

Drammatico epilogo in serata del lungo confronto alla procura di Cagliari sui misteri del sequestro

Melis, suicida il giudice inquisito

Si spara il procuratore Lombardini, accusato di estorsione



Aveva respinto qualsiasi addebito. «Ringraziamo il dott. Caselli», commenta amaro il suo legale. E Grauso accusa i magistrati: «Sporchi assassini»

CAGLIARI Drammatico epilogo di una giornata di interrogatori alla procura di Cagliari nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro di Silvia Melis. Il procuratore Lombardini (nella foto) si è sparato dopo l'interrogatorio condotto dal giudice Giancarlo Caselli. Luigi Lombardini, procuratore della procura circondariale di Cagliari, era accusato di concorso in estorsione (il miliardo versa-

detto che l'inchiesta che stanno conducendo i magistrati della Procura di Palermo è complessa, ma si basa su elementi concreti, spiegando che la sua presenza a Cagliari era motivata dal fatto che doveva essere interrogato un magistrato dirigente di un importante ufficio, cioè la Procura della Procura circondariale. Dopo l'interrogatorio, però, Lombardini si è sparato un colpo di pistola in bocca nel suo ufficio nella Procura della Procura di Cagliari. Il primo commento è stato del difensore di Lombardini, av-

vvocato Luigi Concas: «Ringraziamo il dott. Caselli e il Pool palermitano per aver ottenuto un magnifico successo». «Sono degli sporchi assassini», questa la reazione di Nicola Grauso alla notizia del suicidio del dott. Lombardini. L'editore, che è fuori Cagliari, ha detto di essere stato avvertito per telefono dell'accaduto e di essere sconvolto. Ha, quindi, annunciato che sta rientrando nel capoluogo e ha ribadito le sue accuse ai magistrati palermitani. «Che mi querelino pure», ha concluso.

● A pagina 3

Un'altra «giornata nera» con migliaia di miliardi in fumo

Borse: la crisi asiatica travolge Europa e Usa

Fazio: dall'Europa nessun «favore» al Mezzogiorno

ROMA Il Sud non potrà attendersi grandi favori dall'entrata in Europa: «Dovrà essere la parte più debole ad adattarsi a quella più forte, non viceversa». In un momento in cui imprese e sindacati invocano aiuti per rilanciare il Mezzogiorno, il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio getta secchiate d'acqua sugli entusiasmi. Con l'entrata in Europa il Sud dovrà imparare a correre con le sue gambe, pena il definitivo addio al vagonne delle regioni più evolute. La sua tesi Fazio l'ha illustrata in un'intervista al «Wall Street Journal» in cui spiega anche perché continua a tenere strette le redini del credito: «Di fronte a una forte espansione della moneta non è possibile abbassare i tassi più di tanto. Ma questo non va inteso come una punizione per imprese o risparmiatori».

● A pagina 2

Per i proprietari di immobili tasse senza fine

ROMA Casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi costi una follia. Il vecchio adagio, riveduto e corretto, si adatta a pennello ai proprietari di immobili. E' la Corte dei Conti, nell'analisi sull'andamento dell'Ici e della Tarsu (la tassa per lo smaltimento dei rifiuti) a fare il punto sulla dinamica delle tasse: gli italiani continuano a pagare cifre sempre maggiori, senza che si delinei un'inversione di tendenza, anzi. Per fare qualche numero, nel 1996 il prelievo medio Ici per ogni abitazione è ammontato a circa 662mila lire, con un aumento del 4,31 per cento rispetto al '95. Quanto alla Tarsu, la media per abitazione è salita a circa 300mila lire, con una crescita vertiginosa, corrispondente al 13,66 per cento all'anno prima. In totale, fra Ici e Tarsu, l'esborso medio per ogni abitazione ha sfiorato nel '96 il milione di lire.

● A pagina 2

MILANO Gli indici dei mercati azionari di tutto il mondo sono un vero bollettino di guerra. Ci sono perdite dappertutto. Centinaia di migliaia di miliardi sono andati in fumo a causa della crisi che attanaglia i Paesi asiatici e soprattutto il Giappone. Tokyo continua ad essere l'epicentro del terremoto che ha invaso le piazze orientali e l'ultimo scossone è arrivato dalle parole del premier Keizo Obuchi sullo stato dell'economia nipponica e le sue previsioni sui tempi necessari per la ripresa (almeno due anni). La richiesta di elezioni anticipate da parte dell'opposizione ha poi contribuito ad accrescere il pessimismo degli operatori. La reazione dei mercati è tutta negli indici delle Borse, che per Hong Kong, Filippine, Indonesia e Singapore hanno fatto registrare ribassi superiori al 3 per cento, fino al crollo di oltre il 5 per cento della Borsa di Mosca (-9,11 per cento). Madrid ha perso il 3,3 per cento. Francoforte il 3,8 per cento. Londra il 2,78 per cento e Zurigo il 3,54. Milano il 2,74. Forte calo anche a Wall Street, che ha trascinato al ribasso il mercato di Messico, Brasile e Argentina.

● A pagina 9

Oggi potrebbe esserci la temuta «grande fuga» - Una vigilia nervosa con Napolitano che minimizza e il Polo che si scaglia contro la legge sugli immigrati

Il «giorno della verità» per centinaia di clandestini

ROMA Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano non accetta l'allarmismo sulla «fuga» dei clandestini: «Non è vero: ne seicento, ne mille immigrati nei centri in Sicilia stanno per essere rilasciati e per disperdersi». Ma il clima è avvelenato. Il Polo spara a zero sulla legge per l'immigrazione: Forza Italia chiede che venga varato, subito, un decreto che impedisca ai clandestini di scomparire. Annulla la denuncia di ministri dell'Interno e della Solidarietà sociale «per concorso esterno in ingresso di clandestini nel nostro Paese». Le polemiche si ingrossano, dunque, tanto che il ministro degli Esteri Lamberto Dini si sente in dovere di precisare che nessun prezzo è stato pagato «per avere collaborazione

nel frenare l'esodo dei clandestini». Napolitano poi rivela che oltre 500 dei mille custoditi nei centri di accoglienza sono stati identificati e che, a scaglioni, scaduti i trenta giorni previsti dalla legge, saranno rimandati al mittente. L'accordo funziona, spiega ancora Napolitano. Ma oggi potrebbe essere il giorno della «grande fuga»: un gruppo di 56 «anonimi» potranno lasciare il centro di Trapani con il foglio di via. Ed è questo che fa paura. Insomma, una vigilia nervosa, talvolta turbolenta, piena di incognite. Unica certezza: sta per scattare l'ora zero. Centinaia di rilasci, ma anche centinaia di trasferimenti forzosi nei Paesi d'origine.

● A pagina 4



L'allenatore della Roma è stato sentito ieri dalla procura del Coni e ha ribadito la sua denuncia

Zeman: «Esperimenti sui calciatori»

Uso improprio di farmaci, non è il caso di aspettare il morto



«Ce l'hanno con noi del Sud»

WASHINGTON Hillary Clinton interviene ancora una volta in difesa del marito nello scandalo Sexgate: «Ce l'hanno con noi perché siamo dell'Arkansas». Lo Stato da cui vengono i Clinton è tra i più poveri e rurali del Sud, ed è comunemente oggetto di ironia e barzellette.

● A pagina 10

ROMA Dobbiamo solo intenderci sul concetto di doping e il resto sarà chiaro: farmaci nuovi vengono sperimentati sui calciatori e non è il caso di aspettare il morto. Conferma le sue tesi e rincarica le denunce l'allenatore della Roma Zdenek Zeman ascoltato ieri, per oltre due ore, dalla procura antidoping del Coni che per oggi ha altri cinque interrogatori in calendario. Ai funzionari della procura Zeman non fa nomi di nessuno, non cita prodotti farmaceutici, non consegna prove e documenti. Non è questo il problema, dice l'allenatore ai giornalisti: «Qui c'è una questione etica che il mondo dello sport deve affrontare. Perché ripeto: c'è un uso improprio di prodotti farmaceutici su atleti sani. Prodotti che vengono sperimentati sui calciatori senza sapere quali effetti esat-

tamente sortiranno». «Quello che mi interessa far capire - aggiunge - è che ho detto quel che ho detto per il bene del calcio e per tutelare la salute dei giocatori».

Intanto la Juventus, chiamata in causa, in una conferenza stampa dichiara: «Non abbiamo scheletri negli armadi. Gli irrobustimenti di Viali e Del Piero sono frutto di anni di lavoro, non sono il risultato di sostanze proibite».

E, per restare nel doping, quattro ciclisti italiani della Mobilvetta sono stati espulsi dal giro del Portogallo dopo un test antidoping. E anche il ciclista italiano Francesco Casagrande è risultato positivo a un controllo eseguito in maggio: sarà licenziato dalla squadra Cofidis.

● In Sport

Afa opprimente in Italia e all'estero: in Turchia scoppiano i termometri

La calura non concede tregua Temperature record ovunque



ROMA Ancora una giornata di calura opprimente in tutta Italia, con temperature che hanno sfiorato i 40 gradi, punte di umidità intorno all'80 per cento e venti deboli che non riescono a dare refrigerio. E continua l'allarme ozono in molte città, dove l'aria stagnante favorisce l'inquinamento. Ma non solo in Italia si soffoca: in tutta Europa si boccheggia, e addirittura in Turchia sono scoppiati i termometri. E temperature record si registrano anche negli Stati Uniti. Per quanto riguarda la nostra penisola, qualche lieve cambiamento del tempo potrebbe forse verificarsi tra domani e dopodomani, con una piccola perturbazione. Ma non c'è da sperarci troppo. E tutto questo potrebbe anche essere la spia di un cambiamento climatico in atto. La Legambiente lancia un'allarme: la «febbre» del pianeta rischia di scatenare un'emergenza per malaria, colera e cancro della pelle.

● A pagina 5

ALL'INTERNO



ATTENTATI

Altre vittime e arresti in Tanzania

● A pagina 10

CINA

Lo Yangtze crea ancora allarme

● A pagina 10

RICERCA

Trans e gay tra destra e sinistra

● A pagina 5

TRIESTE

La «guerra» contro le prostitute

● In Cronaca

Casino Sežana
Slovenija
a 2 km dal confine di FERNETTI
INGRESSO GRATUITO
ORARIO: LUN.-VEN. 12-03 / SABATO 11-03 / DOMENICA 13-03 Tel. 00386/67300350

Mercoledì 12 agosto
concerto di **DONATELLO**
inizio dopo la tombola delle ore 22.30

Partecipate al concorso **Calda Estate?**
Casino Sežana Estate!

1° premio: uno scooter
2° premio: 1 settimana per 2 persone in Grecia
3° premio: 1 settimana per 2 persone alle Terme di Catez

Fino al 23 settembre 1998 potete ritirare le cartoline in numerosi locali di Trieste.

ESTRAZIONI IL 14 ottobre '98

- Scommesse su cani e cavalli
- Ogni giorno dal lunedì al venerdì TOMBOLE o BINGO
- Ogni giovedì, venerdì e sabato sera musica dal vivo

Chicago: 7 e 8 anni, avrebbero molestato sessualmente e poi soffocato una ragazzina

«Baby-killer» per una bici

Rischiano al massimo di restare in custodia finché non compiranno i 21 anni. Tragedia in Florida: tre sorelline travolte da una frana mentre giocavano

CHICAGO La polizia ritiene che siano gli assassini più giovani nella storia criminale di Chicago. Sono due bambini di 7 e 8 anni accusati di aver picchiato una ragazzina di 11 in testa con un sasso, di averla molestata sessualmente e soffocata con la sua stessa biancheria intima. Il tutto per rubarle una fiammante bicicletta blu che le era stata prestata. I due bambini sono stati accusati con l'equi-

valente per i minori di omicidio di primo grado per la morte di Ryan Harris, una ragazzina scomparsa il 27 luglio insieme alla sua bicicletta. Il corpo di Ryan fu trovato il giorno dopo la sua scomparsa in mezzo agli arbusti, non distante dalla casa dei suoi presunti assassini. Era stata molestata sessualmente con un oggetto che la polizia ancora non ha identificato, probabilmente dopo essere caduta incon-

● A pagina 10

SPECIALITÀ BAVARES!

A grande richiesta riproponiamo il **CARICATURA PARTY** al fresco, nella nostra panoramica terrazza giovedì 13 agosto

Leana eseguirà delle caricature omaggio ai nostri assetati e golosi clienti

griglia al carbone birre bavaresi

Birreria Bavaria
Via Commerciale, 143 • Tel. 040.45.28.016

Il governatore della Banca d'Italia avvisa che dopo l'avvio della moneta unica non ci saranno aiuti al Mezzogiorno

Fazio: «Il Sud marci con le sue gambe»

E sui tassi, anche se nei prossimi anni decideranno altri, pensa ad altri sacrifici



«Dovrà essere la parte più debole ad adattarsi a quella più forte» osserva il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Il Sud non potrà dunque attendersi favori.

TENDENZA

Nuova pioggia di primati

I titoli di Stato continuano nella corsa al ribasso allineandosi all'Europa

ROMA Nuova pioggia di primati nella corsa al ribasso dei rendimenti dei titoli di Stato. Sia i buoni ordinari del Tesoro, sia i certificati «zero coupon» hanno fatto registrare oggi nuovi ridimensionamenti, assecondando la tendenza già dimostrata dai Btp a 3 e 5 anni nell'asta di fine luglio.

L'intera griglia dei tassi italiani continua quindi a convergere verso il basso, puntando ad allinearsi con il livello dei saggi di interesse dei principali partner europei. Un movimento, quello confermato dall'asta di ieri, coincide con il momento nero delle borse mondiali, che isola sempre di più, al livello superiore della griglia, il tasso ufficiale di sconto, fermo al 5% dal 21 aprile scorso. Le aspettative degli operatori, circa un possibile taglio del costo del denaro da parte della Banca d'Italia, piuttosto intense nelle scorse settimane, si sono raffreddate in quest'ultimo periodo.

Con l'inflazione sotto controllo ed un andamento del fabbisogno più pesante rispetto allo scorso anno, ma comunque ancora recuperabile, la Banca centrale considera eccessivo l'attuale livello della «moneta». Lo stesso Governatore in un'intervista al Wall Street Journal, sen-

Assecondato il trend già dimostrato da Btp a 3 e a 5 anni nell'asta di luglio

Per quanto riguarda i Ctz a 18 mesi, a fronte dei 2.500 mld offerti ne sono stati richiesti 3.807, con una percentuale di aggiudicazione di 94,23% ed un riparto al prezzo marginale di 46,739%. Il rendimento annuo lordo è del 4,14%. Ctz a 24 mesi: all'offerta di 2.500 mld di titoli, ha fatto fronte una domanda più che doppia, pari a 5.998 mld, con un prezzo di aggiudicazione di 92,30%. Il rendimento annuo lordo si è collocato al 4,15%.

La tesi è stata illustrata al «Wall Street Journal» in cui si spiega anche perché si continuano a tenere strette le redini del credito

ROMA Dopo l'avvio della moneta unica Fazio avvisa: «Non ci saranno aiuti per il Mezzogiorno». Per il governatore della Banca d'Italia non sono infatti possibili politiche monetarie di favore per il Sud: «La parte più debole dovrà adattarsi a quella più forte».

Il Sud non potrà insomma attendersi grandi favori dall'entrata in Europa. Politiche di sussidi o condizionali monetarie favorevoli sui tassi o sul costo del denaro non saranno concesse. «Dovrà essere la parte

più debole ad adattarsi a quella più forte, non viceversa». In un momento in cui imprese e sindacati invocano aiuti per rilanciare il Mezzogiorno, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio getta secchiate d'acqua sugli entusiasmi.

Con l'entrata in Europa il Sud dovrà imparare a correre con le sue gambe, pena il definitivo addio al vagonne delle regioni più evolute. Una grana in più per il governo.

La sua tesi Fazio l'ha illustrata in un'intervista al

Wall Street Journal in cui spiega anche perché continua a tenere assai strette le redini del credito: «Di fronte a una forte espansione della moneta non è possibile abbassare i tassi più di tanto. Ma questo non va inteso come una punizione per imprese o risparmiatori».

Per il governatore Fazio comunque la politica monetaria della Banca centrale europea inevitabilmente sarà tarata sulle regioni più forti d'Europa e le aree più deboli non potranno che adattarsi alla nuova situazione anche se, con il tempo, l'Euro produrrà una maggiore convergenza.

L'Italia in questo avrà

più problemi di altri perché, spiega, «ci sono più differenze tra Italia settentrionale e meridionale di quante ne esistano tra Italia e Germania: non possiamo quindi avere una politica monetaria per il Mezzogiorno». E sui tassi, anche se a partire dai prossimi anni non toccherà più a lui decidere, Fazio pensa ancora a sacrifici.

Anche perché l'Italia «ha bisogno di compiere uno sforzo maggiore per tagliare la spesa pubblica e le imposte per stimolare la crescita e per perseguire le necessarie riforme dello stato sociale in modo da assicurare la competitività del Paese nell'area dell'Euro».

p.t.

Non preoccupa Visco l'avvio discontinuo dei primi cinque mesi



ROMA L'andamento del gettito fiscale sta evolvendo a ritmi superiori alle previsioni grazie alla positiva dinamica degli incassi dell'Iva, dell'Irpef e del Lotto. L'andamento discontinuo delle entrate (-5,5% nei primi 5 mesi rispetto all'analogo periodo del '97) non preoccupa il ministro delle Finanze Vincenzo Visco (nella foto) il quale, pur senza fornire dati puntuali, sottolinea in un comunicato che «con le informazioni oggi disponibili sugli incassi al 31 luglio è possibile confermare che il gettito sta evolvendo in modo favorevole rispetto

alle previsioni, tanto da far ipotizzare il loro superamento se le tendenze in atto verranno confermate nei restanti mesi dell'anno».

Secondo le Finanze l'Iva «nonostante, l'andamento non particolarmente brillante della congiuntura registrato nei primi nove me-

Si sta evolvendo con ritmi superiori alle previsioni (dati al 31 luglio) l'andamento del Fisco

Le tasse verso un gettito record

si dell'anno, sta evolvendo a un tasso superiore al previsto. La facoltà di rateizzare le imposte, usate nel 25% dei casi, avrebbe infatti alterato il calendario tributario. Al buon andamento delle altre imposte indirette e del Lotto si accompagna un gettito dell'autotassazione per le persone fisiche (Irpef) che ha già superato le previsioni».

Anche per l'Irpef, l'imposta sulle società, il quadro fornito dalle Finanze appare tranquillizzante. Anche se «per un giudizio più completo occorrerà attendere i dati definitivi sul versa-

menti effettuati dalle società che hanno chiuso i bilanci al 30 giugno», il dicastero sottolinea che «dai dati affluiti fino a questo momento anche in questo caso appare comunque fondato attendersi almeno il raggiungimento delle previsioni».

Simile la valutazione per la nuova imposta Irap per la quale «il riscontro puntuale contribuito per contribuente tra le previsioni ufficiali e i versamenti finora acquisiti conferma il sostanziale rispetto delle previsioni».

«Per una valutazione più

completa - ammette però il dicastero - si dovrà attendere l'acquisizione delle informazioni mancanti sui versamenti effettuati dalle società».

Le Finanze, comunque, precisano che per l'autotassazione delle imposte dirette le valutazioni effettuate si basano su informazioni riguardanti la rateizzazione che sono suscettibili di revisioni verso l'alto. Infatti, non tutte le deleghe di pagamento contengono l'indicazione dell'avvenuta rateizzazione. «L'acquisizione delle rate dovute per il mese corrente consentirà - pre-

cisano infatti - una valutazione più precisa».

Per i conti pubblici comunque, il segnale che giunge dalle Finanze è decisamente tranquillizzante. «Se le tendenze in atto verranno confermate - conclude il comunicato emesso dal Ministero - per le entrate tributarie dell'anno in corso sembra profilarsi un risultato complessivo positivo con un significativo segnale di recupero di imponibile evaso. Di conseguenza si può affermare che la riforma fiscale varata nel 1997 è stata coronata da successo».

Gli italiani, fra balzelli e imposte, continuano a pagare cifre con pochi riscontri in Europa

La Corte dei conti mette sotto accusa l'Ici

Sommato alla Tarsu, il prelievo medio nel '96 è stato di circa un milione

LA TASSA SULLA CASA E QUELLA SUI RIFIUTI				
Prelievo Ici e Tarsu in lire per immobile nelle diverse regioni				
	ICI '95	ICI '96	TARSU '95	TARSU '96
Piemonte	666.552	698.671	214.716	268.059
Lombardia	715.148	744.604	366.125	394.943
Liguria	828.052	834.770	292.524	325.925
Veneto	729.211	768.621	256.427	314.664
Friuli V.G.	573.385	642.553	207.815	227.905
Emilia R.	764.894	885.484	299.773	347.086
Toscana	822.763	861.283	314.437	358.806
Umbria	595.737	625.020	282.063	316.895
Marche	587.112	617.132	206.187	250.352
Lazio	957.244	966.314	324.205	357.625
Abruzzo	559.927	570.928	187.577	214.169
Molise	649.858	645.730	194.313	230.970
Campania	501.234	508.301	277.619	320.555
Puglia	369.438	374.351	173.620	203.902
Basilicata	331.761	380.710	170.488	214.685
Calabria	311.879	320.630	137.681	168.825
Sicilia	289.967	299.448	169.908	182.600
Sardegna	534.180	555.714	243.210	285.621
TOTALE	634.714	662.075	264.656	300.817

ROMA Se è vero, da un lato, che sull'universo casa soffre finalmente una leggera brezza capace di attutire (solo in piccola parte, però) il peso di una «pressione» assillante - i mutui, infatti, stanno segnando il passo, con tassi che si avvicinano al 5 per cento (ma attenti alle «clausole» degli accordi) e la «ricontrattazione» degli stessi non è più un'utopia - è altrettanto innegabile che il «bene» alloggiato risulta sempre più oneroso. Insomma, la vastissima categoria dei proprietari di immobili (circa il 60 per cento della popolazione italiana vive in abitazione di proprietà, censimento Istat alla mano), si trova di fronte a un prelievo fiscale sempre più accentratore. La corte dei Conti, nella consueta analisi speciale sull'andamento dell'Ici (l'imposta comunale sugli immobili) e della Tarsu (la Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) fa il punto sulla dinamica della tassazione sugli alloggi. E l'andamento evidenzia che gli italiani, fra balzelli ed imposte, in

questo settore continuano a pagare cifre con pochi riscontri in Europa, senza che in prospettiva si delinei un'inversione di tendenza, anzi.

Ma veniamo ai dati. Nel 1995 (anno cui fa riferimento l'indagine) il prelievo medio Ici per ogni abitazione è ammontato a circa 662 mila lire, con un aumento del 4,31 per cento rispetto all'esercizio precedente. Quanto invece alla Tarsu, la media per abitazione sempre nel '96 è salita a circa 300 mila lire, con una crescita vertiginosa, corrispondente al 13,66 per cento circa rispetto all'anno prima. In totale, fra Ici e Tarsu, l'esborso medio per ogni abitazione ha sfiorato nel '96 il milione: 962.892 lire, oltre il sette per cento in più.

«Negli ultimi anni - osserva la Corte dei Conti - anche tenendo conto del fatto che i comuni hanno applicato aliquote differenziate a seconda che si trattasse di prima o seconda casa - si è verificato un aumento costante dell'aliquota media applicata dalle amministrazioni». Nel



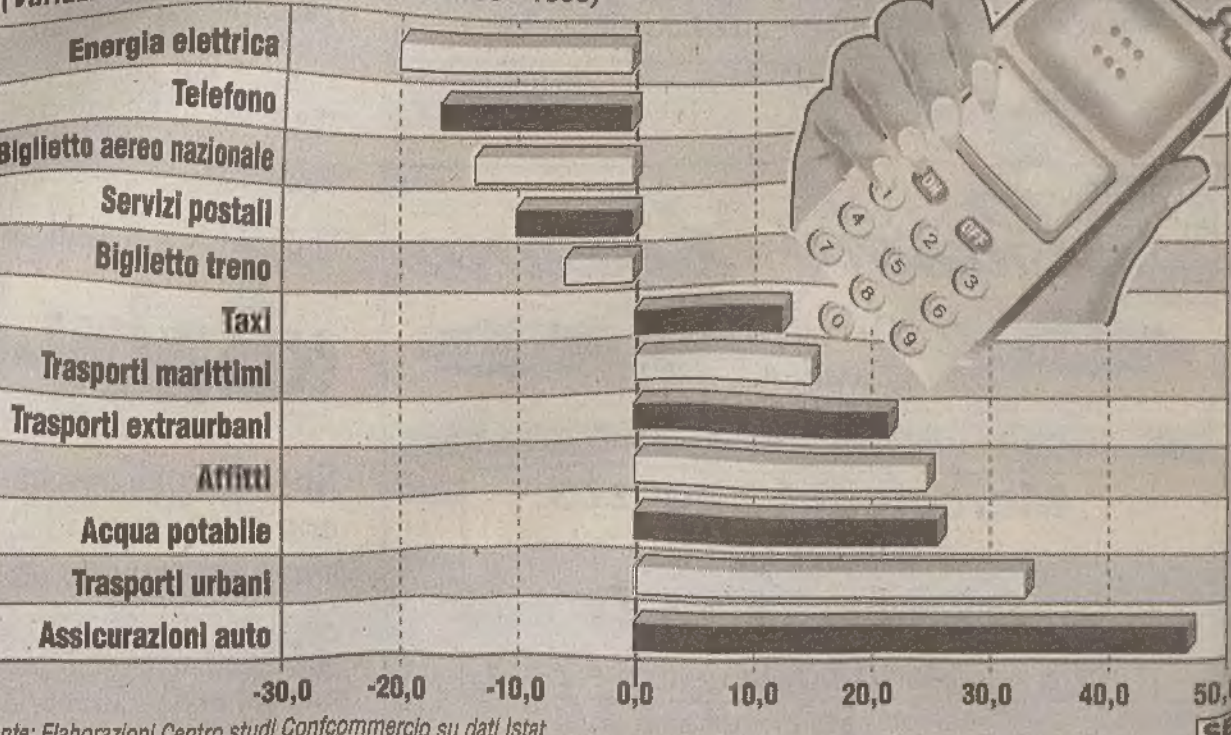
L'imposta comunale sugli immobili raggiunge il record nel Lazio, mentre la tassa sui rifiuti ha il suo top in Emilia-Romagna

tro, va sottolineato che nel Lazio il prelievo medio per immobile è il più elevato d'Italia: 966 mila lire, seguito dalle 885.500 dell'Emilia Romagna e dalle 861.283 della Toscana. Al contrario, nel Meridione i valori sono sensibilmente più bassi, oscillando fra le 299.500 lire medie per immobile della Sicilia, le 320.600 della Calabria e le 374.400 lire della Puglia.

Per quanto riguarda invece la Tarsu (proprio nei giorni scorsi il Governo ha varato il provvedimento finalizzato alla trasformazione di questa tassa in tariffa), il prelievo medio più alto, sempre con riferimento agli immobili, è gravato sugli abitanti della Lombardia e della Toscana, 394 mila e 358 mila lire rispettivamente.

IL COSTO DEI BENI E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Dinamica dei prezzi in regime controllato espressi in lire 1990 (Variazioni % cumulate nel periodo 1990 - 1998)



Fonte: Elaborazioni Centro studi Confindustria su dati Istat

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reri 1 - Telefono 0432/111111 (quindici linee in selezione chiamata) - Fax 0432/111111

Direttore responsabile: **MARIO QUARA**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: **Francesco Carrara**. Caporedattore: **Pietro Trebbiani**.
 Redattori: **Paolo Ruzic**, **Enrico Neri** (responsabile), **Roberto Alinari** (vice), **Roberto La Rosa**, **Baldovino Uldigra**, **Piercarlo Fiumano**, **Fabio Cecutti**, **Pierpaolo Garofalo**, **Massimo Greco**, **Mauro Marzini**, **Cultura-Spettacoli**: **Martina Nemeth** (responsabile), **Alessandro Mazzoni** (vice), **Renzo Sanson**, **Carlo Muscatello**, **Cronaca-Regioni**: **Fulvio Gon** (responsabile), **Pierluigi Sabatini** (vice), **Nico Dico**, **Giulio Garau**, **Silvio Marziani**, **Giuseppe Falladini**, **Pietro Spino**, **Giovanni Zani**, **Sport**: **Roberto Coviz** (responsabile), **Roberto Degras** (vice), **Maurizio Cattaruzzi**, **Elena Marco**, **Giordano Antonino Barba** (responsabile), **Franco Femia** (vice), **Guido Barilla**, **Roberto Milioli**, **Luigi Turi**, **Montefalcone**: **Fabio Malacra** (responsabile), **Alberto Bolis** (vice), **Laura Bonari**, **Matteo Contessa**, **Ferdinando Viola**.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: **Carlo Emanuele Mezi** (Presidente), **Guido Carignani** (Vice Presidente), **Luigino Rossi** (Vice Presidente), **Marina Brichetta Mezi Carignani**, **Sergio Bauer**, **Giovanni Paterlini**, **Andrea Zanussi**, **Eugenio Del Piero**, **Ferruccio Bonfanti**, **Andrea Pittini**, **Giovanni Gabrielli**, **COLLEGIO SINDACALE**: **Piero Vidoni** (Presidente), **Claudio Sambrì**, **Paolo Mazzanti**.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342. ITALIA: con prelievo a consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 492.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arrerati L. 3.000 (max 5 anni).

INTERENTI: tre mesi 55, sei mesi 135, annuo 265.

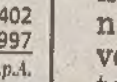
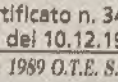
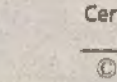
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: S.p.A., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (flessibile), posizione a data prestabilita L. 335.000 (flessibile), L. 365.000 (flessibile), L. 395.000 (flessibile), L. 425.000 (flessibile), L. 455.000 (flessibile), L. 485.000 (flessibile), L. 515.000 (flessibile), L. 545.000 (flessibile), L. 575.000 (flessibile), L. 605.000 (flessibile), L. 635.000 (flessibile), L. 665.000 (flessibile), L. 695.000 (flessibile), L. 725.000 (flessibile), L. 755.000 (flessibile), L. 785.000 (flessibile), L. 815.000 (flessibile), L. 845.000 (flessibile), L. 875.000 (flessibile), L. 905.000 (flessibile), L. 935.000 (flessibile), L. 965.000 (flessibile), L. 995.000 (flessibile).

La tiratura dell'11 agosto 1998 è stata di 59.400 copie



La Confindustria accusa il governo per l'aumento delle tariffe pubbliche

L'inflazione cala grazie ai privati

ROMA Inflazione bassa. Sì, certo. Ma solo grazie ai privati. Confindustria, la potente confederazione dei commercianti, sfata il mito dello Stato virtuoso, capace di politiche economiche che raffreddano i prezzi e danno respiro ai consumatori. Niente di tutto ciò: lo Stato avrebbe invece «remato contro», utilizzando la leva delle entrate e delle tariffe pubbliche per raggranellare qualcosa di più e fare «cassa», senza dunque coniugare i bisogni della finanza statale con l'obiettivo del calo del costo della vita. Insomma, se i prezzi dei

beni e servizi non sono cresciuti tutti indistintamente, si deve solo al fatto che molti di essi sono stati liberalizzati.

Lo Stato «ha vissuto di rendita sulla base dei comportamenti virtuosi degli altri soggetti» e non è un caso che a partire dallo stesso anno i prezzi dei servizi pubblici hanno cominciato ad aumentare a un tasso più sostenuto di quelli liberalizzati. Vediamo le cifre: nel '97 l'indice di beni e servizi a prezzo libero è lievitato dell'1,4 per cento - contro un'inflazione annua pari all'1,7% - quando quello di

beni e servizi a prezzo controllato è cresciuto ben del 3,5%. Dunque, secondo Confindustria, «a fronte di un comportamento degli operatori privati coerente con il rispetto della politica dei redditi, l'operatore pubblico stretto dalla necessità di risanamento del debito ha spesso assunto decisioni in netto contrasto con l'obiettivo di rientro dell'inflazione, sia per quanto concerne la politica delle entrate (con ripetute manovre sull'Iva), che la politica tariffaria». Le prove: tutti i beni e i servizi sui quali pesa la lunga manus statale sono diventa-

ti molto più costosi. L'acqua potabile, ad esempio, il cui prezzo nella media ha segnato un aumento record: ben il 26% in più dal '90 al '98 rispetto al tasso generale di inflazione. Stesso discorso per i servizi di trasporti urbani ed extraurbani, cresciuti rispettivamente

del 30%. Meno cari i trasporti ferroviari e postali. I cittadini, in questi casi, pagano però sempre più di quanto non ricevano in termini di standard di qualità. Solo dove il processo di liberalizzazione è partito, dando vita a vere condizioni per la concorrenza, si so-

no registrati prezzi più contenuti e un reale miglioramento del servizio. Casi emblematici: la liberalizzazione del trasporto aereo e quello, seppur parziale, della telefonia. Meno soddisfacenti, in termini di determinazione dei prezzi, le aperture nel campo degli affitti e delle assicurazioni.

Finisce in tragedia la drammatica giornata di interrogatori del magistrato sardo sospettato di estorsione nel caso del sequestro Melis

«Le perquisiamo l'ufficio». E lui si spara in bocca

Caselli avrebbe esibito intercettazioni telefoniche che incastravano Lombardini, ma il Polo ora chiede la sua testa

I PROTAGONISTI

Una intervista a sorpresa, un miliardo scomparso: e parte l'inchiesta

Lombardini, Grauso e Piras Da «salvatori» a imputati

ROMA La bomba scoppia giovedì 23 luglio. Dalla procura di Palermo arrivano avvisi di garanzia e inviti a comparire, con l'accusa di estorsione e tentata estorsione, per Luigi Lombardini, Niki Grauso, Antonio Piras. Lombardini, destinatario di un avviso di garanzia, è il procuratore della Repubblica presso la procura di Cagliari: proprio perché nell'inchiesta è coinvolto un magistrato sardo, il fascicolo è finito per competenza a Palermo. Niki Grauso, editore e uomo politico sardo, è l'uomo che ha mediato con i sequestratori per ottenere la liberazione di Silvia Melis. Antonio Piras, massone, avvocato, è uno dei personaggi più influenti di Nuoro.

Per la procura di Palermo sono loro ad aver intascato il miliardo versato da Tito Melis per salvare la figlia in mano all'Anonima. E avrebbero chiesto a Melis anche un secondo miliardo, mai versato. Per convincerlo, non avrebbero esitato a minacciare atti di ritorsione dei rapitori contro Silvia. L'inchiesta nasce proprio da questo misterioso miliardo.

Dopo trattative più volte riprese e interrotte con la banda che aveva rapito Silvia il 19 febbraio 1997, la giovane madre di Tortolì torna a casa l'11 novembre, affermando di essersi liberata da sola, senza che fosse pagato alcun riscatto. La smentisce a sorpresa proprio Grauso, con un'intervista al Corriere della Sera, il 19 novembre, afferma di aver consegnato personalmente un miliardo e 400 milioni (questi ultimi suoi) a un emissario dei rapitori, il 4 novembre nelle campagne di Esterzili. Smentite e conferme si intrecciano, e del miliardo scomparso comincia a inte-

ressarsi la giustizia, finché, con la comparsa di Lombardini sul registro degli indagati, l'indagine passa, il 12 gennaio scorso, alla procura di Palermo.

In un primo momento, Lombardini è accusato solo di essersi indebitamente intromesso nelle indagini per favorire la liberazione, senza informare la Procura titolare dell'inchiesta. Ma dopo cinque mesi d'indagine, la sua posizione si aggrava. Il 6 luglio, alla vigilia della scadenza dei termini, i pm chiedono una proroga al Gip. I difensori di Grauso, Lombar-



dini e Piras si oppongono, ma la proroga viene concessa.

Dopo aver più volte ascoltato Tito Melis (un ultimo interrogatorio è durato sette ore) e Silvia Melis, i giudici di Palermo si convincono che l'ingrigo avrebbe avuto un regista occulto, proprio Luigi Lombardini, e due comprimari in Grauso e Piras. Lombardini, uomo-simbolo della lotta all'Anonima negli anni '70, con all'attivo la condanna di oltre 150 capi e

la distruzione delle due più grosse bande di sequestratori dell'epoca, si sarebbe incontrato più volte segretamente, di notte, con Tito Melis, spingendolo con allusioni e velate minacce a consegnare il primo miliardo e premendo per la consegna di un secondo, sempre con la mediazione di Grauso e Piras. E il miliardo, sostengono i pm di Palermo, sarebbe stato consegnato da Tito Melis direttamente nelle mani di Lombardini, in un incontro all'aeroporto di Cagliari-Elmas, la notte tra l'8 e il 9 ottobre 1997.

Luigi Lombardini ha sempre respinto ogni addebito, senza esitazioni, e a Cagliari nessuno sembra aver mai creduto alla possibilità di una sua colpevolezza. Ma intercettazioni telefoniche - secondo i pm di Palermo - avvalorerebbero l'accusa di estorsione.

Da «giudice unico» anti-sequestri, capace di terribili scoppi d'ira e terrore dei banditi responsabili di decine di sequestri in Costa Smeralda e in tutta l'isola («celebri» quelli di Fabrizio De André, della famiglia inglese Schild, dell'imprenditore romano Giulio De Angelis) a procuratore capo presso la Procura circondariale di Cagliari ad occuparsi di reati minori. Questa la parabola professionale di Luigi Lombardini, che cinque anni fa - forte della sua esperienza contro l'«anonima» sarda - aveva anche partecipato al posto di superprocuratore nazionale antimafia.

Le notizie di presunte e mai provate interferenze di Lombardini si sono ripetute negli ultimi anni in coincidenza con le indagini sul sequestro del piccolo Farouk Kassam e di Miria Furlanetto, moglie di un notaio di Olbia.

CAGLIARI Si è ucciso. Il procuratore capo della Procura circondariale di Cagliari Luigi Lombardini si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola in bocca con la sua 357 Magnum a pochi minuti dalla fine dell'interrogatorio-fiume da parte del pool di Palermo che lo indagava per estorsione - in concorso con l'editore Nicola Grauso e l'imprenditore Antonio Piras - per la liberazione di Silvia Melis. Lombardini - 63 anni, ex giudice unico anti-sequestri - si è suicidato ieri sera, dopo sei lunghissime ore di confronto con il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli che a suo carico dice di avere non «teoremi» ma «elementi concreti». E gli aveva chiesto a bruciapelo quali fossero i suoi rapporti con il generale dei Carabinieri Francesco Delino, coinvolto nell'inchiesta sul sequestro Soffiantini.

Una giornata convulsa, tra attriti, scontri verbali, forse anche un faccia a faccia con il padre della sequestrata, l'ingegnere Tito Melis, arrivato a sorpresa al palazzo di Giustizia di Cagliari per poter controllare - avrebbe

spiegato Caselli - alcuni elementi emersi nel corso dell'interrogatorio. Lombardini avrebbe negato ogni cosa e questa mattina - aveva annunciato - avrebbe spiegato e raccontato i fatti nel corso di una conferenza stampa. Lui, accusato di aver estorto ai Melis il miliardo pagato per la liberazione della ragazza, avrebbe rimandato al mittente le contestazioni. C'era stato uno scontro molto aspro tra Caselli e il legale di Lombardini, l'avvocato Luigi Concas, che difende anche Luigi Federico Garau, legale di fiducia della famiglia Melis, accusato di favoreggiamento nell'ambito dell'inchiesta. Uno scontro nato dalla richiesta di Caselli a Concas di lasciare la difesa di uno dei due indagati in quanto, secondo l'accusa, esistono delle incompatibilità. Il penalista aveva contestato l'impostazione accusatoria e lo scontro verbale era cresciuto di tono fino a che Concas aveva deciso di rinunciare alla difesa di Garau. C'era stata una pausa per il pranzo - Lombardini era sceso a piano terra con il legale e aveva fatto sapere



della conferenza stampa - poi l'interrogatorio era ripreso. Tra toni concitati e, pare, colpi di scena. Come quello, si dice, di presunte intercettazioni telefoniche sbandierate dalla Procura di Palermo, intercettazioni che - a dispetto di quanto assicurato - avrebbero provato il coinvolgimento di Lombardini nell'estorsione. Poi, la tragedia.

Lombardini era davanti all'ufficio del sostituto procuratore distrettuale Mauro Mura in attesa di firmare il verbale quando i magistrati gli hanno fatto sapere che avevano disposto la perquisizione del suo ufficio e lo han-

no invitato a seguire gli agenti della Polizia giudiziaria ai quali era stato affidato l'incarico. La notizia lo ha colto di sorpresa: così, varcata la prima porta dalla quale si arriva al suo ufficio, l'indagato ha fatto uno scatto e si è chiuso a chiave. Pochi secondi, poi il colpo d'arma da fuoco è partito dalla pistola d'ordinanza del magistrato.

Immediatamente sono scoppiate le polemiche. L'avvocato del magistrato, Concas, punta l'indice contro il procuratore di Palermo: «ringraziamo Caselli e il pool». Grauso, anche lui coinvolto nell'indagine, senza mezzi termini li definisce «sporchi assassini». Ma il capo della Procura palermitana Caselli si difende spiegando che si è trattato di un'istruttoria serena, svolta alla continua presenza del difensore e integralmente audioregistrata. La «bomba» comunque non tarda a esplodere. Se il presidente dei deputati del Ccd Carlo Giovannardi invita l'intera magistratura a una riflessione e il forzista Enrico La Loggia si chiede chissà cosa sarà successo in quelle ore di interrogatorio, Vittorio Sgarbi tuona: «adesso basta, sia trasferito Caselli».

Dal rapimento, alle trattative, alla liberazione il caso si presenta come uno dei più complessi nella lunga storia dell'«Anonima sarda»

Una vicenda intricata, tra misteri e colpi di scena

CAGLIARI Il suicidio del giudice Lombardini è solamente l'ultimo atto di una vicenda, il sequestro di Silvia Melis, che regala continui colpi di scena. Dalle fasi drammatiche del prelievo (col figlioletto lasciato nell'auto), alle lunghe e snervanti trattative coi rapitori, alla liberazione dopo 265 giorni in circostanze ancora misteriose, per finire con le polemiche e le inchieste dopo la rivelazione dell'editore-imprenditore Nicola Grauso di aver consegnato ai banditi il riscatto (1.400 milioni). E, infine, l'accusa di estorsione per lo stesso Grauso, l'avvocato Antonio Piras e Luigi Lombardini, l'ex giudice unico anti-sequestri e attuale procuratore capo della Procura circondariale di Cagliari. Il rapimento di Silvia Melis, di 29 anni, consulente del lavoro di Tortolì (Nuoro), si conferma una delle vicende più complesse nella lunga cronaca dell'«Anonima sequestrata».

Tutto comincia poco prima delle 21 del 19 febbraio 1997. La giovane ha un appuntamento con un gruppo di amici e passa a prendere il figlio a casa della baby-sitter, e torna con la sua auto nella villetta alla periferia di Tortolì. Ad attenderla c'è il «gruppo di prelievo» che interviene non appena la giovane imbocca con la sua «Twingo» lo scivolo di accesso al garage. I banditi la portano via, dopo averla legata e imbavagliata, lasciando sull'auto il piccolo Luca, di quattro anni, addormentato.

L'allarme anti-sequestri non scatta subito e i rapitori hanno così tutto il tempo per allontanarsi e raggiungere il primo nascondiglio. Si passa alla fase snervante dell'attesa del primo contatto, coi rapitori che non si fanno vivi finché non cessa il clamore e si allenta la morsa di Carabinieri e Polizia. I familiari, come consuetudine, chiedono il «silenzio stampa», mentre

scatta il blocco dei beni previsto dalla legge.

Per i mesi successivi è, quindi, il solito rincorrersi periodico di «voci» e indiscrezioni incontrollate sulle trattative e si arriva così a metà luglio quando sembra che la vicenda sia giunta ad una svolta. Ma quando tutti aspetta-

Le modalità della liberazione, il pagamento del riscatto, prima negato, poi ammesso: tante contraddizioni che non sono ancora chiarite

no la liberazione, è il padre di Silvia a uscire allo scoperto, accusando apertamente le forze dell'ordine di aver interferito col rilascio (i carabinieri spiegheranno poi che si è trattato di una semplice coincidenza con un'operazione

per la cattura dei responsabili di un furto di esplosivo in una polveriera dell'Esercito).

Tutto sembra tornare in alto mare e a nulla serve un nuovo appello dell'ing. Melis per invitare i rapitori a riallacciare i contatti, mentre a Tortolì viene costituito il «Comitato Silvia libera» con l'apertura di un conto corrente dove raccogliere fondi per pagare il riscatto.

A settembre le «voci» di una liberazione imminente riprendono a circolare, ma bisogna attendere il pomeriggio dell'11 novembre, quando poco dopo le 18,30, due poliziotti in borghese del commissariato di Orgosolo vengono fermati sulla strada per Nuoro da una giovane che esclama: «Sono Silvia Melis». Portata subito in Questura, la donna racconta di essersi liberata dopo essere stata lasciata sola dai banditi. A distanza di poche ore, è lei stessa a guidare il sostituto pro-

curatore distrettuale Mauro Mura, Polizia e Carabinieri nella vallata di «Locoe», uno dei luoghi «classici» del banditismo sardo a due passi da Orgosolo e a trovare la tenda dalla quale si era allontanata. Il sopralluogo consente di recuperare una catena d'acciaio e molto altro materiale che non sembrano lasciare dubbi su una lunga permanenza dell'ostaggio.

Il padre di Silvia Melis dice di non aver pagato alcun riscatto e sulla stessa linea si schierano il magistrato e gli investigatori. A smentire tutti, con un'intervista al «Corriere della Sera» del 19 novembre, interviene l'editore Nicola Grauso che sostiene di aver personalmente consegnato a emissari dei banditi un miliardo e 400 milioni di lire. Da questo momento rivelazioni e indagini si incrociano, portando al coinvolgimento del procuratore capo Lombardini e alla competenza sulla vicenda della Procura di Palermo.

Fino al 30 agosto, potrete vederci il doppio più chiaro.



Il Piccolo e Il Sole 24 ORE
potete leggerli insieme, a sole 2.200* lire invece di 3.200.



Vederci chiaro è un diritto, ma farlo risparmiando è un'idea luminosa. Due quotidiani insieme, per guardare nella giusta luce la vostra realtà locale e il mondo dell'economia. Un'offerta di convenienza, rivolta ai lettori più illuminati. Chiaro, no?

Aumenta l'informazione, diminuisce il prezzo.

IL PICCOLO

Il Sole 24 ORE

www.ilsol24ore.it

Mentre il ministro dell'Interno Napolitano assicura che sono pochi i casi di irregolari che non possono essere immediatamente rispediti ai Paesi di provenienza

Clandestini, da oggi liberi. Anche di scappare

Il Polo alza i toni della polemica: Fi chiede un decreto in extremis, An teme per la convivenza civile

ROMA «Non è vero che né seicento, né mille immigrati clandestini trattenuti nei centri della Sicilia stiano per essere rilasciati e per disperdersi». Così il responsabile del Viminale, Giorgio Napolitano, tenta di rasserenare un clima avvelenato. In scena - intrecciata alle speranze dell'esercito di boat people che contano sui ritardi burocratici per ricevere quel decreto di espulsione «a sconosciuto» che significa libertà - la guerra Governo-opposizione. Il Polo spara a zero sulla legge per l'immigrazione: Forza Italia chiede che venga varato, subito, un decreto che impedisca ai clandestini di scomparire. Alleanza nazionale annuncia che denuncerà i ministri dell'Interno e

della Solidarietà sociale «per concorso esterno in ingresso di clandestini nel nostro Paese». Napolitano, travolto dalla bufera, in serata rivela che oltre 500 dei mille custoditi nei centri di accoglienza sono stati identificati dalle autorità tunisine e che, a scaglioni, scaduti i trenta giorni previsti dalla legge, saranno rimandati al mittente. L'accordo funziona, spiega ancora Napolitano:

«A luglio gli arrivi dai Paesi nordafricani sono stati 2.313, negli ultimi giorni appena 154». Al centro delle critiche c'è però la legge paritica il 6 marzo scorso: si prevede la permanenza nei centri anche per i «senza nome» e il tentativo delle forze di polizia di identificarli. Ma, trascorsi 30 giorni, i clandestini non possono più essere trattenuti. Con il «foglio di via», gli immigrati potranno circolare libera-

mente in Italia per 15 giorni. Un tempo più che sufficiente per scomparire o per essere assorbiti dalla rete della criminalità organizzata. E ancora: se, dopo i 15 giorni, i clandestini dovessero ricadere nelle mani delle forze dell'ordine, si ricomincerà tutta la trafila. Il Viminale sottolinea che «si sta facendo ogni sforzo per ridurre al minimo il numero dei non identificati e non immediatamente rimpatriabili, prima del termine di legge dei 30 giorni». Dopo il rimpatrio di 48 extracomunitari di varia nazionalità trattenuti nel Centro di Trapani, ieri è stata la volta di sette tunisini - tutti identificati - trasferiti da Catania a Tunisi. Ma oggi dovrebbe essere il giorno della «grande fuga»: un

gruppo di 56 «anonimi» potranno lasciare il centro di Trapani con il foglio di via. Ed è questo che fa paura. Così, mentre l'esponente di An Maurizio Gasparri parla di «evidente malafede» e chiede che le istituzioni mostrino «dignità e coraggio» intimando a tunisini e marocchini di riaccolgere tutti i clandestini, il capogruppo forzista Giuseppe Pisani teme che la convivenza civile sia messa a rischio dall'ondata di arrivi con la quale «entrano sbandati e delinquenti di ogni rima». Claudio Scajola (Forza Italia) suggerisce un decreto legge che impedisca ai clandestini di dileguarsi, il capogruppo del Ccd alla Camera Carlo Giovanardi propone di trattenere altri 30 giorni gli irregolari.

GLI EXTRACOMUNITARI NON IN REGOLA

I primi dieci Paesi per numero di extracomunitari irregolari in Italia e corrispondente numero dei denunciati, indagati e arrestati

Paesi	Irregolari*	Permessi di soggiorno	% Irregolari	Hanno avuto problemi con la giustizia	
► Marocco	24.939	119.381	17,3	18.028	72,7
► Albania	19.380	70.897	21,5	11.821	69,9
► Romania	17.232	29.738	36,7	6.040	88,4
► Tunisia	15.980	40.592	28,2	6.211	71,2
► Ex Jugoslavia	14.762	73.126	16,8	8.361	79,3
► Filippine	13.276	56.738	19,0	n.d.	n.d.
► Cina	13.045	34.351	27,5	n.d.	n.d.
► Polonia	11.232	23.926	31,9	1.206	87,8
► Perù	8.208	22.887	26,4	n.d.	n.d.
► Senegal	7.557	31.248	19,5	2.422	47,0

Fonte: ministero dell'Interno

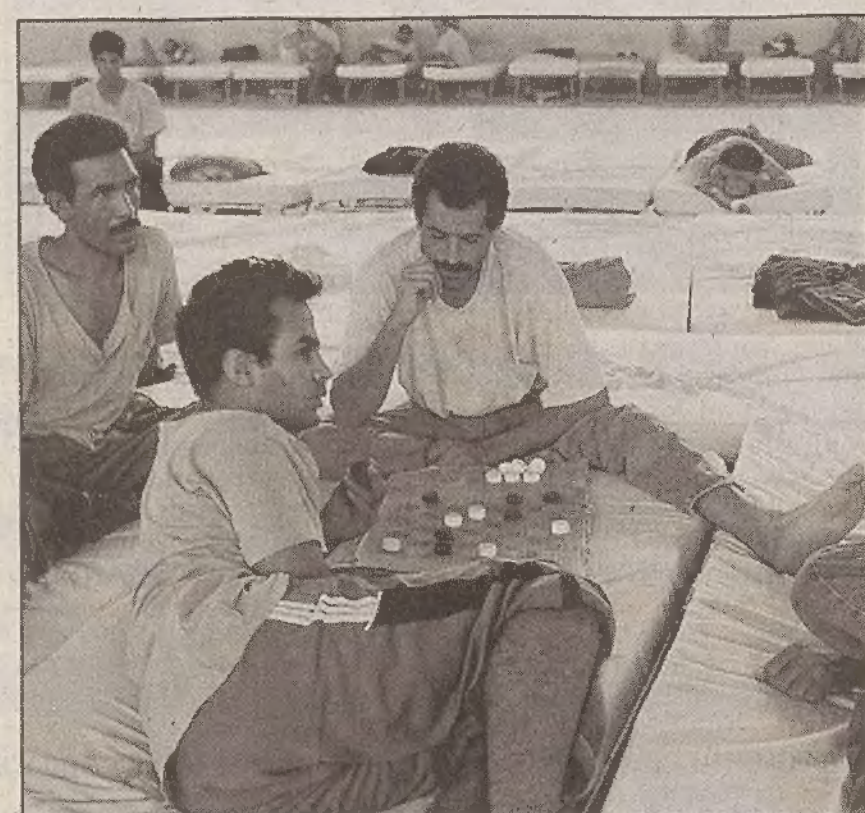
* stima n.d. = dati non disponibili

SEI

Un centro d'accoglienza di Zugliano replica: protagonismo personale

UDINE Il Sud e anche il Friuli-Venezia Giulia accusano il disagio per l'arrivo di clandestini. Il problema si sta ingigantendo e i provvedimenti per le espulsioni sono piuttosto lunghi, come quelli per le identificazioni.

Un sindaco del Friuli storico, Piero Fontanini, deputato del Carroccio, è corso ai ripari. E, con un'ordinanza che non potrà fare a meno di sollevare polemiche, con validità immediata ha dato mandato alla polizia municipale di effettuare «un oculato e capillare controllo nei con-



Alcuni nordafricani giocano a dama nel centro di accoglienza di Agrigento in attesa di essere rimpatriati.

fronti dei cittadini extracomunitari che risultino essere presenti illegalmente nel territorio, sia perché entrati clandestinamente, sia perché soggiornanti irregolarmente, o per chi già destinatario di decreto di espulsione da parte degli organismi di polizia».

Il sindaco di Campoformido ha detto di agire in ottemperanza al dettato dell'articolo 38 della legge 142 sul decentramento ed ha anche rivolto un caldo invito alle forze dell'ordine preposte a promuovere azioni volte ad assicurare il non ingresso nel territorio

Nel Friuli-Venezia Giulia, a Campoformido, Piero Fontanini ha attivato la polizia municipale in base alla legge sul decentramento

E il sindaco leghista ordina: «Controllateli tutti»

comunale di stranieri che siano, sulla base di elementi di fatto, dediti a traffici delittuosi.

Fontanini con l'ordinanza ha incaricato le guardie comunali «di vigilare con particolare scrupolosità su tutte le azioni sospette che possano creare situazioni di pericolo imminente nei confronti della cittadinanza di Campoformido» e di «comunicare alla questura, con tempestività, le circostanze sopracitate per immediati provvedimenti di competenza».

A Fontanini ha subito risposto Pierluigi Di Piazza

a nome del centro di accoglienza «Ernesto Balducci» di Zugliano. «Il fenomeno ha dimensioni mondiali - si legge in una nota - e pare quindi che l'ordinanza del sindaco di Campoformido sia piuttosto un protagonismo personale, piuttosto che un contributo concreto per cercare le risposte ad una questione di tutti, mirante ad un consenso emotivo».

«Associazioni di volontariato, enti locali, istituzioni, associazioni di immigrati, forze dell'ordine, Regione, Parlamento e governo, comunità religiose, sin-

goli cittadini scuole e mezzi di informazione - continua il comunicato - tutti sono chiamati a dare il loro contributo perché la convivenza pacifica è un dovere e una possibilità per tutti».

Il centro di accoglienza «Balducci» constata inol-

tre «come, purtroppo, politici di questa regione tacciono e non esprimano né orientamenti, né preoccupazioni, come se il fenomeno non esistesse».

Il centro esprime la preoccupazione per l'intensificarsi di ingressi illegali in Italia, con riferimento par-

ticolare al Friuli-Venezia Giulia, un fenomeno definito non contingente ma epocale e riguardante comunque i prossimi decenni.

Il centro però tiene a sottolineare come l'azione dei singoli sia importante. Il protagonismo, si osserva in sostanza, serve a poco. E il provvedimento del sindaco Fontanini, secondo questa linea di pensiero espressa dal centro «Balducci» va inquadrato in questa linea. Il problema dell'immigrazione illegale resta dunque un nodo aperto.

L'operazione è gestita «top secret» dal Viminale, alcune partenze sarebbero già state effettuate destinazione Tunisi

Tensione e risse alla vigilia dei rimpatri

L'altra notte ennesima sommossa nel centro di Trapani: 2 feriti, 14 arresti

Per ottenere la collaborazione dei Paesi africani nel contenere l'esodo

Dini: «Nessun pagamento»

MILANO «Non è vero che abbiamo dovuto pagare un prezzo per avere collaborazione nel frenare l'esodo dei clandestini». Così, secondo l'anticipazione di una intervista del settimanale «Famiglia Cristiana», il ministro degli Esteri Lamberto Dini fa il punto sulla questione immigrati e sui rapporti con gli altri Paesi del Mediterraneo.

Dopo la maratona diplomatica che l'ha portato a firmare intese con Libia, Algeria e Tunisia, Dini commenta i provvedimenti presi nei confronti degli immigrati irregolari rilevando che «l'applicazione della legge non può che essere severa e per questo abbiamo bisogno della collaborazione dei Paesi limitrofi per un controllo effi-

cace». L'Italia, ricorda, il ministro «ha una legge molto avanzata e moderna che si fa carico pienamente delle implicazioni sociali e solidaristiche dei flussi migratori di cui abbiamo bisogno, che però devono essere regolamentati, come previsto dalle leggi e come ci richiede l'Ue e il trattato di Schengen, che affidano ad ogni Paese il controllo delle frontiere». A suo parere «dobbiamo ammettere nel nostro Paese solo gli immigrati che possono ottenere un lavoro stagionale o duraturo; si calcola siano circa 20 mila persone l'anno». Per Dini poi «non è vero che l'Italia soffre di un deficit di cultura dell'accoglienza; ci sono comunità perfettamente integrate, per esem-

pio i 130 mila marocchini che vivono di un lavoro legale». Secondo il ministro degli Esteri «il problema nasce dai clandestini, che spesso finiscono ingaggiati dalla malavita e provocano il rigetto». Dini poi ricorda che l'Italia «non ha mai avuto negli anni passati un forte apporto di mano d'opera straniera». «Semmai siamo stati esportatori di forze lavoro. Gli stranieri - osserva - sono arrivati da noi in modo spontaneo per coprire quei lavori che sono rifiutati o non sono graditi».

Nell'intervista il ministro degli Esteri fa anche il punto della situazione nel Kosovo e sugli accordi stipulati con l'Albania e per frenare il flusso dei profughi dei Balcani.

PALERMO Vigilia nervosa, talvolta turbolenta, piena di misteri e incognite. Unica certezza: sta per scattare l'ora zero. Centinaia di rilasci, ma anche centinaia di trasferimenti forzosi nei paesi d'origine.

Una grande operazione che il Viminale coordina con una procedura top secret. Addirittura alcune partenze sarebbero già avvenute per scaglioni 48 e 24 ore fa, da Trapani con destinazione Tunisi. Una delle basi è Napoli, dove ieri sono stati condotti da Catania sette tunisini già accettati dal loro paese, che raggiungeranno con un aliscafo di linea. La cautela del Viminale punta a non innescare manifestazioni violente come quelle che si sono succedute in Sicilia e che la notte scorsa hanno fatto registrare l'allarme rosso a Trapani: violenze, evasioni e arresti. Intanto la pressione non si attenua e ad Ancona sbarca una nuova ondata di Curdi.

L'ennesima sommossa è scattata all'una e trenta della notte di martedì nel Centro di Trapani. Tutto è cominciato quando un clandestino ha parlato al telefono con i familiari residenti a Tunisi ed ha appreso che un suo compagno di avventura aveva già fatto ritorno coattivamente a casa. Per tentare di fuggire allora 17 «algerini» hanno aggredito con sbarre di ferro e di legno divelte da brande e finestre un marocchino. La polizia è intervenuta ed è stata bersagliata, un agente è stato ferito ad una gamba ed è finito in ospedale con il marocchino. Caricati dalla polizia i rivoltosi sono saliti sui tetti, tre hanno scavalcato il muro di recinzione e sono fuggiti, mentre 14 sono stati arrestati. La normalità si è recuperata

dopo due ore, anche perché gli altri 50 ospiti del centro si sono limitati a far da spettatori. Il marocchino picchiato non ha voluto rivelare i motivi della rissa. Sempre ieri notte settantuno curdi sono stati bloccati nell'area portuale di Ancona dove erano giunti clandestinamente su un Tir traghettato da un porto della ex Jugoslavia. Dopo avere trascorso la notte nella caserma «Saracini» di Falconara sono cominciate le operazioni di identificazione. Dai loro interrogatori emergono tante vicende umane («Idris», 38 anni, dice di essere un cantante, fuggito perché gli proibivano di esibirsi nella sua lingua) e una nuova «strada» dell'immigrazione clandestina, questa volta



L'edificio dove ha sede il centro di accoglienza di Trapani. Qui è scoppiata la rivolta degli immigrati che ha portato a 11 arresti. Lo presidia un furgone dei carabinieri.

Bloccati ad Ancona 71 curdi, giunti su un Tir traghettato da un porto dell'ex Jugoslavia. «Esplodono» le richieste di asilo politico

ta anche aerea. I curdi hanno detto di essere giunti con mezzi terrestri dal Kurdistan ad Istanbul, di avere proseguito con un volo bosniaco per Sarajevo. Quindi sarebbero stati stipati dentro un Tir che su un traghetto ha varcato l'Adriatico con destinazione Ancona. I curdi hanno tutti chiesto asilo politico, una procedura che negli ultimi giorni segnala una netta impennata. Tre richieste sono state formalizzate da sedicenti libici a Catania, mentre l'altro ieri lo stesso avevano fatto irakeni, marocchini e tunisini a Trapani. Agrigento, Caltanissetta. Nella sola Sicilia sarebbero già un centinaio le domande di asilo politico, alle quali bisogna aggiungere quelle dei kosovari, formalizzate in Puglia. Infine ieri dalle ore 17 Lampedusa è, dopo mesi, «libera»: l'ultimo contingente di 80 clandestini ha lasciato l'isolotto con un aereo militare atterrato a Catania.

Rino Farneti

In Veneto la lavorazione delle pelli conta su 800 aziende, occupa 9 mila addetti, fattura 6 mila miliardi

Ma senza extracomunitari addio concia

VICENZA Extracomunitari uguali clandestini, centri d'accoglienza ed espulsioni. Ma non solo. E' il caso, ad esempio, del Veneto dove, senza cittadini extracomunitari il settore della concia nel Veneto, 800 aziende con 6.000 miliardi di fatturato e 9.000 addetti concentrate nel vicentino tra Chiampo e Arzignano, non potrebbe sopravvivere.

Le piccole aziende devono affidare la propria produzione alle mani, che vengono definite più che volenterose, di marocchini, ghanesi e slavi che sono oltre il 50% degli addetti del settore.

«Senza extracomunitari non si va avanti - conferma Paolo Garbin, direttore amministrativo della Conceria 'La Veneta', oltre 100 addetti con un fatturato intorno ai 60 miliardi di lire - perché il lavoro è molto duro e manodopera locale non se ne trova più». «I nostri dipendenti, ma in genere quanti operano nella concia - prosegue - lavorano, tra normale turno e straordinario, dalle 10 alle 12 ore al giorno e quindi non hanno tempo per occuparsi d'altro, ma le loro comunità, se così si possono dire, sono comun-

que sufficientemente inserite e conflitti non ce ne sono». «E' evidente - prosegue - che se c'è occupazione, se li si mette in regola e gli si trova una soluzione abitativa non ci sono problemi». «Le difficoltà per soddisfare queste necessità non sono poche - conclude - e per quanto riguarda sono legate alla sola casa che le aziende comunque trovano ristrutturando abitazioni in disuso». I problemi nel Veneto, secondo gli imprenditori, semmai vengono da quegli extracomunitari «sbandati» che diventano facile manovalanza per la malavita.

Nella regione, secondo i dati del 1997 raccolti dalla Regione Veneto, sono 80.000 i cittadini extra Ue di cui il 43% donne ai quali si aggiungono i 10.000 clandestini stimati. La forza lavoro da loro rappresentata tocca quota 50.000: 30.000 gli occupati, 15.000 i disoccupati e i rimanenti figurano come lavoratori autonomi; mentre a dimostrare il loro inserimento e radicamento raggiunto nella realtà sociale, è il dato sulle iscrizioni negli istituti scolastici che registra 3.000 unità.

Le maggiori presenze, a



testimoniare il rapporto con il tessuto imprenditoriale, gravitano nelle aree maggiormente industrializzate dove la manodopera extracomunitaria va a bilanciare il deficit del mercato del lavoro: le province dove il fenomeno è più radicato sono Vicenza, Verona, Padova e Treviso.

La provenienza dei cittadini extra Ue, ricostruita sulla base dei contratti di avviamento al lavoro, è principalmente africana (15.000), con in testa i marocchini (9.000) e ghanesi (2.000); seguono quelli della ex Jugoslavia (6.000) e gli albanesi (2.699) ma non mancano, per le

Americhe, brasiliani e domenicani e gli asiatici (3.500) in gran parte cinesi.

E senza gli extracomunitari anche la pesca in Sicilia stenterebbe a produrre, ma entrerebbero in crisi anche frange del comparto agricolo. «Gli armatori di Mazara del Vallo senza l'apporto di

Nel Vicentino non si trova più manodopera locale. Problemi anche in Sicilia

questi lavoratori, circa cinquemila, non potrebbero far salpare le loro navi», dice Dino Pisciotto, segretario della Camera del Lavoro di Trapani. «Si tratta di occupazioni - aggiunge il sindacalista della Cgil - che gli italiani rifiutano per i rischi e le fatiche che comportano».

I lavoratori extracomunitari sono occupati in altri settori considerati «pesanti» come in edilizia e in agricoltura. In particolare nella produzione di serre dei ragusani, che ha i suoi caposaldi a Vittoria ed a Santa Croce, sono circa diecimila, il 50% della forza lavoro.

Ancora temperature record rese più insopportabili dall'umidità e dall'inquinamento

Allarme ozono nelle grandi città

A Bolzano un uomo muore sull'asfalto - Previsto un Ferragosto bollente

Iniezioni (di acqua) per calmare le piccole pesti

BOLZANO Hanno fatto iniezioni (di acqua distillata, ma fecendola passare per un sedativo) per calmare i ragazzini della colonia. Adesso due infermiere sono state denunciate. Il fatto è accaduto a Caorle, in una colonia estiva in cui due infermiere della Caritas in lingua tedesca di Bolzano nei giorni scorsi, per calmare alcuni ragazzini turbolenti, avevano fatto ricorso a iniezioni «placebo» di soluzione fisiologica. Le due donne, infermiere professionali, volontarie in uno dei cinque turni nei quali si suddivide l'attività estiva della Caritas bolzanina nella località balneare veneta, avevano deciso di ricorrere ai metodi «forti» dopo una ventina di tredicenni che festeggiavano l'ultima serata in colonia. Per calmare i ragazzi, approfittando dell'effetto «placebo», le due donne avevano deciso di fare delle punture con il liquido salino ed innocuo ai ragazzini più vivaci, convinti, questi ultimi, di ricevere dei sedativi. I ragazzi si erano effettivamente calmati, ma, una volta giunti a casa, avevano raccontato la vicenda ai loro genitori. Adesso sulla vicenda indaga la magistratura.

MILANO Caldo e ozono continuano a rendere irrespirabile l'aria nelle grandi città. Da nord a sud le temperature sfiorano i 40 gradi, ma quello che rende la situazione critica è il tasso di umidità che si aggira attorno al 90 per cento e la quasi assenza di venti che non riescono a dare refrigerio. Così, da Milano a Napoli, dal caldo diventa opprimente e l'afa aumenta l'inquinamento di ozono nell'aria: a Milano, Roma e Genova da giorni è stata superata la soglia di attenzione.

E il caldo record ha fatto anche una vittima a Bolzano. Un ferroviere, Alois Thaler, di 42 anni, si trovava in auto con un amico quando è stato colto da un

malore. E' sceso dalla vettura e si è accasciato a terra privo di vita. La disgrazia nel primo pomeriggio, quando la temperatura in città era salita a 37 gradi.

Ieri le città più calde sono state Arezzo e Rovigo con 39 gradi. A Firenze i termometri hanno toccato quota 38, un grado in più di Bologna e due di Roma e Milano. Per l'umidità, invece, il record è toccato a Genova e Palermo, con l'88 per cento. L'umidità ha assaltato anche Napoli dove la foschia ha creato diversi problemi alle imbarcazioni e alcune corse da e per le isole del golfo sono state annullate.

Da oggi, secondo i meteorologi, dovrebbe arrivare un'ondata di fresco soprattutto al nord mentre sul re-

sto d'Italia il caldo continuerà. Poi tra giovedì e venerdì le temperature dovrebbero diminuire in tutto il Paese. Ma, avvisano gli esperti, scenderanno solo le massime mentre le minime resteranno invariate. L'afa notturna, quindi, resterà. A Ferragosto le temperature torneranno a sfiorare i 40 gradi, ma con meno umidità.

Per quanto riguarda l'ozono, ieri a Genova la circolazione delle auto è stata vietata per sette ore. E analoghi provvedimenti potrebbero essere presi anche per altre città, a cominciare da Firenze e Milano dove la situazione è davvero critica. Nel capoluogo lombardo il Comune ha chiesto di limitare l'uso delle auto perché per il quarto giorno conse-

cutivo sono stati superati i valori di primo livello di inquinamento atmosferico (ovvero soglia di attenzione) per l'ozono. A Roma, l'assessore alle politiche ambientali, Loredana De Petris, in un'ordinanza, ha invitato i soggetti a rischio a una particolare cautela di ordine sanitario e ad evitare di esporsi prolungatamente alle alte concentrazioni di inquinante che potrebbero manifestarsi nella fascia oraria che va dalle 12 alle 17.

Ma tutto il bacino del Mediterraneo è assediato dall'afa: ancora morti a Cipro, in Grecia e soprattutto in Turchia, sulla costa (mentre l'interno è devastato dagli alluvioni) dove i termometri sono addirittura esplosi.



Il primo cittadino di Treviso, il leghista Gentilini, pensa a cartelli terrorizzanti per evitare gli incidenti

L'ultima del sindaco: teschi agli incroci pericolosi

Niente più marca da bollo per la carta d'identità anche se il documento deve servire per l'espatrio

ROMA Gli italiani, che in questi giorni vanno in vacanza all'estero usando la carta d'identità, non devono più pagare il bollo previsto per la dichiarazione che certifica di essere nelle condizioni di poter espatriare. E' uno dei primi effetti della legge del 16 maggio scorso, la cosiddetta «Bassanini ter», entrata in vigore nel giugno scorso. Lo ricorda il ministero della funzione pubblica sottolineando che la legge porta avanti «l'opera di semplificazione del rapporto fra cittadini e amministrazioni pubbliche», stabilendo che gli atti notori, «quando sono presentati insieme alle domande, non debbano più essere autenticati se sono firmati davanti al dipendente addetto e quindi siano esenti dall'imposta di bollo che veniva corrisposta per l'autenticazione della firma».

TREVISO «La morte fa paura: io dico sempre che tutti, anche chi ha fede, cercano di curarsi il più possibile per restare qua». E il sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini stavolta ha avviato una «crociata» contro le morti sulle strade cittadine decidendo di «sostituire» agli incroci il classico triangolo con dei grandi teschi giganti, 70x70 centimetri, stampigliati sull'asfalto. «L'idea - ho scelto il bozzetto definitivo e oggi ho fatto un sopralluogo con i tecnici per individuare i punti più pericolosi della viabilità cittadina». Il sindaco leghista

non è abituato a domandare ad altri le sue scelte e anche in questo caso, come per le iniziative tese a contrastare la sua direi «perdigiorno nullafacenti», è sceso in campo in prima persona. «Il primo teschio - rileva - lo dipingerò personalmente mercoledì o giovedì della settimana prossima sul ponte del cavalcavia vicino alla stazione ferroviaria. Sarà un segno di morte ben visibile, con tanto di ossa incrociate. Farà paura. Sono infatti convinto che tutti amano la vita e il teschio è un segno che colpisce direttamente il cervello

senza nessuna intermediazione». Un modo, per Gentilini, di contrastare «la strage di giovani sulle strade» con i mezzi che gli sono consentiti come sindaco: «io faccio questo cercando di usare le mie armi; altri dovrebbero fare altre cose», e non risparmia critiche al governo.

Ma perché proprio il teschio vicino ai triangoli previsti dal codice stradale? «E' un segnale chiaro - ribatte Gentilini - che tutti conoscono. Non ho mai visto nessuno arrampicarsi sui pali della luce dove ci sono i segnali di morte».

IN POCHE RIGHE

Gli cala lo slip in spiaggia e lui ammazza l'amico

REGGIO CALABRIA Ucciso per uno scherzo a un amico, al quale aveva abbassato il costume, assieme ad altri ragazzi, davanti ad alcuni spettatori. La vittima dello scherzo però ha avuto una reazione folle: prima ha affrontato l'altro ragazzo a parole, poi la discussione è degenerata in una lite a pugni e schiaffi. Infine è corso a casa, ha preso una pistola, è tornato sulla spiaggia e si è vendicato con cinque colpi al volto del compagno, freddandolo. L'incredibile episodio è avvenuto a Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria. La vittima aveva 29 anni, si chiamava Consolato Scordo. L'omicida invece, arrestato poche ore dopo dai carabinieri, è il venticinquenne Domenico Mangano. All'omicidio ha assistito, cercando invano di impedirlo, il padre di Domenico Mangano. Il genitore del giovane ha visto il figlio - che ha grossi problemi di natura psicologica - mentre sparava a Scordo: si era infatti accorto di un insolito stato di nervosismo del ragazzo, si era insospettito vedendolo uscire di casa di gran carriera e dirigersi verso il mare. Lo ha inseguito, cercando di fermarlo, ma non ce l'ha fatta.

Il Codacons denuncia il ministro Rosy Bindi: «Si oppone ai profilattici gratis in farmacia»

ROMA Profilattico gratuito per tutti per difendersi l'Aids. Lo sostiene il Codacons che per il mancato inserimento del condom nel prontuario medico del Servizio sanitario nazionale ha denunciato il ministro della sanità Bindi ipotizzando il reato di concorso in epidemia colposa. Nel darne notizia lo stesso comitato delle associazioni di consumatori rileva che un profilattico arriva a costare fino a 5 mila lire, una cifra non sempre alla portata di un adolescente o di un disoccupato che «vede pertanto un altro elemento di dissuasione dell'utilizzazione del prodotto». Il Codacons ha definito «irrazionale l'operato» del ministero che «non lesina di pagare dai 15 ai 20 milioni annui per malato di Aids per la somministrazione di nuove terapie, somme prevalentemente intasate dalle casse farmaceutiche. Di contro - prosegue in un comunicato - non attua l'unico provvedimento di profilassi per contrastare l'ascesa dei casi di Aids: la massima diffusione del preservativo, agevolando la stessa anche con il completo o parziale accollo delle spese da parte del Servizio sanitario nazionale».

Invasione in Sardegna di misteriosi piccoli insetti. Si pensa ai lanciamasse per debellare la «peste»

CAGLIARI Miliardi di insetti non meglio identificati, a metà strada fra formiche e ragni ma con le ali, hanno invaso la periferia del comune di Gonnella, centro minerario, dove penetrano ovunque nelle case (anche attraverso i buchi delle serrature) causando paura, ansia e disagi nei circa 500 abitanti del quartiere. Per il momento sono state usate dosi massicce di insetticidi, ma non viene escluso il ricorso ai lanciamasse. «Non abbiamo mai conosciuto animalletti di questa specie - hanno spiegato i tecnici del Centro provinciale anti insetti di San Giovanni Suergiu - ne abbiamo catturati alcuni, e portati con le provette in laboratorio per analizzarli. Così sapremo di cosa si tratta e quale è l'insetticida adatto per distruggerli. Per ora siamo intervenuti con alcune sostanze piretroidi, che hanno dato un buon risultato, bloccando l'avanzata degli insetti che comunque non sono velenosi». A sciami e in numero impressionante gli strani animalletti, più piccoli delle mosche, forse dei parassiti proliferati nei campi di colza limitrofi alle abitazioni, hanno migrato riuniti in grappoli.

Continuano le indagini a Bolzano dopo il ritrovamento di un cadavere sul greto del fiume Rienza

Una pista sessuale per l'omicidio della Val Pusteria

Ancora senza nome il corpo della ragazza, si sospetta che sia una giovane straniera

SCUOLA

Seompare anche il vecchio registro Col «fascicolo personale» gli studenti italiani liberi dalla burocrazia

MILANO Basta con la burocrazia nella scuola. Dal prossimo anno si volta pagina. Stop innanzitutto alle marche e alla carta bollata e a tutti i certificati che ripetono dati già acquisiti dagli istituti. E via libera al fascicolo dello studente che lo seguirà in tutta la carriera scolastica.

Il duro colpo alla burocrazia arriva dalla legge 127 del ministro Bassanini, quella sulla semplificazione amministrativa. Ieri il ministro della Pubblica Istruzione ha diffuso una circolare per far introdurre la novità già dal settembre prossimo.

Ogni singolo studente avrà quindi un fascicolo personale che lo seguirà durante l'intero percorso di studi per evitare lungaggini burocratiche, ripetizioni di dati e trasferimenti di informazioni da una scuola all'altra.

«Il fascicolo - si legge nel comunicato del ministero - sarà la base per ogni consultazione amministrativa che riguardi lo studente: così si potranno ridurre al massimo gli adempimenti a carico dei ragazzi o delle loro famiglie».

Un'altra novità contenuta nella circolare è il registro per gli insegnanti che sarà a misura di scuola: ogni istituto potrà infatti «disegnare» il registro personale dei docenti in base alla propria programma-

zione educativo-didattica, senza dover scegliere come accade oggi tra una serie di modelli prestampati.

Il ministro ricorda anche che per le pratiche di iscrizione e per tutto quello che concerne la vita amministrativa della scuola è ormai obbligatorio il ricorso all'autocertificazione e che non c'è più bisogno di autenticare la firma su domande o documenti fotocopiati. Sono validi anche i certificati scaduti, a patto che si dichiarino che le informazioni contenute nel documento non siano cambiate nel tempo; e comunque al posto di certificati dovranno essere accettate dichiarazioni sostitutive.

Insomma, sia agli studenti che agli insegnanti la parola burocrazia non deve più far paura: la parola d'ordine della nuova amministrazione scolastica, contenuta nella circolare ministeriale, è «evitare ogni inutile appesantimento dell'attività amministrativa», visto che «gli atti formali, pur necessari, costituiscono un mezzo e non un fine».

Meno moduli formalizzati e più attenzione alla sostanza, dunque: le informazioni potranno essere centrate sugli elementi sostanziali delle attività e del programma svolto con gli studenti, indipendentemente dalla modulistica tradizionale.

BOLZANO Non è ancora stata identificata la giovane donna trovata morta lunedì lungo la riva del torrente Rienza, nei pressi di Casteldarne in Val Pusteria, uccisa con due colpi al capo con un sasso. L'attività dei carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore di Bolzano, Giovanni Kessler, è proseguita per tutta la notte, nella speranza di individuare, in uno dei numerosi alberghi della vallata, o presso gli affittacamere, l'ultima residenza della sconosciuta, trovata ieri mattina con il cranio frantumato. Per ora, però, non vi sono risultati.

Nessun risultato nemmeno da una segnalazione, diffusa dai carabinieri attraverso i giornali, la radio e le tv locali, con la descrizione della vittima, alta un metro e 60 - un metro e 70, i capelli rossi, due orecchini al lobo dell'orecchio sinistro. Gli elementi che gli investigatori hanno in mano per giungere all'identificazione, dun-

que, sono scarsi. Forse una pista potrebbe venire da un paio di occhiali, trovati lungo la riva del torrente accanto all'ampia chiazza di sangue nel punto dove è avvenuta la colluttazione mortale con l'aggressore, ma, al momento, gli inquirenti non

hanno ancora chiarito se gli occhiali appartengano alla vittima oppure all'assassino.

Sulle motivazioni della brutale vicenda, intanto, si fa strada sempre più consistente l'ipotesi del delitto a sfondo sessuale. La vittima, infatti, è stata

Sorelle minorenni albanesi costrette a prostituirsi. Una lo faceva stando stretta al suo peluche

ROMA Due sorelle albanesi, entrambe minorenni, costrette a prostituirsi a Roma: una delle due, di 15 anni, lo faceva «aggrappata» al suo orsetto di peluche; le due ragazze sono state «liberate» dai loro sfruttatori, i pluripregiudicati albanesi, Kresnik Dema e Alfred Teodori (un terzo complice è ricercato), che sono stati arrestati dai carabinieri. Le due sorelle erano segregate in un fatiscente appartamento nel comune di Guidonia Montecelio e da qui venivano condotte «a lavorare» nella capitale: per loro il copione era stato lo stesso di tante ragazze dell'est, (tra le quali sono recentemente in aumento - secondo quanto riferiscono gli investigatori - proprio le minorenni), in precarie condizioni economiche che nel loro Paese, attratte in Italia con la promessa di facili guadagni, facendo loro intravedere anche la concreta possibilità di dare una vita più decorosa alle famiglie in Albania. Gli arresti si sono verificati circa 60 milioni di lire al mese.

trovata con i pantaloni abbassati e con la maglietta rivoltata verso l'alto. In mano stringeva una ciocca di capelli castani, segno di una violenta colluttazione. Una parola decisiva potrà essere data dall'autopsia, che dovrà appurare anche un'eventuale violenza carnale.

Una volta identificata la ragazza, gli investigatori avrebbero in mano alcuni elementi, indagando nel giro delle sue frequentazioni, per giungere al responsabile del delitto, ad esempio confrontando il dna della ciocca di capelli che la vittima stringeva tra le mani con quello dei conomanti della ragazza. Per scenti della ragazza. Per scenti della ragazza, l'attività degli investigatori, forzata da una rivolta a dare un nome alla giovane donna.

Una foto è stata distribuita a tutte le polizie europee (gli inquirenti sono sempre più convinti che si tratti di una straniera e che il delitto sia a sfondo sessuale).

Singolare indagine di mercato fra gli italiani con abitudini sessuali «non ortodosse»

Se ti piace Vespa sei un bisex

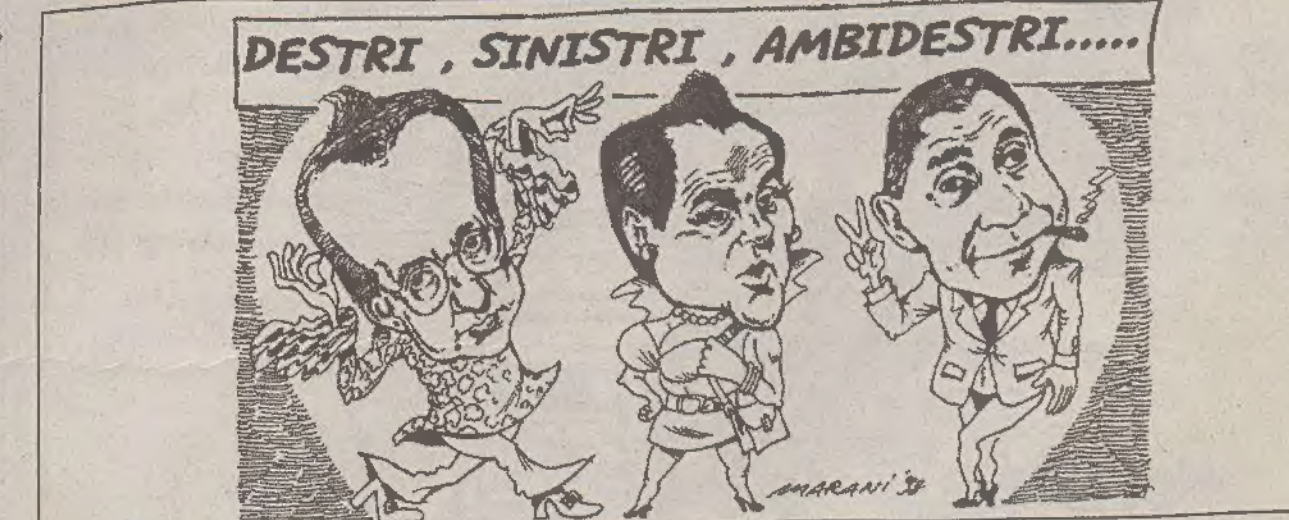
ROMA I transessuali hanno gusti politici di destra e sinistra? E' la domanda che si pone il sondaggio di mercato fatto dall'Istituto IMS (che studia minoranze, diversità ed emarginazione per conto della Klaus Davi) per lancia-

re un nuovo profumo per gay e giunta poi a fare una dettagliata mappa dei gusti politici, personali e sociali del target. Un dato, comunque, emerge immediatamente ed è l'altissimo tasso di laurea- ti nelle minoranze sessuali: addirittura il 60% fra gli «omo», il 45% fra i «trans» e il 40% tra i bisex.

Quanto ai gusti in altri campi, i trans amano soprattutto Mina, fra i cantanti, e considerano Iuana Spagna sua «dega erede»; nel cinema il loro idolo è Sofia Loren, considerata insuperabile; mentre fra i personaggi pubblici molto amata risul-

ta - sempre dai trans - Marina Ripa di Meana e, fra i giornalisti televisivi, Michele Santoro. L'uomo ideale è il «rassicurante e familiare maschio italiano» Fabrizio Frizzi.

Gli «oggetti del desiderio» del popolo trans sono quelli legati al lusso e alla sua ostentazione. Dalla ricerca è emerso anche che i trans sono i più conservatori e attratti dai valori tradizionali: molti di loro confessano di amare i fornelli e la cucina. I gay, invece, sono progressisti e anticipatori di tendenze: una delle loro caratteristiche è quella di partecipare



assiduamente a tutti gli eventi culturali. Ecco i loro gusti: cinema, Sabrina Ferilli e, per i registi, Leonardo Pieraccioni; musica, Madonna e Loredana Berté (per il loro carattere trasgressivo); televisione, Carlo Massarini e Gad Lerner. L'uomo ideale

dei gay è Roberto Benigni, considerato «ironico, spassoso, colto e di sinistra».

Al centro, politicamente, si collocano infine i bisex, amanti del blazer blu a doppio petto e del classico completo grigio. I loro cantanti preferiti sono Claudio Ba-

glioni e Nek. L'attrice da loro più amata è Maria Grazia Cucinotta, mentre non è emerso fra loro vi è un'altissima percentuale di narcisisti. In tv amano Bruno Vespa: «ha stile, eleganza, classe».

TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	25/32	HONG KONG	26/28	PECHINO	22/33
BOGOTA	9/20	JOHANNESBURG	2/17	RIO DE JANEIRO	16/31
BRUXELLES	17/32	KIEV	12/18	SAN FRANCISCO	13/29
BUDAPEST	18/31	L'AVANA	23/32	SANTIAGO	11/17
BUENOS AIRES	12/15	LIMA	15/18	SEOUL	24/30
CARACAS	18/30	LOS ANGELES	20/26	SINGAPORE	26/32
C. DEL MESSICO	12/24	MANILA	24/34	SYDNEY	9/21
DUBAI	32/44	MONTEVIDEO	np/np	TAIPEI	27/35
DUBLINO	12/22	NAIROBI	12/19	TEL AVIV	26/31
FRANCOFORTE	19/34	NEW YORK	23/30	TOKYO	25/31
GIAKARTA	24/32	NIZZA	21/33	TORONTO	17/28
HANOI	28/35	NUOVA DELHI	28/34	WASHINGTON	22/31

IL TEMPO OGGI

IERI

min.	max.
TRIESTE	26/33
GORIZIA	22/33
MONFALCONE	22/33
UDINE	19/34
PORDENONE	20/35

DOMANI

min.	max.
TRIESTE	26/33
GORIZIA	22/33
MONFALCONE	22/33
UDINE	19/34
PORDENONE	20/35

VIABILITA'

Collegamento autostradale: Tangenziale Sud di Udine; deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso dal casello di Udine Sud su itinerario provvisorio realizzato in loco. SS 13 Tronco Udine-Carnia, limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n. 13 «Portebanica»; Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-Ss 13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 e il km 0,5. Istituzione di un senso unico alternato dal km 143,5 al km 143,7. SS 52 Bis «Carnica», tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico, in comune di Arta Terme e Satrio limite di velocità di 50 km/h a tempo indeterminato tra il km 11,3 e il km 11,8. Senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra km 7,2 e km 7,5. In comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: inizialmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento delle nubi sull'arco alpino a cui, successivamente, saranno associate precipitazioni sparse, anche temporalesche. Al centro e sulla Sardegna: sereno o velato, con addensamenti cumuliformi sparsi il pomeriggio lungo la dorsale appenninica. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani anche intensi sui rilievi, specie sulla Sila e su quelli orientali dell'isola.

In leggera diminuzione al Nord, con valori che si attesteranno intorno a quelli medi del periodo, deboli settentrionali con qualche rinforzo al Nord e a regime di brezza il pomeriggio lungo le coste. calmi o poco mossi.

IL TEMPO DOMANI

IERI

min.	max.
TRIESTE	26/33
GORIZIA	22/33
MONFALCONE	22/33
UDINE	19/34
PORDENONE	20/35

DOMANI

min.	max.
TRIESTE	26/33
GORIZIA	22/33
MONFALCONE	22/33
UDINE	19/34
PORDENONE	20/35

VIABILITA'

Collegamento autostradale: Tangenziale Sud di Udine; deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso dal casello di Udine Sud su itinerario provvisorio realizzato in loco. SS 13 Tronco Udine-Carnia, limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n. 13 «Portebanica»; Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-Ss 13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 e il km 0,5. Istituzione di un senso unico alternato dal km 143,5 al km 143,7. SS 52 Bis «Carnica», tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico, in comune di Arta Terme e Satrio limite di velocità di 50 km/h a tempo indeterminato tra il km 11,3 e il km 11,8. Senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra km 7,2 e km 7,5. In comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8.

PRESSIONE

A alta

B bassa

FRONTE

caldo freddo occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

IL TEMPO DOMANI

IERI

min.	max.
TRIESTE	26/33
GORIZIA	22/33
MONFALCONE	22/33
UDINE	19/34
PORDENONE	20/35

DOMANI

min.	max.
TRIESTE	26/33
GORIZIA	22/33
MONFALCONE	22/33
UDINE	19/34
PORDENONE	20/35

VIABILITA'

Collegamento autostradale: Tangenziale Sud di Udine; deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso dal casello di Udine Sud su itinerario provvisorio realizzato in loco. SS 13 Tronco Udine-Carnia, limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n. 13 «Portebanica»; Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-Ss 13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 e il km 0,5. Istituzione di un senso unico alternato dal km 143,5 al km 143,7. SS 52 Bis «Carnica», tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico, in comune di Arta Terme e Satrio limite di velocità di 50 km/h a tempo indeterminato tra il km 11,3 e il km 11,8. Senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra km 7,2 e km 7,5. In comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8.

CONSUMATORI

Bevande, polverine e tavolette invadono il mercato

Gli integratori alimentari? Servono solo agli anziani

In tempi relativamente recenti sono stati diffusi gli integratori alimentari per sportivi, in polvere o in tavolette, venduti in farmacia e destinati a chi pratica sport intensamente. A questi hanno fatto seguito le bevande integrate di sali minerali, aromatizzate all'arancia, al limone, al mandarino, il che, supportate da una martellante pubblicità, sono uscite dalla farmacia e hanno invaso gli scaffali dei negozi e dei supermercati per soddisfare il grande pubblico. Ora c'è addirittura la variante «light» destinata a chi ha problemi di linea. Ma chiediamoci: sono veramente necessari questi integratori alimentari?

È noto che un'alimentazione equilibrata è sufficiente a soddisfare tutte le esigenze del nostro organismo e che dopo una intensa sudorazione gli si possono restituire i liquidi perduti bevendo tè, acqua, spremute o succhi.

Dal canto suo l'Autorità garante della concorrenza

e del mercato ha censurato la pubblicità eccessiva diffusa dalle maggiori case farmaceutiche attraverso la stampa e la Tv riguardanti alcuni noti integratori alimentari, sostenendo che gli effetti benefici vantati dalla pubblicità sono gli stessi derivanti dalla normale assunzione di nutrienti presenti in una dieta equilibrata.

In pratica il Garante, il Ministero della Sanità, l'Istituto superiore della Sanità e l'Istituto nazionale della Nutrizione sono concordi nel definire inopportuno un consumo generalizzato degli integratori.

Va ricordato che le bevande integrate di sali minerali possono venir immesse sul mercato solo previa autorizzazione del Ministero della Sanità e devono contenere sull'etichetta precise informazioni riguardanti la composizione, l'utilizzo ottimale cioè prima, durante e dopo un'importante attività fisica o dopo un'intensa sudorazione, nonché la quanti-

tà giornaliera consigliata. E, dal momento che vengono enfatizzati come prodotti che consentono la migliore utilizzazione biologica, sarebbe meglio non contenersi additivi.

Comunque, se non si eccede, queste bevande - che sono senz'altro gradevoli al palato - non fanno male, anche se il fabbisogno normale di sali minerali può essere soddisfatto dalla normale alimentazione.

L'integrazione però può essere utile per l'anziano, che beve poco e non riesce ad assimilare compiutamente il cibo giornaliero. E può esserlo per lo sportivo che può avere un reale bisogno di integrare rapidamente i sali perduti con un prodotto apposito, anche se segue un'alimentazione equilibrata. Per tutti gli altri, come detto, è sufficiente bere acqua, tè, spremute che andranno a tutto vantaggio non solo della salute, ma anche del nostro portafoglio.

Luisa Nemež
Ote-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Vi sentite poco vivaci dal punto di vista intellettuale: smaltite lo stress prima di pensare a nuove attività. Caturerete l'attenzione di qualcuno...

Gemelli 21/5 20/6

Cercate di cogliere al volo un'occasione di lavoro imprevista e allettante. In amore avete ancora molte frecce al vostro arco: non scuipate però invano.

Leone 23/7 22/8

In campo professionale malgrado tutto riuscirete a sbaragliare ogni avversario. In amore invece vi muovete ancora con incertezza e insicurezza.

Bilancia 23/9 22/10

Non dite in anticipo che non ce la potete fare: avete le carte in regola invece per portare a termine un incarico delicato. Bene il cuore.

Sagittario 22/11 21/12

La situazione nel lavoro è un po' frenata dai vostri superiori, ma pazientando qualcosa riuscirete a modificare. In amore non fate scommesse se non siete sicuri di poter vincere.

Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro modificate i vostri progetti in base ai cambiamenti sopraggiunti. In amore potete contare su un partner leale e adorante.

Toro 20/4 20/5

Nel lavoro forse sarà necessario tirare fuori le unghie: siete perfettamente in grado di farlo. In amore vedrete realizzati i vostri desideri.

Cancro 21/6 22/7

Nel lavoro le invidie altrui non devono assolutamente preoccuparvi: buttatele alle spalle e lasciate parlare i risultati. Ottime occasioni in amore.

Vergine 23/8 22/9

Un rapporto di collaborazione lavorativo va ancora perfezionato, migliorato. Non sottovalutate però l'importanza. Bella storia d'amore all'orizzonte.

Scorpione 23/10 21/11

Nei rapporti di lavoro non avete bisogno di parlare tanto, saranno le vostre azioni a rivelare quanto valete. Esplorate ogni possibilità in amore.

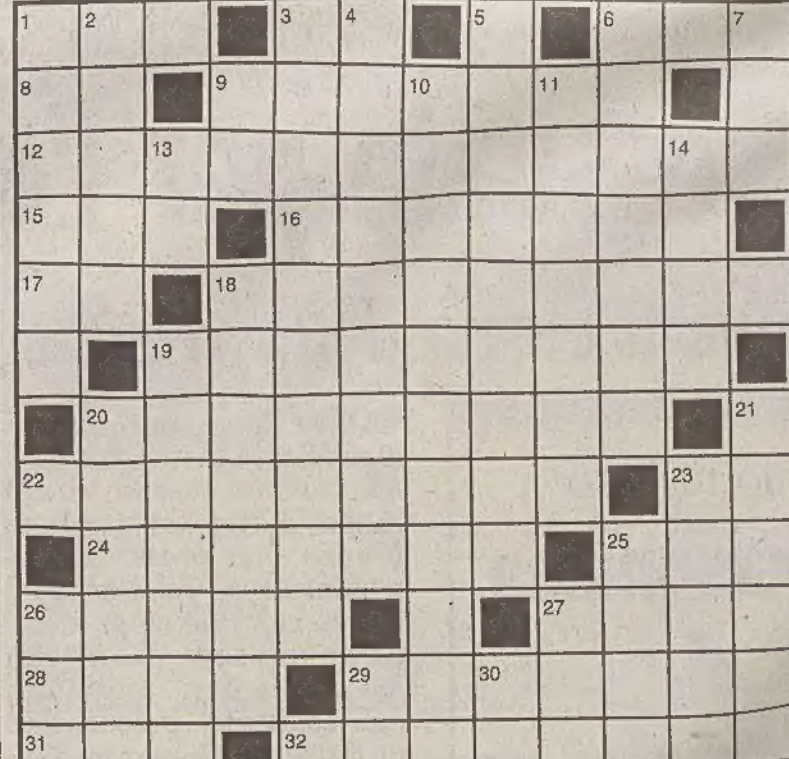
Capricorno 22/12 19/1

Nell'ambiente di lavoro cercate di ritagliarvi un vostro spazio senza calpestare gli altri. In amore procedete con passi incerti per paura di incappare in errori.

Pesci 19/2 20/3

Riservate più tempo e attenzione ad un piano di lavoro soltanto abbozzato: a settembre potrete agire. Piacevoli scoperte in amore.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Certificati di Credito del Tesoro - 3 In testa al prelati - 6 Il segno tra gli addetti - 8 Le hanno additi e bambini - 9 Avido, smanioso - 12 Il corso... del diavolo - 15 Segno che può indicare un «risultato bianco» - 16 S'involano con gli amici al matrimonio - 20 17 Rimasto agli estremi - 18 Mammifero marino dei sireni - 19 Grosso ragno peloso - 20 Verbo dei capi - 22 Rischia un processo militare - 23 Le ultime due vocali - 24 Ripiani aperti alle pareti - 25 Fa perdere il controllo delle proprie azioni - 26 Se ne fanno quattro a peso alle pareti - 27 Città piemontese famosa per lo spumante - 28 Si lancia a bocca aperta di musica - 29 Città piemontese famosa per lo spumante - 30 Si lancia a bocca aperta di musica - 31 I signori... dell'Olimpo - 32 Piacere, carità.

VERTICALI: 1 Afferrare l'idea - 2 Da lavoro al clown - 3 Fare in modo di essere pronto - 4 Era giudice degli inferi con Eaco e Minosse - 5 Istigare, eccitare - 6 Punto per attaccare - 7 Lo scrittore e giornalista Ojetti - 9 Le prime consonanti - 10 La protagonista della commedia «La locandiera» di Carlo Goldoni - 11 Un vago presentimento - 13 Simbolo dell'oscurità - 14 La Pica che fu una nota attrice - 18 Non «dove» allo stacco - 19 Pietro che morì eroica - 20 Polare le estremità - 21 Fodero per armi da taglio - 23 Lo Jacomente all'Amica Alesi - 24 Polare le estremità - 25 Altro nome del lago Sebino - 26 Corrisponde al mezzo giorno - 27 Sgorgano dalla fusoliera - 29 Articolo travesertino - 30 Sono pari negli spazi.

Anagramma (6=2,4)
Odiavo la tua paglietta
L'avevi in testa, essendo un ricercato, forse per questo fosti rimpigliato; quindi, per farla breve, dico che non mi piaceva molto andar con te!

Cerniera (4/4=4)
Ragazza corteggiata
Le dan sempre la bala appartamento, ma la prova dimostra che è cortese: un sercizio è pronto a farle il rio perché lo stile è grande veramente.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
LA RISATA
Cambio di sillaba iniziale:
SGOMENTO; FERMENTO

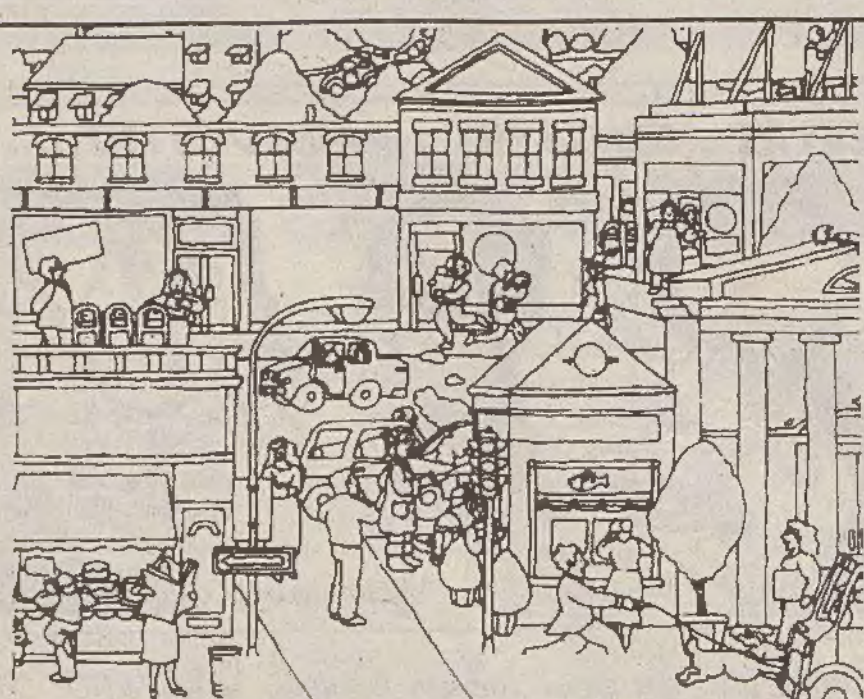
Cruciverba

FOSSO DERISI
INTENDIMENTO
LOURDES STAN
ORDA MEA EMI
VILLI SOGNARE
IO TECNICO A
A LATRATT SC
CAPTATA MAC
CAROTO DATI
ARIA TRIPINIA
INCROCIATORI
DIETRO TONIO

ENIGMISTICA **100** Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche in edicola

**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI



IL PICCOLO
Il giornale della tua città

Contro le forme tradizionali della politica Il Nord-Est è destinato ad essere rivoluzionario Che lo si voglia o no

Un modo semplice per definire un concetto per assegnare a esso un'identità e un confine è osservare il suo contorno rovesciandolo. Che cos'è allora il Nord-Est? Non né il Sud né l'Ovest rappresentate nell'immaginario collettivo da Roma e Torino. Laddove la capitale d'Italia è sinonimo di statalismo e partitocrazia, spreco delle risorse pubbliche e inefficienza di servizi. Non solo in Italia ma anche all'estero le capitali politiche sono percepite dalle periferie in questi termini. Ma nel Nord-Est mi pare si insceni un'imparsi e oggettivamente improba sfida non solo con il potere politico ma anche con il potere economico oggi finanziario torinese. Roma e Torino come due facce della stessa medaglia complementari in nome della demagogia per mezzo del Parlamento da sempre al servizio delle oligarchie. Ci sono in circolazione, anche per mezzo di fonti autorevoli, opinioni che ritengono destituita di senso l'espressione Nord-Est perché esclusivamente geografica e discrezionale interpretata per fini elettorali. Ora credo che sia doveroso entrare nel merito. Qualsiasi confine geografico è sempre anche un confine geostorico culturale-politico. E i confini sono i segni di una lotta politica passata e relativamente stabilizzata.

Con la globalizzazione dopo la caduta del muro di Berlino, la fine temporanea dell'epoca bipolare di cui l'Italia in generale e Trieste e Gorizia in particolare rappresentarono in miniatura un sistema di riferimento sono quattro i fattori che alimentano la questione Nord-Est: rivolta fiscale del ceto produttivo, ristrutturazione del rapporto pubblico-privato, riscoperta delle identità locali contro lo Stato nazionale. Ma è sul quarto fattore anche alla luce di un sondaggio personalmente curato e seguito (istituto Cirm) che il dibattito appare essere debole, inefficace: il rifiuto per le forme tradizionali della politica. E la democrazia rappresentativa in altre parole a essere sotto accusa e con essa i partiti. E l'una e gli altri vivo-

Aiutare gli ammalati è un impegno sociale

Sicuramente dobbiamo essere riconoscenti a tutti coloro che in vario modo si impegnano disinteressatamente nell'aiutare gli ammalati nonché le loro famiglie, quando esse sono impossibilitate a farlo per accertate difficoltà economiche.

Le offerte di aiuto richieste alla gente attraverso inviti commoventi e toccanti, vengono recepite con comprensione e generosità, ma non sempre riescono a coprire le onerose spese da affrontare.

A tale riguardo, allora, ci si interroga sul perché non intervenga lo Stato in soccorso di coloro che si sono ridotti in miseria, dopo aver depauperato ogni loro bene nel vano tentativo di far curare i propri cari in patria, ed essere poi costretti a rivolgersi alle strutture sanitarie estere, ove esistono ancora fondate speranze di guarigione anche in casi da noi ritenuti disperati (senza però avere più la possibilità economica di farlo).

Il fatto poi che per curarsi si debba ricorrere alla raccolta di collette confidando nel buon cuore dei loro concittadini, mi sembra non sia giusto e forse anche umiliante per i destinatari.

Se esistono delle lacune nella nostra legge sanitaria, sarebbe allora opportuno colmarle, considerando determinati casi drammatici parte indissolubile del complesso dei «diritti umani» come quello riferito alla salute, diritto questo, che sembra trovi riscontro solo come indicazione scritta nella «Costituzione» all'articolo 32.

Nel caso in cui ci fossero (e si spera che ci siano) delle norme regionali o di altri enti, che prevedono aiuto in tal senso, sarebbe giusto portarle a conoscenza del pubblico, onde dare la possibilità a chi ne ha estremo bisogno di servirsi, senza dover continuare a brancolare nel buio.

Purtroppo, non sempre ci rendiamo conto che, nel chiedere comprensione per gli altri, inconsapevolmente li chiediamo pure per noi stessi.

Nel nostro paese si sono costituiti fondi monetari per aiutare organizzazioni umanitarie in tutto il mondo, per cui sarebbe veramente auspicabile istituire un gestito dallo Stato, da impiegare in tempi reali, a favore di chi viene a trovarsi solo e con la propria disperazione in un vicolo cieco.

Tommaso Micalizzi
Trieste

La Bielorussia non è l'Ucraina

In questi ultimi anni ripetutamente il Piccolo ha riportato notizie circa la presenza in Italia, per una breve salutare vacanza, di gruppi di ragazzi di Cernobyl'.

Ogni volta, chissà perché, questi ragazzi ucraini nell'articolo diventavano «bielorussi», e magari nuovamente «ucraini» qualche riga dopo. Era da ritenere che l'articolo fosse convinto che i due termini siano sinonimi, mentre stanno ad indicare l'appartenenza (non certo contemporanea!) a due diverse repubbliche dell'ex Unione Sovietica.

E' evidente anche che lo stesso non ha mai avuto la

possibilità di esaminare una carta geografica dell'Ucraina - in cui appaia la città di Cernobyl' - perché in tale caso sarebbe che tra detta città ed il confine con la Bielorussia corre una distanza di oltre ottanta chilometri. Se qualcuno dovesse ritenere un errore poco importante, provi ad immaginare di sentir dire che gli ucraini sono austriaci.

La cosa si ripete sul numero del 5 agosto (pag. 9). Ma questa volta non ci sono incertezze: Cernobyl' è, e lo si dichiara, in Bielorussia; per cui i ragazzi vengono giustamente definiti «bielorussi».

Sarà avvenuto che (ma la notizia mi deve essere certamente sfuggita), per sottrarre la popolazione alle mortali radiazioni della famosa centrale atomica, la disgraziata città sia stata ricostruita in Bielorussia? Questa, sì, è davvero una notizia importante; anche se mi pare difficile che sia avvenuta, dato che non c'è più Stalin - lui fortunato - che, per questi lavoratori, poteva disporre di molti milioni di deportati.

Con l'occasione rilevo pure che il nome Cernobyl' non contiene nessuna acca. Al massimo, se si volesse essere proprio precisi, si potrebbe dotare la «C» di una «pipetta». Ma questa potrebbe essere una aggiunta perfezionistica poco chiara in un testo in lingua italiana, dove la «C» è seguita da una «e» non può mai essere letta in modo sbagliato.

Ho scherzato un po', ma converrebbe con me che i lettori non diano diritto ad una corretta informazione, anche se non dovranno mai andare a Cernobyl'.

Lionello Ferluga
Trieste

Le prove su animali vanno sostituite

Tramite la vostra rubrica nei giorni scorsi una vostra lettera auspicava sistemi sostitutivi non solo in campo cosmetico come alcune case stanno già da anni applicando, ma pure nel settore farmacologico e della ricerca.

Esistono ormai un gran numero di metodi scientifici sostitutivi alla vivisezione, a costo estremamente contenuto, di facile e rapida esecuzione come le culture cellulari prelevando un frammento di cute umana sia da tessuti sani che patologici. Una volta messe nel terreno di coltura possono continuare la loro attività metabolica per diversi mesi. Le discipline in cui possono essere utilizzate sono moltissime: farmacologia, biochimica, microbiologia, oncologia, genetica, immunologia, tossicologia, virologia, radiologia e fisiologia.

Science negli Usa dichiarava già nel '85 che i maggiori progressi della conoscenza del sistema immunitario sono stati ottenuti con colture e sarebbero stati impossibili in animali vertebrati. L'azione di un farmaco può venir simulato al computer che «immagina» anche le possibilità che la mente umana avrebbe scartato, funzionando da «suggeritore» ai ricercatori. In questo modo è stato già studiato il funzionamento del fegato e il modellamento dei tessuti negli embrioni come pure le variazioni genetiche avvenute con le ondate di migra-

zione da Oriente ad Occidente. La creazione del computer ha rappresentato una delle scoperte tecnologiche anche nel campo della ricerca scientifica con simulazioni di procedimenti metabolici e funzionali del corpo umano, ricreando una situazione identica a quella reale.

Mediante i dati ottenuti dall'osservazione clinica o delle analisi di laboratorio si può formulare un modello matematico il quale, in seguito, può essere trasformato in modello meccanico in grado di simulare 26 differenti cardiovaskulopatie, come già presentato a Milano nel '92 dalla Farmitalia Carlo Erba.

Sarebbe necessario poi rivalutare l'anatomia patologica. Tutta la medicina moderna deriva dall'osservazione e dal metodo anatomico-clinico. Senza questo non conosceremmo i rapporti tra alcol e cirrosi, fumo e cancro, alimentazione e arteriosclerosi ecc.

Uno dei principali successi del movimento antivivisezionista italiano è stato quello di ottenere, nel 1993, il diritto all'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale con la Legge n. 413. Prima di questa nuova legge gli studenti di medicina, biologia e di altre facoltà a indirizzo scientifico erano obbligati a compiere esperimenti su animali, dopo questa legge studenti e lavoratori possono non farlo.

L'obiettivo è quello di sostituire completamente le prove su animali nell'interno dei laboratori didattici proponendo ai docenti e ai rettori questi metodi sostitutivi.

L'Oipa e la Limav (Lega internazionale medici per l'abolizione della vivisezione) hanno offerto la loro adesione e il loro appoggio al Mouse (Movimento universitario europeo obiettori alla sperimentazione animale) offrendo la possibilità ai singoli docenti e a tutti gli enti universitari la possibilità di sperimentare gratuitamente metodi scientifici, nuovi e già validati, che non fanno uso di animali.

Marina Cijan
delegazione Oipa Ts e Go

È mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Lehan ved. Vecchiet

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LORIANA con i nipoti MICHAELA e GIOVANNI, MARA, MIRO e MARCO. I funerali avranno luogo giovedì 13 agosto alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 1998

Partecipano al dolore le famiglie BACER, FAVRETTO, GALUZZI.

Trieste, 12 agosto 1998

Sono affettuosamente vicini a LORIANA i cugini GIANFRANCO, CLAUDIA, LETIZIA e famiglie.

Trieste, 12 agosto 1998

I nipoti JULIA e MARCO annunciano la scomparsa della cara nonna

Fides Vittori ved. Massi

che serenamente ci ha lasciati domenica 9 agosto. Si uniscono al dolore il fratello SERGIO e la cognata VITTORIA insieme alle loro famiglie, i parenti e gli amici più cari. I funerali si sono svolti ieri, in forma privata, come da Lei desiderato.

Gorizia, 12 agosto 1998

Il 12 agosto 1941 sul fronte russo cadde combattendo

Giovanni Buich s. ten. dei bersaglieri medaglia d'argento

Un ricordo, una preghiera.

La sorella KETTY

Trieste, 12 agosto 1998

V ANNIVERSARIO Serafino Palumbo

Rimpiangono ricordando i familiari

Trieste, 12 agosto 1998

Ha concluso improvvisamente la sua vita terrena

Ida Crechici

lasciando nel più profondo dolore le sorelle ELENA ADAMSKI con OLEŠ, ANNA, LAURA e DANILO, NOIRA CAMBISSA con ALEX, CRISTIANA e VALERIO, il fratello GUIDO con MARIA-TERESA e STEFANO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale paramedico dai quali è stata seguita per lunghi anni.

I funerali avranno luogo giovedì 13 agosto alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 1998

Prendono parte al lutto PIERLUIGI e PIERO BOTTAN; STEFANO e FRANCESCA LESINI; DOMINGO e FIDES BLARASIN; PAOLO e ALESSANDRA MALERBA; VINCENZO e MARIA GAMBELLA; FRANCESCO, ROSALIA e GREGORIO DE VECCHI; PIERO e ROSANNA DE VECCHI; ROBERTO e GUGLIELMINA ZANONE; FRANCO, SANDRA, FILIPPO e TOMMASO GRISELLI.

Trieste, 12 agosto 1998

Cara zia, porterò sempre con me il ricordo dei tuoi insegnamenti e della tua bontà.

- STEFANO

Trieste, 12 agosto 1998

Uniti nel dolore LAURA, ELDA, MICHELA.

Trieste, 12 agosto 1998

Prendono parte al lutto i soci del gruppo MODIANO-GRADAD, MARCO BELLELI, RENATO PENNA, PIERO ROBA e rispettive famiglie.

Trieste, 12 agosto 1998

Si uniscono al lutto della famiglia i dipendenti e collaboratori del gruppo MODIANO-GRADAD.

Trieste, 12 agosto 1998

Siamo affettuosamente vicini a GUIDO e familiari: SILVANO, MARINA e GIULIA.

Trieste, 12 agosto 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Sergio Pruni di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello e i parenti tutti. Oggi, mercoledì 12 agosto, alle ore 10, presso le celle morte di via dell'ospedale civile di Udine, gli verrà dato l'estremo saluto.

La tumulazione avverrà, in forma privata, nel cimitero di Manzano. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Non fiori ma opere di bene

Manzano, 12 agosto 1998

ANNIVERSARIO 1968 1998

Maria Longhina nata Czernaz

Cara adorata mamma.

RENATA, FRANCA, LUCIANO, DILVA

Monfalcone, 12 agosto 1998

VI ANNIVERSARIO Tamara

Con amore oggi, domani, sempre.

LUCIANO

Trieste, 12 agosto 1998

II ANNIVERSARIO Elio Krutej

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 12 agosto 1998

Dopo lunghe e penose sofferenze si è spento il 9 agosto il

CAVALIER Silvestro Sossi

Sovrintendente Capo della Polizia di Stato a riposo

Ne danno l'annuncio il figlio MAURO, la moglie MARIUCIA, la madre ANTONIA, le sorelle MARIA e PIERINA assieme a tutti i familiari.

I funerali avranno luogo giovedì 13 agosto dalla Cappella di via Costalunga alle ore 12.20 per la Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 12 agosto 1998

Il cognato GIANNI con JO-SIANNE e le figlie BARBARA e ISABELLE partecipa al dolore dei familiari.

Ginevra, 12 agosto 1998

Si associano fam. NOCELA, ZIPPO e TRAVAN.

Trieste, 12 agosto 1998

Partecipano al dolore di MAURO e MARIUCIA: SANDRO, MARCO e famiglia; NEDDO e famiglia; STEFANO con LAETITIA, MARINO, IAIA, ROBY, ZEF.

Trieste, 12 agosto 1998

Partecipano al dolore MARI-SILVANO, LIVIO, FRANCESCA, SILVANA.

Trieste, 12 agosto 1998

Si è spenta serenamente

Laura Fragiaco ved. Grilz

Ricordandola con immenso affetto ne danno il triste annuncio i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 13 agosto, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 1998

Ciao

mamma Laura

lassù ritroverai ALMERIGO. - ROBERTO MENIA - SERGIO DRESSI - PARIS LIPPI - FULVIO SLUGA

Trieste, 12 agosto 1998

Il giorno 10 agosto è mancato in Roma

Vitaliano Rauber Ammiraglio di squadra

Lo annuncia in Trieste il fratello FERDINANDO con la moglie RENATA.

Le esequie avranno luogo in Roma.

Trieste-Roma, 12 agosto 1998

XIII ANNIVERSARIO N.H.

Giuseppe Raimondi

Il tuo genero GUIDO ti ricorda sempre.

Trieste, 12 agosto 1998

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Giovanni Prodan

Lo annunciano con immenso dolore la figlia MARA, l'adorato nipote CRISTIANO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 1998

Un abbraccio affettuoso a MARA e CRISTIANO: GIULIANA, UMBERTO, LAURA, MARIELLA, GIULIANA, ROSANNA.

Trieste, 12 agosto 1998

Ricordano

zio Nino

con profondo affetto: CLAUDIO, LUCIA, CINZIA, MARK, MARTINA.

Trieste, 12 agosto 1998

Affettuosamente vicini a MARA e CRISTIANO: NELIA, LILIANA, ELIO, LAURA, CLAUDIO, DIEGO, ANNA-MARIA.

Trieste, 12 agosto 1998

Partecipano al dolore MARI-SILVANO, LIVIO, FRANCESCA, SILVANA.

Trieste, 12 agosto 1998

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Francesca Prosnik ved. Comello

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO con CRISTINA e MARIO unitamente alle sorelle MARIA e ANTONIA con la famiglia DELLAPIETRA.

I funerali avranno luogo giovedì 13 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 1998

MANLIO, FRANCA, STEFANO, EMILIO partecipano al lutto.

Trieste, 12 agosto 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Dussich ved. Angelini

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELENA, MATTEO e FRIDA.

Un ringraziamento alla Casa di Riposo «ROBERTA» e un grazie particolare al prof. PONTE della Clinica Medica di Cattinara e alla sua équipe. I funerali seguiranno giovedì 13 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 12 agosto 1998

Serenamente riposa

Anna Sgomba in Bacchia

L'annunciano il marito ETTORE, la nipote, la figlia con il genero e la piccola DIANA.

Trieste, 12 agosto 1998

50 ANNI FA

12 agosto 1948

TRIESTE - Si susseguono le lamentele degli abitanti della zona intorno alla Stazione ferroviaria, in particolare quelli delle case dal n. 3 al n. 29 di viale Miramare, per le ore d'insonnia causate dall'altoparlante annunciante arrivi e partenze. Annunci troppo gridati per una stazione, in fin dei conti, con soli quattro binari.

GORIZIA - Presso il locale campo d'aviazione, la scuola di pilotaggio del «Club aeronautico triestino» ha presentato agli esami per i brevetti di pilota civile nato Rovis, Giovanni Vecchiet, Wilfrid Schnabl, Raffaele Rega e Vittorio Calzetta. Inoltre, si sono svolte le prove per i reintegri al brevetto di secondo grado per Riccardo Fiorano e Ubaldo Bussini, nonché per i piloti Cotti e Primosi dell'«Aero Club di Gorizia».

CHI ERA

Edra Vigna sarta per uomo molto apprezzata

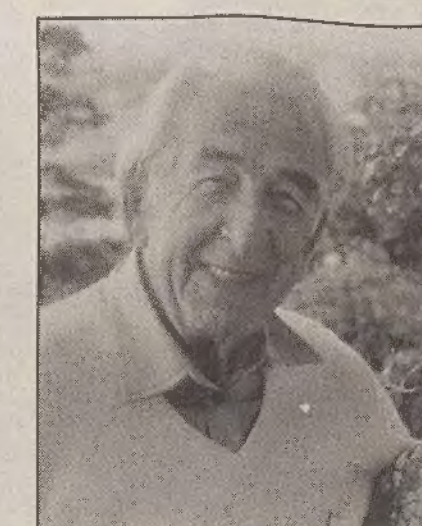
Nata a Bologna nel 1910, Edra Vigna, dopo un'infanzia trascorsa a giocare con bambole di pezza che vestiva ogni giorno di abiti diversi confezionati con le sue piccole mani, a tredici anni incominciò a frequentare come apprendista una sartoria della sua città, apprendendo tutti i segreti di un mestiere che le apparteneva fino agli ultimi anni della sua lunga vita. Nel 1929 giunse a Trieste con la famiglia che vi si era trasferita di lavoro esistenti ed era stata subito assunta da Beltrame. Nello stesso anno era giunta a Trieste da Vicenza il falegname Aldo Dianello e i due «emigranti» conosciuti casualmente appena giunti nella nuova città si sposarono nel 1930. Edra Dianello divenne madre di Giorgio, che a soli cinque anni morì per una setticemia, e qualche anno dopo di Mara e Alda. La sua vita trascorse tra



i ritmi della famiglia cui trasmise i valori della sua tenacia nel lottare e di una sincerità assoluta e il lavoro di sarta per uomo cui dedicava con cura diligente tutte le sue ore, con la stessa passione che si dedica all'hobby preferito. Rimase vedova nell'81, ma la sua clientela affezionata e le famiglie delle figlie riempirono la sua vita. Talvolta lasciava Trieste per andare in Svizzera a trovare l'amatissimo nipote Marco per il quale era punto di riferimento e saggia e preziosa consigliera, per la sua grande apertura mentale e per la sua comprensione della vita.

Giuseppe Poth, pasticciere di sua maestà

Nato nella cittadina ungherese di Baja nel 1909, Giuseppe Poth incominciò giovanissimo a imparare il mestiere di pasticciere nella sua città natale. Si trasferì poi a Budapest dove perfezionò la sua arte lavorando in una delle più rinomate pasticcerie della capitale. Nel 1936 fu chiamato a Trieste dal compatriota Gustavo Eppinger e da Trieste non si allontanò più se non nel 1938 quando ritornò in Ungheria per sposare la fidanzata Teresa. Nel dopoguerra divenne proprietario de «La bomboniera», dove aveva fino ad allora lavorato, e vi profuse la sua bravura e il suo entusiasmo ottenendo risultati oltremodo lusinghieri. Dolci da lui confezionati furono persino inviati dagli ufficiali inglesi del Gma alla famiglia reale britannica. Fu amico di vari artisti, da Mascherini a Bergagna, e generoso punto di riferimento per i tanti ungheresi che lasciavano la loro patria facendo



tappa a Trieste. Con la moglie Teresa mantenne la sua pasticceria sempre al vertice; sue specialità erano le torte «rigojanci» e «dobos», e vere opere d'arte, le uova pasquali decorate a mano. Nel 1983 decise di ritirarsi dall'attività per dedicarsi al suo passatempo preferito, primo fra tutti... preparare dolci per parenti e amici e poi la musica e la montagna. La perdita prematura della figlia e altri dolori familiari rattristarono i suoi ultimi anni, peraltro confortati dalla presenza affettuosa della moglie, del genero, di nipoti e pronipoti. È morto il giorno prima del suo sessantesimo anniversario di matrimonio.

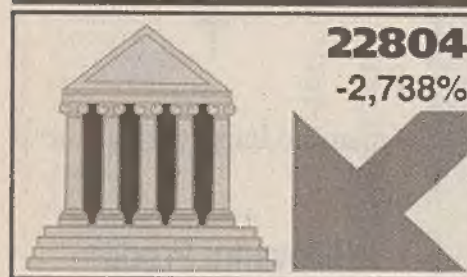


Via Silvio Pellico 4 - tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30

Borsa

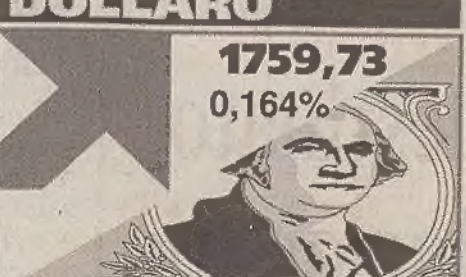


MILANO Piazza Affari trascina insieme a tutte le Borse europee sull'ottimismo di Wall Street non ha risolto con il pesante ribasso di fine giornata l'incognita più pesante: una possibile svalutazione della moneta in Cina. A evitare il peggio è stato il parziale recupero della Borsa americana a un'ora e mezza da un'apertura che prometteva vendite da panico (meno 2% il Dow Jones). Così anche l'indice

PIAZZA AFFARI
Mibtel, sceso al minimo a 22.670 punti - livelli di fine giugno - con un ribasso superiore al 3% nella tarda mattinata, ha gradualmente ripreso fiato per contenere le perdite finali al 2,74%, ma ampiamente sotto la soglia dei 23.000 punti, a 22.804. Quasi raddoppiati gli scambi dai livelli minimi della vigilia con un controvalore di 3.030 miliardi di lire. La Borsa italiana, così come le altre piazze europee, ha

scontato sin dalle prime battute l'uscita massiccia degli investitori a favore dell'obbligazionario, mercato che offre maggiori garanzie in un contesto di incertezza internazionale. Gli investitori, ha detto un broker di una primaria Sim, osservando soprattutto i cedimenti di Olivetti e Banca di Roma, «hanno venduto dove hanno maggiormente avevano guadagnato».

DOLLARO



MARCO



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

TITOLO	VALORI	UT. OGGI	UT. IERI	Var %	Min.	Max.
A. De Ferrari	6000	6000	0,00	4595	8176	
A. De Ferrari	3195	3200	0,16	2558	4245	
Acqua Marcia	609,7	616,2	-1,06	385	840	
Aedes	12483	12655	-1,36	1138	17974	
Aedes Rnc	6110	6284	-2,77	5825	10699	
Aem	2258	2314	-2,42	2066	2314	
Aerporti Roma	12135	12493	-2,87	9320,5	16381	
Allitalia	5892	6108	-3,54	2500,46	6772,63	
Allianz	22746	23593	-3,59	17869	29486	
Allianz Rnc	16480	16716	-3,92	11520	23901	
Allianz Sub	20144	20204	-0,30	1279	1994	
Amga	1350	1375	-1,82	1274	1994	
Ansaldo Tab	3256	3451	-4,66	2456	4950	
Ansaldo	2727	2819	-3,26	2727	4586	
Assitalia	11185	11609	-3,65	8326	17190	
Ausilare	5700	5712	-0,21	4550	8040	
Autogrill	10883	11263	-3,37	9463	14814	
Autosfr. To-Mi	9509	9777	-2,74	4533,52	10910	
Autosfr. To-Mi	7632	7591	0,54	4700	8684	
B. Napoli 11/98	2029	2015	0,70	2015	2029	
B. Napoli 11/98	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. Napoli 11/98	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. Napoli 11/98	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. Paolo Bv	947	961	-1,67	623	1129	
B. P. Industria	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. P. Inta	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
Banco Chiavari	6293	6346	-0,84	3950	8225	
Bassetti	16345	16365	-0,10	10900	20000	
Bastogi	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
Bayer Ag	74739	76855	-2,75	65896	95246	
Bayer Ag	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	
B. B. R. Milano	947	961	-1,67	623	1129	
B. B. R. Milano	39405	39552	-0,37	29500	40000	
B. B. R. Milano	24406	23739	0,12	15219,7	28798,4	
B. B. R. Milano	6293	6346	-0,84	3950	8225	
B. B. R. Milano	16345	16365	-0,10	10900	20000	
B. B. R. Milano	120,7	123,2	-0,30	64,9	226,4	
B. B. R. Milano	74739	76855	-2,75	65896	95246	
B. B. R. Milano	15460	15975	-3,61	13028	19358	
B. B. R. Milano	2739	2861	-3,30	2075	4000	
B. B. R. Milano	3952	4166	-5,19	1490	2500	
B. B. R. Milano	17428	17797	-2,06	16239	18754	

L'effetto domino scatenato dalla bufera orientale ha fatto terra bruciata da Mosca a Parigi - New York arriva a perdere il 3 per cento

Paura sulle Borse: l'Europa trema con Wall Street

Lo yen in caduta libera aggrava la crisi - Piazza Affari perde il 2,74 per cento - Consulto alla Casa Bianca

LA SINDROME D'ORIENTE

La Cina potrebbe essere il prossimo epicentro della crisi asiatica

Mercati globali, terremoto globale

Nell'antica Cina gli agricoltori dovevano sopravvivere alle tempeste, alla siccità, alle cavallette. Nell'era del turbocapitalismo i discepoli di Confucio osservano scrupolosamente la stessa regola di sopravvivenza nel mondo degli affari: «E bene tenersi sempre pronti a mettersi in salvo». Mentre la piena dello Yangtze, sotto un mare di fango e detriti, sta sommergendo intere popolazioni, l'Europa comincia a temere seriamente il contagio del terremoto asiatico. E la Cina potrebbe essere l'epicentro di un nuovo terremoto sui mercati.

Per la prima volta la caduta delle Borse asiatiche ha «globalizzato» le perdite. Da Mosca a Milano, da Buenos Aires a Wall Street, da Francoforte a Parigi, la morsa della recessione, innescata dalla generale svalutazione delle valute asiatiche, ha stretto d'assedio le Borse. Nonostante in Europa i fondamentali economici siano sani, l'effetto domino rischia di portare i mercati finanziari oltre la soglia di un semplice stress da bolla speculativa.

Il nuovo martedì nero è la conseguenza di una crisi che affonda le sue radici in Giappone, il centro neurale dell'economia dell'Estremo Oriente. Nel decennio scorso il Sol Levante, la seconda potenza industriale mondiale, ha registrato una crescita del Pil reale del-



l'8,9 per cento annuo. Una corsa sfrenata alle tecnologie e ai capitali che ha trascinato le Tigri d'Oriente. L'euforia di ieri si trasforma nella depressione di oggi. E tutti guardano a Wall Street, alla straordinaria tenuta dell'economia Usa che potrebbe rappresentare l'ultima grande diga prima che la puzza di bruciato arrivi sino all'Europa. Ma ieri da New York è arrivato un nuovo allarme rosso innescato dal forte calo degli utili delle aziende che esportano in Asia.

I primi sintomi della recessione, che oggi colpisce mortalmente un sistema bancario troppo esposto e trascina al minimo storico lo yen, sono affiorati nei primi anni Novanta: oggi Tokyo affonda nella peggiore crisi dalla seconda guerra mondiale. La debolezza del yen esercita una fortissima pressione sulle economie delle Tigri d'Oriente che sono state le prime ad esplodere come tante mongolfiere impazzite. Gli anni della crescita miracolosa in Asia, basati su di una grandissima mobilitazione di ri-

sorse ma senza investire in efficienza (a Singapore il reddito pro-capite è raddoppiato in un decennio) sono finiti.

Oggi il tonfo di Tokyo, senza che il governo sia riuscito a proporre un piano credibile e duraturo di risanamento, diventa l'epicentro del sisma. E rischia di provocare una corsa alla svalutazione competitiva in Asia che potrebbe trasformarsi in un colpo mortale per il sistema bancario giapponese e poi salire sull'ottovolante dei mercati e propagarsi anche all'Europa.

La Cina, dopo le Tigri di carta e il Giappone, diventa la terza grande incognita. «E bene accumulare consistenti risparmi, anche oltre il ragionevole, per i bisogni immediati»: le autorità monetarie di Pechino sembrano osservare alla lettera questo insegnamento confuciano. Ma sui mercati europei c'è poca confidenza con la filosofia che ispira gli abitanti della Grande Muraglia. Un centro di ricerca come l'Institutional Investor ha stimato che il patrimonio privato dei 40 milioni di cinesi residenti nell'Asia sud orientale superi i 200 miliardi di dollari. La Cina insomma ha sensori sensibili in tutto l'Oriente e prima o poi dovrà svelare le sue carte nell'affrontare la crisi. L'Europa, intanto, trema. E cerca di imparare alla svelta le massime di Confucio.

Piercarlo Fiumanò

MILANO Martedì nero per le piazze europee sulle quali si è abbattuto ancora una volta l'effetto domino partito dall'Estremo Oriente. Gli effetti negativi della bufera orientale hanno fatto terra bruciata sui mercati europei. Piazza Affari è stata trascinata insieme a tutte le altre Borse sull'ottovolante di Wall Street che è arrivata a perdere anche il 3 per cento.

In serata il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e il segretario al Tesoro Robert Rubin hanno avuto un colloquio telefonico sulla crisi asiatica insieme ai consiglieri economici di Washington.

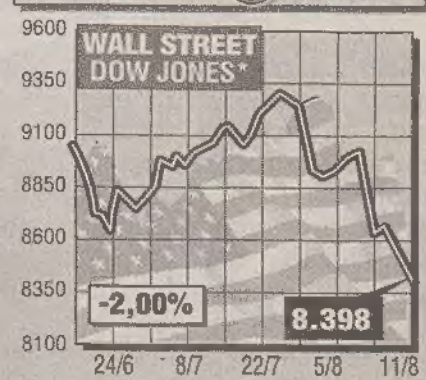
Centinaia di migliaia di miliardi sono ieri andati in fumo a causa della crisi che attanaglia i paesi asiatici e soprattutto il Giappone. A Tokyo l'ultimo scossone è arrivato dal deludente piano presentato dal premier Keizo Obuchi sullo stato dell'economia nipponica. La richiesta di elezioni anticipate da parte dell'opposizione, subito escluse dal nuovo governo, hanno contribuito ad accrescere il pessimismo degli operatori.

Chi ha avuto la peggio è stata la Borsa di Mosca (-9,11%) con le contrattazioni sospese per eccesso di ribasso. Madrid ha perso il 3,3%, Francoforte il 3,8%, Londra il 2,78% e Zurigo il 3,54. Milano non ha fatto differenza: il Mibtel ha perso il 2,74 ma -osservano i gestori dei borsini- non c'è stato panico. Si registra invece una forte uscita degli investitori a fa-

LE BORSE NEL MONDO



LE ALTRE BORSE	
Londra*	-2,77%
Francoforte	-3,80%
Parigi	-2,37%
Zurigo	-3,54%
Amsterdam	-3,7%
Madrid	-3,30%



vore del mercato obbligazionario, molto più sicuro in questa fase di pesanti incertezze.

La reazione dei mercati è tutta negli indici delle Borse, che per Hong Kong, Filippine, Indonesia e Sin-

gapore hanno fatto registrare ribassi superiori al 3%, fino ad arrivare al crollo di oltre il 5% della Malaysia. Il forte calo di Wall Street ha trascinato al ribasso i mercati di Messico, Brasile e Argentina. Un ca-

lo dovuto, secondo gli analisti, a tre fattori: il forte apprezzamento del dollaro sui mercati internazionali, e i timori sui profitti delle aziende americane che esportano in Oriente.

Il crescente pessimismo sulla crisi asiatica ha innescato la caduta libera dello yen precipitando a quota 146,75 contro il dollaro (-21% in dodici mesi). Ma a preoccupare gli analisti, oltre alla debolezza della valuta giapponese, è la possibilità che gli altri paesi asiatici possano svalutare le loro monete, a cominciare dalla Cina. La manovra potrebbe rendersi necessaria per equilibrare il mercato dell'import-export nell'area, ora a vantaggio della Cina. Ma una svalutazione delle monete e dello yuan in particolare porterebbe nuovi ribassi nelle Borse asiatiche.

Milano, in agosto la bufera ha bruciato 62 mila miliardi

MILANO Con il tonfo di ieri, le perdite registrate da Piazza Affari nelle ultime sette sedute, cioè dall'inizio di agosto, salgono a 6,77% e i miliardi di capitalizzazione andati in fumo ammontano a 62.500 (circa 24 mila miliardi

solo oggi). Da lunedì 20 luglio scorso invece, quando il Mib 30 ha fatto segnare il nuovo record storico di chiusura, il Mibtel ha lasciato sul terreno il 12,1% (-12,5% per l'indice dei trenta titoli principali).

IN BREVE

Petrolio a 11,55 dollari al barile

Il «brent» in caduta libera ai minimi da dieci anni per l'eccesso di produzione

ROMA Quotazioni del petrolio di nuovo in caduta libera: ieri a Londra i contratti con consegna a settembre del Brent, il greggio di riferimento del mare del Nord, sono stati scambiati a 11,55 dollari al barile (-3% rispetto a ieri) segnando il livello minimo dall'ottobre del 1988. Anche a New York lo stesso tipo di contratto è in calo del 3,8% a 12,56 dollari al barile, la quotazione più bassa delle ultime quattro settimane. A spingere al ribasso l'oro nero, ancora una volta, il forte squilibrio tra una domanda debole ed un'offerta sostenuta: sul mercato arriva infatti - secondo le ultime stime dell'International Energy Agency - circa il 4% in più del fabbisogno mondiale. Uno squilibrio che sembrava potesse essere arginato dai paesi produttori che, all'inizio del luglio scorso, avevano deciso di ridurre il proprio output giornaliero di 2,6 milioni di barili per sostenere le quotazioni.

Chi ha dimenticato di presentare la dichiarazione Ici ha ancora tempo (con mini-sanzione) fino al 31 agosto

MILANO Chi ha dimenticato di presentare entro i termini previsti (31 luglio) la dichiarazione Ici avrà tempo di farlo entro il 31 agosto pagando una sanzione ridotta. E' quanto precisa, via Internet, il ministero delle Finanze in uno spazio del suo sito dedicato ai «ritardatari». Già venerdì scorso, il ministero aveva diffuso una nota per ricordare che è possibile presentare fino al 31 agosto la dichiarazione dei redditi con il modello Unico versando una penalità ridotta di 62.000 lire. La sanzione per la dichiarazione tardiva Ici sarà pari al 12,5% dell'imposta dovuta, con un minimo di 12.500 lire.

Entro l'anno sarà completata l'integrazione fra le società operative di Banca Intesa

MILANO Prende forma l'integrazione tra le singole società operative facenti parte del gruppo Banca Intesa. Secondo gli avvisi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, a settembre si terranno le assemblee per procedere all'incorporazione delle società Sim e tra le società di gestione dei fondi comuni e di gestione patrimoniale di matrice Cariplo e Ambroveneto. Le fusioni diventeranno effettive entro la fine del '98. Dapprima, a metà mese, toccherà alle Sim; secondo lo schema messo a punto la Caboto Sim (Ambroveneto) incorporerà Intercassa Sim (Cariplo).

Cirio: disco verde da parte dell'Autorità antitrust all'acquisto della multinazionale Del Monte

ROMA Via libera, da parte dell'Antitrust italiana, irlandese e tedesca all'operazione di acquisto della Del Monte, da parte della Cirio. Lo rende noto la società di Sergio Cragnotti, annunciando che, avendo ottenuto il nulla osta, è stata effettuata la girata a Cirio del 30,46% della Del Monte Royal Holding. La Cirio lancerà quindi un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni della Del Monte Royal Holding (la capogruppo della multinazionale alimentare). Il valore finanziario dell'operazione, che consentirà a Cirio di rilevare il 40% del capitale sul mercato (e di arrivare a circa il 70% della holding), è di circa 200 miliardi.

Annunciata la più grande alleanza industriale di tutti i tempi nel settore dell'energia

Amoco-Bp: megafusione fra giganti del petrolio

Il nuovo gruppo avrà una capitalizzazione di Borsa pari a 200 mila miliardi di lire

Maggiori operazioni di fusione nel mondo (in miliardi di dollari)		
SOCIETÀ	DATA	VALORE
Daimler-Chrysler	maggio '98	92,0
Citicorp-Travelers	aprile '98	70,0
Nationsbank-Bankamerica	aprile '98	60,0
Bell Atlantic-Gte	luglio '98	52,9
Bp-Amoco	agosto '98	48,0
WorldCom-Mci	ottobre '97	36,5
Sandoz-Ciba	dicembre '96	36,3
Mitsubishi Bank-Bank of Tokyo	marzo '96	33,8
Banc One-First Chicago Nbd	aprile '98	30,0
Kohlberg Kravis-Rjr Nabisco	aprile '98	26,4
Ubs-Sbc	dicembre '97	24,3
Bell Atlantic-Nynex	agosto '97	22,0
Grand Met-Guinness	dicembre '97	20,2
Walt Disney-Cap Cities/Abc	settembre '96	19,0

Alaska e nel Mare del Nord e conta su di una rete di 17.900 stazioni di servizio. La Amoco si trova al quinto posto nella classifica americana delle compagnie petrolifere, è il primo produttore di gas naturale del Nord America ed il leader mon-

La British Petroleum è la terza compagnia petrolifera del mondo dopo la Royal Dutch/Shell e la Exxon, possiede giacimenti in

diale dei prodotti chimici. Le due compagnie si aspettano che la fusione porti a un aumento di fatturato di almeno 2 miliardi di dollari all'anno entro il 2000.

John Browne, attuale amministratore delegato di Bp che rivestirà lo stesso inca-

rico anche nel nuovo gruppo, ha descritto il matrimonio come «una superba alleanza tra eguali con forza geografica e strategica complementare che effettivamente creerà una nuova super-major che potrà servire meglio i nostri milioni di clienti in tutto il mondo».

La fusione sarà effettuata attraverso l'emissione di nuove azioni Bp sotto forma di Adr, in cambio di azioni ordinarie Amoco. Al termine dell'operazione, gli azionisti Bp deterranno il 60% del capitale con il restante 40% in mano agli azionisti Amoco.

In un comunicato congiunto, i due gruppi petroliferi dicono di aspettarsi dalla fusione sinergie da risparmio sui costi tali da creare un utile aggiuntivo lordo di almeno 2 miliardi di dollari all'anno entro la fine del 2000. Fonti vicine all'operazione hanno sottolineato che Bp e Amoco non si attendono particolari ostacoli da parte delle autorità antitrust e che la fusione dovrebbe essere completata per la fine di quest'anno.

In Italia controlla la Zanussi

Electrolux: ritorno all'utile dopo la ristrutturazione Salgono le vendite in Usa

STOCOLMA La svedese Electrolux, che in Italia controlla la Zanussi (nella foto il presidente Michael Treschow), è ritornata in nero nel primo semestre con un utile lordo di 2,92 miliardi di corone (630 miliardi di lire) contro perdite di 264 milioni l'anno prima su un fatturato in rialzo del 6,2% a 60,87 miliardi di corone (13.260 miliardi di lire). L'utile operativo è balzato a 3,6 miliardi di corone da 432 milioni.

La Electrolux, che fa capo all'impero industriale della famiglia Wallenberg, ha spiegato la buona performance con la stabilità dei mercati in Europa e negli Usa, il netto aumento delle

pa e negli Usa, mentre sono stati accusati cali in Asia (nei paesi dell'Asean sono precipitati del 50%) e in America Latina, in particolare in Brasile, dove il mercato dei bianchi ha registrato una contrazione del 30%. Il margine operativo è salito al 5,7%, ai massimi dal 1989, ma ancora lontano dall'obiettivo del 6,5-7%.

La Electrolux ha precisato che il programma di ristrutturazione è andato avanti come previsto nel primo semestre con tagli di lavoro complessivamente pari a 3.300 (1.700 nel primo trimestre e altri 1.600 nel secondo). Inoltre sono stati chiusi o dismessi 12 impianti e 22 magazzini. La domanda di bianchi è cresciuta del 7% in volume nel primo semestre in Europa occidentale e dell'11% negli Usa.

Nell'ultima assemblea della holding Electrolux Zanussi il gruppo di Pordenone ha annunciato un incremento del fatturato (+6 per cento) e della quota di export. A titolo indicativo il fatturato consolidato per le società operanti in Italia è salito a quota 3.864 miliardi.



La finanziaria milanese guidata dal figlio di Cesare si rafforza in Piazza Scala ed esce dal Credit

La Hdp di Romiti più forte nella Comit

MILANO Il gruppo Hdp esce dal Credit, di cui aveva una partecipazione dello 0,99%, e incrementa al 2,2% la propria quota in Comit. Lo ha reso noto la finanziaria milanese che definisce l'operazione un «investimento finanziario».

La cessione della partecipazione di poco inferiore all'1% nel Credito Italiano è stata completata ieri e, secondo un comunicato, «ha permesso di realizzare dopo il 30 giugno una plusvalenza nell'ordine di 218 miliardi senza alcuna modifica delle disponibilità nette in capo ad Hdp». Nello stesso periodo sono state acquistate sul mercato 21 milioni di azioni ordinarie Comit che, insieme alle altre già portafoglio (1,01%), hanno permesso alla finanziaria guidata da Maurizio Romiti di raggiungere il 2,2%.

Neppure la crisi asiatica e la tempesta che agita la Borsa è riuscita così a fermare le grandi manovre sulla Comit. E la regina di Piazza Scala, nonostante un ribasso quasi inevitabile visto il tonfo dei mercati, è balzata ancora una volta al centro dell'attenzione.

A «muovere» verso la Comit è stata questa volta la Hdp con l'annuncio dell'uscita dal Credito Italiano (con una plusvalenza di 218 miliardi) e il conseguente rafforzamento dall'1,1% al 2,2% nel capitale dell'istituto guidato da Luigi Fausti. E mentre la finanziaria che vede dato da Luigi Fausti e la Gemina di Cesare Romiti tra i suoi principali azionisti spiega l'operazione come semplice «gestione dei propri investimenti finanziari», in Piazza Affari si fa largo l'idea che, al contrario, gli acquisti di Comit siano destinati a stringere i tempi o almeno a favorire il matrimonio con Banca Roma.

Ad arrotondare le quote in Piazza Scala, negli ultimi tempi, sono state anche Sai e Fondiaria, proprio due delle principali società della galassia Mediobanca, principale sostenitore dell'alleanza con Banca di Roma. I titoli di quest'ultima, poi, da giorni perdono terreno sulle Comit e, ieri, hanno ampliato ancor più la distanza con uno scivolo del 6,41% a 3.915 lire, peggior performance tra i titoli guida, contro il 3,14% perso dalle Comit a 13.375 lire.

A Nairobi l'intervento di una guardia keniana ha costretto i terroristi a modificare il piano dell'attentato

Un eroe ha evitato il peggio

In Tanzania altri 14 arrestati: sono sudanesi e iracheni

ISLAM

Secondo il quotidiano «Al-Hayat»

L'integralismo non risparmia neppure la Libia di Gheddafi Incidenti nei pressi di Bengasi

IL CAIRO La notizia di una recente sommossa di elementi integralisti libici a Bengasi e dintorni viene pubblicata dal diffuso giornale internazionale in lingua araba «Al-Hayat», secondo cui decine di militari delle forze di sicurezza libiche sarebbero rimasti uccisi in combattimento. Non si hanno riscontri di questa notizia: alla Farnesina mancano conferme della cosa, ed a Tripoli una fonte diplomatica occidentale ha risposto di

avere sentito voci di una sommossa occorsa il mese scorso, ma di non essere in grado di confermarle. Il primo attacco, secondo Al-Hayat, è occorso l'8 luglio a Baninah, 17 chilometri a est di Bengasi, e nella battaglia sarebbero caduti cinque agenti libici e quattro ribelli. E nei giorni successivi altri combattimenti si sarebbero verificati sulle alture attorno a Bengasi, roccaforte del Movimento dei Martiri che rivendica la responsa-

bilità di diversi attacchi attuati nel 1996 nella zona. Intanto, in Afghanistan, la milizia islamica dei Taleban ha conquistato la città di Taloqan, nel nord del paese. Taloqan era una delle basi delle milizie del comandante Ahmad Shah Massud, che si battono contro i Taleban. E dal ministero degli esteri russo arrivano attacchi: l'offensiva dei Taleban avviene «con la partecipazione di mil-

Intanto in Afghanistan continua l'avanzata dei «taleban». Mosca accusa il Pakistan di appoggiarli

tari del Pakistan sia per quanto riguarda la preparazione tecnica sia per quanto riguarda la loro presenza diretta ai combattimenti». Infine l'ex primo ministro afgano Gulbuddin Hekmatyar è vivo: in una conversazione telefonica con la televisione di Stato iraniana ha smentito affermazioni dei Taleban secondo cui sarebbe stato ucciso in combattimenti nel nord dell'Afghanistan.

MAIROBI Ha il suo eroe la tragica vicenda dell'attentato all'ambasciata Usa di Nairobi. Si chiama Joash Okindo ed è una delle guardie keniane che prestavano servizio all'ingresso principale della sede diplomatica. L'uomo, armato soltanto di manganella, ha resistito ad un commando di cinque persone che volevano varcare il cancello da lui presidiato per condurre l'auto imbottita di esplosivo nel parcheggio sotterraneo dell'ambasciata. I terroristi, secondo il racconto dello stesso agente, sotto la minaccia di alcuni fucili automatici gli avrebbero intimato di far passare il mezzo ma lui non avrebbe ceduto neppure quando gli aggressori

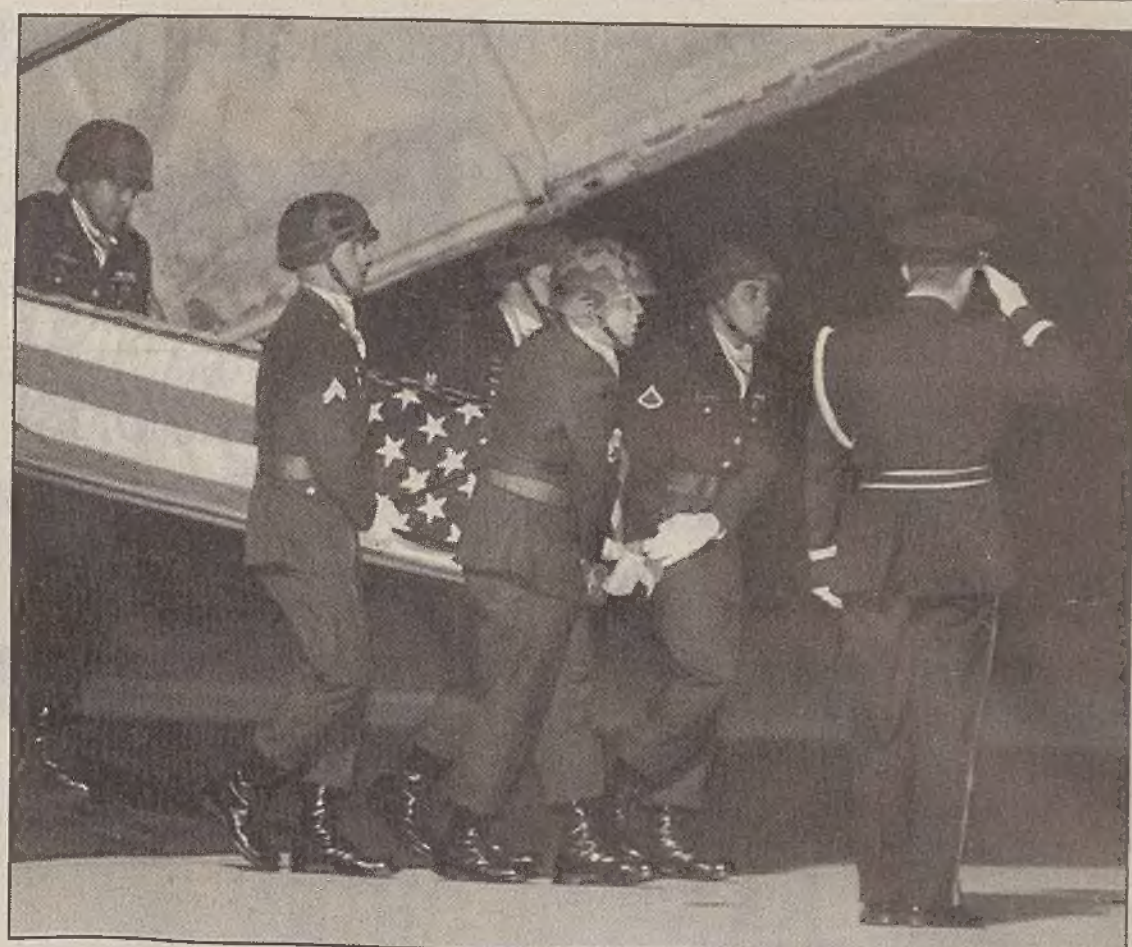
hanno aperto il fuoco e gli hanno scagliato contro addirittura una granata.

Il Dipartimento di Stato americano ha definito attendibile questa versione dei fatti ed ha elogiato fortemente il comportamento di Okindo, il quale è poi rimasto ferito in seguito all'esplosione del micidiale ordigno. Ma, è parere unanime, il suo intervento ha consentito di limitare i danni, costringendo gli attentatori a ripiegare sull'ingresso posteriore dell'edificio. La guardia, insieme ad alcuni funzionari americani feriti, è stata trasferita in Germania, per essere curata. Nella base tedesca di Ramstein sono arrivate ieri anche le salme delle vitti-

me statunitensi. Oggi vengono trasportate negli Usa, dove saranno accolte dal presidente Clinton, il quale parteciperà ad una cerimonia insieme ai parenti degli scomparsi.

Intanto, a Nairobi si continua a scavare. I morti accertati sono ormai 230 ed una delle donne che nei giorni scorsi era riuscita a comunicare con i soccorritori da sotto le macerie è stata finalmente trovata. Purtroppo, però, i tempi del suo recupero sono stati troppo lunghi e le ferite riportate nel crollo del palazzo di sette piani nel quale si trovava sono risultate fatali.

Ed in Tanzania, la polizia ha arrestato altre quattordici persone, sospettate



L'arrivo ieri mattina alla base aerea statunitense di Ramstein in Germania delle bare di dodici americani rimasti vittime nell'esplosione di Nairobi in Kenya.

di essere coinvolte nell'attentato contro l'ambasciata di Dar Es Salaam, che ha causato dieci morti ed una settantina di feriti. Si tratta di sei sudanesi, altrettanti iracheni, un somalo ed un turco. Tutti sono stati trovati sprovvisti di passaporto e non hanno saputo

giustificare in modo convincente la loro presenza nel Paese.

Le ultime stragi hanno alimentato una sorta di psicosi e ieri, quando una telefonata anonima ha annunciato come imminente l'esplosione di una bomba nella sede diplomatica Usa

nello Zimbabwe, si è immediatamente proceduto all'evacuazione dell'edificio. Come misura prudenziale, è stata decisa la riduzione dell'attività in parecchie ambasciate americane ed è stata disposta una verifica dei sistemi di sicurezza. Ugo Marini

Ancora indecisione sulla sorte della grande diga vicino a Wuhan

PECHINO L'ondata massiccia della piena del fiume Yangtze ha superato Wuhan, capoluogo del Hubei (Cina centro-orientale), ma rimane ancora lo stato d'allarme sia per un possibile peggioramento, sia per le condizioni di sicurezza e ordine sociale nelle zone sinistrate. Le autorità restano pronte a far saltare una grande diga come misura di emergenza.

Le inondazioni, che hanno finora causato almeno duemila morti, sono le più gravi registrate in Cina negli ultimi trenta anni. Le autorità locali hanno detto che non si può ancora escludere



che un improvviso rialzo del livello del massimo corso d'acqua cinese renda necessaria la distruzione della grande diga a monte di Wuhan, e la conseguente inondazione delle campagne circostanti, per salvare la città.

Le evacuazioni sono state

completate e circa 110 mila contadini della zona che potrebbe essere allagata sono sistemati alla meglio in aree collinose. Un'ordinanza diffusa dal partito comunista chiede il rafforzamento della sorveglianza contro i furti nelle aree sinistrate, contro gli aumenti dei prezzi

Si teme il peggioramento delle condizioni meteorologiche, rimane lo stato di allerta

Cina, la piena fa ancora paura

DAL MONDO

Francia, una tragica rivalità tra scalatori e speleologi

PARIGI Chi si arrampica e cerca la vetta contro chi si cala nelle viscere della terra. Una rivalità, una vendetta o una faida? Per ora, soltanto un'ipotesi, dopo il grave incidente capitato a Lionel Vivet, speleologo francese precipitato per 60 metri sabato sera nel massiccio della 'Croix-des-Tetes' in Savoia: la fune cui si era affidato, era stata tagliata da qualcuno ad arte, poco prima. Il caso è ancora misterioso, ma la rivalità locale fra chi sale e chi scende lascia più di un interrogativo. «Gli speleologi rompono le p... Alle scuole di roccia». Così ha scritto un ignoto scalatore sul registro delle firme del rifugio più vicino.

Commando di ribelli curdi in azione sul Mar Nero Hanno bruciato un albergo e ucciso il direttore

ANKARA Un gruppo di uomini armati, secondo la polizia ribelli curdi, hanno attaccato un albergo di Uzungol, sul Mar Nero nella Turchia settentrionale. Con i 'kalashnikov' in pugno, i sette aggressori hanno fatto sgombrare i 35 ospiti dell'hotel, hanno assassinato il direttore e poi hanno dato fuoco all'edificio. Uzungol è tra le località turistiche di richiamo, per la vicinanza a laghi e al monastero bizantino di Surmene. Intanto, i ribelli curdi hanno rilasciato il sindaco di Van che era stato sequestrato una settimana fa.

In Australia si può telefonare gratuitamente A patto che l'utente accetti interruzioni pubblicitarie

SYDNEY «Scusate l'interruzione, ma non avreste voglia di una pizza?». A partire da ieri, le telefonate degli australiani possono essere effettuate gratis, ma a patto che l'utente accetti l'interruzione causata da spot pubblicitari, con voci suadenti che vendono di tutto, da pizze a domicilio a polizze di assicurazione. Un totale di circa 500 persone a Sydney hanno accettato di ascoltare uno spot di 15 secondi tre minuti per le telefonate locali e ogni due minuti per le interurbane, in compenso una ditta privata, FreePhone Australia, pagherà le bollette.

Occorrono giubbotti anti-proiettile su misura per proteggere le poliziotte «maggiorate»

LONDRA Le poliziotte maggiorate del Regno Unito hanno bisogno di giubbotti anti-proiettili su misura: per loro, infatti, le armature di protezione disegnate per aderire al petto dei colleghi uomini rischiano di non funzionare. «Ne dà notizia il tabloid londinese 'Daily Star': «Il giubbotto attualmente in uso - denunciano - non impedisce ad un proiettile o alla lama di un coltello di raggiungere il cuore di una donna a causa del troppo spazio che si crea tra il rivestimento esterno e lo scudo sottostante». Il problema riguarda soprattutto le agenti maggiorate. «Spero proprio che otteniamo finalmente nuovi giubbotti - conferma la poliziotta Sue Kelly - sono anni che abbiamo chiesto una divisa di protezione adeguata alle nostre forme».

La consorte di Clinton difende il marito, «vittima» dei pregiudizi verso l'Arkansas

Hillary: siamo del Sud e ci attaccano

«Torchiato» da Starr il regista Thomason, amico del Presidente

SCANDALI

Expo, Mani pulite a Lisbona Arrestato l'amministratore

LISBONA L'amministratore dell'Expo 98 di Lisbona, Joao Caldeira, è stato arrestato dalla polizia giudiziaria portoghese con l'accusa di aver stornato «svariati milioni di scudi» dai bilanci dell'esposizione mondiale in corso nella capitale portoghese. Con lui sono finiti in manette altri tre collaboratori. I fondi scomparsi potrebbero arrivare a una somma equivalente a oltre dieci miliardi di lire.

Secondo la stampa portoghese, con questa operazione potrebbe prendere l'avvio in Portogallo un vasto processo «Mani pulite» sull'Expo, che rischia di portare sul banco degli imputati molte personalità in vista, implicate in vari casi di corruzione e frode.

Un portavoce del governo socialista del premier Antonio Guterres ha detto: «Le autorità faranno di tutto per far rispettare lo stato di diritto». Ma ha tenuto a rilevare che gli attuali dirigenti dell'Expo, compresi quelli arrestati, erano stati nominati dal precedente governo conservatore del premier Anibal Cavaco Silva prima del 1995.

Caldeira è stato ammantato sabato sera mentre assisteva ad un concerto nel recinto dell'esposizione, ma la decisione è stata resa pubblica solo la notte scorsa.

In questione, secondo la polizia, sarebbero fra sei

e otto milioni di dollari (da 10 a 14 miliardi di lire), frutto della vendita di terreni ed edifici dell'Expo ad una società immobiliare «Mar de Plha», che risulta intestata allo stesso Caldeira e ad un suo collaboratore, anch'egli arrestato.

Secondo il commissario generale dell'Expo, Antonio Mega Ferreira, questa società immobiliare, dai primi accertamenti, ha incassato, «attraverso operazioni contabili non corrette», svariati somme che sarebbero dovute finire invece alle casse dell'esposizione.

Stampa e televisione sostengono che questa vicenda

segna solo la punta di un iceberg. Sotto indagine sono altre società fornitrici di beni e servizi all'Expo, e i cui intestatari sono dirigenti dell'esposizione.

La Expo 98, apertasi il 22 maggio, si chiuderà il 30 settembre. Finora è stata visitata da quattro milioni di persone, circa un terzo di quelle attese. Ed è già polemica per il semi-insuccesso, attribuito al caldo e al decentramento del Portogallo dai grandi circuiti mondiali.

Una volta chiusa, al suo posto sorgerà una città satellite di 20.000 abitanti. E questo spiega la corsa all'accaparramento di terreni ed edifici da parte di decine di società d'affari, spesso gestite da dirigenti in carica all'Expo.

WASHINGTON Ancora una volta, la 'first lady' Hillary insorge in difesa del marito: gli scandali contro Bill Clinton «nascono dai pregiudizi che molta gente ha contro di noi, perché siamo dell'Arkansas». «Non ci tratterebbero così se fossimo di un altro stato», ha affermato in un'intervista telefonica al quotidiano 'Arkansas Democrat-Gazette', mentre il marito continua a non menzionare mai il 'Sexgate'. L'Arkansas, stato tra i più poveri e rurali del sud degli Usa, è comunemente oggetto di ironia e barzellette in altri stati, specie al nord. In passato Hillary, che coordina la strategia di difesa di Bill nell'approssimarsi della testimonianza del 17 agosto davanti al gran giuri che indaga sul 'Sexgate', aveva definito lo scandalo nato dalle frasi di Monica Lewinsky «una vasta cospirazione della destra».

La signora Clinton ha detto di resistere «bene» alla pressione di questi giorni e che si tratta «solo di una dose più massiccia delle solite cose». La stoccata della first

lady agli avversari giunge nel giorno della testimonianza al gran giuri del procuratore Kenneth Starr di un altro personaggio chiave della difesa di Clinton, il produttore e regista televisivo Harry Thomason, anch'egli dell'Arkansas e amico di vecchia data della prima coppia d'America. Nelle ultime settimane è stato spesso visto alla Casa Bianca, dove starebbe insegnando al presidente come essere il più con-



vincente possibile nel corso della sua deposizione in teleconferenza. Da Thomason Starr vuole

Il vestito di Monica non interessa solo al procuratore. Il re dei parrucchieri ha offerto 180 milioni per averlo e metterlo in un museo

sapere se Clinton confidò o ammise mai qualcosa sui suoi rapporti con la stagista. Oltretutto, il produttore emerse come una delle figure chiave del cosiddetto 'Travelgate', il licenziamento di diversi impiegati dell'ufficio viaggi della Casa Bianca all'inizio dell'amministrazione Clinton, su cui pure indaga Starr. Clinton, il 17 agosto, negherà tutto, su consiglio della moglie e dello stesso Thomason.

E non fa gola solo a Starr l'abito blu di Monica Lewinsky con la famosa macchia di presunto liquido seminale del presidente Usa Bill Clinton: anche un miliardario americano, Jesse Briggs, proprietario di una catena di negozi di parrucchieri, vorrebbe entrarne in possesso per esporlo nel suo museo dei capelli a Fort Lauderdale. Secondo quanto riferisce il popolare quotidiano tedesco 'Bild', Briggs, proprietario della catena di parrucchieri 'Yellow Strawberry' (fragola gialla), avrebbe offerto 180 milioni di lire per acquistare l'abito da sera blu della stagista più famosa d'America.

Fondo segreto di 3 miliardi per beneficenza: creato da Lady Diana, scoppia la polemica

LONDRA Clamore in Gran Bretagna per la scoperta di un 'fondo segreto' privato di beneficenza di circa 3 miliardi di lire creato nel 1981 dalla principessa Diana per elargire donazioni a suo piacimento: uno degli amministratori del 'Princess of Wales Charities Trust' ha svelato solo ora il mistero scrivendo ai figli di Lady Di per chiedere loro di proseguire l'attività della madre e la raccolta dei fondi. «Questa storia - ha replicato Buckingham Palace - è spazzatura, falsa e frutto di illazioni»: al contrario di quanto pubblicano i giornali britannici, secondo le fonti ufficiali l'esistenza di questo fondo non è mai stata segreta, né è stato ufficialmente chiesto ai principini William, 16 anni, e Harry, 13, di parteciparvi attivamente.

Due baby-killer debbono rispondere del brutale assassinio di una bambina. Pene miti per i ragazzi protagonisti della strage in una scuola media dell'Arkansas

Chicago, a 7 e 8 anni sono accusati di omicidio volontario

NEW YORK Uno degli imputati masticava merendine, gli occhi bassi. E si deve alzare in piedi sulla sedia per farsi riconoscere da un testimone. L'altro è scosso da singhiozzi incontrollabili: gli hanno appena detto che non potrà tornare a casa con la sua mamma. I due imputati hanno rispettivamente 7 e 8 anni, ma sono accusati di omicidio di primo grado, e sotto processo al tribunale minorile di Chicago. Se verranno condannati, saranno i più giovani assassini volontari nella storia degli Stati Uniti.

Per ora, però, sono soltan-

to due bambini che non capiscono quel che sta loro succedendo. Il più grandicello, appena ha visto entrare i suoi parenti, ha sorriso e gli ha fatto «ciao ciao» con la manina. Poi, visto lo sguardo della madre, si è seduto triste. Eppure l'accusa, il procuratore Michael Oppenheimer, li ha descritti come due brutali assassini. La loro vittima è una bambina di 11 anni, Ryan Harris, scomparsa il 27 luglio mentre faceva una passeggiata in bicicletta vicino casa, in un quartiere nero nella zona sud di Chicago. Ryan è stata ritrovata il

giorno dopo, con il cranio fratturato, le mutandine fimate in bocca, foglie nel naso e segni di molestie su tutto corpo: il delitto di un maniaco.

Invece, gli interrogatori a tappeto dei poliziotti hanno portato alla scoperta dei due baby-killer. Il più grande dei due ha ammesso di aver accompagnato Ryan nella sua passeggiata in bicicletta, poi di averla vista salire in auto con uno sconosciuto, poi si è contraddetto più volte, come del resto il suo amichetto di un anno più piccolo. In un ultimo, drammatico interrogatorio

alla centrale di polizia del quartiere, i due bambini hanno finalmente detto la verità. Avevano cominciato a tirare sassi contro Ryan per gioco, una pietra ha colpito la bambina alla testa e l'ha fatta cadere dalla bicicletta, con il cranio spaccato. Quel che è successo dopo è ancora più allucinante: i due bambini hanno trascinato il corpo in un cespuglio, e hanno cominciato «a giocare».

Dell'ambiente familiare dei due imputati si sa ben poco, anche perché i loro stessi nomi non sono stati resi noti. La loro giovane

età crea del resto non pochi problemi alla giustizia: visto che la legge dell'Illinois vieta di tenere in un carcere, anche minorile, bambini di età inferiore ai 10 anni, il giudice Gerald Winicki ha deciso di farli dormire in un ospedale psichiatrico.

Trascorreranno invece pochi anni di detenzione in un carcere minorile i ragazzi americani di 12 e 14 anni ritenuti ieri colpevoli della strage di Jonesboro, nell'Arkansas, la più terrificante della catena di assalti armati nelle scuole americane negli ultimi mesi. Il giu-

dice Ralph Wilson ha condannato Mitchell Johnson, che oggi ha compiuto 14 anni, e Andrew Golden, di 12 anni, ad un periodo «indeterminato» di reclusione in quanto non ha ritenuto, secondo la legge dell'Arkansas, di avere la facoltà di porre un limite alla loro pena. Mitchell e Andrew saranno quindi rinchiusi con ogni probabilità fino a quando non compiranno 21 anni, per aver trucidato a fucilate nel marzo scorso quattro compagni di scuola e un'insegnante davanti alla scuola media Westside di Jonesboro.

Ispettori sloveni al lavoro per verificare omissioni e carenze nell'offerta degli impianti ricettivi

Turismo, controlli a tappeto

L'anno scorso sono state oltre 1700 le infrazioni contestate

CALURA & AFFARI

In dieci giorni ben 750 tonnellate

Raccolto record di sale grazie a solleone e bora nei bacini di Strugnano

PORTOROSE Dopo un'inizio di stagione misero, le temperature eccezionali, accompagnate negli ultimi giorni delle leggere brezze di bora, hanno fatto ritornare l'ottimismo a un'ottantina di operai stagionali intenti alla raccolta del sale nei bacini di Sezza e Strugnano.

Quest'anno le anomalie condizioni atmosferiche di giugno e della prima decade di luglio, caratterizzate da frequenti piogge e bruschi sbalzi di temperatura, avevano creato disagi ai portuosi del centro di Portorose che si occupa della raccolta e della vendita del sale. Fino a una ventina di giorni fa, a causa delle negative condizioni atmosferiche, il sale non era riuscito nemmeno a cristallizzarsi nelle vasche, costringendo al rinvio della raccolta con notevoli perdite di tempo e denaro.

Adesso il cambiamento radicale della situazione meteorologica, tanto che negli ultimi venti giorni i

salinari sono stati costretti a compiere turni straordinari per smaltire l'enorme mole di lavoro. In questi giorni nelle ore di punta nelle saline di Sezza e Strugnano la temperatura raggiunge i 37 gradi; inoltre gli addetti ai lavori hanno spiegato che il leggero vento di bora accelera notevolmente il processo di evaporazione dell'acqua salmastra nelle vasche.

Più che triplicati i quantitativi rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Superlavoro per tutti

Normalmente nella prima decade di agosto venivano estratti giornalmente dai bacini circa 250 tonnellate di sale; ora la situazione meteorologica consente di raccogliere quotidianamente anche 750 tonnellate di sale. I responsabili del centro di raccolta di Portorose sostengono che di questo passo fino a ottobre si potrebbero ripetere gli eccezionali risultati conseguiti nel 1987, quando in una sola estate vennero raccolte complessivamente circa 10 mila tonnellate di sale.

LUBIANA I controlli saranno capillari e non si faranno trattamenti di favore. Lo sostengono gli ispettori sloveni, incaricati di verificare l'offerta degli impianti ricettivi, in occasione della fine del periodo migliore per individuare omissioni, imprecisioni o ancora peggio, malversazioni nella gestione di alberghi, campeggi, ristoranti, marina e altre strutture.

I primi controlli sono scattati in luglio e non si interromperanno prima della fine di settembre. Sono in programma visite non annunciate in centinaia di punti diversi in tutta la Slovenia.

A ogni infrazione seguirà una giusta punizione. Particolare severità verrà usata per gli attaccamenti privati che non si conformano alle norme di legge. Qui gli ispettori si attendono la collaborazione dei clienti scontenti, che sono invitati a presentare esposti dettagliati.

Per le infrazioni più pesanti, che saranno ritenute in contrasto con i principi etici fondamentali della categoria, sono previsti procedimenti di fronte ai competenti organismi della Camera d'economia. Non sono esclusi nemmeno il ritiro delle licenze, soprattutto per i recidivi. Gli ispettori avranno con sé i verbali dello scorso anno, quando nello stesso periodo, rilevarono oltre 1700 infrazioni in poco più di 1300 ispezioni. Si trattò di un record assoluto. A determinarlo soprattutto l'assenza di listini prezzi o la loro compilazione in modo impreciso. Molto spesso

venivano scritti in caratteri minuscoli e collocati in luoghi poco visibili.

In altri casi è stato constatato che non sono specificate le quantità di prodotto corrispondenti ai prezzi. Non meno frequente l'omissione del nome del titolare sull'insegna del locale, il che può portare anche alla temporanea chiusura dell'esercizio.

C'è poi il problema dell'offerta che gli operatori turistici sono autorizzati a presentare. Numerosi sono i casi, ad esempio, di discoteche organizzate in semplici bar. Gli ispettori si apprestano anche a dichiarare guerra a coloro che non rispettano gli orari di apertura, innescando poi tutta una serie di proteste da parte della cittadinanza.

Proteste di automobilisti e vacanzieri dopo l'aumento a sorpresa dei pedaggi

Rincari sulla Fiume-Zagabria

FIUME Sgraditissima sorpresa nel bel mezzo dell'estate, e dunque in piena stagione di villeggiatura per coloro che viaggiano lungo il tratto di superstrada Ostrovia - Kupjak, che fa parte della Fiume - Zagabria. Il pedaggio per l'attraversamento di questo segmento è stato giorni fa aumentato in percentuale alle cifre ufficiali riguardanti l'inflazione. Come se non bastasse, il salasso è passato completamente sotto silenzio da parte dei mass media filogovernativi, esasperando non poco gli automo-

bilisti croati ma anche quelli stranieri.

Il pedaggio per la Ostrovia - Kupjak è passato da 1700 a 2800 lire in un verso, lievitazione che sfiora il 70 per cento. Per furgoni e automobili che trainano roulotte e altri si paga ora 15 kune (4100 lire), per i conducenti di camion e pullman l'esborso è di 35 kune (circa 10 mila lire), mentre prima se ne pagavano 20. Per gli autocarri si devono pagare addirittura 75 kune (21 mila lire), al posto di 40.

Gli aumenti hanno generato vivaci proteste da parte degli automobilisti. An-

zi, secondo un casellante che ha voluto conservare l'anonimato, sono stati sfiorati incidenti a più riprese, protagonisti i conducenti di camion e autocisterne che quotidianamente attraversano la Ostrovia - Kupjak, tratto lungo una cinquantina di chilometri.

Da rilevare che la Fiume - Zagabria è dai primi d'aprile di quest'anno sotto la gestione della «Ac Rijeka-Zagreb», società per azioni, come comune non ha nessuna ingerenza in fatto di pedaggi, essendo quest'ultima fissata dal Ministero dei trasporti e delle comunicazioni.

INCENDI

Ingenti i danni anche a Curzola - I turisti verranno risarciti

Lagosta, quasi metà isola distrutta dalle fiamme



Curzola (Korcula) e Lagosta (Lastovo) sono le due isole dalmatene individuabili nella cartina geografica - dove i roghi di questa torrida estate hanno causato i maggiori danni al patrimonio ambientale.

SPALATO Il 40 per cento della vegetazione di Lagosta (Lastovo) è stato ridotto in cenere da quello che i più anziani abitanti locali non esitano a definire come il peggiore incendio nella storia dell'isola. Le fiamme hanno provocato guasti forse irreparabili a flora e fauna, senza contare poi le conseguenze per le coltivazioni.

Stesso bilancio - ancora approssimativo ma certamente catastrofico - per l'isola di Curzola (Korcula), dove ieri la situazione era ancora estremamente drammatica, con tre nuovi focolai d'incendio a pochi chilometri l'uno dall'altro.

Pressanti e continui gli appelli rivolti alla popolazione a dare una mano nell'opera di spegnimento. Lunedì sera le fiamme erano giunte addirittura a un centinaio di metri dal distributore di carburante in località Smokvica, dove la situazione è più drammatica. Sia pure con qualche interruzione, ieri pomeriggio a Curzola la linea del fuoco si sviluppava lungo una quindicina di chilometri.

Quanto a Lagosta (dove sembra ormai accertato che a causare l'incendio divampato sei giorni fa sia stato un fulmine), ieri pomeriggio le fiamme sembravano circoscritte e - a meno di improvvisi cambia-

menti di vento - ormai quasi domate. Si è inoltre appreso che in neppure una settimana nella regione di Ragusa (Dubrovnik), che include anche Curzola e Lagosta, oltre alla penisola di Sabbioncello, sono andati complessivamente a fuoco oltre 5770 ettari di macchia, pinete e appezzamenti coltivati.

Gli incendi hanno gravemente mutilato non solo il patrimonio ambientale dell'area dalmata, ma hanno anche «rovinato» le vacanze a molti turisti stranieri, in primo luogo in campeggi, pensioni, alberghi della penisola di Sabbioncello e nei dintorni di Ragusa. Da qui la decisione del ministero del Turismo di offrire un soggiorno gratuito a tutti i villeggianti stranieri che hanno visto «decapitata» la loro vacanza per via degli incendi. Si calcola che l'iniziativa possa interessare quasi duemila turisti.

Il soggiorno gratuito durerà una settimana e l'unica condizione è che venga scelta una sistemazione corrispondente a quella scelta in precedenza (ossia alberghi di uguale categoria o campeggi). L'Assoturismo di Ragusa ha già avviato la raccolta dei nominativi dei turisti cui recapitare gli inviti a domicilio.

Intervista al deputato Furio Radin, che prevede un'intensificazione delle bordate dei nazionalisti contro le strutture della minoranza

Attacchi all'Unione italiana, sarà un autunno «caldo»

Polemiche per la partecipazione di croati e sloveni alle recenti elezioni nel Friuli-Venezia Giulia

«Siamo alle porte - spiega l'onorevole - della campagna elettorale per le politiche del 1999. L'Hdz è più debole, ma l'opposizione non è ancora forte»

POLA E' un'estate rovente per gli italiani dell'Istria: articoli sui quotidiani nazionali, croati, servizi in tg di prima serata, conferenze stampa e polemiche. Al centro dell'attenzione è sempre il ruolo della minoranza italiana in Croazia, il cui «iperattivo» politico sembra preoccupare più di qualcuno. Specie tra le file dell'Hdz, il partito al potere. Ne abbiamo parlato con Furio Radin (nella foto), deputato al seggio specifico al Sabor, che in questi giorni, dopo ripetuti attacchi, ha lanciato un inquietante allarme: la comunità è entrata nel mirino delle forze etnocentriche, e così sarà anche in futuro. Specie ora che si prepara la campagna elettorale per le politiche del 1999.

Onorevole Radin, pare che la sortita in Friuli-Venezia Giulia di elettori sloveni e croati (nel corso delle elezioni am-

ministrative del giugno scorso) abbia messo in subbuglio alla politica locale. Perché?

«L'Hdz istriano, come tradizione, da una parte ha fatto confusione, e dall'altra ha accusato l'Unione italiana di aver organizzato masse di elettori diretti in Italia. Non è così. Si è trattato di un'iniziativa di un candidato (che poi non è stato nemmeno eletto), che è pienamente legittima. Quello che succede in Croazia, il voto della diaspora, cioè, è un'altra cosa. Qui il diritto di voto viene esercitato presso le rappresentanze diplomatiche o le missioni cattoliche all'estero. In questo modo, gli emigranti possono contare su oltre il 10 per cento di posti in Parlamento (che è moltissimo), e precisamente su 12 deputati eletti tra i residenti all'estero. E' come avere un altro partito, regalato all'Hdz, vi-



sto che poi le preferenze dei croati all'estero vanno in maggioranza al partito al potere. La Dieta democratica-

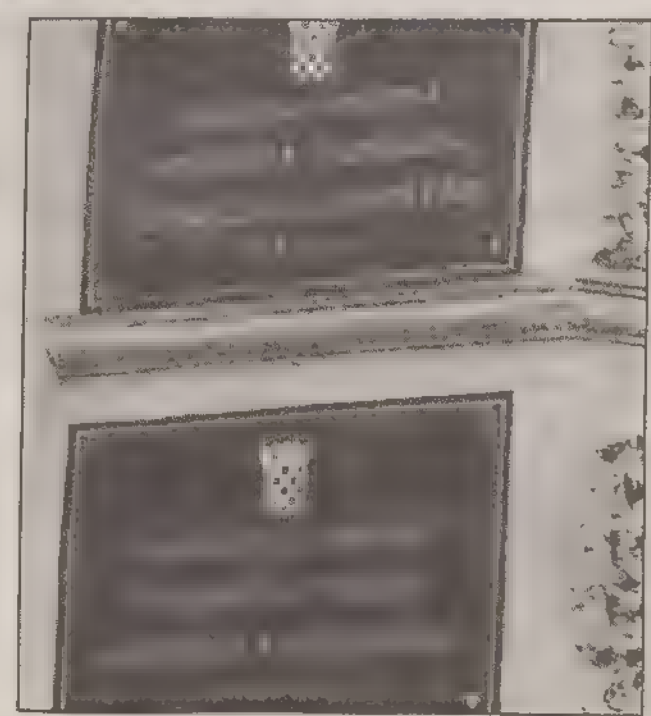
ca istriana ha naturalmente criticato tale legge, che rompe tutti gli equilibri politici interni. I deputati dell'Hdz istriano hanno voluto fare un parallelo assurdo tra il voto della diaspora e quello dei connazionali recatisi nel Friuli-Venezia Giulia. Hanno accusato specialmente l'Unione italiana, che da una parte critica la legge croata, mentre dall'altra favorirebbe il voto dei cittadini italiani all'estero. Ciò dimostra che la mentalità dominante nell'Hdz in Istria è quella di accusare prima di tutto gli italiani, e poi vedere se hanno effettivamente sbagliato».

Ci sono stati però numerosi altri episodi di attacchi verso la nostra comunità. L'ultimo in ordine di tempo, il tentativo di togliere la targa in italiano all'entrata dell'assemblea regionale istriana...

«Anche questa è stata un'iniziativa dell'Hdz istriano. Ma non è tutto: i seguaci di Tudjman hanno anche criticato il nuovo stradario di Pola, il quale sarebbe «troppo italiano». Hanno infine fornito un appoggio pieno alla strenua lotta della presidente della scuola elementare di Dignano, per fare convincere i genitori a non iscriverne i propri figli nella sezione italiana. Siamo di fronte a una campagna anti-italiana, portata avanti dall'Hdz locale. Tuttavia, tale condotta, non è sempre negli interessi della direzione centrale a Zagabria. Secondo me stanno cambiando delle cose...»

L'estate politica è stata contraddistinta dall'accordo tra socialdemocratici e social-liberali per le prossime elezioni. Un'intesa che ha sorpreso un po' tutti, visti i precedenti contrasti. Che cosa può cambiare questo accordo anche in riferimento alle problematiche minoritarie?

«L'Unione italiana ha dato il proprio appoggio alla Dieta democratica istriana in Istria, ma anche alla «Famiglia», cioè ai socialdemocratici e ai loro alleati nel Quarnero e a Fiume. Abbiamo avuto un approccio difensivo, cercando di individuare nei vari segmenti elettorali chi faceva meglio i nostri interessi. Come è giusto



A lato, la contestata tabella bilingue, una in croato e una in italiano, all'entrata del Consiglio regionale a Pisino. L'Hdz chiede la rimozione della targa in quanto violerebbe le leggi croate.

che faccia un'organizzazione minoritaria».

Perché l'Unione italiana è allora nel mirino dell'Hdz istriano?

«Il vero significato degli attacchi sarà molto più evidente quando inizierà la campagna elettorale per le prossime elezioni, e dunque già da quest'autunno».

Qualcuno ha detto che ora l'Hdz è pronto per perdere le elezioni. E' d'accordo?

«Nessuno può dirlo con sicurezza in questo momento. Da un lato l'Hdz sta perdendo posizioni, denuncia molti punti deboli ma non forse

abbastanza per venire scalzato. Dall'altra, l'opposizione talvolta non dimostra di essere pronta per prendere il potere. Certo, molto dipenderà dagli accordi politici fra l'opposizione. Potrebbe essere l'inizio non dei due blocchi in Croazia (Hdz e Sdp), ma addirittura di tre blocchi. Non sono sicuro che alcune formazioni politiche in Croazia siano pronte a prendere il potere già alle prossime elezioni. Così come non sono sicuro che l'Hdz andrà all'opposizione. Se sarà al potere però, di certo non lo sarà da solo».

Alessio Radossi

Sparito l'equipaggio dal mercantile Mercury da sei mesi sotto sequestro a Capodistria

Nave ucraina, vascello fantasma

CAPODISTRIA Clamoroso colpo di scena nella complessa vicenda del mercantile ucraino Mercury, da quasi 6 mesi sotto sequestro nel porto di Capodistria. Nelle ultime ore, all'insaputa di tutti, sette membri dell'equipaggio, tutti cittadini ucraini, ormai ridotti alla fame, hanno abbandonato la nave senza lasciare traccia. Ora l'imbarcazione è rimasta completamente vuota in attesa delle decisioni che dovrà prendere uno speciale collegio del Tribunale circondariale di Capodistria.

In marzo la Mercury compì l'ultimo viaggio in Montenegro. Al rientro a Capodistria la nave venne messa sotto sequestro dalle locali autorità giudiziarie per le grosse pendenze finanziarie del misterioso armatore nei confronti del Porto di Capodistria, di alcune agenzie marittime e degli stessi membri dell'equipaggio. Venne appurato che ormai da un anno i marittimi imbarcati sulla Mercury

non percepivano lo stipendio. Nel corso dell'indagine venne inoltre constatato che probabilmente il mercantile contrabbandava grosse quantità di sigarette straniere dal porto di Capodistria alla costa del Montenegro per una fantomatica società con sede a Belgrado. Negli ultimi sei mesi l'agenzia marittima Jadran Shipping di Capodistria aveva provveduto al sostentamento dei membri dell'equipaggio della Mercury. In questi giorni i periti giudiziari hanno appurato che le pendenze finanziarie complessive dell'armatore ucraino nei confronti dell'agenzia marittima Jadran Shipping e del Porto di Capodistria supererebbero ormai 100 mila dollari, mentre il valore del vecchio mercantile a malapena potrebbe raggiungere i 50 mila dollari.

Ora la direzione del Porto di Capodistria ha deciso di ormeggiare il mercantile solitario in una zona di massima sicurezza, vicino al nuovo terminal per il bestiame.

Avvistati oltre alle due balene anche grossi branchi di tonni

FIUME La notizia dell'avvistamento di una o due balene, domenica sera, a non più di una cinquantina di metri da Costabella, è al centro delle chiacchierate e delle discussioni nella regione fiumana. La Capitaneria di porto del capoluogo quarnarino non ha potuto confermare ufficialmente la presenza dei due cetacei, ma ha puntualizzato di avere ricevuto segnalazioni che attesterebbero l'apparizione degli enormi mammiferi marini. Non soltanto pescatori e diportisti avrebbero ammirato i

grandi dorsi e i potenti spruzzi dagli sfiatatoi, ma domenica mattina una balena è stata avvistata anche da una trentina di passeggeri a bordo della piccola nave «Kosljun» in navigazione lungo il canale che separa le isole di Veglia e Cherso. Il bestione è stato altresì fotografato e le istantanee sono state pubblicate ieri da un quotidiano zagabrese.

È stato invece confermato dalla stessa Capitaneria che nelle acque prospicienti Fiume sono apparsi tantissimi tonni, fenomeno

non proprio ricorrente negli ultimi anni. Di tonni ce ne sono sempre stati nel golfo fiumano ma nessuno rammenta di averli visti in branchi così numerosi. Quelli che prediligono le acque quarnarine pesano in genere 50-60 chilogrammi (ne sono stati presi anche di più grossi), comunque è quasi impossibile - come ha ipotizzato qualcun-

no - scambiare un tonno di due metri con una balena.

I cetacei avvistati, secondo i testimoni oculari, avrebbero avuto una lunghezza di almeno 20 metri. A proposito di avvistamenti, un cetaceo sarebbe stato visto lunedì pomeriggio anche da alcuni bagnanti dello stabilimento balneare Riviera, un tempo ritrovo di tanti connazionali.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,52 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 271,18 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Litro/l 119,80 = 1323,97 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1182,99 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 103,50 = 1143,85 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1093,18 Lire/l

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Dopo anni di attese, annunci e rinvii, il neoassessore triestino ha deciso di tirare fuori dal cassetto i vari progetti

Commercio, arriva il nuovo piano

Dressi: «Concertazione e soluzioni a seconda delle zone, ammorbidendo la Bersani»

Le commissioni convocate dal 3 settembre
Ferie brevi per il Consiglio
Il riesame della Collegata
non potrà aspettare a lungo

TRIESTE Ferie brevi quest'anno per il consiglio regionale. Il neolettito presidente dell'assemblea, Antonio Martini, ha infatti già provveduto ad inviare alle competenti commissioni, la prima e la quinta, la «collegata alla finanziaria», con i rilievi mossi dal governo nazionale, e alla prima commissione, integrata dai presidenti delle altre, il disegno di legge della Giunta sulle variazioni di bilancio.

Pertanto, come comunicato dallo stesso Martini ai colleghi dell'ufficio di presidenza, riunitosi per la prima volta dopo la nomina di Roberto Antonione a presidente dell'esecutivo regionale, già il 3 settembre si riunirà la commissione quinta «affari istituzionali e statutarî», presieduta da Alessandro Tesini.

All'ordine del giorno vi è l'esame delle osservazioni mosse dal governo sulla «collegata», che comprende tra l'altro le norme regionali relative alla riforma del commercio, a seguito del «decreto Bersani».

La quinta commissione, previa acquisizione delle valutazioni della giunta regionale, dovrà dare il proprio parere sui motivi di rinvio alla commissione prima, che si occupa di programmazione, bilancio e finanze, ed alla quale spetterà stabilire quale comportamento assumere in merito ai rilievi governativi, e che si riunirà il prossimo 8 settembre.

Nei giorni successivi la stessa prima commissione consiliare, presieduta da Roberto Asquini, ed integrata dai presidenti delle altre commissioni, sarà convocata per discutere sulle variazioni di bilancio.

Di conseguenza, secondo Martini, il consiglio potrà riunirsi nuovamente già nella seconda metà di settembre per deliberare su questi due argomenti di grande rilevanza per la comunità regionale. I tempi così ristretti dovrebbero consentire alle varie commissioni e quindi anche all'aula di riuscire ad affrontare con più tranquillità sia la riforma sul commercio sia il bilancio e la finanziaria.

TRIESTE Promesso, annunciato, rinviato, riscritto, e soprattutto, temuto. Il nuovo piano regionale del commercio per il Friuli-Venezia Giulia è uno di quegli atti che più di un assessore regionale in passato ha preferito tener chiuso nel cassetto. Ma ora, complice in particolare modo il decreto Bersani (vera spada di Damocle sull'amministrazione regionale e su tutti i commercianti), la Regione e in particolare modo l'assessore al commercio Sergio Dressi, di An, sembrano voler accelerare al massimo i tempi.

Ed ecco che già il prossimo 24 agosto gli uffici della direzione, da una parte, e i rappresentanti di categoria dall'altra inizieranno la valutazione dei testi di proposta di legge. Il documento dopo i necessari passaggi potrebbe così

approdare in aula già a ottobre. E sarà un banco di prova decisamente difficile per un esecutivo senza maggioranza.

«Forse i miei predecessori - spiega comunque Dressi - erano un po' troppo disinteressati alla materia. Ma ora non si può più perdere tempo. Anche per questo, dal punto di vista operativo, secondo noi sarà quanto mai necessario approvare una legge quadro per poi darne specifica attuazione attraverso decreti di Giunta. I tempi per affermare la nostra autonomia e specialità sono infatti stretti. La nuova legge regionale dovrà entrare in vigore definitivamente entro aprile».

Secondo Dressi nella stesura della legge sarà necessario tenere conto di alcune peculiarità del territorio regionale. «Sarà una vera legge federali-

sta - commenta il neoassessore - Le norme per il commercio a Trieste non possono infatti essere le stesse per le attività in montagna».

Ma ecco quali, per Dressi, potrebbero essere i punti fondamentali della nuova legge. Innanzitutto, il registro per l'esercizio del commercio (che la Bersani sopprime del tutto) verrebbe eliminato anche nella nostra regione, pur mantenendo però obbligatorio un corso di qualificazione da svolgersi presso le camere di commercio.

Gli orari di apertura (attualmente di 44 ore settimanali) dovranno invece essere giocoforza estesi, ma senza arrivare alle 78 ore previste a livello nazionale. L'apertura al lunedì potrà essere poi scelta dalle varie amministrazioni locali, a seconda delle neces-

si e della concorrenza delle zone limitrofe.

Per quanto riguarda poi i centri commerciali secondo Dressi per prima cosa sarà da bocciare la proposta del sindaco Ily di realizzarne uno sul confine con la Slovenia. «Mi auguro che il progetto di via Svevo diventi realtà al più presto. A quel punto Trieste avrebbe già due centri, numero più che sufficiente in proporzione alla sua popolazione e alle altre realtà esistenti. Piuttosto infatti sistemiamo i parcheggi nei cuori delle città, difendendo così a Trieste, e altrove, anche le strutture dei centri storici». Per Dressi, oltretutto, un luogo ideale per un nuovo centro commerciale potrebbe essere al limite la zona di Villesse.

Per quanto riguarda invece le tabelle merceologiche, a



giudizio di Dressi, sarebbero troppo poche le due previste dalla riforma nazionale. «Forse è meglio prevederne 4 o 5, con delle precise deroghe nelle zone montane dove il commercio dovrà essere sostenuto anche da precisi finanziamenti e sgravi fiscali». Tutta da definire invece la possibilità della distribuzione dei giornali al di fuori delle edicole. «Qualcosa dovrà essere fatto - ammette Dressi - ma qualsiasi decisione sarà assunta di

concerto con le parti interessate, in primis gli stessi giornali».

L'appuntamento è comunque per fine mese, quando il piano inizierà a essere vagliato anche dai rappresentanti dei commercianti, poi sarà la volta della giunta, delle commissioni e dell'Aula. Intanto però la Collegata alla finanziaria, con le norme di salvaguardia, sarà riproposta al Consiglio per un nuovo voto.

Federica Barella

L'assessore ed esponente di An contro il Comune: «Cosa fa per i servizi ai visitatori?»

«Turismo: Trieste non merita»

TRIESTE «Le realtà che hanno richiesto e ottenuto la classificazione a città turistica dovranno dimostrare di meritare tale qualifica». Il neo-assessore Dressi, con delega anche al turismo, non usa mezzi termini e punta il dito dritto verso il sindaco di Trieste. «Illy ha addirittura chiesto l'estensione dello status di città turistica non solo da marzo a novembre, ma addirittura per tutti i 12 mesi dell'anno. Peccato però che a ben guardare Trieste, come servizi turistici, offre ben poco: non ci sono punti di informazione facilmente accessibili e individuabili, manca una adeguata segnaletica, i parcheggi non sono certo ottimali e addirittura non ci sono - pardon - i gabinetti pubblici. Se non fosse per la cortesia di certi esercenti pubblici, gli stranieri e i turisti in genere sarebbero obbligati a chissà cosa». Insomma forse questa città, per come è amministrata non merita certo lo status di realtà turistica.

Peccato, però, perché la nostra città ha in sé delle qualità che forse dovrebbero essere esaltate meglio. Considerato soprattutto che il numero di turisti in arrivo nella nostra città è in costante aumento».

Ma, oltre ai controlli e alle valutazioni della qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni delle città «turistiche» (controlli che saranno effettuati anche su Grado, Lignano, Palmanova, Cividale ecc.), l'assessore Dressi intende puntare nei prossimi mesi a un rifinanziamento delle attività di promozione per la candidatura di Tarvisio con la Carinzia e la Slovenia alle Olimpiadi invernali del 2006. «La scelta sarà assunta a Seul nell'estate del 1995. A questo punto a noi non resta che rafforzare il nostro appoggio, cercando soprattutto di sfruttare questa occasione per una importante promozione all'estero della nostra regione».

fe.ba.

In vista nuovi fondi per i consorzi industriali, pensando di entrare nel nuovo Lloyd Triestino

TRIESTE Dare un maggiore impulso al settore e creare soprattutto un reale coordinamento per la promozione del commercio estero: appena varcata la soglia dell'assessorato all'industria è stata questa una delle prime idee dell'assessore Dressi, gravato in questa sua prima esperienza di giunta, anche da questo riferimento. «Non è possibile che Arpt, Esa, Ers, Finest e Informest, nonché l'Ice, abbiano sempre agito in modo scollegato in questi anni. Forse è giunta la momento di realizzare una legge quadro».

Intanto, però, nel settore dell'industria il primo passo che farà Dressi riguarderà l'inserimento nelle variazioni di bilancio dei finanziamenti per i consorzi di sviluppo industriale, nonché lo stanziamento per la copertura dei danni subiti dai maricoltori, nella scorsa stagione, a causa del fermo-pesca obbligato per motivi igienico-sanitari.

Infine, anche se la materia non gli compete direttamente, Dressi chiederà al resto della Giunta lo stanziamento di cir-

ca 5 miliardi per entrare, come Regione Friuli-Venezia Giulia, nella nuova società che ha acquistato il Lloyd Triestino, attraverso la Evergreen e il cui passaggio di proprietà è ora all'esame dell'Anti-trust. Un progetto, quest'ultimo, caro anche alla precedente Giunta Cruder, che a questo proposito aveva anche predisposto un articolo preciso nelle ultime note della Collegata alla Finanziaria, approvata ad aprile, ma poi rinviata da Roma per nuove correzioni.

fe.ba.

Dura replica del capogruppo di Rifondazione Antonaz dopo la «stampella» della Quercia al Polo

«Dai Ds accuse senza fondamento»

«Nessuno ha parlato ufficialmente di una giunta di centrosinistra»

Friuli-Venezia Giulia e Carinzia Incontro tra Ciani e Sablaknig

UDINE Il ruolo di Friuli-Venezia Giulia e Carinzia nella prospettiva dell'Unione Europea, che renderà necessaria un'intensificazione dei rapporti tra le due realtà regionali, è stato al centro del colloquio che il vicepresidente della Giunta Regionale e assessore alla Protezione Civile, Paolo Ciani, ha avuto con Ferdinand Sablaknig, esponente del Consiglio del land carinziano.

L'incontro si è svolto in occasione dei festeggiamenti per i cento anni del corpo dei vigili volontari di Camposanto di Tarvisio, che hanno visto la partecipazione dei vigili di Carinzia e Slovenia, oltre a quelli della Valcanale - Canal del Ferro.

Ciani e Sablaknig sono stati concordi nel sottolineare l'importanza dell'Ue come momento di crescita e sviluppo delle rispettive aree, ed hanno anche convenuto sul fatto che vanno intensificati ed accentuati i rapporti di «politica estera» fra le due regioni.

In tal senso, Ciani ha illustrato i passi contenuti nelle dichiarazioni programmatiche del nuovo esecutivo del Friuli-Venezia Giulia sottolineando in particolare modo la volontà della Giunta presieduta da Roberto Antonione di riservare notevole attenzione ai rapporti internazionali.

TRIESTE «Il capogruppo dei diessini Travanut non può sperare di tenere buoni gli iscritti al suo partito, gettando fango sul nostro». Roberto Antonaz, capogruppo in Consiglio regionale di Rifondazione comunista non ci sta

a fare da capro espiatorio nella polemica nata all'interno dei Democratici di sinistra dopo l'estensione di salvataggio di questi ultimi al governo regionale del Polo.

«Non è assolutamente vero - ci tiene infatti a precisare Antonaz - che qualcuno ci abbia offerto in maniera ufficiale di partecipare a una giunta di Centro-sinistra. Soltanto Franco Codega, dei Cristiano sociali, a margine di un incontro nei giorni precedenti il voto sulla giunta ci aveva avanzato tale proposta. Il dialogo è stato però del tutto informale. Per questo le affermazioni di Travanut ci appaiono

quelle di un pugile 'suonato'. Il salvataggio alla giunta del Polo non è certo stato capito dalla base del suo partito. E giustamente non poteva essere altrimenti». Secondo Antonaz oltretutto la posizione assunta dai diessini in sede di votazione del programma del Polo è da leggerla anche a lunga scadenza.

«Travanut forse non lo vorrà ammettere - incalza Antonaz - ma questo loro salvataggio ad Antonione, serve a dei diessini per arrivare quanto prima a un governo delle larghe intese, che veda la Quercia di nuovo conquistare i posti di potere». Da bocciare poi, secondo Rifondazione, anche l'ipotesi di una riforma elettorale. «Come partito siamo da sempre per il proporzionale - ricorda Antonaz - e poi nulla ci prova che un sistema maggioritario darebbe più stabilità al Friuli-Venezia Giulia. Anzi».



Uno studio avverte «Slovenia nell'Ue, danni per Gorizia»

GORIZIA Il Comune di Gorizia ha commissionato uno studio alla London School of Economics and Political Science, secondo i cui risultati «in carenza di interventi urgenti, mirati, eccezionali e straordinari rispetto agli interventi ordinari, la caduta del confine doganale conseguente all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea porterà a Gorizia una serie di preoccupanti dati negativi». Lo afferma, in una nota, il sindaco di Gorizia, Gaetano Valentini che replica così ad alcune considerazioni del sindaco di Trieste, Riccardo Ily, e del consigliere regionale di Alleanza Nazionale Adriano Rittossa sulle iniziative da realizzare per la riconversione del confine.

TRIESTE Non accenna a placarsi la polemica tra il vicesindaco di Trieste Damiani e il vicepresidente del Consiglio regionale Bortuzzo sull'intenzione di quest'ultimo di organizzare alcune mostre all'interno del Palazzo di piazza Oberdan, avvalendosi della consulenza dei civici musei di Udine. Damiani aveva contestato giorni fa la scelta friulana, ricordando che Trieste vanta musei ed esperti di prim'ordine. Bortuzzo aveva replicato dicendo che la direttrice del Revoltella del capoluogo giuliano contattata in prima battuta, non aveva mai dato una risposta alla Regione.

Ora Damiani interviene di nuovo chiedendo che sull'affidamento della consulenza si apra un nuovo confronto, chiedendosi anche perché la scelta di Bortuzzo per la caduta proprio su Udine. «Mi chiedo infatti da cosa dipenda ciò. Forse dal fatto che Bortuzzo è di Udine? (ma in realtà è di Spilimbergo, ndr)».

Damiani infatti dice di agire non solo a nome di Trieste, ma anche di Gorizia e Pordenone, appellandosi quindi al presidente del Consiglio Martini e anche al neo-assessore alla cultura Franzutti, peraltro triestino.

Intanto la vicenda è stata oggetto di chiarimento anche all'interno dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale nel corso del quale sono svoltati ieri la riunione e i dibattiti che Bortuzzo ha ribadito che ci si era subito rivolti ai Civici musei di Trieste, dai quali però erano state espresse difficoltà.

Solo successivamente sono stati contattati i musei di Udine, da cui è venuta l'attesa disponibilità, compresa la volontà di coinvolgere comunque nell'iniziativa tutte le realtà museali regionali.

E' stato comunque stabilito che in una prima fase l'esposizione di opere di provenienza regionale avrà carattere sperimentale.

LETTERA

«Bagagli dispersi Così cerchiamo di contenere i danni»

L'articolo intitolato «Il turista arriva, il bagaglio forse», ha evidenziato il problema (che, purtroppo, affligge tutto il sistema aeroportuale nazionale e internazionale) dei bagagli smarriti, in relazione allo sciopero dello scorso sabato indetto dal personale di terra di Roma e Milano. Nell'articolo stesso sono state rese note, di conseguenza, anche le inevitabili ripercussioni avute sullo scalo di Ronchi dei Legionari. Desideriamo, al riguardo, annotare, quale informazione per l'utenza, che per i passeggeri in arrivo tale disservizio ha avuto origine negli scali di partenza o di transito. Il nostro aeroporto, quale scalo terminale, non può che cercare, dunque, di alleviare il disagio. Viene, infatti, immediatamente avviata una pratica, chiamata Pir - Property Irregularity Report, che permette l'inserimento, e l'elaborazione, dei dati relativi al bagaglio smarrito in un sistema informatico (World Tresser) che opera a livello mondiale e che, rapidamente, individua lo scalo di giacenza del bagaglio stesso.

Va anche ricordato che, in caso di necessità, il servizio «Lost and Found» (bagagli smarriti) viene potenziato nel numero di addetti.

Per tornare alla situazione particolare succitata, relativamente ai voli del pomeriggio e della sera di sabato scorso, sono state aperte 37 pratiche per circa 60 bagagli; bagagli che, comunque, tra domenica e lunedì mattina, sono stati tutti riconsegnati - a domicilio - ai legittimi proprietari.

Ufficio stampa
e relazioni esterne
Aeroporto
Friuli-Venezia Giulia

Lo speciale velocipede è stato realizzato dalla «Moro Spa» di Fiume Veneto e sarà presto messo in commercio

Ecco la moto ecologica: «mangia» la cacca dei cani

Ragazza di 15 anni tenta una estorsione a Udine Pretendeva soldi da una donna chiamandola «zia»

UDINE Una ragazza di 15 anni, originaria della provincia di Pordenone e domiciliata a Udine, ha tentato di estorcere 20 milioni di lire a una donna di 56 anni, che abita nel capoluogo friulano, asserendo di essere sua nipote. A denunciare la situazione ai Carabinieri è stata la donna, che aveva ricevuto una lettera minatoria, con la richiesta di denaro, da parte di una persona che affermava di essere la figlia di suo fratello, morto da qualche anno. Poiché l'uomo aveva lasciato

tutti suoi averi alla sorella, la pretesa nipote chiedeva alla donna 20 milioni, quale sua parte di eredità. I Carabinieri hanno bloccato la giovane nella casa della donna, dove si era recata credendo di ricevere il denaro. Nei pressi dell'abitazione, i militari hanno bloccato e identificato anche un uomo di 28 anni, di Udine, convivente della ragazza: entrambi sono stati denunciati ai magistrati competenti, per tentata estorsione in concorso.

PORDENONE Ambiente urbano ancor più pulito dai regalini dei cani grazie al rivoluzionario Kamoto, velocipede prodotto dalla Moro Spa di Fiume Veneto e familiarmente ribattezzato - non certo in senso dispregiativo - «Motocacca». Una soluzione innovativa che consentirà agli operatori ecologici di rimuovere gli escrementi disseminati per le città dai quadrupedi. La «Motocacca» è una versione di una moto Suzuki 350 modificata appunto per gli spazzini che pattuglieranno i marciapiedi italiani a caccia dei regalini. Incrocio tra un veicolo della stradale e un

aspirapolvere, ha un funzionamento abbastanza semplice. Individuato il rifiuto si mette in folle la moto, si impugna il tubo aspirante e si accende la turbina di aspirazione. Se l'assorbimento è difficile per le dimensioni dell'escremento e per lo stato in cui esso versa, si può attivare un getto d'acqua che permette di risolvere in breve tempo e senza troppe acrobazie la situazione. Al termine dell'operazione l'area è disinfettata.

Non si conosce ancora il prezzo dell'insolito veicolo, ma è sicuro che molte amministrazioni comunali ci faranno seriamente un pensiero.

Specialmente quelle delle grandi città dove il controllo dei cittadini con cane al guinzaglio - si dovrebbero dotare, a norma di legge, del necessario per rimuovere l'escremento - non sempre può essere effettuato come si vorrebbe.

L'innovativo mezzo è un incrocio tra un veicolo e un aspirapolvere

La Moro di Fiume Veneto, recentemente passata ai tedeschi della Schmidt, è da sempre impegnata in prima fila nella produzione di mezzi da utilizzare per la pulizia stradale e industriale. Non temiamo comunque smentite se diciamo che fino a oggi la «Motocacca» rappresenta senza dubbio la soluzione tecnologica più originale uscita dagli stabilimenti pordenonesi. E che, sempre a nostro avviso, potrà avere buona risposta di mercato dalle parti del Giappone, dove la pulizia urbana è quasi una mania.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.01**
tramonta alle **20.18**
La Luna: si leva alle **22.54**
cala alle **11.02**
33.a settimana dell'anno, 224 giorni trascorsi, ne rimangono 141.

IL SANTO

Sant' Ercolano

IL PROVERBIO

Passare dalla povertà all'opulenza è soltanto un cambiar miseria.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,26**
Via Battisti mg/mc **3,97**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,22**
Piazza Vico mg/mc **3,01**
Piazza Goldoni mg/mc **4,74**
Via Carpineto mg/mc **0,89**

TEMPO

Temperatura: **26,7** minima
33 massima
Umidità: **63** per cento
Pressione: **1017**, in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **5,0** da Nord Ovest
Mare: **25,8** gradi

MAREE

Alta: ore **13.19** **+44** cm
Bassa: ore **6.41** **-47** cm
ore **19.33** **-26** cm
DOMANI
Alta: ore **1.09** **+22** cm
Bassa: ore **7.16** **-37** cm



TRIESTE

Cronaca della città



Il vicesindaco Damiani porta lo scottante problema all'odierna riunione del Comitato provinciale per l'ordine pubblico

Comune, guerra aperta alle «lucciole»

La giunta sta programmando interventi concreti per tutelare i cittadini

Il punto di vista di alcuni politici
«La repressione e le ordinanze non bastano a cancellare la prostituzione dalle strade»

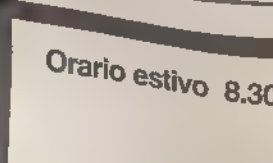
«Non sono un ipocrita, non mi scandalizzo. E' giusto multare i clienti delle lucciole. Prendersela con le ragazze allineate lungo i marciapiedi è invece sbagliato. Mi fanno un gran pena. I veri responsabili di questo degrado sono comunque i magnaccia che le sfruttano e le picchiano se non portano a casa i soldi stabiliti. Loro vanno perseguitati con severità». Fabrizio Belloni, segretario della Lega Nord, ritiene che il problema «lucciole» anche a Trieste abbia raggiunto il livello di guardia. E che provvedimenti vadano presi. «La prostituzione non può essere cancellata dalle strade né con la legge, né con la repressione. Qualcosa va fatto per renderla meno sfacciata, più accettabile. In primo luogo va liberata dagli sfruttatori, la peggior gente che esiste assieme ai pedofili e agli usurai. Poi bisognerebbe lasciare che le ragazze si organizzino autonomamente in zone circoscritte e determinate come accade in altri Paesi europei. Devono lavorare in appartamenti e non in strada. Senza papponi. Pochi giorni fa una militante triestina della Lega Nord ha partecipato a Jesolo a una ronda di camice verde.



Fabrizio Belloni

Fischietti e telefonini contro il mercato del sesso a pagamento. L'iniziativa è servita a qualcosa ma la soluzione cercata a livello politico. Ne discuteremo fra poco in Regione, ma anche in Consiglio comunale». Che il problema della prostituzione sia irrisolvibile con la repressione e le retate lo dice anche Giorgio De Rosa, consigliere comunale del Ds, il partito del sindaco di Padova Flavio Zanonato. «C'è da capire perché tanti uomini cerchino le prostitute. E' strano che la domanda di sesso a pagamento vada crescendo. Forse è più civile pensare a modelli di autogestione anche se le case chiuse non rappresentano certo una risposta civile. Anche i divieti servono a poco, così come le supermulte. Lo dimostra ad esempio ciò che sta accadendo lungo la strada Napoleonica che collega Palmanova a Codroipo. Nonostante le ordinanze del sindaco di Bertoli che ha vietato la circolazione delle auto nelle adiacenti strade interpoderali, il mercato del sesso continua imperturbato. A tutte le ore del giorno. Va anche capita la disperazione di tante donne e ragazze che pur di acquisire un reddito, pur di allontanarsi dal loro Paese, sono disponibili a tutto».

Francesco Serpi, neoconsigliere regionale di Alleanza nazionale nonché da anni presente in Consiglio comunale, affianca il problema prostituzione a quello degli immigrati clandestini. «Solvevamo il problema in Regione. Ci preoccupava anche la frustrazione della polizia e dei carabinieri che non hanno strumenti per agire contro la prostituzione. Basta vedere cos'è accaduto con le 13 lucciole di colore che sono ritornate dopo la condanna a occupare i marciapiedi del Borgo teresiano. Al processo sono state assistite da legali venuti da Roma. Chi li ha pagati? E' una domanda che va fatta per capire le dimensioni del problema, scoppato a Trieste assieme a quello dei clandestini. Due anni fa tutto questo non accadeva...».



Giorgio De Rosa

«Via le lucciole dalle nostre strade». Anche Trieste si affaccia alle città venete che hanno dichiarato guerra alla prostituzione dilagante sulle pubbliche vie.

«L'amministrazione comunale è decisa ad arginare un fenomeno che offende la città», ha dichiarato ieri il vicesindaco Roberto Damiani, annunciando un suo intervento nell'odierna riunione in Prefettura del Comitato provinciale per l'ordine pubblico. «Abbiamo parlato più volte in giunta di questo problema. Stiamo programmando interventi concreti a tutela dei cittadini che devono essere liberi di passeggiare per la loro città senza dover assistere allo spettacolo del sesso comprato e venduto».

Sono dunque in arrivo, sulla falsariga di ciò che sta accadendo in altre città del Nord-Est, contravvenzioni salatissime per i clienti che si fermano a contrattare il prezzo, sgorgandosi dal finestrino della loro vettura. A Padova, a Verona, a Treviso ma anche a Rimini, i Comuni hanno deciso di contestare ai clienti delle lucciole una specifica violazione: «Intralcio al traffico». Sono state varate ordinanze specifiche che prevedono multe fino a un milione.

La seconda mossa di dissuasione è rappresentata dal chiedere i documenti alle prostitute. La stragrande maggioranza delle ragazze è entrata clandestinamente in Italia e documenti non ne può esibire. Chi viene bloccata, rischia l'espulsione, l'internamento in un centro di accoglienza e il foglio di via.

Terra bruciata dunque attorno ai «commerci» notturni.

Sulla falsariga di quanto attuato in altre città sono in arrivo contravvenzioni salatissime per i clienti che si fermano a contrattare

In effetti non sfugge a nessuno che la prostituzione rappresenta il primo motore finanziario per avviare altre attività criminali come il traffico di droga e di armi. Allo stesso tempo è stato dimostrato che ragazze minorenni vengono sequestrate e ricattate dai numerosi racket che si contendono il mercato italiano del sesso a pagamento.

Qualcosa di simile sta accadendo anche a Trieste.

La seconda mossa di dissuasione consiste nel chiedere i documenti alle prostitute. La maggioranza è clandestina e quindi rischia l'espulsione

Basta pensare alle prostitute di colore riapparso sui marciapiedi del Borgo teresiano dopo essere state processate per le devastazioni al Centro di accoglienza e dopo aver aggredito poliziotti e carabinieri. Sono state condannate con la condizionale ed espulse dal nostro Paese. Ora rientrano in scena. Disperatamente ma anche sfacciatamente.

Un altro «segnale» della Trieste che si omologa alle grandi città del Nord, è rappresentato dall'indagine del pm Federico Frezza su un'organizzazione che «smistava» sui marciapiedi giovanissime ragazze dell'Est. Almeno tre, costrette a lavorare a Trieste, hanno chiesto aiuto ai carabinieri e quattro persone, tra cui una maitresse croata residente in città, sono finite in carcere. L'accusa è di sfruttamento. Alcune altre ragazze erano state «vendute» a un'altra organizzazione. Sono entrati in scena anche protettori albanesi.

Ma non basta. La Procura sta indagando su rapine ed estorsioni tra lucciole appartenenti a diversi clan che si contendono il Borgo teresiano. Sudamericane contro africane. Le prime sarebbero state «capitanate» da un viado colombiano. Prima rinchiuso in isolamento al Coroneo, vista l'opportunità di chiuderlo in cella con i detenuti maschi. Ora trasferito a Bologna, nella speciale sezione riservata a questa minoranza sessuale. Si potrebbe continuare con i più discreti «commerci» che si svolgono nella zona di Campo Marzio e di



Sant'Andrea. Una zona «interdetta» agli abitanti del quartiere appena scende la sera.

Le «retate» di carabinieri e polizia poco possono perché la legge offre strumenti inadeguati alle nostre forze dell'ordine. Il Parlamento anche in questo ha fatto poco e i sindaci, senza distinzioni di schieramento politico, oggi cercano soluzioni nuove. Del resto la stragrande maggioranza dei cittadini chiede loro di agire. Le supermulte ai clienti potrebbero anche ridare morale agli uomini in divisa. Le prostitute oggi spesso ridono loro in faccia. Sanno che la legge è «spuntata». Spade di latta contro racket che in città di medie dimensioni fatturano ogni notte anche 100 milioni.

«Ci insultano. Ci prendono a calci. Sanno che se le denunciavamo, di fatto concediamo loro un permesso di soggiorno a tempo indeterminato». Chi racconta con amarezza questa situazione indossa la divisa. Sa che la legge sugli immigrati concede loro il permesso di rientrare legittimamente in Italia per presenziare a ogni fase del processo cui sono sottoposti. Udienze davanti al Gip, udienze in Tribunale, udienze in Corte d'appello. I tempi della Giustizia qui lo Stato destina attorno all'uno per cento delle proprie risorse, sono noti. Chi vuol approfittarne, sa come agire. Sui marciapiedi ma anche dietro le scrivanie da cui viene gestito l'affare miliardario del sesso a pagamento. Claudio Ernè

I parenti si erano recati al camposanto militare mentre le povere ossa del defunto «aspettavano» in quello di Sant'Anna

Sepoltura con disguido: i resti nel cimitero sbagliato

Il Municipio palleggia la responsabilità con un'impresa privata: sullo sfondo la carenza di ossari

Anche l'ultima dimora può essere piena di incognite. E' capitato che uno stuolo di mesti parenti di un defunto attendesse per presenziare alla composizione in un ossario del cimitero militare, quando i resti per una svista burocratica aspettavano al cimitero di Sant'Anna.

Un disguido, dunque, tragico e paradossale avvenuto più di una volta nei camposanti nostrani e anche sabato scorso, mentre il sole era allo Zenith. Per fortuna in quest'occasione tutto si è risolto poi con la sepoltura prevista e le «tante scuse» del Comune. Comune che però, nello specifico, palleggia le proprie responsabilità con quelle di un'impresa privata di pompe funebri, che non avrebbe chiesto «la di-

sponibilità di posti per l'ossario del cimitero militare», sempre assai risicata.

La vicenda (o le vicende) dimostra come il problema ossari sia sempre più grave nei nostri camposanti. E' chiaro che tutti possono sbagliare, specie quando ci si trova a operare con un clima africano e personale ridotto ai minimi termini per ferie, ma anche per una carenza cronica di organico. Basti pensare che il settore degli affossatori è ridotto a undici unità, numero che dovrebbe essere più del doppio.

Ma questo è solo un esempio, visto che questi operatori hanno un ruolo esecutivo e nulla c'entrano con l'iter burocratico per la traslazione dei resti negli ossari. Sa-



rebbe anche sbagliato dare tutta la colpa all'Ufficio concessioni del Comune. La verità è un'altra. Questo personale, come il resto di quello cimiteriale, sta lavorando con estrema difficoltà perché gli ossari disponibili sono esigui. Quando vengono

fatte le estumulazioni decennali è sempre un rompicapo reperire nuovi posti. Spiega Fulvio Zerovatt, coordinatore degli operai dei cimiteri: «Lavorare sempre sulla contingenza non è facile. Gli uffici, per trovare giornalmente ossari disponibili, ricerca-

no a saltapicchio tra i due cimiteri. Ci può essere stato qualche errore nella trascrizione dei contratti. Ci dispiace, ma chi lavora qualche volta rischia anche di sbagliare...».

E uno scenario difficile quello che si prospetta anche per quest'autunno, con le esumazioni del campo 12, dove si disseppelliranno, da settembre fino a dicembre, in tutto 2.300 salme. Di queste solo il 50 per cento verrà sistemato, su richiesta dei parenti, negli ossari ventiquennali. Le altre verranno ricomposte negli ossari comuni.

Ma il deficit dei posti rimane comunque. Spiega il dirigente dei servizi cimiteriali, Fabio de Visentini: «Delle emergenze cimiteria-

li quella degli ossari non è che una delle tante. Per i resti del campo 12 avremo bisogno di nuovi posti che reperiremo a breve termine, liberando gli ossari che hanno le concessioni ormai scadute. Contemporaneamente, ed è già passata la delibera del progetto in giunta, inizieremo a costruire 8 mila nuovi posti. L'opera, che inciderà per un costo di 1 miliardo 800 milioni, già richiesti alla Cassa depositi e prestiti, verrà edificata lungo la cintura Est del cimitero, nei campi 37 e 38, si presume entro l'anno». Un'analoga emergenza di nuovi ossari riguarda i cimiteri suburbani, dove si costruiranno circa duemila nuovi posti, partendo dal cimitero di Barcola e di Basovizza. Daria Camillicci

Orario estivo 8.30 - 12.30; 16.00 - 20.00

TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS LINEA 1)
TEL. 040.38.20.99

casa del materasso

sconti fino al 50%

casa del materasso
il piacere di poter scegliere le migliori marche

PIRELLI, Waterlity, SIMMONS, FRECA, permoflex, DURELAN

com. eff.

L'assessore Drossi Fortuna anticipa i progetti per l'arredo urbano, di avvio imminente

Il centro? Un «salotto» in arenaria

Pavimentazioni e illuminazione: si cambia sull'asse via delle Torri-piazza Hortis

L'investimento globale comporterà una spesa di 3 miliardi e mezzo. Interventi contestuali riguarderanno anche le principali piazze cittadine

Arenaria e pietra d'Istria per il fondo stradale. Un nuovo tipo di illuminazione. Un percorso pedonale che si prolunga idealmente da via delle Torri a piazza Hortis. Dopo le discussioni e le polemiche, spesso sterili, il Comune si sta apprestando a far partire gli interventi di arredo urbano nelle vie del centro, facendoli procedere contestualmente a un progetto che ridisegna alcune delle principali piazze cittadine. La prima tranche finanziaria, 600 milioni circa, è compresa nel bilancio delle opere in mezzo a uno stanziamento globale di un miliardo e 300 milioni. Servirà quantomeno a realizzare l'avvio dei lavori, che coinvolgeranno il tratto di via San Nicolò compreso tra la via Cassa di Risparmio e la via Dante, e il quadrilatero che si estende idealmente tra quest'ultima, piazza della Repubblica e Corso Italia.

Sui tempi, visti i precedenti, si impone il beneficio d'inventario, ma comunque dovrebbero essere tutt'altro che biblici. In tutta franchezza - ammette onestamente l'assessore Drossi Fortuna (nella foto) - mi sarebbe piaciuto finire i lavori all'inizio di dicembre, in tempo cioè per lo shopping natalizio, ma i tempi tecnici sono qualcosa di sostanzialmente diverso. Basti pensare che, per questo primo intervento, ci vorranno 45 giorni solo per portare a termine una gara d'appalto con tutti i crismi europei.

Mettiamola così: se l'iter burocratico dovesse terminare entro l'inizio di novembre, cercheremo di partire con la ripavimentazione ad incominciare dalla parte bassa di via San Nicolò, dove ci sono pochi negozi, per creare meno intralci possibili.



Di tutto rilievo l'impegno finanziario globale, comprensivo anche della seconda parte dei lavori, che interesseranno l'area antistante, compresa tra piazza Repubblica e Sant'Antonio, con i due "rami" delle vie Ponchielli e Santa Caterina: 3 miliardi e 530 milioni, che dovrebbero servire per dare finalmente alla zona una dimensione in linea con le aspettative turistiche della giunta Illy e della città tutta. Le soluzioni, in certi casi anche d'avanguardia, sembrano confermarlo.

«Tra le varie cose - racconta ancora Drossi Fortuna - è previsto l'occultamento dei cassonetti nel sottosuolo. Si tratta di una scelta adottata, in regione, anche a Grado, nella zona del porto, e a Manzano. I rifiuti, praticamente, vengono inseriti in apposite piattaforme con imbuto e finiscono in un cassonetto occultato sotto il livello stradale, che si materializza solo al momento di svuotarlo. Puntiamo anche - continua il responsabile comunale - su di un'illuminazione innovativa che, in parole spicciole, non prevede più l'uso delle lanterne, ma di riflettori agganciati sotto i tetti. Un esempio è già visibile nella parte alta di via San Nicolò, nei pressi di via Dante».

Parallelamente ai lavori, opere di abbellimento e riorganizzazione interesseranno anche alcune delle principali piazze cittadine: Verdi, dell'Unità, Libertà, dove un progetto esecutivo è atteso a breve, e Goldoni, l'unica dove, con ogni probabilità, non sarà posta in opera l'arenaria. Drossi Fortuna, estremamente guardingo con le previsioni sui tempi, dopo essere rimasto scottato dall'approccio col Moloch burocratico municipale e regionale, è comunque ottimista. Vero è che si stanno allungando i tempi del pieno recupero del viale XX settembre («Il mio principale rammarico», dice) ma già nei primi mesi del '99 Trieste dovrebbe presentare un volto parzialmente nuovo. Con un'importante "anteprima" riguardante le impalcature che ricoprono il Municipio che, alleluja, «dovrebbero essere tolte a fine agosto».

Furio Baldassi



L'area pedonale di via San Nicolò sarà ripavimentata integralmente in arenaria.

Interrogazione Il «Corridoio» all'Europarlamento

Di Trieste quale porto terminale e crocevia privilegiato dell'istituto «Corridoio Adriatico» si parlerà in una delle prossime sedute della commissione del Parlamento europeo. Lo ha reso noto la presidente della commissione provinciale, Marucci Vascon, la quale aveva avanzato a suo tempo una richiesta specifica in questo senso al deputato austriaco a Strasburgo Hans Kronberger. Quest'ultimo ha quindi presentato un'interrogazione al Parlamento europeo, condividendo in pieno la necessità di valorizzazione del capoluogo regionale a livello internazionale.

Corsi della Cisl-Ust Preparazione ai concorsi

Il servizio concorsi della Cisl-Ust di via San Spiridione 7 (telefono 638801, 638792) organizza corsi di preparazione per i concorsi indetti dal ministero di Grazia e Giustizia (132 posti di assistente giudiziario) e dal Comune di Trieste (10 posti di ragioniere e 16 di istruttore amministrativo) fissati tra la fine di settembre e ottobre. Le iscrizioni si apriranno il 24 agosto. Per maggiori informazioni si può telefonare nella sede dopo ferragosto quando riapriranno gli uffici, chiusi durante questa settimana.

Provveditorato Scuola, stipendi più «rapidi»

Incontro al Provveditorato agli studi tra il Provveditore e il direttore provinciale del Tesoro, assieme ai propri collaboratori: all'esame i problemi che nei precedenti anni scolastici hanno provocato ritardi nel pagamento degli stipendi al personale scolastico assunto a tempo determinato o indeterminato. E' stato concordato che da parte di entrambi gli uffici vengano messi in atto una serie di accorgimenti per eliminare o almeno limitare il ritardo nei pagamenti.

Incontro Stretta di mano tra democratici di sinistra e comunisti

Democratico di sinistra e comunisti di Rifondazione a confronto. Preludio a future intese? Presto per dirlo, ma intanto due delegazioni del Democratico di sinistra e del Partito della Rifondazione comunista si sono incontrate, l'una composta dal segretario Ds Stelio Spadaro, dal consigliere regionale Bruno Zvech e dal responsabile lavoro Igor Dolenc, l'altra dal segretario di Rifondazione Jacopo Venier, la consigliere regionale Bruna Zorini e la responsabile per gli enti locali Giuliana Zagabria. «L'incontro - si legge in un comunicato diffuso da Rifondazione - è servito per cominciare un percorso di confronto e approfondimento tra i due partiti su alcuni aspetti della situazione politica cittadina». Pur non nascondendo le «grandissime distanze» di analisi e di giudizio che separano i due partiti, il clima dell'incontro è stato giudicato «positivo».

Anche la Provincia, dopo un incontro con i sindacati, appoggia l'idea di far slittare i bandi per le concessioni

Trasporti, gare verso il rinvio: forse un anno

L'Act in ogni caso va avanti: «Non ci faremo trovare impreparati» dice Borruso

Alla Regione sarà chiesto inoltre di aumentare il finanziamento che riguarda Trieste e ci sarà anche un vertice con le parti sociali su salario e organici

Dal groviglio alla palude. Si profila un rinvio di sei mesi, forse addirittura un anno delle gare europee che decideranno, provincia per provincia, chi si aggiudicherà la concessione decennale del trasporto pubblico locale. E i nodi tutti aperti ora invece che risolversi rischiano di essere trascinati nella melma delle speculazioni, delle critiche, dei franchi tiratori e di chi segue propri interessi.

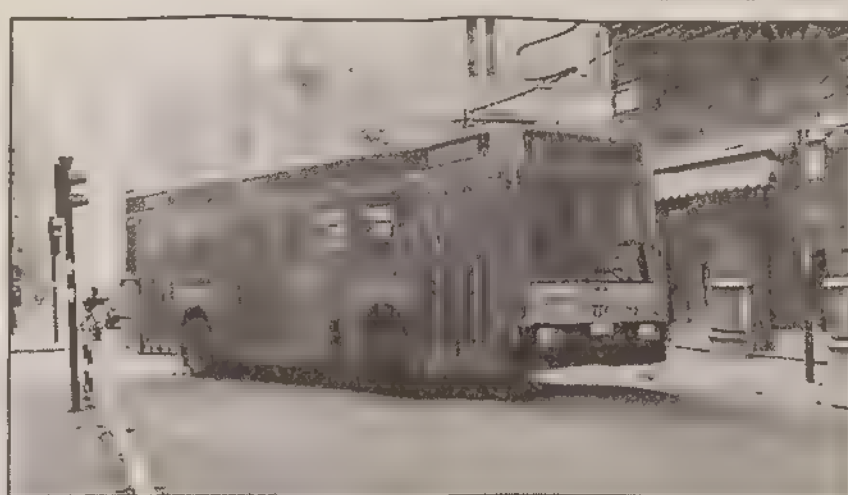
L'unica che ora potrà fare chiarezza è la giunta regionale che dovrà esprimere un parere sul rinvio. E i sindacati, ieri, tra distinguo e preoccupazioni, hanno rinnovato la richiesta di rinvio della gara alla Provincia (incaricata di stilare i bandi di concorso). Quest'ultima ha risposto ai sindacati che si muoverà in tre direzioni con la Regione.

Chiederà appunto il rinvio, qualche finanziamento in più per la gara di Trieste

e, da ultimo, prima di completare il bando, farà una riunione di concertazione con i sindacati sugli aspetti occupazionali e salariali.

La situazione, nonostante tutto, resta confusa: mentre prima sulla legge di riforma voluta dall'ex assessore regionale Mattiassi tutti (a parte i sindacati, critici) si erano trovati d'accordo e avevano votato «sì», ora sembra che ora non vada più bene e sia da cambiare. Una critica lanciata tra l'altro, sempre ieri, dalla stessa Azienda consorziale trasporti di Trieste (Act).

Tra i punti controversi e più in discussione è quello in cui si fissano i criteri delle gare europee e che dovrebbero riguardare (secondo alcuni) solo gli autisti delle aziende. Come dire, a Trieste, solo 600 persone (gli autisti) su 900 dell'Act: le altre 300 (personale della manutenzione e amministrativo)



ne sarebbe escluso. E' davvero così o la Regione comunque prevede delle forme di finanziamento per le attività collaterali che sostengono le varie aziende di trasporto? Un caos dunque, e nell'attesa che si diradi la nebbia ecco profilarsi un rinvio. «La Provincia ci ha fatto delle assicurazioni - commenta il segretario Uil, Visentini - ora bisogna vedere se seguiranno fatti concreti. Il rinvio deve servire a rimettere a posto la legge oppure soltanto il piano regionale». Ma tra i sindacati c'è anche chi, pur appoggiando il rinvio, è pre-

occupato per i rischi che potrebbe comportare. «Non vorrei che si avvantaggiassero le aziende esterne - dice il segretario Filt, D'Adamo - dopo tutti questi anni trovarsi costretti a rinviare non è molto bello».

All'Act, intanto, si guarda con estrema perplessità l'evolversi della situazione. Soprattutto agli attacchi all'Act: «Si accorgono soltanto di noi - masticano soltanto di noi - masticano soltanto di noi - masticano soltanto di noi».

Il presidente Act, Borruso, comunque, è deciso ad andare avanti. «Fino a poco tempo fa ci accusavano di inerzia, ora che ci muoviamo si arrabbiano - sbotta - e confermo che procederemo, perché lo stanno facendo tutte le altre aziende dell'Act non vuole trovarsi impreparata. E poi non so più come dirlo: non vogliamo ridurre il personale né licenziare nessuno. Ci faremo carico di tutti i problemi. Per l'Act le cose non cambiano ora, non possiamo seguire voci e indiscrezioni sui rinvii delle gare: la legge dice che i bandi devono uscire in autunno e che dal primo gennaio partono le concessioni. Abbiamo seguito le indicazioni politiche, i Comuni che formano il consorzio appoggiano la trasformazione dell'Azienda che deve mettersi nell'assetto giusto per affrontare le gare. Proprio oggi (ieri) abbiamo siglato l'intesa con l'Azienda di San Donà di cui l'Act parteciperà al 10% su un progetto (gratuito) e poi cercheremo di attirarci soci disposti ad affiancarci in posizione minoritaria».

9-g.

LA LETTERA

Precisazioni del sovrintendente

«Nessun declassamento se la Fondazione del Verdi non troverà sponsor»

Ho letto - francamente stupefatto - il resoconto di un incontro-dibattito svoltosi il 10 scorso a Trieste, avente per oggetto la fondazione del Teatro Verdi e pubblicato a pagina 12 del numero di martedì 12 con il titolo «Verdi, tempi stretti per trovare soldi e privati».

Sono stupefatto in quanto ritengo che raramente ci si possa imbattere in un servizio giornalistico così stipato di tante imprecisioni e di tante grossolane (e forse faziose) interpretazioni. Mi domando persino se quanto attribuito a singoli partecipanti al dibattito sia stato effettivamente espresso dagli interessati o se, purtroppo, il cronista abbia mal compreso.

Stante il tono e il contenuto della notizia, mi corre comunque l'obbligo di fornire almeno qualche precisazione e puntualizzazione.

I miei rilievi riguardano: L'occhiello dell'articolo fa riferimento a un ex-amministratore delegato che, in verità, non è mai esistito in quanto non previsto dalla legge, sia nella passata versione di ente lirico, sia nell'attuale versione di fondazione.

Che i tempi per reperire i soggetti privati siano stretti, nessuno lo dubita, mi pare sia stato del tutto trascurato il decreto legislativo di recente emanazione (n° 134 del 23 aprile scorso) che non prevede alcun «declassamento» per le fondazioni che non acquisiscano i privati entro il luglio 1999. Tale eventualità (che probabilmente investirà più di una fondazione) comporterà solo l'esclusione degli eventuali incrementi del Fus (il fondo che lo Stato mette a disposizione dello spettacolo) fino al momento in cui i privati saranno acquisiti, assicurando, invece, la continuità dell'intervento dello Stato. Parla l'articolo 2 dello stesso decreto.

Per quanto attiene il reperimento dei contributi dei privati, la Fondazione, con il sindaco-presidente in testa, è attiva da tempo e non disperiamo (dando per scontate le già richiamate difficoltà e

quelle ulteriori che disinformazioni di questo genere creano o, quanto meno, alimentano) di riuscirci.

Il precedente Consiglio d'Amministrazione del Verdi aveva preferito attendere la conclusione dell'iter legislativo della trasformazione in fondazione per procedere alla nomina del direttore artistico, affidando nelle more l'incarico di consulente artistico al maestro de Banfield. Il consigliere Sulli, se contrario a tale scelta, era in assoluta minoranza.

Dubito poi che il consigliere Sulli possa domandarsi se il Comune farà pagare l'affitto del Verdi e della Tripovich, dato che la legge (anche quella precedente) prescrive il gratuito utilizzo.

Per quanto attiene le proprietà del Verdi custodite al museo Schmidt, sono certo non sorgano problemi.

Concludo richiamando quanto attribuito al sindacato nazionale musicisti in sede locale. Sono posizioni note, non condivisibili e non condivise - a quanto ne so - dai sindacati nazionali di categoria. Personalmente, anche nella mia veste di presidente dell'associazione nazionale delle fondazioni, non sento legato politicamente a nessuno. Mi sento, questo sì, strettamente legato a bat-

termi, in ogni modo, perché il Verdi possa percorrere il più rapidamente possibile, la sua strada.

Nonostante i corvi!

Lorenzo Jorio

Non è certo colpa nostra se all'incontro-dibattito sul futuro della Fondazione del Verdi sono state dette delle cose risultate sgradevoli al Sovrintendente Jorio. Fatto sta che sono state dette e correttamente riportate. Il Sovrintendente peraltro non era presente, forse se fosse andato ad ascoltare le avrebbe sentite con le sue orecchie e non sarebbe rimasto tanto stupefatto. Su un solo aspetto ha ragione: nell'occhiello dell'articolo è stato commesso effettivamente un errore perché del Sovrintendente (l'ex, per intenderci, Vidusso) si doveva parlare e non dell'amministratore delegato. Un peccato veniale di cui ci scusiamo, mentre riconsideriamo tutto il resto.

L'istituzione è «attiva da tempo per reperire i contributi dei privati e non dispera di riuscirci»

Verdi e continuerà a battermi, in ogni modo, perché il Verdi possa percorrere il più rapidamente possibile, la sua strada.

Nonostante i corvi!

Lorenzo Jorio

Un'interrogazione di Bussani (Lega Nord) mette allo scoperto i rischi legati a rapporti non ottimali tra le amministrazioni

«Science Center, nuova vittima della burocrazia»

«Inutili correzioni della Provincia su un documento mettono a rischio i finanziamenti». Il professor Budinich corregge il tiro: «L'importante è far presto»

Riuscirà Trieste a scendere in lizza, a livello nazionale, per essere sede di uno Science Center, dopo quello praticamente sicuro di Napoli? A detta di Mario Bussani, bellicoso consigliere provinciale della Lega Nord, probabilmente no. E la colpa sarebbe proprio di Palazzo Galatti. In questi termini, almeno, si pone una sua interrogazione che getta papale papale

su Codarin & soci il peso di un documento che, modificato in maniera «irrilevante e priva di reali e significativi contributi migliorativi», renderebbe obbligatorio un nuovo passaggio per la presa d'atto alla Regione e al Comune di Trieste, che dovrebbero essere gli altri due compagni di cordata dell'amministrazione provinciale nell'accordo di programma che do-

rebbe servire, in estrema sintesi, a battere cassa a Roma.

«Conseguentemente - scrive Bussani nel suo testo - il tempo tecnico di riapprovazione non potrà essere inferiore a sei mesi, ovvero ben oltre la data di presentazione al ministero competente per partecipare alla richiesta di contributi governativi». A sostenere tale tesi, a detta di Bussani, sarebbe anche uno dei padri della scienza triestina, il professor Budinich, del quale viene citata, virgolettata, la frase

«dica ai colleghi che per colpa della Provincia non si farà il Science Park...».

Contattato, Budinich dapprima si schermisce, e smentisce comunque la frase in quella formulazione. Poi spiega, e qualcosa, in effetti, viene fuori. «Assodato che sono stato frainteso e che non volevo tirare in ballo la sola Provincia, è difficile anche esprimersi su qualcosa sulla quale esistono solo parole e neanche un progetto...Il discorso, in realtà, è semplice: serve un testo, elaborato di comune accordo tra gli

enti locali, che spinga il governo ad intervenire in favore di Trieste, un'espressione di volontà inequivocabile. E serve doppiamente di fronte al dinamismo di altre città che si sono mosse per tempo. Torino, ad esempio, ha già chiesto 100 miliardi al governo per lo Science center. Quello che ho detto, dunque, è che visto che non siamo i soli a puntare su quella realizzazione dovremmo mettere da parte le solite divisioni e lungaggini burocratiche e muoverci in piena sintonia».

f.b.

Il direttivo della Lista prende atto delle dimissioni di Camber e avvia il «rinnovo»

LpT, Bucci è vicesegretario

Il Consiglio direttivo della LpT si è riunito per focalizzare le nuove strategie operative dopo la costituzione della Giunta regionale guidata da Roberto Antonione, con l'avv. Franzutti, neoassessore alla Cultura e Istruzione, e Giulio Staffieri, neoeletto all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. Il Consiglio direttivo - si legge in una nota della LpT - ha quindi aperto la discussione impegnata sul concetto di «rinovare nella continuità». In tale ottica, la presa d'atto delle dimissioni - già concordate e preannunciate - del sen. Camber sia da segretario della LpT che da coordinatore di Forza Italia. Il Consiglio ha condiviso la scelta strategica del sen. Camber che ha ringraziato «per tutta l'eccezionale azione politica rivolta a favore della città e coronata da molteplici successi», e ha ribadito come Forza Italia e Lista per Trieste

sono e rimangono due forze politiche federate ma autonome. Parallelamente il Consiglio direttivo ha rinnovato piena fiducia al presidente Gambassini, auspicando che continui la sua azione da presidente nei prossimi anni e ha preso atto della designazione a vicesegretario LpT del consigliere provinciale Maurizio Bucci, che sino all'assemblea per il rinnovo del segretario che si terrà a fine settembre, affiancherà il pieno titolo del sen. Camber.

Il direttivo ha quindi valutato con estrema positività l'interrogazione presentata alla Camera dei deputati a firma del presidente di Fi, on. Berlusconi, e del segretario nazionale del Ccd, on. Casini, inerente quelle che vengono definite «le gravissime violazioni di legge perpetrate contro il segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste (Marina Monassi, ndr).

OGGI Mercoledì
12
AGOSTO

SI APRE
a SAN GIACOMO
IN VIA ORLANDINI 1



**NUOVO
SUPERMERCATO**

 **CONAD**
 **BOSCO**

**APERTO ANCHE AL POMERIGGIO PER OFFRIRE
A TUTTI I CLIENTI UN SIMPATICO OMAGGIO.**

Da giovedì a sabato giochi, musica e attrazioni per tutti i gusti

Il Ferragosto è a Barcola

Teatro delle iniziative il tratto dal Cedas al Bivio



Topolini by night: il tuffo «Ola» (foto Andrea Lasorte).

Passeur sloveno arrestato dai carabinieri di Muggia

Si chiama Mario Kovac, ha 23 anni, è cittadino sloveno e da ieri è rinchiuso al Coroneo con l'accusa di essere un passeur. Lo hanno sorpreso i carabinieri della Compagnia di Muggia al volante della «Nissan Micra» a bordo della quale viaggiavano verso Trieste cinque clandestini del Kosovo. Una nonna, tre nipoti minorenni e un uomo di mezza età.

La vettura, noleggiata a Capodistria, è stata bloccata mentre usciva da Muggia. I cinque clandestini hanno chiesto asilo politico e i carabinieri dopo gli accertamenti di rito li hanno affidati all'ufficio stranieri della Questura. Sembra fossero diretti a un campo nomadi in provincia di Firenze. Mario Kovac, è stato invece arrestato e messo a disposizione del pm Raffaele Tito. Rischia una pesante condanna. Secondo gli accertamenti dei carabinieri ha raccolto a pagamento i cinque clandestini e li ha trasportati nei pressi della frontiera, indicando loro il sentiero per superarla. Ha passato indisturbato il valico e li ha attesi nel punto indicato. Li ha caricati sulla vettura per essere bloccato poco dopo dai militari dell'Arma.

Tre giorni di giochi, musica dal vivo, attrazioni spettacolari e altro ancora. Da giovedì 13 a sabato 15, il litorale dal Cedas al bivio di Miramare sarà il palcoscenico di «Aspettando Ferragosto sulla riviera barcolana», un intrattenimento di massa aperto a tutti e che rappresenta un'assoluta novità nell'estate triestina.

La scommessa degli organizzatori, l'associazione Bavisela in primis e il Comune di Trieste in veste di co-organizzatore (che si avvalgono del contributo degli sponsor Chioschi barcolani, Bar Terrazza Mare, El Fritolin, Bar Gelateria Miramare), è quella di fare della riviera barcolana un parco dei divertimenti che per tre giorni, da mattina a sera, offra a chi rimane in città la possibilità di scegliersi lo svago preferito.

Il programma è vastissimo: tentare di segnalare tutti gli appuntamenti è quasi impossibile: proviamoci. Ogni giorno, a partire dalle 10, i più piccoli potranno giocare su strutture gonfiabili poste in acqua in prossimità delle spiagge del Cedas e del primo «Topolino»; dalle 11.30 al bagno Cedas ci sarà la possibilità di fare ginnastica acquatica con l'istruttrice Angelica Zuliani, sotto la cui guida alle 19 si potrà partecipare a uno stage di fitness davanti alla «Marinella».

Questi sono gli appuntamenti fissi, vediamo adesso una panoramica sulle manifestazioni giornalieri.

Giovedì: al secondo «Topolino», dalle 15 alle 17 si svolgerà un torneo di ping-pong, e dalle 17 alle 19 un

torneo di piattelli in prossimità del bar Terrazza Mare. A seguire, al bagno Cedas, si passerà alla gara di briscola e tressette Alle 20.30 in prossimità del «Bar Topolino», si potrà seguire le eliminatorie di un torneo di pallanuoto in mare, habitat naturale secondo i puristi di questo sport. Alle 21.30 dal bivio di Miramare muoverà una fiaccolata sui rollerblade, mentre in contemporanea ai Topolini si comincerà a ballare sui ritmi latino-americani.

Venerdì: oltre alla prosecuzione dei tornei iniziati il giorno prima, il grande appuntamento è con il California Beach Party. La formula è quella dei Giochi senza frontiere: le squadre partecipanti si sfideranno in una maratona che inizierà alle 14 e andrà avanti fino a sera tra gare di pedalò, boardcross e altre, più misteriose, gare della sangria e della patata.

Sabato: Ferragosto si aprirà con una gara culinaria al bivio e una di mangiatori di anguria al «Fritolin». Nel tardo pomeriggio si potranno ammirare esibizioni di sci nautico, e alle 21.30 prenderà il via una maratona di musica dal vivo e una discoteca all'aperto al bivio di Barcola «apriranno» la nottata.

L'iscrizione alle gare è gratuita e aperta a tutti. Radio Punto Zero, radio ufficiale della manifestazione, seguirà passo passo tutti gli avvenimenti, aggiornando i bagnanti sullo svolgimento delle varie gare attraverso altoparlanti che saranno installati lungo la riviera.

Paolo Marcolin

APERTI PER LE TUE FERIE



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste Via Silvio Pellico, 4 - Tel. 6728311

La Corte Arcana
T-SHIRTS - BORSE - ZAINETTI - TALISMANI - AMULETI - INCENSI
APERTO LUNEDÌ - POMERIGGIO
TRIESTE - Campo San GIACOMO 17 - Tel. 040-775356

• **LORETTA TANTETAGLIE**. Via Cicerone, 10. Cerimonia, casual, costumi. Sconti fino all'80%. Tel. 362177.

• **CLAUDIO HAIR STYLE**. Via Muratti 4/E, Tel. 772400. Orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2 C, tel. 946820. Orario 8.30-12.30, 16-20, sab. 8.30-17.

• **LUCIO ACCONCIATURE**. Via Giulia 49. Tagli personalizzati in 12 minuti con nuovo VAP SISTEM. Tel. 569462.

• **AGENZIA MATRIMONIALE A.M.A. 1**. Via Mazzini 30, tel. 040/661553. Amicizia, convivenza, matrimonio, cene, decennale esperienza, risultati positivi.

• **EL BOTTEGON**. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continuano le offerte: prosciutto crudo, 4 etti L. 10.000, assortimento formaggi friulani. Sabato non-stop, consegne gratuite a domicilio.

• **MERCATO DEL PROSCIUTTO**. Nuova gestione. V. Ginnastica 35. Alimentari, salumi, bottigliera latte e pane fresco. Spese a domicilio telefono 662400.

• **ROSTICCERIA S. GIACOMO**. Polli spiedo, cucina triestina, aperto tutti i giorni via dell'Istria 17/A, telefono 638337.

ARREDAMENTI
Selva
MONFALCONE - tel. 0481-410395

• **AUTORICAMBI FAVENTO**. Via Flavia 60/1. Tel. 829211 - Via Gravis 1, tel. 816201.

• **FAVENTO CENTRO**. Ricambi auto. Via San Lazzaro 18, tel. 774970.

• **LA FLAVIA**. Autoaccessori, via Flavia 60, tel. 831088.

• **S.A.C.A.T.** Via S. Francesco 38 tel. 635388-635644. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

SAN GIUSTO
APERTO SABATO 8-12
Via Montorf 8
Tel./Fax 301500

MARINAZ ...ti ricambia l'auto
S.DORLIGO DELLA VALLE - TEL. 040.228284

• **CENTRO CULTURALE OMEOPATICO** di v. S. Nicolò 11 - Trieste. SHIATSU - MASSAGGIO CINESE - FIORI DI BACH. Tel. 040/416617. Per un riequilibrio energetico globale.

• **AGIP** di Zol Roberto, via Valerio 1 (vicino l'Università) tel. 565251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle 6 alle ore 22.

• **BIANCHERIA INTIMA PER MONTAGNA**

STUDIO INTIMO
BIANCHERIA INTIMA
FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA
Specializzati magliette e calze tecniche per l'escursionismo in generale
Via Settefontane 6 - Trieste - Tel. 040/568717

• **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

• **LO SCRIGNO**. Compravendita antiquariato collezionismo, oggetti-stica, curiosità. Piazza Caviana 1, tel. 303350.

• **MOSCHENI COLORI** via Felice Venezian 7/B, tel. 301300 aperti lunedì.

• **DANIELA ROYAL HAIR**. Via Rismondo 16, 636310. Lavorazione artigianale, capelli naturali, fibre speciali, riparazioni e pulitura.

• **FERRAMENTA DAMIANI**. PORTE BLINDATE CASSEFORTI SERRATURE. Via S. Maurizio 14/b - Tel. 771942

• **Videolandgames**. TRIESTE Via Rismondo 4 Tel. 040/369993 Fax 040/7600157

• **SPACCIO IL NAPPO**. VINI IN DAMIGIANA E BOTTIGLIA

• **SCONTATI DEL 10% FINO AL 15 AGOSTO '98**

• **TRIESTE VIA CORONEO 30 A/B TEL. 040/630969**

• **MAGIC DATA**. Via F. Severo n. 4/b. Fotocopie colori e b/n. Prezzi bomba - ritiro e consegna 361733/362271.

• **VIA MILANO, 4**. Aperto anche il sabato 370260-568688.

• **ROSALLEGRA**. V. MURATTI 3 tel./fax 768721 lun-mer 8.15-13 mar-gio-ven-sab 8.15-13/15.30-19.30.

• **ELECTROLUX REX AEG** TRIESTE - Via Flavia 35 (angolo via Pietraltre) Tel. 040/8323451 - Fax 040/8324826

• **PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI CIO** da L. 28.500

• **PRODOTTORE DI CIO** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

• **DISCOTECA** a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

Una vettura di triestini, padre, madre e figlia, è finita fuori strada sulla «202»

Grave incidente, colpa di una vespa

Entrata nell'abitacolo ha provocato panico alla conducente

Democrazia in divisa Finanziari: appello a Visco

«L'associazione "Progetto democrazia in divisa" che raccoglie i finanziari democratici di tutta Italia, a partire dalla sua costituzione (novembre '94) ha ricevuto più denunce penali di quante ne abbiano collezionate le Brigate Rosse nella loro storia». Esordisce così una nota del segretario dell'associazione Vincenzo Cerco il quale ricorda di essere stato denunciato per truffa e due volte assolto. Cerco afferma di aver chiesto al ministro delle Finanze Visco un intervento di controllo sull'ufficiale che ha proposto la denuncia, ma di non aver ricevuto risposta e minaccia manifestazioni a settembre se la situazione non cambierà.

Grave incidente ieri pomeriggio sulla 202, all'altezza della centrale del latte. Poco dopo le 15 e 30 una Fiat Bravo, che stava salendo in direzione di Cattinara, è sbandata per motivi in corso di accertamento, è uscita di strada, ha divelto un palo con alcuni cartelli segnaletici e poi è finita contro il pilone della luce. Pare che all'origine di tutto ci sia stata una vespa entrata nell'abitacolo della vettura.

I tre occupanti, padre, madre e figlia, triestini, sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara con gravi ferite. Sono state comunicate soltanto le iniziali di due dei passeggeri della vettura, P. A. che ha riportato una prognosi di 20 giorni e P. M., 24 anni, la figlia che era alla guida. Del terzo componente della famiglia non sono state rese note né le generalità e nemmeno la gravità delle prognosi.

Sul posto sono intervenute tre ambulanze del 118 e una vettura medicalizzata. Secondo quanto è stato possibile ricostruire dai rilievi



dei Vigili urbani la vettura stava risalendo la 202. Ad un certo punto sembra che una vespa sia entrata nell'abitacolo della vettura provocando panico al guidatore (probabilmente la figlia) che a quel punto ha perso il controllo dell'automobile che ha

iniziato a sbandare, è uscita di strada ed è piombata sui due pali che si trovavano lateralmente. Uno di questi reggeva alcuni cartelli segnaletici che indicavano la strada per Cattinara: è stato sballato dall'urto a una decina di metri di distanza.

Domani l'estradizione dalla Macedonia di Nebojsa Jeremic: dopo l'arrivo a Roma il trasferimento al Coroneo

Caso Repic, arriva un presunto omicida

Sta forse per essere risolto il giallo legato alla morte di Zvonko Repic, 56 anni, commerciante sloveno di origine serba, che il 23 ottobre dello scorso anno venne trovato in fin di vita, con il corpo mezzo bruciato, nel bagagliaio della sua autopostreggiata sulle Rive.

Domani arriverà infatti a Roma uno dei tre presunti autori dell'omicidio. Si tratta di Nebojsa Jeremic, 31 anni, residente a Skopje. La Macedonia ne ha infatti concesso l'estradizione in Italia.

Subito dopo il suo arrivo

nella Capitale, dove sarà preso in consegna dalla polizia. Nebojsa Jeremic verrà trasferito a Trieste, per essere rinchiuso nelle carceri del Coroneo, dove nel giro di qualche giorno sarà interrogato dai magistrati triestini, che non hanno mai smesso di indagare sulla misteriosa «esecuzione» di Zvonko Repic.

Una morte orrenda sulla quale erano state avanzate molteplici ipotesi. Alla fine la Procura distrettuale di Trieste incriminò un agente dei servizi segreti di Belgrado e due killer. Il movente venne individuato nel

mancato pagamento di una fornitura di pellami, prodotti da una conceria di Belgrado, avvenuta nel 1992: 130 mila marchi di allora, quasi 300 milioni di oggi.

Attraverso la ditta goriziana di import-export «Addex», di cui Repic era consigliere di amministrazione assieme al fratello Dusan, le pelli avevano preso la

via verso un Paese occidentale. Ma il corrispettivo in denaro non era mai arrivato nel conto corrente della conceria belgradese.

Un vero e proprio tradimento, quello di Zvonko Repic, oltre che un debito non onorato. E ciò perché l'attività della «Addex», secondo gli accertamenti degli investigatori, era potuta iniziare nel 1989 grazie al supporto finanziario di uomini d'affari serbi.

L'operazione era stata attuata anche in previsione della crisi politica che poi portò alla disgregazione della Jugoslavia. Alla fine della sanguinosa guerra che ne seguì, lo strappo. Repic fece finta di dimenticarsi del debito e dei vecchi amici. Un'offesa ritenuta troppo grave per restare senza punizione, che Repic pagò con la vita.

Botta e risposta tra il presidente della settima circoscrizione e gli assessori comunali

Nomadi al «Rocco», è polemica

Fermo: «Via il campo dal parcheggio» - Drossi: «Ci vuole tempo»

Il parcheggio dello stadio "Nereo Rocco" da circa due mesi è abusivamente occupato da nomadi. Torna l'ormai antica, o per meglio dire costante, protesta. La firma ora Davide Fermo, presidente della settima circoscrizione (Valmaura), il quale sottolinea che i nomadi sono privi di servizi igienici, e che i loro stessi bambini rischiano di finire sotto un'auto perché lì parcheggiano le macchine.

Da due mesi - sostiene Fermo - egli ne parla con gli assessori: Pecol Cominotto (servizi sociali) e Albanese (vigilanza). Con l'ateneo, dice, è stata trovata una sistemazione alternativa, in un'area concessa dall'Autorità portuale. Ma i nomadi non si sono spostati.

E allora il presidente non parla più, ma scrive un comunicato alla stampa, per scindere le proprie responsabilità da quelle dell'amministrazione.

Gli risponde Uberto Drossi, assessore al Territorio e al patrimonio. Punto primo, afferma, «il presidente della circoscrizione non può ignorare la difficoltà nell'individuazione di aree adatte a ospitare un campo nomadi: è un problema che andrebbe affrontato nell'ambito dell'intero territorio provinciale, coinvolgendo tutti i Comuni».

Quanto all'area portuale (ex Esso), si attende solo «la formale autorizzazione, dopo la definizione delle richieste prescrizioni di sicurezza». E' ingiusto, aggiun-

ge Drossi, parlare di «disinteresse da parte dell'amministrazione comunale, quando credo sia al corrente che per risolvere prontamente questo tipo di problema occorre avere immediata disponibilità di risorse finanziarie e ditte pronte a eseguire subito i lavori necessari». Se non ci sono calamità naturali in corso, precisa, «vanno rispettati tutti i criteri della normativa dei lavori pubblici». E in questi giorni una ditta che già sta facendo manutenzione si metterà all'opera, «anche se ciò significherebbe ov-

viamente distogliere l'impresa da altri lavori in corso».

Fermo si preoccupa anche del costruendo campo nomadi di via Primario: a che punto è? «Mancano solo acqua e luce - risponde Drossi -, il tutto per un costo di oltre cinquecento milioni, di cui cento finanziati dalla Regione attraverso la Provincia. Inoltre è stata già appaltata la realizzazione di un altro campo stanziato per Rom in zona Ippodromo».

Infine, una tiratina d'orecchi: «Comprendo la

posizione del presidente di fronte alle istanze dei cittadini, ma neppure lui può dimenticare di rappresentare, egli stesso, l'amministrazione nel suo complesso istituzionale, e perciò non è giustificabile quella sorta di «non consapevolezza» e di visione parziale che egli dimostra nell'affrontare situazioni di tale portata. Non basta togliere dalla vista le caravane o le tende dei nomadi per poter affermare che il problema è risolto. Meglio si risolverebbe, conclude l'assessore, se potesse essere coinvolta anche la Provincia.



Stanno terminando i lavori per la nuova chiesa di Altura. (Foto Lasorte)

Chiesa tutta nuova ad Altura Ma è ancora senza posteggi

Valmaura Petizione per il «verde»

Alcuni cittadini di Valmaura hanno inoltrato una petizione sottoscritta da oltre 350 residenti alla Settima circoscrizione, denunciando la mancanza di verde attrezzato e giardini nel proprio rione. E individuando nell'area dell'ex-Inail, sita tra la via Carpineto e via Valmaura uno spazio idoneo da adibire a parco di quartiere con le relative attrezzature per la sosta e la ricreazione. Il Consiglio ha sua volta «girato» la petizione al Comune, alla Regione e all'Azienda per i servizi sanitari.

«La richiesta dei cittadini è sacrosanta - afferma Davide Fermo, presidente del Consiglio circoscrizionale - e trova l'intero organo decentrato pronto a sostenerla nelle debite sedi istituzionali. Non dimentichiamo infatti che da più legislature il nostro Consiglio ha rivolto al Comune delle richieste ben precise in merito al recupero di questo angolo degradato del rione. Non ottenendo, ahimè, quelle risposte che i residenti attendono da troppo tempo». Che nei rioni di Valmaura e di Servola difetti il verde è noto da tempo. Sulle difficoltà di risiedere nella zona e della scadente qualità della vita in generale hanno avuto modo di testimoniare diffusamente diversi cittadini nei recenti incontri promossi sul territorio dal Circolo Miami. Fatta eccezione per il giardino condominiale dei complessi edilizi dello Iacp dirimpetto al vecchio stadio Grezar, non vi è un posto nel rione dove i residenti possano sostare confortevolmente, oppure condurre i bambini al gioco.

Maurizio Lozei

Ancora un piccolo sforzo per dar corso ai lavori dell'ultimo lotto e i residenti di Altura potranno finalmente assistere alla messa nella loro nuova chiesa intitolata a Nostra Signora di Lourdes, in via Monte Mangart. Proprio qualche giorno fa anche il Settimo consiglio circoscrizionale ha dato parere positivo alle piccole varianti del progetto. Una nuova ditta ha sostituito la precedente per condurre a termine gli ultimi ritocchi (finiture, seramenti, e via dicendo) per un lotto che risulta interamente coperto con dei finanziamenti regionali. «Un progetto che ci ha fatto tribola-

re non poco - conferma don Pier Giorgio Ragazzoni, delegato del vescovo - per le diverse traversie che hanno condizionato la realizzazione». «I problemi principali - continua - sono derivati dalle forti pendenze del sito dove il progetto ha avuto corso. Altri problemi riguarda-

no l'accesso alla chiesa dalla sottostante strada. I fedeli, per raggiungere l'edificio devono salire una scalinata, mentre i portatori di handicap possono usufruire dell'apposito ascensore. Sta di fatto che la chiesa necessita comunque di un accesso e di uno slargo antistante dove i fedeli possano parcheggiare

i mezzi. Per le cerimonie dove il richiamo dei fedeli è forte - continua Ragazzoni - questo spazio è fondamentale». Per questa ragione la Curia è in trattative con il Comune per acquisire un terreno immediatamente adiacente all'edificio per realizzare il nuovo spiazzo.

m.l.

Lo strumento urbanistico è entrato in vigore con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione

Monrupino ha il nuovo piano regolatore

L'iter si era iniziato nel 1992 - Prevista un'area commerciale vicina all'autoporto

Il Comune di Monrupino ha finalmente il nuovo piano regolatore. Lo strumento urbanistico, le cui vicissitudini erano iniziate nel 1992 è entrato in vigore in questi giorni dopo la pubblicazione sul Bur della Regione. L'attesa per il piano era dettata sia da richieste di carattere «privato» che da esigenze pubbliche. Per quanto riguarda gli interventi su edifici residenziali, come previsto dalle linee guida dell'amministrazione e come prescritto dalle stesse leggi regionali, non saranno possibili grandi ampliamenti, e dovrà venir mantenuta la tipologia delle costruzioni già esistenti. La riduzione delle aree edificabili si associa al contenimento dell'area a destinazione commerciale nella frazione di Ferneti, obiettivo (almeno a parole) di un possibile intervento per la realizzazione di un ipermercato. Con l'attuazione di questo Prg esiste ancora un'area, prossima all'autoporto, nella quale si potrebbero realizzare strutture commerciali,

ma con superfici di vendita che non consentirebbero l'apertura di un vero e proprio ipermercato. Resta la possibilità di recuperare la stessa struttura dell'autoporto a questi scopi o comunque per attività attinenti al commercio.

«Non escludiamo niente a priori - ha commentato il sindaco Alessio Krizman - ma qualsiasi proposta deve essere supportata da un



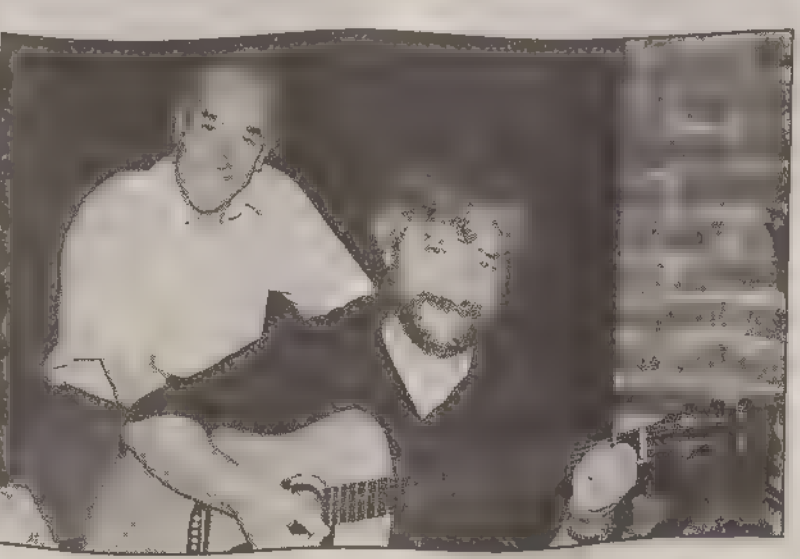
preciso piano di sviluppo, concordato da tutte le realtà produttive». Un'altra novità sostanziale riguarda l'introduzione della «salvaguardia» per l'intero territorio compreso nel futuro «parco del Carsò». Il provvedimento rimarrà in vigore

fino all'approvazione dei piani di sviluppo dei parchi e non consentirà interventi per l'aumento delle volumetrie nelle sole zone agricole. «A questo punto è necessario discutere dello sviluppo il più presto possibile - ha concluso Krizman - anche in questo caso coinvolgendo tutte le componenti presenti sul territorio comunale». La «storia» del piano regolatore di Monrupino era iniziata nel 1992 con una delibera che ne approvava gli indirizzi definitivi e con il conseguente incarico e progettista incaricato. Nel 1995 la presentazione del piano e la bocciatura del Coreco, che aveva costretto il consiglio comunale a una nuova adozione. Nel 1997 però la Regione aveva espresso nuove riserve (per la maggior parte formali), recepite dal Comune con alcuni adeguamenti all'inizio del 1998.

Dopo la definitiva approvazione la Commissione edilizia potrà ora riassumere tutte le pratiche messe in attesa con il provvedimento di salvaguardia.

Riccardo Coretti

A Duino la musica suadente del bravo Ferruccio Pacco



La musica suadente delle tastiere e della chitarra, una piacevole voce baritonale, le garbate battute del presentatore: è stata una successione la serata dell'Associazione culturale duinese, con il cantautore Ferruccio Pacco presentato da Sergio Colini. Alcune vecchie canzoni, e temi «intimi» che hanno commosso il numeroso pubblico, si sono diffusi fino al molo e agli scogli del porticciolo di Duino, facendo scoprire a tanti che, nella parte più antica del paese vive un artista pieno di talento (nella foto).

DUINO AURISINA Serate estive

Una folla multietnica saluta il ritorno di Lacosegliaz con i suoi ritmi esotici

Tutto esaurito a Malchina per il «ritorno a casa» di Alfredo Lacosegliaz. Circa 500 persone hanno infatti assistito al concerto del musicista triestino che ha vissuto per lungo tempo a Vioglia. Lunedì sera, una folla variegata, multietnica e mistilingua, proprio come la musica proposta dal gruppo di Lacosegliaz, ha accolto con entusiasmo i ritmi di altri mondi lontani come il Marocco o Israele. Il concerto (nella foto Lasorte) rientra nell'ambito del programma «Estate a Sistiana» organizzato dal Comune di Duino-Aurisina con un successo sempre crescente. Oltre agli incontri musicali l'amministrazione comunale offre infatti a residenti e turisti altre occasioni di ritrovo e divertimento, come il cinema all'aperto del giovedì sera che ha riscosso consensi entusiastici nel mese di lu-

glio, anche grazie all'ottima qualità dei film proposti. Dopo «La vita è bella», «Genio ribelle» e «Sette anni in Tibet» domani è la volta di «Jakie Brown». Ogni venerdì invece, sempre nella baia di Sistiana, si rinnova l'appuntamento con il mercatino delle pulci, organizzato dall'associazione «Cose di vecchie case». Ma l'attività del Comune si fa ancora più intensa in questo ultimo mese e preannuncia iniziative per il weekend di Ferragosto che coincide con la festa di San Rocco patrono del comune. «Mare e Carsò in piazza» è invece il titolo della manifestazione organizzata per il 15 e 16 agosto. Due giorni pieni di sorprese vedranno il coinvolgimento di tutte le realtà presenti a Duino-Aurisina, dal mondo agricolo all'associazionismo.



Approda a Muggia la «Goletta Verde»

La Goletta Verde di Legambiente chiude domani a Muggia la sua campagna «esplorativa» in Adriatico.

Nel tardo pomeriggio è attesa nel porticciolo l'imbarcazione che, come ogni estate, naviga lungo le nostre coste per monitorare la situazione delle acque, degli approdi e il grado di inquinamento.

Venerdì, alle 11, nella sala consiliare a Muggia, ci sarà la conferenza stampa conclusiva dell'intera campagna,

nel corso della quale saranno illustrati i risultati delle osservazioni effettuate nell'Adriatico, con particolare riferimento alla nostra regione.

Il Comune di Muggia ha preparato le cose in grande per festeggiare degnamente l'arrivo della goletta. Musica e chioschi enogastronomici saluteranno l'imbarcazione di Legambiente, al cui equipaggio verrà consegnata una medaglia ricordo con il sigillo di Muggia.

Sistiana In mostra i Miti di Marina Micheli

E' stata inaugurata ieri, nella sala espositiva della sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica la mostra personale di Marina Micheli intitolata «Miti». La mostra rimarrà aperta fino al 22 agosto, da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Attesa, intanto, per l'inaugurazione, domani alle 20, nella Casa della Cultura di Opicina, della mostra dedicata alla pesca allestita da Bruno Volpi Lisjak.

MUGGIA Domani sera nei Giardini Europa spettacolo conclusivo con la partecipazione dei ragazzi

Il Centro estivo chiude la stagione con le fiabe

Con lo spettacolo di giovedì sera ai Giardini Europa si conclude l'edizione 1998 del Centro estivo organizzata dal Comune di Muggia. Grande soddisfazione per la riuscita dei due turni di frequenza è stata espressa dai responsabili delle attività, ma anche dai giovanissimi partecipanti e dalle rispettive famiglie.

Le decine di ragazzi che si sono alternati nella struttura della scuola slovena di via D'Annunzio, hanno dato vita a giornate dense di iniziative che hanno visto l'entusiasmo fiaccarsi solo

davanti a qualche assenza per alcuni «attacchi influenzali». Oltre allo sport, le uscite per raggiungere il mare e le solite attività ricreative, i ragazzi hanno impiegato parecchio del tempo a loro disposizione per l'allestimento dello spettacolo che si terrà domani sera nei Giardini Europa di Muggia con inizio alle 21. La rappresentazione altro non sarà se non la «seconda e ultima parte» dello spettacolo già messo in scena il 23 luglio scorso, con la speranza di ripetere anche l'ottimo successo di pubblico. Un intreccio di fiabe e rac-

conti con personaggi destinati a passare da una storia all'altra, in un crescendo di musica e colori che aveva già entusiasmato tutti coloro che avevano assistito alla «prima puntata». Dopo giovedì, serata che segnerà la conclusione anche del secondo «turno» del centro estivo, l'appuntamento è per la prossima estate, magari ripetendo la formula di successo utilizzata quest'anno, con la partecipazione al centro di molti ex allievi, ora cresciuti e protagonisti nel nuovo ruolo di coordinatori.

r.c.



ORE DELLA CITTÀ

Musei di sera

«Musei di sera» prosegue oggi a Villa Sartorio. Visite guidate alla mostra «Famiglie ebraiche a Trieste. 1814-1914», in italiano dalle 20.20; in tedesco alle 21 e in ebraico alle 22. Alle 21 si esibirà il Khasal Trio in «Klezmeriana». Assaggi di cucina yemenita piccante orientale.

Punto video

Da oggi allo spazio Punto Video del Museo Revoltella saranno proiettati i video di Sabrina Sabato, Cesare Fullone, Pierluigi Meneghelli facenti parte della rassegna Fiction, Visione, Soggetto, Documento curato da Comunicarte. I lavori fanno parte dell'ultimo gruppo di opere della dedicata al «Documento».

STATO CIVILE

NATI: Ylenia Pagan, Andrea Facchini, Andrea Stojanovic, Alessia Cassanella, Emily Frazzetta, Isabella Bastiani, Nicole Marzotto, Martina Taglieri. MORTI: Zvonimir Renko, 76 anni; Romeo Dagostini, 87; Armando Lucci, 79; Orlino Melletti, 78; Giulio Pecenko, 88; Laura Fraga-como, 88; Ida Crehici, 62; Silvestro Sossi, 73; Mario Rismondo, 89; Pietro Paulisich, 83; Stefania Scoria, 83; Stefania Rusnjak, 86; Gina Luigia Stel, 89; Alviro Zugna, 73; Giovanna Rovis, 87; Maria Corradin, 95; Claudio Zgur, 66.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

GIULIO BERTHOLDI
FARMACIA
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

Concerto di Lupi

Umberto Lupi si esibirà oggi alle 19, in piazza Tra i Rivoli a Roiano, assieme ai cantanti ospiti Andrea Roth e Isabella Parma. Domani, sempre alle 19, Lupi terrà un concerto alla fontana di Barcola, con la cantante ospite Marisa Surace.

La fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì dalle 9 alle 11 tel. 040/301411, risponderà un padre francescano; mercoledì dalle 21 alle 23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì dalle 20 alle 23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

ORE SPE

Si comunica alla gentile clientela

che i negozi Krainer rimangono aperti tutto il mese di agosto. Interni per Krainer, via Raffineria 6, tel. 371312; O.Krainer Arredamenti, via Flavia 53 - tel. 826644.

FARMACIE

Dal 10 al 14 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Revoltella visite guidate

Oggi alle 21.30 al Museo Revoltella la dottoressa Franca Marri illustrerà la mostra Artisti triestini di origine ebraica ponendo particolare attenzione alla sezione dedicata al pittore Vittorio Bolaffio. Verranno ripercorsi i momenti fondamentali che hanno caratterizzato la sua vita e la sua vicenda artistica, attraverso l'analisi fatta dai principali critici che si sono occupati della sua opera e mediante la lettura dei dipinti esposti al Museo Revoltella: ritratti, vedute del porto, paesaggi orientali e di campagna.

Ferragosto in Barcolana

In occasione del Ferragosto la Società velica di Barcola e Grignano organizza la tradizionale festa d'estate per i soci. Nel pomeriggio giochi sull'acqua, gare per maggiorenni in ottimist, torneo di pallavolo ecc. A conclusione cena sociale con musica. Prenotazioni al bar sociale.

Musica e sport

Una serata di spettacolo e musica che Trieste dedica ai protagonisti del Giro d'Italia a vela: l'iniziativa, organizzata dal Comune e dall'Apt, si svolgerà oggi in piazza Unità. Il programma prevede, alle 20.30, il concerto jazz della Trieste Big Band Orchestra del maestro Bruno Ritani; alle 21 seguiranno le premiazioni della regata svoltasi nel pomeriggio nel Golfo, e a seguire, alle 21.30, il concerto del duo Giordana accompagnato da giovani cantanti triestini, che si esibiranno in «Viaggio nei più bei successi della musica». La serata di spettacolo, presentata da Roberto Danese, è a ingresso libero.

Aceppe uffici chiusi

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi (Aceppe) di via dei Rettori n. 1, comunica che nel pomeriggio di venerdì gli uffici rimarranno chiusi.

Pro Senectute

La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) al n. telefonico 365110-636985 per sostenere chi si trova in difficoltà. Il Gruppo di auto-aiuto delle persone vedove si riunirà questo pomeriggio alle 17.30 nella sede in via Valdirivo 11.

Apt di Muggia

Oggi, alle 18, si inaugura nella sala esposizioni Apt di Muggia, la mostra fotografica di Fabio Balbi «Paesaggi istriani» organizzata dall'associazione culturale «Fameia muiesana». La mostra rimarrà aperta fino al 25 agosto. Orario di visita: da lunedì a domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Auser Filo d'argento

Sono disponibili ancora alcuni posti per i soggiorni di Cervia (Ra) e Terrasini (Pa). Informazioni e programmi presso il Filo d'argento, largo Barriera Vecchia 15, II piano, tel. 3726415 al mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30.

Visite a «Transformation»

Oggi e domani alle 18.30 Maria Campitelli, curatrice della mostra internazionale di arte contemporanea «Transformation», illustrerà gli artisti e le installazioni presenti nello spazio del Teatro Miela. L'esposizione sarà aperta fino al 6 settembre da lunedì a venerdì, 18-23; sabato: 10-13, 18-23; domenica 10-13.

Università numero verde

L'Università di Trieste informa che il servizio del numero verde dell'Ateneo 167/236916 ha subito una variazione nell'orario di apertura al pubblico: il numero verde risponde infatti alle richieste degli studenti il lunedì e giovedì dalle 8 alle 17 e il martedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 14.

NOZZE D'ORO



Festeggiano oggi i cinquant'anni di vita in comune Nello e Maria Del Conte. Tanti cari auguri da parenti e amici.

Provinci per artisti

Video Srl, società di video-produzione di Pordenone, intende realizzare una anagrafe degli artisti di teatro, cinema, musica, canto e danza del Friuli-Venezia Giulia interessati a lavorare in produzioni televisive. Le persone che desiderano sottoporre la propria candidatura per un provino sono pregate di inviare il proprio curriculum a Video Srl, via Montebello 8, 33170 Pordenone, e a prenotarsi poi telefonicamente per il provino al n. 0434/361016 specificando l'abilità artistica in cui intendano esibirsi.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Azienda di promozione turistica osservano questo orario: sede Apt via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13; Stazione Centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Sistianna (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefono cellulare Nokia località Sistianna. Pregasi telefonare 040/299700. Ricompensa.

La città è stata scelta come sede del 31.º congresso professionale Commercialisti nell'anno 2000: Trieste ospiterà il primo summit

Si pensa al teatro Verdi per ospitare i circa 2000 esperti, italiani e stranieri

Sarà Trieste a ospitare, nel 2000, il 31.º Congresso nazionale dei dottori commercialisti. L'annuncio è stato dato, proprio in questi giorni, dal presidente locale della categoria, Paolo Di Paoli, alla vigilia della sua partenza per Napoli, che ospiterà, ai primi di ottobre, il trentesimo congresso, quello che si chiuderà con l'arri-vederci alla nostra città.

«Per Trieste si tratterà di un appuntamento particolarmente importante e di prestigio - ha affermato Di Paoli - in quanto le nostre assemblee plenarie di categoria si svolgono ogni due anni in una città diversa e vedono l'incontro fra circa

1500 professionisti del nostro Paese e le delegazioni straniere che, a Trieste, centro internazionale per molti aspetti, saranno sicuramente molto numerose».

«La qualità al servizio dell'interesse pubblico», sarà questo il tema del congresso di Trieste, un argomento di attualità «che vedrà il dibattito animarsi alla luce delle recenti e fondamentali modifiche del rapporto fra i dottori commercialisti - ha aggiunto Di Paoli - e la società che li circonda, in quanto ci sentiamo sempre di più il termometro attraverso il quale misurare lo stato di salute dell'economia del nostro Paese».

E per la riunione iniziale, quella alla quale saranno presenti tutti i partecipanti, che successivamente

si divideranno nelle commissioni di studio e nei gruppi di lavoro, si sta pensando a una sede di notevole prestigio, in grado di ospitare contemporaneamente le circa duemila persone convenute: «Stiamo ipotizzando l'utilizzo del teatro Verdi - ha concluso il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste - che, oltre a essere una sede capiente, costituisce un emblema della città, in grado di fornire la cornice adeguata per l'evento».

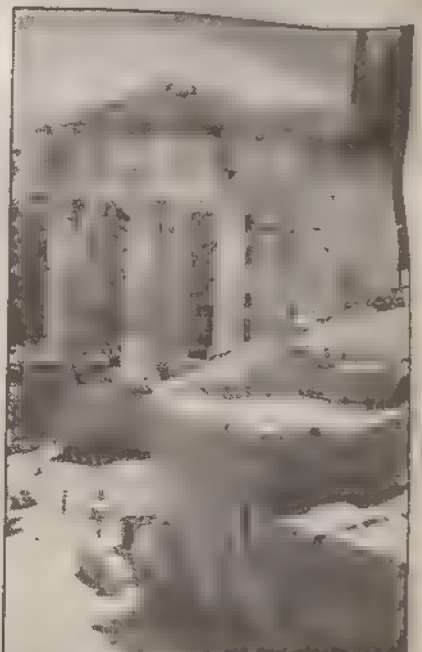
Per Di Paoli, che è stato uno degli artefici della scelta, ora si tratta di iniziare un lungo lavoro, assieme al suo staff, per arrivare puntuali all'appuntamento del 2000, nel quale si parlerà anche dell'aggregazione fra i diversi ordini professionali.

u. sa.

Aspetti archeologici minori della Grecia: terza edizione del concorso fotografico

Dopo il successo registrato dai precedenti concorsi fotografici «La Grecia» e «La Grecia nei suoi aspetti umani», l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» promuove il terzo e ultimo premio sul tema «La Grecia nei suoi aspetti archeologici minori».

La giuria terrà conto dell'originalità del contenuto artistico delle opere. Le foto potranno essere in bianco e nero o a colori, di formato 30x40 cm, se più piccolo e montate su un cartoncino leggero 30x24 cm. Sul retro dovranno essere indicati nome, cognome, indirizzo dell'autore e località della ripresa. Ai primi tre classificati verranno assegnati un biglietto per una persona, andata e ritorno, a bordo della motonave El Venizelos, ammiraglia della Anek Lines, messi a disposizione dal rappresentante della compagnia armatrice, Michele Hatzachis. Sono previsti numerosi altri premi. Le opere dovranno essere consegnate entro il 31 ottobre alla segreteria dell'associazione (c/o Samer & Co. Shipping, via Einaudi 3, III piano, tel. 7600022) dove gli interessati potranno ritirare anche il bando di concorso. Le opere vincitrici e quelle segnalate dalla giuria verranno esposte in una mostra appositamente allestita. La partecipazione è gratuita.



IL LIBRO

Ecco le «Briciole» di Rudi De Mattia: 60 anni di vita del patròn della Barcolana

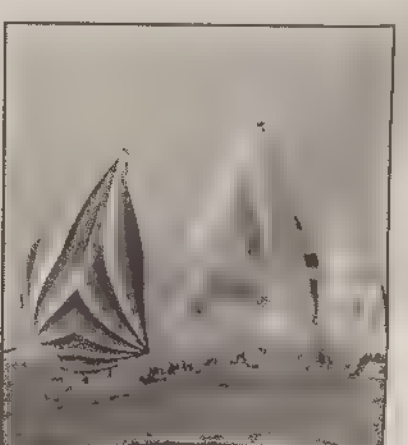
Nella scorsa edizione della kermesse libraria «Da Gutenberg al laser» si è segnalata l'opera di un triestino che ha raggiunto notorietà per altre virtù.

In questi ultimi anni gli uomini di penna triestini aumentano di numero in progressione geometrica. Giovani, di media età, anziani. Scrivono soprattutto di sé. Portano più o meno timidamente i loro elaborati a un editore. Sì, può andare. Sì, stampi.

E andata così anche per Rodolfo (Rudi) De Mattia che la Trieste di questi ultimi decenni ha conosciuto soprattutto per quel ciclone autunnale che va sotto il nome di Barcolana, la maxi-regata velica. Egli è stato presidente della società che organizza l'evento nautico dagli anni 1988 al 1995.

Ma le anime di Rudi sono tante. Né drammaticamente travolgenti, né da inscrivere in un più o meno trascinato romanzo. Vanno scandite alla buona, in «Briciole» (Edizioni «Il Mulino», L. 20 mila), diciamo una quindicina, ognuna di esse tenuta in un minimo di tredici pagine, più un corredo finale di otto pagine di illustrazioni fotografiche contestuali ad alcune delle letture del volumetto.

L'autore va piano e non vuol far violenza sul lettore. Tratta tutto con discrezione, ma senza tralasciare quei particolari linguistici che un tempo, per ipocrisia, si evitavano. Se deve dare dello zoppo allo zoppo lo dà; se da giovanotto ha messo occhi e man su qual-



che ragazza, lo ammette senza temere le rappresente di una moglie, che per sua fortuna, è personaggio che opera e nell'arte figurativa, con orizzonti molto «vasti».

Le «Briciole» si... spargono sul tavolo di questo nostro travagliatissimo secolo, dal 1926 al 1998. Anni belli, matti, truci. De Mattia mette in fila le sue «Briciole» con parole semplici,

prive di retorica, in capitoli scarni ma efficaci, quasi flash di momenti vissuti e sentiti con i toni e i colori del tempo: dal ragazzo figlio di un capostazione abruzzese costretto a saltare da una stazione ferroviaria all'altra seguendo babbo e famiglia. Scorrano Gemona, Pissino, Trieste e il rione di Roiano, il balilla, il liceo scientifico, le marache scolastiche, le case chiuse, il teatro del Dopolavoro ferroviario e della Rai, la guerra soltanto sfiorata con l'occupazione tedesca di queste terre che lo hanno portato con gli alpini a Fiume, dove di «eroico» ebbe l'incontro col fascismo slavo della Dora, fanciulla indimenticabile.

Il fortunato dopoguerra con impieghi alla Stock di Trieste e altri due incarichi professionali più brevi. Due figli. L'entusiastico rapporto con il timone della sua barca a vela Spriz, che conosce tutte le bellezze e le asprezze dell'Alto Adriatico e del Quarnero; la barca che lo ha legato, quasi per acronomia, alla Barcolana, fino alla conquista della fatidica super lotteria dei sette miliardi, una rosa per lui non senza spine.

Italo Soncini

CONCORSO



Premio per versi in dialetto

La consegna di un riconoscimento a Marcello Di Bin per l'ultimo concorso di poesia dialettale promosso dagli Amici del dialetto. Da sinistra: Ugo Amodeo, la professoressa Visintini e il presidente, il professor Pini.

RIMPATRIATE



La V H del «Carli» dieci anni dopo

Dopo 8 matrimoni, 5 figli e... 1/4, si è ritrovata la «mitica» V H del Carli. Da sinistra: Barbara Bertocchi, Alessandro Petronio, Stefano Ravalico, Fabio Doljak, Daniela Cernaz, Lorena Piras, Claudia Roman, Arianna Sal, Elena Zottich. Seduti: Alfonso Acampora, Andrea Decarli, Alberto Benedetto, Assenti, più o meno giustificati: Alberto Bevilacqua, Piero Bontich, Massimiliano Calò, Tullio Filippi, Cristiano Gentili, Marco Perrelli e Stefano Sponza.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/8	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
12/8	8.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
12/8	8.00	Pa COSTAS S.	Ravenna	rada
12/8	8.00	Al TEUTA	Ravenna	13/8
12/8	10.00	Il SOCAR 3	Ancona	46
12/8	12.00	Cy LANIA	Molfetta	rada
12/8	13.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	31 B.
12/8	13.00	Gr ZIM COLOMBO	Venezia	molo VII
12/8	20.00	Pa SEXTUM	Venezia	VII

MOVIMENTI				
12/8	11.30	ASTRA II	da 04 a 12	
TRIESTE - PARTENZE				
12/8	12.30	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
12/8	18.00	Ho ASTRA II	Port Said	12
12/8	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
12/8	20.00	Sg SENTOSA	Tekirdag	42
12/8	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	31 B.
12/8	21.00	Al TEUTA	Durazzo	13

ELARGIZIONI

— In memoria di Diego Bianco (29/7) dalla famiglia Marrazzo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Bobini nel XV anniv. (9/8) dalla moglie Maria e dal figlio Maurizio 50.000, dalle cognate, nipote e Lina 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei genitori (9/8 e 31/8) dalla figlia Livia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gemma Rittmeyer martire nel LIV anniv. (12/8) dalla nipote Silvana 12.000, dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Salvatore Catanese nel III anniv. (12/8) dalle sorelle e dai nipoti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmela Battistig ved. Degasperin nel X anniv. (12/8) da Claudio, Maria e

Valentina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Marocco nel XXXVII anniv. (12/8) dalla mamma 500.000 pro Università della terza età - Danilo Dobrina.
— In memoria di Ignazio Ingrao dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria del dottor Luigi Uknar dalla cugina Egizia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Luigi Uknar dalla cugina Egizia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Grazia Valdinotti ved. Stuparich dalle famiglie Pollanzi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvio Viezzoli da Marino Pitacco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Vodišek Klai dagli amici del coro di San Giacomo 120.000 pro frati di Montuzza.

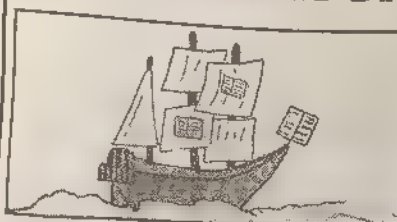
— In memoria di Rino Zacchigna dalle famiglie Silvano e Silvio Bidoia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Zadelin in Orpelli da Igor e Umberto 100.000, dalle famiglie Sancin e Zanon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fiorella Zocco da Erna Rebula 100.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari da Ida Farneti 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amelia Patzenzen ved. Petronio dalla fam. Pasqua 50.000 pro Ass. amici del Cuore, dalle sorelle Presa 60.000 pro Centro tumori Lovenati, da Paolo e Gabriella 50.000 pro Sottoscrizione Leonardo Riccioli.
— In memoria di Giuseppe Paroni da Reti A.Gas Acegas Ts 214.000 pro Parrocchia San Sergio martire.

— In memoria di Giulio Petrucco da Titi Scarpa 100.000 pro Lions club S. Giusto (fondo beneficenza), da Rossana, Paolo, Francesca e Alberto 300.000 pro Agmen; da Pupa, Tullio, Tommaso e Anna 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Angela Rutar ved. Semilli dai familiari 50.000, da Donatella 30.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli; da zia Bianca 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Jole Sandri ved. Petronio da Elena e Tullio Petronio 100.000 pro Ass. amici del Cuore.
— In memoria di Stelio Schiavolin da Osteria da Baffo 100.000 pro Ass. amici del Cuore.
— In memoria di Stefano Selem dal fratello Antonio 100.000 pro Banca del sangue.

— In memoria della prof. Olga Sindellari da Lucia e Concetta Fontanot 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Laura Rudan 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Maria Grazia Stuparich da Nella Nobili 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Astad, 10.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Ada Tessitore da Adriana Alessio 50.000 pro Ass. Alzheimer.
— In memoria di Antonella Tulliani dai fratelli Druscovich 100.000 pro chiesa Sacro Cuore (fac).
— In memoria di Pellegrino Zacchigna da Bianca Tusset 50.000 pro Aire.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 150.000 pro Frati di Montuzza.
— Da Giovanni Cesca 100.000 pro Anffass.
— In memoria di Narciso

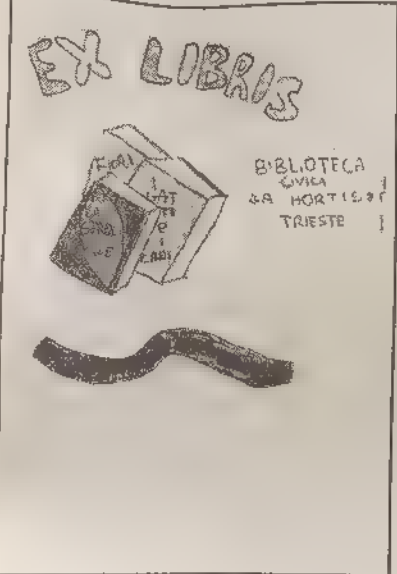
Cuzzot da Tullio e Lina Castro 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Oscar Armani dagli amici e colleghi delle Assicurazioni Generali 263.000 pro Comunità evangelica valdese.
— In memoria di Anna Barini dalle cugine Anna e Raffaella 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Diego Bianco da Maria Luigia Bacci 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Italia Boldrin da Rosa Rizzo 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Cardì Bandiera dagli amici del campeggio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Libera Cramer ved. Capponi da Ornella e Graziella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

LETTERATURA JUNIOR



Piccola storia

«Mamma, io esco a giocare con l'agilone!» disse Margherita, raggianti.
«O.K. ma non tornare dopo le sei!» rispose la mamma.
La bambina indossava un vestitino multicolore ed un bel cappello di paglia intrecciata, con un grande fiocco rosa al centro.
Si avviò verso la bellissima piazza dell'Unità d'Italia. C'era un venticello, un venticello di quelli che ti stuzzica i capelli scompigliandoli. Margherita si divertiva a mondo e l'agilone sorvolava la piazza, quando... un refolo di bora avvolse il suo cappello contorcendosi e dimenandosi con tutta la forza che aveva. Il copricapo si sollevò nell'aria e spiccò il volo: era cominciato lo splendido viaggio nel cielo di Trieste.
«Aiuto, soffio di vertigini!» esclamò la Signorina



Cappello con voce stridula. «Si calmi, la prego!» le rispose una voce falsamente gentile. «Ora ci adatteremo sul mare!».

Era la Bora. Non sopportava affatto i cappelli piagnucolosi. Ne aveva trasportati a centinaia, conosciuti di scorbutici, maleducati e addirittura di arroganti, ma le «cappelline tutte lacrime», così le chiamava, non le andavano proprio giù, perciò... «pluff!», questa era la fine che doveva fare il cappellino di paglia.

La signorina cominciò a strillare, mentre la Bora rideva a crepapelle.
«Spero di rivederte, cara, me piacerà sai, sa!» disse infine la Bora girando i tacchi.

La povera Cappellina si trovò così da sola nel mare infinito. In lontananza riusciva a scorgere Trieste e il pensiero ritornò alla sua padroncina; sapeva che quella era l'ora del ritorno e con nostalgia ricordava il suo comodissimo posicino all'asciutto sopra l'armadio.
Ad un tratto, dal molo, un gabbiano, barcollando, spiccò uno stentato volo. Era tutto spennacchiato; doveva avere una certa età.

«Chi se vedi qua?» disse la Signorina. «Cappello lo guardo bene. «Mhm, guassino! Son vecchio, sa, pica e ornon le tralasa nissun!» spiegarono volentieri. La «dama» stava passando un brutto guaio: pareva che quel vecchietto si fosse buscato una cotta per lei.

«Oh, mamma mia, anche questo ci mancava!» disse con voce disgustata guardando quell'essere bianco e bianco, si fa per dire, era tutto pelle, aveva sì e no tre piume.

«Preferirei essere travolta

I racconti degli studenti delle scuole medie che hanno vinto il concorso della Biblioteca civica: fantasia, realtà e un acuto stile giornalistico

La bora, gli autobus, Cittavecchia: ecco Trieste per gli scrittori in erba

spilla della «Agip», con il classico «pseudocane» a sei gambe e sputafuoco.

Anch'egli obliterò la tessera, e anch'egli guardò com'era venuto il timbro.

Poi sorrise.
Si avvicinò allo sportello dell'autista che, senza distogliere lo sguardo dalla strada, chiese:

«Come se 'nda?»
L'uomo barbuto rispose:

«Benel - e il suo ghigno, che dopo aver osservato il biglietto era «a sedici denti», di colpo divenne «a trentadue denti».

La mattina di Aldo passò monotona come al solito. Al ritorno da scuola, vide uno spiegamento di ambulanze e di auto della polizia in via Lazzaretto Vecchio, dove abitava.

D'un tratto, dal numero civico 13 uscì una barella con un lenzuolo che copriva il corpo di una persona. Era coperta anche la testa e Aldo dedusse che l'uomo era passato a miglior vita.

Aldo corse a casa sua, al numero 19, e accese la radio. Era in corso il radiogiornale e il ragazzo attese di sentire la notizia che gli interessava.

Alla fine la voce perentoria di un cronista disse: «Un omicidio è stato commesso oggi a Trieste, in via Lazzaretto Vecchio numero 13. La vittima Giovanni Burnich, di 52 anni, stava rientrando a casa dopo la sua quotidiana ora di jogging. L'uomo infatti soleva svegliarsi molto presto per andare a correre prima di recarsi al lavoro.

«Mentre apriva la porta di casa, secondo la tesi della polizia, è stato aggredito e accoltellato per ben tre volte. L'ora del delitto è stata approssimata attorno alle 7.30 di oggi.

«Il cadavere è stato rinvenuto da una vicina che stava uscendo per andare a lavorare. E per il momento è tutto, linea allo studio».

Aldo pensò al termine della notizia. Le informazioni ricevute gli bastavano, così decise che avrebbe guardato il telegiornale regionale, quella sera.

Il pomeriggio, Aldo fece velocemente gli esercizi scolastici per il giorno successivo, cosicché ebbe molto tempo a disposizione per preparare alcune cose per l'uscita scout del sabato a venire, sia per andare a fare un giro in bici per le strade di Trieste.

Amava la bici, perché il pedale e lo scontrarsi contro l'aria gli dava una sensazione di libertà. Andò al Passeggio Sant'Andrea, dopodiché risalì via Hermet e

sassini, che avevano dato fuoco al podere che il defunto possedeva lungo la Strada per Opicina.

Improvvisamente, ad Aldo tornò alla mente il ricordo di quando un giorno, tornando dal club di tennis con l'autobus numero 4, aveva visto un appezzamento di terra invaso dalle fiamme e in procinto di essere distrutto.

«Inquietante» pensò Aldo «e anche molto strano».

Egli apprese anche che Fulvio Marin, responsabile dell'Agip a Trieste, aveva più volte tentato di comprare quel terreno.

Quando l'inviato gli chiese se si sentisse indiziato, l'uomo rispose con tono concitato: «È assurdo che mi senta indiziato! Quel terreno mi interessava a livello personale e le assicuro che anche se lo desidero perché mi piace molto, non sarei in grado di minacciare e uccidere un uomo pur di averlo. Io ho l'anima in pace. Tanto più che, se come crede la

polizia i due fatti sono collegati, mi spiega perché avrei dovuto incendiare un terreno che avrei voluto comprare! Sarebbe stato sciocco!».

Però adesso lei è davvero a un passo dall'acquisto di quel terreno mentre prima sembrava che non sarebbe mai riuscito a comprarlo... azzardò con voce esitante la cronista.

«Devo andare ora - rispose seccamente il signor Marin.

Improvvisamente il groviglio di idee di Aldo si sciolse come un gomitolo di lana, ed egli rivide l'uomo con la spilla «Agip», il suo sorriso nel vedere l'ora sbagliata sul biglietto e il suo sorriso ancora più grande dopo che ebbe risposto alla domanda dell'autista.

«L'uomo con la spilla «Agip» - mormorò Aldo, e la madre, che era assieme a lui lo guardò e chiese: «Cos'hai detto?».

Forse ho capito chi è l'assassino!

«esclamò con sicurezza Aldo.

E chi è, il maggiordomo? - lo schermì la madre.

Quella domanda smontò completamente la sicurezza di Aldo, come lui smontava, da piccolo, i giochi da costruzioni «Lego», dopo averli prima montati. Aldo sapeva che aveva ragione, ma aveva paura di illustrare la sua teoria. Così disse: - L

ho detto così, tanto per dire!».

La vita scorre relativamente tranquilla per qualche settimana, ma poi qualcosa tornò a turbare la monotonia in cui Aldo era piombato e da cui si sentiva oppresso.

Fu il giornale triestino «Il Piccolo». In prima pagina, un giorno, Aldo vi trovò il titolo a caratteri cubitali:

«L'Agip trova un enorme pozzo di petrolio in Carso» rinvenuto un pozzo di petrolio in Carso, sotto Strada per Opicina, nel terreno da poco acquistato da Fulvio Marin, responsabile dell'Agip a Trieste.

Carlo Abate
Terza B
Scuola Dante Alighieri

L'uscita scolastica

Per approfondire la lezione di storia, la professoressa di lettere ci aveva portati a visitare Trieste medievale.

Pubblichiamo oggi i racconti degli studenti delle scuole medie che hanno vinto il concorso «I ragazzi raccontano... Raccontare Trieste su misura junior», organizzato dalla Biblioteca civica, e le cui premiazioni si sono svolte nell'ambito di «Da Gutenberg al laser», in piazza Unità. Prima classificata, Caterina Pinzani, della scuola Ss. Cirillo e Metodio; al secondo posto, Carlo Abate, III B della scuola Dante Alighieri; terzo classificato, Matteo Silla, classe II della scuola Brunner; segnalata, Rita Riosa, classe III della scuola Caprin. Gli ex libris sono stati disegnati dai ragazzi in occasione di un altro concorso della Biblioteca, svolto nel '94: gli autori sono, da sinistra, in senso antiorario, Rubina Banco, Christian Pugliese, Riccardo Tommaselli e Giuseppe Di Rienzo. I racconti vincitori degli alunni delle scuole elementari sono stati pubblicati sul Piccolo del 10 agosto.

in piazza Unità ci incominciò a spiegare qualcosa circa la storia che si trova sulla colonna. Disse che i triestini a quel tempo erano talmente poveri, che prima lo costruirono in legno e lo dipinsero in oro in onore di non so quale imperatore, e solo tempo dopo lo fusero in bronzo. La cosa non mi interessava minimamente.

La professoressa, con i suoi occhiali spessi come fondi di bottiglia, continuava a parlare, ma io non l'ascoltavo più.

Era una giornata calda, il sole cocente illuminava il Municipio. Sentivo in lontananza l'infingersi delle onde contro la scogliera. L'acqua era trasparente e si vedeva chiaramente il fondale del porto. Un gruppo di pesci dai riflessi argentei passò guizzando velocemente, i gabbiani sguazzavano felici nell'acqua: beati loro!

Non sentivo più la monotona voce dal timbro basso e invariabile della professoressa. Allora pensai che probabilmente aveva terminato, e sperai che saremmo andati in una zona più fresca. Aprii gli occhi e... Ma non c'era più nessuno! Mi guardai intorno: due anziani chiacchieravano bonariamente, un ragazzo con lo zaino in spalla inseguiva l'autobus, una signora, con cinque borse della spesa tanto piene che mi stupì che non scoppiassero, portava a passeggio con la carrozzina il suo pargoletto e tre vecchine si passavano gli ultimi pettegolezzi. Ma dei miei compagni non c'era traccia.

Probabilmente erano lì a due passi, dietro l'angolo. Ma c'erano decine di angoli: come fare a trovarli? Una strana sensazione mi pervase: la paura. Ero terrorizzato. E se mi perdevi? Poi, come facevo a ritornare a casa? Lo stomaco mi si chiuse, come se avessi preso un pugno. Non sapevo più cosa fare.

Alcuni miei compagni ridacchiarono, ma non me la presi: non mi ero ancora rivisto del tutto e dovevo ancora raccogliere le idee.

Capì subito che mi ero assopito: gli schizzi di fumo della fontana di Milano mi avevano ricordato il mare della città di Trieste, dove l'estate prima ero andato a trascorrere le vacanze.

Una bellissima città: con il mare, il Carso, la Cattedrale, le chiese e le bastiche, i fari... E una città veramente suggestiva, ma sapevo qual è la cosa che mi ha colpito di più? Sì? Beh, allora ve lo dico!

Matteo Silla
classe seconda
Scuola Brunner

Il mio nome è Sandra

Il mio nome è Sandra, anzi per l'esattezza dovrei dire che era Sandra e che avevo quindici anni, ero una ragazza con ancora tutta la vita da vivere, molti progetti da realizzare e non avrei mai pensato di diventare così giovane un fantasma. Ma questo ormai non ha più importanza, ciò che è stato è stato e non posso più tornare indietro. Ho deciso di scrivere questo diario per non essere dimenticata, e per raccontare a tutti come

Forse, se avessi urlato, mi avrebbero sentito, ma dalla mia bocca non uscì alcun suono.

Sapevo che erano diretti alla Cattedrale di San Giusto, ma non avevo la minima idea di come raggiungerla. Decisi di chiedere informazioni. Un signore vestito elegantemente e con un cane al guinzaglio mi passò davanti. Era sulla trentina, portava un paio di occhiali da sole, aveva un paio di baffetti e i suoi capelli erano come la pectine. Mi ispirò fiducia e lo raggiunsi. Stavo per chiedergli come si potesse arrivare alla Cattedrale, quando vidi la croce sul cancello: era cieco! A quel punto mi scoraggiai.

Guardai l'orologio: mancava poco a mezzogiorno, i miei compagni erano già ritornati a scuola, e non si erano nemmeno accorti della mia assenza!

Mi disperai e per poco non scoppiai a piangere: non avevo portato il mappamondo e avevo messo il portafoglio nello zaino di una mia compagna. Lì dentro c'erano i miei soldi e i biglietti dell'autobus, quindi non potevo nemmeno cercare di ritornare a scuola da sola.

In quel momento mi balenò un'idea: andai verso... Qualcuno dietro mi diede una violenta spinta. Mi girai di scatto tutto infuriato, ma non c'era nessuno. Io ero convinto di avere ricevuto una spinta, per poco non cadevo per terra! Ma lì non c'era proprio nessuno. Solo il mare che cullava dolcemente le navi dalla alta velatura. Poi una voce provocatoria dal nulla: «Ti vuoi muovere?».

Sbattei più volte le palpebre: i miei compagni erano lì, e anche la professoressa.

Con quella sua solita voce disse: «E' adesso che a grandi linee sapete la storia del Duomo della nostra città, possiamo andare a visitarlo all'interno», fece una breve pausa, poi, guardandomi da dietro quegli occhiali, soggiunse: «Matteo, ci sei?».

Feci cenno di sì con il capo, ma non dovevo avere un'aria troppo convincente.

Quella fu la prima volta che vidi Cittavecchia così da vicino, non la dimenticherò mai: non ricordo pra-

s'era successo anni e secoli prima che nascessi, volevo sapere cosa avevano pensato della vita le persone che mi avevano preceduto, come l'avevano vissuta, insomma volevo impersonarmi in loro e capire il loro punto di vista anche sulle cose più piccole o insignificanti; la mia era una vera e propria mania.

Era estate, faceva molto caldo, ma io e due altre mie amiche non avevamo rinunciato a uscire e molto eroicamente cercavamo trovate in città per fare un po' di shopping. Per prima cosa ci avviammo verso Cittavecchia, perché da un po' di tempo girava la voce che in Piazza Barbacane avesse aperto un negozio di fumetti e non vedevamo l'ora di scoprire se era vero.

Quella fu la prima volta che vidi Cittavecchia così da vicino, non la dimenticherò mai: non ricordo pra-

ticamente niente del negozio di fumetti, le case attorno alla mia attenzione occupando tutta la mia mente, c'era come un'aura magica che le avvolgeva e ne fui subito attirata... Proposi alle mie amiche di scavalcare la rete che divideva la strada dalle vecchie vie, ma non vollero, dicevano che giravano strane storie sul conto di quelle case e che era meglio starne alla larga.

Pensavo avessero soltanto paura, non approfondii l'argomento, e mi riproposi di tornarci da sola. Così feci.

Due giorni dopo mi recai di nuovo in Cittavecchia e, passato un piccolo momento di paura e di incertezza, scavalcai la rete; non me ne resi conto ma fu l'inizio della fine. Qualcuno, quando ero piccola, mi aveva raccontato che le vecchie case abbandonate conservavano dentro se stesse le emozioni, le speranze e le delusioni di chi ci aveva vissuto; fu proprio questa l'impressione che ebbi non appena oltrepassai la rete... le case par-

lavano della propria storia, stava solo a me capire cosa dicevano.

Entrai in uno dei pochi edifici ancora integri, negli ultimi tempi erano crollate ben due case, la Soprintendenza delle Belle Arti non sapeva più dove sbattere la testa. Il pavimento, composto interamente da tavole di legno rose dai tarli, era completamente polveroso e, come mi muovevo, lasciavo delle nitidissime impronte.

A un certo punto, ci fu una forte scossa; nel tentativo di restare in equilibrio, pestai qualcosa: sulle prime ebbi paura che si trattasse di un topo morto che sepolto dalla polvere non avevo visto; ma poi mi accorsi che era la parte iniziale di una catenina. La sollevai, da sotto una trave sbucò una vecchia collantina, con un ciondolo a forma di stella che assomigliava molto a quella che portavo al collo, poi, siccome non c'era più niente di interessante da vedere e le scale che portavano al secondo piano non esistevano più, uscii. Un'altra scossa scosse la mia mente.

Visitai altre due case, ma più o meno erano uguali; fu una grande delusione; mi avviai verso la rete per tornare a casa quando, passando vicino a un'altra abitazione, ebbi l'improvviso bisogno di entrarvi. Come varcai la soglia, mi assalì una tristezza indicibile, fu come se una parte di me morisse e, dopo che una lacrimuccia solitaria ebbe fatto da apripista, le altre la seguirono, scoppiando a piangere senza un preciso motivo.

Gettai sul pavimento, un diario, scrigno di memorie ormai dimenticate. Mi avvicinai, lo raccolsi e lo aprii... fu uno shock; ricobbi nelle parole scritte la mia scrittura, io che vivevo l'avvicinarsi della fine, sola, senza neanche un'amica che mi sarebbe rimasta vicino.

A un tratto capii: ognuno di noi scriveva inconsciamente il proprio destino vivendo giorno per giorno; aprendo quel diario, ero arrivata all'ultima pagina della mia storia. Abbassai lo sguardo: rimanevano solo ancora tre righe vuote, pensai che forse correndo sarei riuscita a scavalcare la rete e uscire, corsi fino a rimanere senza fiato, saltai la rete... mentre stavo per atterrare, mi accorsi che la strada sfumava e che le case perdevano i loro contorni. Il diario era aperto sotto di me, la pagina era finita lasciandomi incompleta l'ultima frase.

Diventai un fantasma; Cittavecchia mi «aspirò» dentro di sé. Grazie a due anziane e pettegole signore che frequentavano il bar vicino al negozio di fumetti, appresi che il telegiornale aveva parlato di me, dicendo che ero scomparsa senza lasciare nessuna traccia e forse ero scappata, facendo la classica bravata, dimostrando che nessuno poteva trattenermi, per provare il brivido dell'avventura. Ho scritto questo piccolo diario per raccontare che non è stato così, non volevo andarmene, ma solo scoprire cose nuove.

Oggi, in Cittavecchia sono venuti dei carabinieri con i cani. Hanno trovato il mio corpo sotto le macerie di una casa crollata. Li ho sentiti dire che se mi avessero trovato tre settimane prima forse sarei ancora viva. La mia mente ha rimosso il dolore, la sete e la fame. Non ricordo di essere morta.

Rita Riosa
classe III
Scuola media Caprin

EX LIBRIS

LA LETTURA UN'AVVENTURA

Una strada alla Puglia

Negli articoli apparsi sul nostro quotidiano il 23/3/98 e il 13/5/98 (recupero storico, targhe gialle, toponimi), il 24/5/98, il 6/6/98 e il 20/6/98 (quest'ultima scritta dal sig. Fabio Ferluga che avallava e sosteneva tali richieste) chiedeva l'intitolazione di una via di Trieste alla città di Barletta e alla Regione Puglia e, all'uopo, suggeriva alla commissione toponomastica comunale alcuni siti. Non ho letto sul giornale alcuna risposta e nemmeno la notizia dell'avvio dell'iniziativa storica-culturale sui toponimi locali che doveva partire agli inizi di giugno. Allora mi sono preso la briga e la curiosità di leggere la guida stradale «TuttoCittà 1998» per sapere quante vie e/o piazze di Trieste sono intestate a città-

dine della vicina Istria e Dalmazia, al Friuli e ad altre città d'Italia. Ho trovato: Albano, Buie d'Istria, Capodistria, Carnaro, Cherso, Cittanova d'Istria, Dalmazia, Dignano, Fianona, Fiume, Grignana, Isola, Istria (via, strada vecchia dell'isola), Liburnia, Lussemburgo, Montona, Orsera, Parenzo, Pignone, Pirona, Pisino, Pola, Portofino, Rignano, Salvo, Umago, Visnara, Zadar, Aquileia, Castelfranco, Cividale, Collio, Cormons, Friuli, Gemona, Gorizia, Gradisca, Osoppo, Palmanova, Rosazzo, Tolmezzo, Udine, Genova, Milano, Roma, Torino, Trento, Venezia, Vittorio Veneto. Inaudito. A questo punto mi corre l'obbligo di insistere sulla mia richiesta di intestare una via di Trieste alla città di Barletta. Anche perché, secondo il mio modesto parere, oltre a Maria Teresa, i «meridionali» (kabi-

bi, italiani, pignate, bassarioli, greghi, turchi, ecc.) cioè i popoli situati sulle sponde del Mediterraneo, sono stati loro che con i loro commerci, hanno contribuito allo sviluppo economico, commerciale ed edilizio di Trieste e del suo porto. Scrive il signor Ferluga «che già nel XVIII e XIX secolo molti figli del profondo Sud della penisola italiana vennero nella Trieste austriaca: lavorarono con onestà e sacrificio, si ambientarono e servirono fedelmente la patria d'adozione». Ho eseguito alcune ricerche e ho trovato che un mio lontano parente, tale Ruggiero Lionetti, ha contribuito notevolmente, con le sue capacità, abnegazione e umiltà, alla costruzione del Molo San Carlo e del Faro della Vittoria. Oltre al Ponte di Verrazzano, nella Baia di New York. Ma questo purtroppo non conta, era un «italiano, della Bassa».

Nino Lionetti



La prima bicicletta di Ferruccio. Lucia e Nurit sorridenti in posa

Nonno Ferruccio Zovan, nell'anno 1927, posa orgoglioso con la sua prima bicicletta. Oggi compie 85 anni, festeggiato con amore dalle figlie, dai generi e dai nipoti. Al centro è ritratta Lucia, sorridente con il suo bambolotto. Anche lei che oggi festeggia oggi il suo compleanno. Mille auguri affettuosi da mamma, Cinzia, Giulia e Robert. A destra, infine, è ritratta Nurit, bella ragazza ventenne in posa sul lungomare di Barcola. Sono passati tanti anni ma la sua bellezza e dolcezza sono sempre uguali: tanti auguri per il compleanno dai figli Andrea e Raffaella e dal marito Flavio.



BIBIONE Al Sanremo dell'anno scorso hanno stravinto la sezione riservata alle Nuove Proposte cantando una garbata canzoncina intitolata «Amici come prima». E quest'anno sono tornate nella città dei fiori, in gara fra i cosiddetti Campioni, sorprendendo pubblica e critica con una canzone intitolata «Per te»: un brano fresco, d'impatto immediato, decisamente meno mieloso del precedente, e per di più molto attento alle nuove sonorità della scena musicale europea.

Loro sono Paola e Chiara, le sorelle milanesi che hanno abilmente sfruttato il palcoscenico sanremese per occupare un posto al sole nel panorama pop giovanile di casa nostra. Domani sera il loro tour estivo fa tappa dalle nostre parti, per un concerto a Bibione.

Domani sera in concerto a Bibione Paola e Chiara, due sorelle che parlano il linguaggio degli adolescenti di oggi

Paola ha ventiquattro anni e ha studiato il contrabbasso. Chiara ne ha ventisei e in passato si è dedicata alla tromba. Prima di debuttare sul palcoscenico del Teatro Ariston, erano state coriste degli 883. Il loro primo album, uscito lo scorso anno, si intitolava «Ci chiamano bambine» (premiato per vendite con un disco di platino). Il prossimo dovrebbe uscire quest'autunno.

Nelle loro canzoni c'è il linguaggio degli adolescenti italiani di oggi. Si parla d'amore, ovviamente, ma anche di incomunicabilità, di anoressia (nel brano «Bella»), insomma dei tanti piccoli e grandi problemi che turbano i loro coetanei.

E della ragazza anoressica alla quale si rivolgono nella loro canzone dicono: «Esiste veramente, anche se in realtà non la conosciamo benissimo». E' infatti l'amica di una nostra amica. Una ragazza splendida, come spesso sono le anoressiche. Completamente con-

dizionata da modelli irraggiungibili, troppo lontani. E da una madre opprimente».

Del momento fortunato che stanno vivendo invece dicono: «L'importante è non perdere mai l'orientamento, il senso di quello che stai facendo. Noi abbiamo la fortuna di sorreggerci a vicenda, così se una delle due si perde l'altra interviene. La fama e la notorietà possono essere molto pericolose, se non le sai affrontare con criterio».

Il concerto di Paola e Chiara, che si terrà domani sera con inizio alle 21 nel piazzale delle Terme, a ingresso gratuito, è il penultimo appuntamento della rassegna «Bibione in musica 1998». Il gran finale è previsto per giovedì 20 agosto, con il concerto dei Pitura Freska.

Carlo Muscatello

Domenica la cittadina del Livenza si sveglierà al trillo di merli, tordi e fringuelli: la «Sagra dei osei» è arrivata alla 725.a edizione

Si rinnova, a Sacile, la sfida tra i «chioccolatori»

Tra le novità: la mostra storica dei fucili e lo speciale francobollo per l'ambiente

Spettacolo pirotecnico per aspettare l'alba Nel «carnet» gare di piattello e premio ciclistico



SACILE Oggi, alle 19.30, sempre nell'ambito del ricco carnet di iniziative che fanno da corollario alla «Sagra dei osei», si aprirà la 22.a rassegna di vini dei Colli orientali e di grappe friulane (chiesa di San Gregorio in via Garibaldi). Sabato prossimo, invece, la presentazione del primo francobollo europeo per la tutela delle zone umide, con speciale annulli postale, si terrà, alle 18.30, nella biblioteca comunale di viale Zancanaro.

Ancora sabato, alle 18.30, verranno inaugurate la dodicesima edizione della mostra-concorso dei mieli «Città di Sacile» e la mostra fotografica «Mille fiori». Questi appuntamenti si terranno nella scuola Ipsia di viale Zancanaro, dove avverrà anche la premiazione del concorso «Dolce miele». La mostra mercato degli animali da cortile, giunta alla ventesima edizione, si terrà alle 20 in viale Zancanaro, all'Ortazzo di palazzo Flangini Biglia, dove sarà ospitata anche la terza mostra avicola Alpe Adria di razze pure selezionate. Alle 21 di sabato, alla scuola Ipsia, rappresentazione scenica in costume de «La smielatura al tempo degli antichi romani». Durante il primo campionato europeo di chioccolo (alle 21, al teatro Zancanaro) si esibirà anche il balletto spagnolo «Giralda de Siviglia».

A mezzanotte, in attesa dell'avvio della sagra vera e propria, spettacolo pirotecnico. Domenica, alle 10, si aprirà l'esposizione canina, alle 14 si svolgerà la gara nazionale di tiro al piattello e, alle 15.30, il 45.o Gran premio di ciclismo Piero della Valentina. Alle 16, infine, «best in show» dell'esposizione canina alle magistrali di viale Zancanaro.

SACILE Si consumerà nella notte tra sabato e domenica, tra Prà Castelvoglio, l'Oratorio di San Pio X, piazza del Popolo e piazza Manin la settesettantacinquesima edizione della Sagra dei Osei di Sacile.

Com'è tradizione, ormai secolare, l'apertura ufficiale dell'antico Mercato di San Lorenzo viene celebrata alle 4 del mattino della prima domenica dopo il ferragosto. A conquistare l'alba nell'antico «Foro Boario» - ora splendido parco in riva al fiume Livenza - ci saranno migliaia di persone giunte da tutte le parti del mondo per seguire il concorso canoro più antico e celebrato d'Italia. Tordi, merli, allodole, fringuelli canteranno al sorgere del sole dopo una notte di festa.

Anche quest'anno ricca di appuntamenti, l'edizione numero 725 della Sagra dei Osei di Sacile presenta delle novità importanti prima fra tutte la Mostra storica di fucili da caccia della

produzione Beretta, 470 anni di storia dal Rinascimento ai giorni nostri (Palazzo Biglia). A questa mostra si aggiunge un'iniziativa molto importante nota come «Un Francobollo per l'Ambiente». Nata nel 1934 negli Stati Uniti d'America l'iniziativa che prevedeva

la produzione di un francobollo disegnato da Michele Dubini per salvare il Lago Massaciuccoli.

Dalle 17 di sabato alla mezzanotte di domenica tra spettacoli teatrali, musica, cinema con l'Orchestra, stand gastronomici, rassegne di vini selezionati, mostre di pittura e fotografia, potrete assistere al primo campionato europeo di chioccolo, ovvero l'imitazione del canto degli uccelli - tordo bottaccio, tordo sassello e merlo - con concorrenti italiani, francesi e spagnoli (sabato ore 21, teatro Zancanaro). La Mostra mercato animali da cortile (domenica, ore 4, nei giardini dell'Ortazzo di Palazzo Biglia); mentre nei giardini dell'Istituto magistrale di via Zancanaro si svolgerà la 29.a Esposizione nazionale canina (domenica, ore 19). L'ingresso dalle 20 all'1 di sabato e di 7 mila lire mentre dall'1 alle 13 di domenica è di 5 mila lire. Per ulteriori informazioni Associazione Pro Sacile tel. 0434/72273.

Paolo Michelutti

Per il concorso di imitazione del canto degli uccelli, i «virtuosi» arrivano anche da Francia e Spagna. Al via l'Esposizione nazionale canina

l'emissione di un particolare francobollo serviva per la raccolta di fondi destinati all'acquisto di zone umide che altrimenti sarebbero state bonificate, conservando così ambienti importanti per l'avifauna acquatica. Dopo il Regno Unito, Danimarca, Svezia e Irlanda, l'Italia sarà il primo paese del Mediterraneo a stampare questo speciale

francobollo disegnato da Michele Dubini per salvare il Lago Massaciuccoli.

Paolo Michelutti

San Michele al Tagliamento festeggia il decennale del club italiano

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Mezza estate, tempo di stelle cadenti e nasi rivolti all'insù, per osservare l'affascinante volta alla ricerca di qualche segno arcano. Ma a San Filippo - piccola frazione di San Michele al Tagliamento, a pochi chilometri da Latisana - stelle e spazio verranno degnamente celebrati a Ferragosto secondo il cerimoniale di «Star Trek», fortunata serie televisiva fantascientifica concepita dalla mente ardita, originale e ottimista di Gene Roddenberry.

La piccola località veneta ospiterà infatti grandi festeggiamenti per il 10.o anniversario della fondazione della «Star Trek Italian Club» (Stic). Sarà pure l'occasione per brindare al compleanno del presidente fondatore del sodalizio, l'ammiraglio Alberto Lisiero, da anni impegnato nella divulgazione e nella promozione del-



l'universo di Star Trek, saga spaziale dove accanto allo spirito di avventura e alla meraviglia per l'ignoto si mescolano le originali e intelligenti considerazioni di vita, politica, religione e scienza di Roddenberry.

In Italia sono più di 5.000

i seguaci di questa tanto fortunata quanto pregevole «soap opera» della fantascienza, anche se il termine risulta per altro piuttosto riduttivo. Dai primi episodi caratterizzati dal capitano James T. Kirk e Spock, attraverso la next generation di Jean Luc

Appuntamento a Ferragosto per i patiti della celebre «soap» spaziale

Raduno dei fan di Star Trek

Piccard e l'androide Data per arrivare alle successive Deep space nine e Voyager, gli appassionati di Star Trek, i «trekkers» per così dire, vanno moltiplicandosi. Ognuno entusiasta per qualche personaggio, razza, idea che trovano sviluppo nella grande saga del futuro concepita dall'ex pilota di aeroplani statunitense ideatore della serie. Intorno al video (in lingua originale o doppiata), tutta una vasta scelta di testi specializzati, manuali tecnici, oggettistica e costumistica, box speciali e altro ancora, ispirati ai diversi episodi della serie. Segni particolari del consumatore di Star Trek? Nessuno. Tra i trekkers si possono contare esponenti di tutte le classi sociali.

«Gli appassionati di Star Trek del Triveneto sono parecchie centinaia, e ce ne sono molti anche a Trieste e in Friuli Venezia Giulia - puntualizza Gabriella Cordone,

moglie dell'ammiraglio Lisiero e convinta viaggiatrice nel futuro. Per la festa di Ferragosto prevediamo un afflusso di diversi soci provenienti da tutta la penisola (tel. 0431/510766)». Il mese di agosto è tradizionalmente il periodo dell'anno in cui



molti trekkers colgono la pausa ferie per incontrarsi con gli altri amici nella sede del club di San Filippo. «La passione per Star Trek - afferma la Cordone - è solo un punto di partenza per incontrarsi, scambiare le proprie opinioni e visioni di vita, di-

ventare amici. La profonda disponibilità al dialogo e le grandi aperture e prospettive intellettuali di Roddenberry continuano a essere di grande aiuto e ispirazione nei nostri incontri. Siamo sempre pronti a confrontarci perciò con le novità e l'insusitato».

Per Ferragosto dunque grande festa per i trekkers; accanto alla torta (che riproduce la meravigliosa astronave Enterprise), gli intervenuti potranno gustarsi video e cassette in anteprima. Per l'occasione sarà proiettato in prima assoluta un episodio di Deep space nine, che vedrà la scomparsa di uno dei protagonisti. Ci sarà pure il tempo per scambiare materiali, idee, pensieri, faccende bene attenzione a tenere gli «scudi e i phaser» pronti per l'uso. Non si sa mai, qualche vascello «Romulano» potrebbe pure incrociare nel cielo di Latisana!

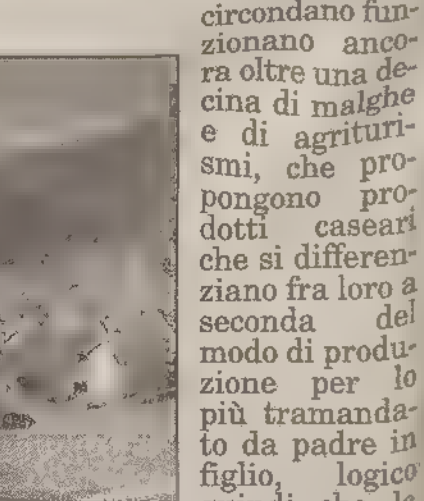
Maurizio Lozei

I gourmet di Sauris consigliano formaggio salato e vino rosso

SAURIS Ferragosto con il formaggio salato di Sauris. La gradita riscoperta di un alimento prezioso, che un tempo rallegrava tutte le tavole delle malghe e degli stivali della Carnia, ma di cui ultimamente si andava perdendo la conoscenza storica. Merito quindi ai coraggiosi malgari che ancora si ostinano a produrre questo prelibato alla Pro Loco di Sauris che, in onore di questa antica pietanza, organizza da qualche anno una festa per riportare in auge questo prodotto.

Formaggio salato: pare strano utilizzare una mate-

pagnato da un buon bicchiere di vino rosso. La maturazione del formaggio avveniva in primavera, solo in questa stagione il «ciuchius», come venivano chiamati a Sauris i formaggi salati, un po' più piccoli del normale, venivano portati a tavola. Una tradizione quella della «sameria kaser» (come viene definito in lingua il formaggio salato in quest'isola autoctona germanica) che oggi viene ripresa all'interno del contenitore a più ampio respiro chiamato Mondo delle malghe. Nella piccola valle del Lumiei e suoi monti che la circondano funzionano ancora oltre una decina di malghe e di agriturismi, che propongono prodotti caseari che si differenziano fra loro a seconda del modo di produzione per lo più tramandato da padre in figlio, logico quindi che la Pro Loco di



Sauris abbia deciso di evidenziare la gastronomia della vallata, oltre che con il celebrato prosciutto di Sauris, anche con questa specialità che, a onor del vero, si incomincia a trovare anche in ristoranti e agriturismo della Carnia. Il programma della festa, che va dal 14 al 16 agosto nella piccola frazione di Lateis di Sauris, prevede ogni giorno l'apertura di un piccolo mercato di prodotti caseari e malgari, con vendita diretta al pubblico da parte dei malgari, degustazioni gastronomiche del formaggio salato, ed escursioni naturalistiche con tanto di guida presso le malghe dove ancora oggi si preparano i vari prodotti gastronomici delle malghe carniche.

Gino Grillo

Chi vuole partire da un giorno all'altro e soprattutto risparmiare può scegliere tra un vasto catalogo di proposte, anche per i mari più lontani

Viaggio all'ultimo minuto? Ecco le offerte più vantaggiose

Tomizza a Grado: in spiaggia si parla della sua «Franziska»

GRADO Con Fulvio Tomizza prosegue oggi la rassegna «In spiaggia con...». Intervistato da Alessandro Felluga, lo scrittore parlerà di «Franziska», il romanzo edito da Mondadori che ha avuto grandissimo successo. Franziska è nata il 1.o gennaio 1900 e l'autore immagina che Francesco Giuseppe le conceda, come a tutti i sudditi nati nelle prime ore del secolo ventesimo, un dono di mille corone e il proprio personale padronato.

Tomizza parlerà anche delle altre sue opere, fra le quali «Dal luogo del sequestro» che gli è valso il Premio di Stato Austriaco per la letteratura europea. L'appuntamento è per oggi alle 18 nel Giardino del Gazebo.

TRIESTE Avete una gran voglia di andare in vacanza ma non avete ancora prenotato e, soprattutto, le vostre finanze scarseggiano? Niente paura, ci sono le formule «last minute»: si parte subito, si ha la conferma immediata della propria prenotazione e si può spendere anche il 50 per cento in meno rispetto ai viaggi tradizionali, prenotati con il solito grande anticipo.

Le occasioni per conoscere le offerte «last minute» sono moltissime. Uno dei sistemi più comodi è di sottoscrivere un abbonamento al bollettino delle offerte dell'ultimo minuto di «Viaggi in borsa». Il costo è minimo (35.000 lire per un anno) e potrete ricevere direttamente a casa (via posta o per telefono) ogni mese le proposte viaggio super scontate per il mese successivo. Per ricevere il bollettino di «Viaggi in borsa» a casa propria ci si può rivolgere allo 06-5587667. Esiste poi un tour operator specializzato nei viaggi risparmiatori dell'ultimo minuto. Si chiama «Last minute tour» e offre pacchetti viaggio (inventati sino a due settimane prima della partenza), biglietti aerei e appartamenti in affitto. Per conoscere le ultime offerte si può visionare la pagina internet www.lastminutetour.com o si può telefonare allo 0771-6621. Offre viaggi superscontati anche il tour operator «Viaggi del ventaglio». Basta rivolgersi allo

02-46754574, scegliere il proprio pacchetto vacanza preferito (tra le destinazioni dei cataloghi Mediterraneo, Italia o Tropici) e aspettare pazientemente. Una settimana prima della partenza si conoscerà la propria meta. Anche Hotelplan offre un pacchetto di viaggi dell'ultimo minuto. Per conoscere le offerte ci si può rivolgere al numero telefonico 02-7213611.

Navigare in internet, comunque, rimane il sistema migliore per trovare le offerte. Al sito www.viaggiidea.it/prezzi/lastmin lastmin.htm si possono trovare varie proposte, dal fly and drive al villaggio «tutto compreso», per la zona dei Caraibi. Per gli appassionati di viaggi subacquei segnaliamo www.no-syoutur.it. Chi non ha ancora le idee chiare sulla sua prossima destinazione potrà visitare il sito www.snap.it/caesartour last.htm. Chi invece cerca in particolare passaggi aerei superscontati potrà partecipare all'asta telematica che la Lufthansa bandisce ogni primo giovedì del mese (dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 e dalle 18.30 alle 22.30) sul sito www.lufthansa.com. Con un'offerta minima di dieci marchi si potranno ottenere biglietti andata e ritorno per svariate destinazioni. Sempre per chi viaggia in aereo segnaliamo i prezzi superscontati dei biglietti in vendita sul sito www.ggg.it/laifonda.

an. pu.

CULTURA & SPETTACOLI

VERSO IL DUEMILA Il pessimismo controcorrente dello scrittore friulano, autore de «La malga di Sir»

Sgorlon, l'umanità al capolinea

Solo i valori dello spirito ci salveranno dalla civiltà dei consumi

UDINE Potrà sembrare incredibile ma, per rintracciare Carlo Sgorlon, non servono cellulari, fax, né posta elettronica: bisogna mandargli un telegramma. Vivere senza telefono nella villa di Cassacco fa parte della sua personale filosofia: da anni lo scrittore friulano sostiene la necessità di ritrovare tempi e valori tipici dell'antica civiltà contadina e quindi l'abitudine alla parsimonia, il contatto con la natura, la dimensione immaginifica propria dei miti.

Ma la sua vita appartata risponde anche a un certo gusto per la solitudine, oltre a consentirgli di dedicarsi quasi totalmente alla scrittura: infatti nel corso di trent'anni ha pubblicato una ventina di romanzi, tutti d'impianto robusto e di efficacia narrativa. Notevoli anche i riconoscimenti ricevuti: Supercampello per «Il trono di legno» e «La conchiglia di Anatà» e premio Strega per «L'armata dei fiumi perduti».

Spesso i giornali, ghiotti di polemiche, sollecitano la sua opinione su temi politici o di attualità, contando sul dibattito che può suscitare la sua posizione controcorrente. Per noi Sgorlon lancia una proposta provocatoria: secondo lui i politici non dovrebbero ricevere lo stipendio fin quando si dedicano a trattative e alleanze, ma solo dal momento in cui cominciano veramente ad amministrare.

E poiché vede nello spreco il morbo primario di questa società, un impulso per la sua distruzione è consigliabile in sua presenza evitare di lasciare qualcosa nel piatto.

Nel suo ultimo libro, «La malga di Sir» racconta un episodio tragico e controverso della resistenza in Friuli. Il suo punto di vista è stato contestato...

«Ho ricevuto anche delle minacce di morte. D'altra parte pensavo che a distanza di 50 anni non si poteva continuare a parlare della resistenza con quella dose di retorica tipica di autori come Vittorini, Fenoglio, Pavese. Anche perché la mia visione privata era abbastanza diversa da quella raccontata dai libri: ho visto molte persone che conoscevo uccise dai partigiani senza nessuna colpa, solo per derubarle. Quindi la versione ufficiale per me non era del tutto vera; probabilmente la verità stava da entrambe le parti, come sempre».

Un libro nell'ottica del revisionismo?

«Esatto. Era un momento di grande confusione ideologica: non si sapeva bene cos'era il fascismo, cosa avevano fatto i tedeschi; a mio avviso non si possono condannare i giovani che si sono arruolati perché avevano una certa idea della patria. Inoltre, dopo l'otto settembre, non era mica facile passare da un fronte all'altro nel giro di 24 ore. Non c'era tempo per fare dibattiti, tavole rotonde: o di qua o di là. Molti hanno preso la decisione sbagliata».

Anche in altri libri ha trattato episodi dell'ultima guerra da un punto di vista eterodosso. Si ritiene uno scrittore ideologico?

«Ho parlato della tragedia delle foibe e dell'invasione del Friuli da parte dei cosacchi sempre per dimostrare che il terrore non stava da una parte sola. Secondo me uno scrittore, prima di dare giudizi storici o politici, deve descrivere i sentimenti dei protagonisti, le infinite contraddizioni della guerra, le situazioni umanamente tragiche di entrambi gli schieramenti. Perché oggi sappiamo che se il nazismo e il razzismo erano sbagliati, lo era anche il bolscevismo: è difficile credere totalmente in qualche ideologia».

Allora qual è il suo impegno di scrittore?

«Cerco di trasmettere il mio senso del tempo. Ho l'impressione che l'umanità sia giunta a una specie di capolinea; cioè non si può più pensare di continuare a sviluppare, perché si andrebbe incontro a un depauperamento delle materie prime e si raggiungerebbero livelli pericolosi di inquinamento. Anche gli ideali del-



la maggior parte della gente, che crede nella ricchezza, nel potere, nel consumo, nella comodità, non possono che portare a una distruzione dell'etica. Scrivo nell'intento di cambiare questa cultura sbagliata, ma quante persone posso convincere?».

Quindi, secondo lei, il mondo dovrebbe rinunciare al progresso?

«Purtroppo quello che finora veniva considerato progresso è diventato uno strumento di distruzione. Credo nella scienza, solo che a questo punto dovrebbe essere applicata per combattere i mali effettivi dell'umanità, la fame, le malattie. Oggi il progresso dovrebbe essere visto come conservazione della natura, mentre l'intervento della tecnologia potrebbe ridurre i danni dell'inquinamento. Sarebbe veramente stupido sperare di trasferirsi su un altro pianeta, come accade nei film di fantascienza: la nostra nave cosmica è la terra e dobbiamo cercare di difenderla».

Come considera gli scrittori «cannibali»?

«Sono di un pessimismo,

di una violenza e di una voglia di potere che Dio ci guardi e liberi; insomma assecondano quel processo che uso definire di necrosi dell'umanità. D'altronde si pretende che lo scrittore rappresenti la realtà, che purtroppo è questa».

E i miti letterari del '900, Joyce, Musil, Bernhard?

«Riconosco la loro grandezza, ma non posso accettare un percorso che va verso il nulla. Secondo me il più grande è Musil, anche se non è il mio scrittore; infatti ogni pagina devo leggerla tre volte per capire qualcosa. C'è quello scavo psicologico, quel livello di intelligenza, dove ogni frase ha un piccolo frammento di Weltschmerz: una vera condanna. Bernhard è molto diseguale, a volte esprime lo sgretolamento della vita, altre volte è visionario. Sono scrittori molto tristi, rappresentano la fine di una civiltà. Io preferisco guardare avanti. Joyce invece sapeva anche fare la bella vita, e poi aveva la grande risorsa del linguaggio, si divertiva con le parole».

Allora quali sono i «suoi» scrittori?

«Magari meno grandi, ma che mi danno una sensazione interiore di pienezza; Singer, ad esempio, o Joseph Roth. In genere credo nella narrativa basata sul racconto, ad esempio i moderni anglosassoni, gli americani.



Per andare avanti nella letteratura ci vuole una certa suspense, le motivazioni non possono essere solo culturali».

Che significato ha per lei lo sperimentalismo delle avanguardie?

«Non sono d'accordo sul fatto che la parola è consumata, che bisogna sempre trovarne di nuove, perché i vecchi linguaggi non resistono più. Sono tradizionalista, ma a ragione veduta, perché un ecologista vero lo è anche nell'anima, nella parola. Ho ritrovato la capacità di sentire in modo ingenuo, primitivo, e quindi ho riscoperto molte forme arcaiche del raccontare».

Cosa dice del pullulare di santoni, di nuove religioni?

«Condivido tutto ciò che va in una direzione spirituale. Bene quindi la scoperta delle religioni orientali, del Tao, del Buddismo; se vogliamo sostituire i falsi valori della civiltà dei consumi bisogna attingere a quella grande riserva di spiritualità che sono le religioni, almeno fin quando non diventano intolleranti. A questa tematica si riallaccia il mio prossimo libro, che esce a novembre; s'intitola «Il principe cosmico», è ambientato nel sud della Francia fra le due guerre e parla di leggende paleocristiane, di templari, dei catarari».

Si riallaccia al filone della New Age?

«In un certo senso; purtroppo temo che questo fenomeno sia solo una moda che finirà presto. Anche gli hippies avevano capito che la civiltà industriale americana era sbagliata; vivevano di nulla, si vestivano di stracci, ma è durato poco».

Le paure millenaristiche hanno un senso?

«Ne hanno molto di più oggi di quanto ne avessero in passato. Nel primo millennio c'era solo una ragione teologica o superstiziosa per temere la fine; oggi invece gli uomini hanno i mezzi per distruggere se stessi e non occorre pensare all'atomica, basta continuare con questa frenesia della produzione».

Pensa che il disastro potrà essere evitato?

«Sono un po' pessimista, perché mi accorgo che gli uomini, tranne poche eccezioni, sono molto viziati e non vogliono vedere i pericoli che li sovrastano. Bisognerebbe che ci fosse una convergenza d'idee fra coloro che determinano l'opinione pubblica: professori, preti, industriali, politici, artisti, giornalisti. Se gli opinion leader proponessero una nuova visione del mondo, probabilmente la massa li seguireb-

be. Invece la cultura moderna è impegnata a dissacrare tutto: il Papa, Clinton, non sfugge nessuno. Abbiamo il gusto di distruggere i miti per crearne sempre di nuovi, magari più banali».

Qual è l'antidoto all'inquietudine di questa fine secolo?

«Bisognerebbe recuperare il sentimento dell'armonia, che consiste nel sentirsi parte integrante dell'universo, e riconoscere la sacralità della vita. Alla solitudine dell'uomo moderno opporrei un atteggiamento di tipo mistico, lo stesso di alcuni personaggi creati da Dostoevskij, che sanno accettare la vita nella sua totalità. La realtà è misteriosa, persino la fisica dice che è fatta di vuoti e non di pieni e che la materia è organizzata dall'energia; questo è legittimo in qualche modo l'esistenza dello spirito».

Crede nei fenomeni paranormali?

«Certamente, a parte il fatto che vorrei sapere cosa c'è di normale in questo mondo. Mi interessano perché confermano il fatto che la realtà non è solo quello che si vede e si tocca. A parte i possibili imbrogli, che bisogna smascherare, i veri medium dicono tutti le stesse cose».

Una domanda di attualità: è favorevole alla separazione della regione?

«Non mi occupo molto di politica ma sono sempre stato per l'unità regionale, anche se riconosco che la civiltà triestina è molto diversa da quella friulana. Anche qui c'è una ragione filosofica e quasi religiosa: la divisione può essere associata al diavolo, che deriva da un termine greco, diabolos, uno dei cui significati è appunto dividere. Se si crede ai valori dello spirito la scelta è facile: meglio l'Unione».

Giorgetta Dorflès

ITALIA DI CARTA

«La buona e brava gente della nazione», il romanzo di Romolo Bugaro nella cinquina finalista del Campiello

Siamo i ragazzi del Nord-Est: luoghi comuni e cinismo

A cinque anni di distanza dal suo libro d'esordio, «In dianapolis» (Transeuropa), Romolo Bugaro (nella foto) ha pubblicato un romanzo che testimonia di una lunga e profonda maturazione stilistica, caso non proprio frequente tra i nuovi narratori. Diciamo subito che «La buona e brava gente della nazione» (Baldini & Castoldi, pagg. 252, lire 24 mila) dimostra come si possa scrivere un ottimo romanzo di largo respiro senza rinunciare a una ricerca tematica e formale di segno originale. E la sua elezione nella cinquina dei finalisti al Campiello ne è significativa conferma.

L'ambiente è quello dell'alta borghesia del Nord-Est, i personaggi un gruppetto di giovani avvocati rampanti. Alle prese con precoci fallimenti matrimoniali, feste orgiastiche con segretarie compiacenti, notti brave e grandi bevute di «mezzi Jack

D.», questi professionisti disillusi si spendono e si sperdono tra lavoro e discoteche, in un vortice di festini, rinfreschi, finte amicizie e annoiate relazioni. Finché nel giro compare Sabine, una giovane inglese acqua e sapone, la cui bellezza scompagina gli equilibri all'interno del gruppo. La crisi scoppia durante una lunga vacanza nell'isola di Panarea. Il protagonista, Luca, si innamora di Sabine al punto da lasciare la moglie, perdere un amico e meditare un radicale cambio di vita. Ma il male sembra covare nelle pieghe di un'esistenza già segnata, e il drammatico epi-

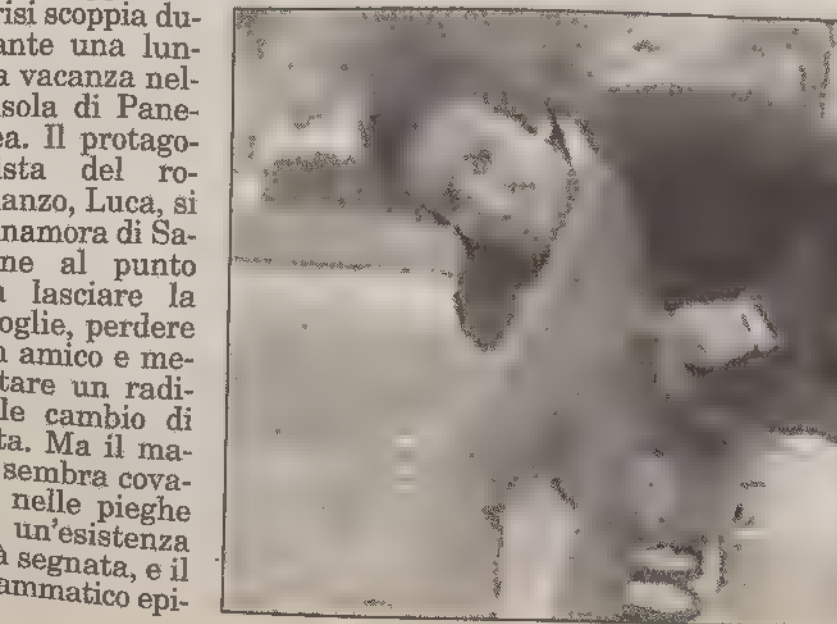
logo svela l'orrore nascosto dietro le apparenze della «buona e brava gente». La nostalgia per un'adolescenza fatta di sentimenti ancora da scoprire, di progetti da inventare, diventa furia assassina quando Luca scopre come intorno al suo mondo la vita abbia eretto un muro

oltre il quale non si può fuggire. «Ero sulla soglia di grandi cose», dirà Luca nel momento dell'ultima disfatta: dopo non rimarrà che la felicità di lontani ricordi.

Romanzo generazionale ma non solo, il libro di Bugaro sfrutta alcuni topoi classici (come il rapporto tra la giovane «pura» di umili origini e l'uomo ricco e «malvagio» reggendosi su un'articolata struttura narrativa e su una scrittura coinvolgente e stilisticamente matura. L'io narrante è Giovanni, l'amico un po' cinico ed egoista di Luca, ma il punto di vista e il referente cambiano a seconda dei momenti e del-

le circostanze, artificio che dona al testo ricchezza e colore. La descrizione delle serate brave nelle discoteche («la strana terra di mezzo intossicata di neon azzurri e rivestimenti color pece»), i rapporti di amicizia e odio tra i protagonisti, le ambientazioni, i ritratti psicologici formano un mosaico assai vivace e coinvolgente. E il tono ora scanzonato, ora partecipativo e quasi lirico del narratore, si restituisce all'afresco di una generazione dannata: «ragazzi di buona famiglia, giovani commesse, proprietarie di Mercedes comprate a cambiali. Quella gente così tanto uguale e diversa vibrava tutta sulla stessa frequenza, un unico standard di gesti e parole e atteggiamenti facili da riconoscere, per un occhio allenato - sempre che, amici, la comprensione della vita possa derivare dal nostro essere allenati a guardarla».

Pietro Spirito



FUMETTI La Tamaro autrice di una storia per «Topolino»

Susanna nel mondo dei cartoon

ROMA Da Famiglia Cristiana a «Topolino»: Susanna Tamaro la scrittrice triestina autrice di «Va dove ti porta il cuore» e «Anima mundi» è infatti l'autrice di «Paperino e la corsa al best-seller», il racconto a fumetti pubblicato sul numero del settimanale per ragazzi in edicola oggi. Interpreti: Paperino e Gastone.

La storia è ambientata nel mondo dell'editoria, dove i cattivi sono rappresentati dai critici letterari. Gastone scrive un libro, «Che fatica essere il pape più fortunato del mondo» che diventa ben presto un «best-seller». Paperino, roso dall'invidia, cerca di imitare in «cuginastro», ma dopo mille tentativi sta per desistere.

Ancora una volta è Nonna Papera (nella foto in



una striscia del racconto) a risolvere i suoi problemi: Paperino trova infatti un vecchio manoscritto della nonna e lo pubblica a suo nome con il titolo «racconti della vecchia fattoria», che surclassa il successo di Gastone e gli permette di fare uno splendido regalo all'amata Paperina.

Ma il romanzo finisce al centro di uno scandalo, visto che il vero autore è Nonna Papera, che aveva

pensato di mettere per iscritto le sue esperienze giovanili. La stessa Nonna Papera finisce nei guai: la fattoria ereditata dal fondatore di Paperopoli, Cornelius Coot, è ambientata nel perfido Roccodrillo. E saranno i guadagni del best-seller a garantirle di vivere tranquillamente nella sua fattoria.

Susanna Tamaro è l'autrice del soggetto, poi realizzata dallo sceneggiatore Gianfranco Cordara e dal disegnatore Alessandro Babbucci. L'autrice triestina ha accettato con entusiasmo l'offerta del più diffuso settimanale italiano per ragazzi, che aggiunge quindi il suo nome alle altre firme illustri che negli ultimi anni hanno proposto i loro soggetti: da Enzo Biagi a Renzo Arbore, da Gianluca Vialli a Deborah Compagnoni, ancora a Luciano Benetton.

FESTIVAL Una «Cenerentola» di Rossini, firmata da Luca Ronconi, ha chiuso la rassegna di Pesaro

La fiaba della cenere e dei camini

Genialità, invenzioni musicali e registiche, spettacolari cambi di scena

PESARO Non la scarpetta celebre, ma un luccicante bracciale, forse di bigiotteria. Non le solite fate, ma un filosofo sputasente. E al posto della zucca che si trasforma in carrozza, una vettura anni Trenta, nera, potente, tra Hollywood e Al Capone.

Nella «Cenerentola» di Rossini, Luca Ronconi ha scovato materiali e numeri per un altro dei suoi grandi e ingegnosi spettacoli. E dove le trovate di Rossini e del librettista Ferretti, non bastavano più, altre ne ha inventate lui stesso, per fare di questo dramma giocoso un trionfo d'opera. Con una grandiosità e un'invenzione scenica che lasciano a bocca aperta. Con una predilezione per il belcanto e la mera-

viglia visiva che trasforma l'opera musicale in un'esperienza privilegiata di spettatore.

Sono stati applauditi perfino i cambi di scena a vista, in questo allestimento che ha chiuso il tritico proposto a Pesaro dal Rossini Opera Festival '98: un serio «Otello», una sbarazzina «Isabella», e infine «La Cenerentola», candidata subito a gioiello spettacolare dell'anno, prezioso biglietto da visita anche per l'imminente sbarco di Ronconi alla direzione del Piccolo di Milano e della sua imponente nuova sala.

Fiaba, quest'opera, ma anche racconto realistico. Commedia degli equivoci, con una morale però di virtù premiata. Opera buffa nella quale si insinua il tema se-

rio, smentito dall'affacciarsi di personaggi e pagine musicali di beata e sublime stupidità. Dentro la partitura a molte facce di un Rossini non ancora venticinquenne, Luca Ronconi, la scenografia Margherita Palli, il costumista Carlo Diappi hanno pescato prima di tutto il richiamo a Napoli, che coi suoi due milioni di abitanti era, a quei tempi, la città più popolosa d'Europa. Poi, come la famosa zucca, l'hanno trasformata nella New York dei primi grattacieli, degli attici ricchissimi, stipati di mobili e di specchiere, dei divani morbidi su cui pettegolevano le sorellastre di Cenerentola, sofisticate ladies, in abiti haute couture e pettinature altrettanto vertiginose.

Lei, Cenerentola, se ne sta invece accanto al camino, con i suoi cenci color cenere, la sua bontà un po' molesta e una trepida canzoncina che racconta di un re che si voleva sposare. Ciò appunto le dovrebbe riservare il destino, apparso all'improvviso in abiti di mendicante, sotto cui si cela la furbizia di un filosofo di corte. Sarà lui a riscattare la poverina dal grigio del camino, facendone una misteriosa bellezza che semina vittime e invidia nel palazzo del Principe. Se genialità e perfidia vanno d'accordo Ronconi sa amalgamarle qui così bene, che lo spettacolo, letteralmente, prende il volo. Non solo perché una ciccogna gigante si incarica di traghettare Cenerentola sopra i tet-

ti, mentre l'enorme piattaforma ingombra di mobili si solleva per scomparire oltre il soffitto e i grattacieli dello sfondo ruotano scoprendo altri panorami. Un cambio a vista che è uno spettacolo, un intermezzo barocco di scenografia capace di strappare al pubblico silenzioso entusiastici applausi.

Così la protagonista atterrerà in un palazzo di fiaba e di marmi, ma occupato solo da monumentali camini, una decina almeno, a sottolineare in un colpo d'occhio e di drammaturgia l'impossibilità di sfoltire lungo la strada di quel destino che lega senza via di scampo i personaggi al nome, alla radice sociale, al posto che hanno nell'immaginario: Cenerentola sei, Cenerentola rimani.

Una volta capito come interpretazione e invenzione leggono insieme dentro il capolavoro rossiniano, diventa ancora più divertente scoprire lo spazio che la direzione registica e quella musicale riservano a spunti e sorprese, da inseguire con occhi e orecchie. Dal gioco dei travestimenti e degli scambi fra il Principe tenore e il suo Autista basso, alle gare di titoli fasulli tra il coro e un buffo Don Magnifico, via via fino al delirio dei concertati e dei finali in cui, a suon di sillabe e scioglilingua, Rossini declina una capricciosa filosofia della vita. Essendo magnificamente servito da una compagnia di canto in cui, sotto la direzione orchestrale di Carlo Rizzi, ogni interprete trova modo di esibire



qualità vocali ed estro d'attore. Tanto che brava e bella, Vesselina Kasarova sfida anche il sesto mese di gravidanza pur di conquistarsi - oltre che il Principe, bravo anche lui e mingherlino, di Juan Diego Florez - le ovazioni scaltanti del pubblico.

Roberto Canziani

IN BREVE

Redford rompe il celibato per amore di una tedesca

BERLINO Robert Redford avrebbe rotto il suo lungo «celibato» seguito al divorzio dalla moglie e si sarebbe perduto innamorato di una nota pittrice di Berlino, Sybille Szaggers, di 42 anni: a darne notizia è il quotidiano «Bild» che pubblica, accanto a una foto di lei, rilevando una certa somiglianza con Maria Callas. «Sì, amo una pittrice tedesca», dichiara il sessantenne divo hollywoodiano (nella foto), considerato un sex-symbol in America. Per mettere fine al divorzio dopo 27 anni di matrimonio, l'attore-regista aveva aspettato che i figli fossero grandi. Dopodiché, per dieci anni, non era mai stato visto con una donna: «meglio solo che una cattiva relazione», diceva. Adesso, non si stacca più dalla Szaggers, ex compagna del produttore tedesco di musical Friedrich Kurz, 49 anni.

Robert e Sybille si conoscono dal 1982, quando Kurz comprò una lussuosa casa nel paradiso dove vive l'attore, nello Utah. Nel '94 Kurz e la Szaggers si separano. «Mi ha tradito per anni con Redford», protesta il produttore. La Szaggers infatti, secondo la «Bild», benché non fosse sposata con Kurz, reclama la metà del suo patrimonio. In particolare, le proprietà negli Usa, accanto a Robert.

Recuperato un pezzo dello scafo del «Titanic»

La sua analisi farà luce sulle cause della tragedia

LOS ANGELES Un pezzo dello scafo del transatlantico «Titanic» (nella foto) è stato recuperato lunedì da una squadra di ricercatori a 370 miglia dalle coste sudorientali di Terranova (Canada orientale) e issato a bordo della loro nave, la Abeille. Presto, quindi, una parte del celeberrimo transatlantico affondato nel 1912 potrà essere analizzato ed esposto al pubblico.

La squadra di un centinaio tra ricercatori e scienziati della società RMS Titanic aveva tentato senza successo di issare quella parte dello scafo due anni fa, ma la missione era fallita per le cattive condizioni meteorologiche. Il pezzo recuperato ieri pesa 20 tonnellate, è lungo circa sei metri e mezzo e largo circa quattro. Appartiene alla sezione di prima classe della nave e vi sono ancora le porte delle cabine sovrastanti.

Finora la RMS Titanic, che possiede i diritti sul relitto che giace a due miglia e mezzo di profondità nell'Oceano Atlantico, ha recuperato 5.000 pezzi della nave, ma la parte dello scafo issata riveste particolare importanza perché potrebbe gettare maggiore luce sulla dinamica del naufragio del Titanic. La spedizione del 1996 concluse ad esempio che il transatlantico affondò per una serie di piccole falle nello scafo, e non per un'enorme falla causata dall'urto con un iceberg.

Alcuni scienziati che fanno parte dell'attuale spedizione credono inoltre che la qualità del metallo usato nella fabbricazione della nave può aver giocato un ruolo nella tragedia. Un'analisi del pezzo recuperato dovrebbe dare risposta a questi dubbi.

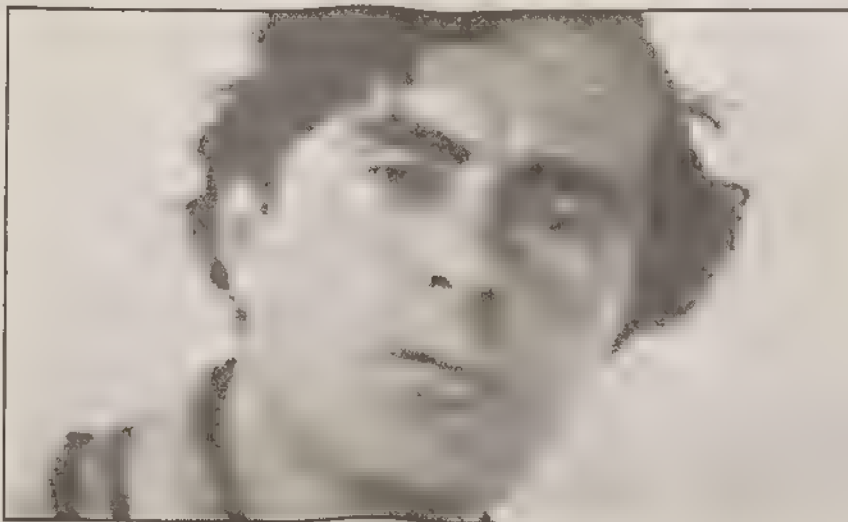
L'operazione di recupero dello scafo è stata possibile grazie all'uso di attrezzature sofisticate capaci di minimizzare le oscillazioni nel mare usualmente agitato dell'Atlantico del nord. Una trasmissione speciale sulla missione verrà mandata in onda alla fine del mese dal canale via cavo Discovery, partner nella spedizione.

Giacomo Battiato regista della produzione Mediaset, sceneggiata dalla Mazzucco

ROMA Amedeo Modigliani torna a far parlare di sé a 14 anni dalla beffa di Livorno con le sue false teste.

Il grande artista continua ad affascinare per il suo genio, la qualità delle sue opere e soprattutto per la sua vita vagabonda e sfortunata terminata tragicamente a 36 anni e divenuta simbolo della Montparnasse d'inizio secolo.

Corrado Augias ha appena ricostruito quegli anni parigini e la vita di Modigliani (nella foto) in un volume biografico intitolato «Il viaggiatore alato» (edito da Mondadori) e Mediaset ha messo in cantiere un film.



Il primo e più celebre «Modi», come si intitolava un film e miniserie tv di Rai due del 1989 con Richard Barry protagonista, fu Gerard Philipe in «Montparnasse», nel '56; l'ultimo in ordine di tempo sarà probabilmente Daniel Day Lewis, che il regista Giacomo Bat-

tati indica come l'interprete più probabile, mentre di un progetto annunciato da Al Pacino due anni fa non si parla più.

Modigliani, ricorda Melania Mazzucco che ha steso la sceneggiatura per Battiato, nacque su una coperta tra gioielli, argenti e tutti i

TEATRO Il dramma della guerra in «Pax Bosnensis»

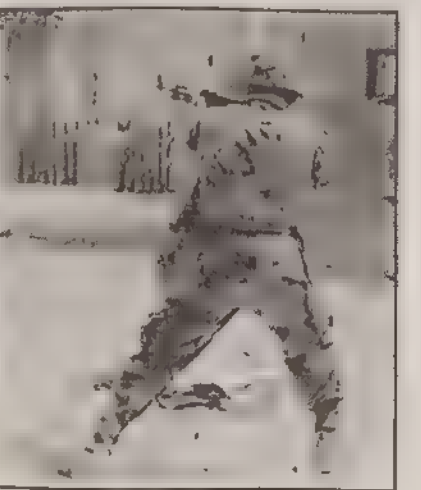
L'urlo dei giovani di Mostar è un disperato grido di pace

UDINE Non ci sono parole per raccontare gli orrori della guerra, con il pesante strascico di devastazioni materiali e morali. Né per dire la voglia di tornare alla luce e alla vita, dopo il bagno di sangue e le tenebre della morte. Ed è per questo che la compagnia del Mostar-ski Teatar Mladih (Teatro giovanile di Mostar, Bosnia), diretta dal regista Sejo Djulic, ha scelto il linguaggio del corpo unito alla musica per mettere in scena la vicenda bellica che ha sconvolto la ex Jugoslavia e per gridare il proprio desiderio di pace. S'intitola «Pax Bosnensis», l'intenso lavoro teatrale che va in replica questa sera ai «Colonn» di Villacaccia di Lestiza, dove è stato allestito in prima nazionale lunedì scorso nell'ambito della rassegna «Avostanis 1998».

Reduce dai più importanti festival europei, «Pax Bosnensis» vede in scena 15 giovani attori che, coordinati da Armin Hadzimusic, danno vita a 29 quadri dall'alto valore simbolico intesi-

suti da una serie di metafore immediatamente comprensibili proprio perché interpretate con la cruda efficacia di chi racconta una storia vera, vissuta in prima persona.

Così, sullo sfondo suggestivo della casa dei «Colonn», i giovani di Mostar te-



stimoniano la realtà tremenda e bestiale di una guerra che infine travolge tutte le «patrie», macinando le identità, annullando le appartenenze. Su una terra cosparsa di brandelli d'abiti e di lacerti d'arti

umani smembrati, e sotto gli occhi impassibili dell'Europa (impersonata da un'annoiata signora in rosso), si consuma l'immane tragedia: bombardamenti, assassinii, razzie, stupri di massa, esecuzioni sommarie, feroci pulizie etniche. Scabro, essenziale, l'allestimento scenico è convincente, seppur oscillando tra alcune soluzioni forse un po' scontate e altre di sicuro effetto, come il «cecchino» con il fucile spianato, inquietante presenza in mezzo al pubblico. Dopo l'orgia di violenza, ecco farsi strada la speranza di una rinascita. A segnare la svolta, un giovane nella sua disarmante e indifesa nudità che, dopo il rito purificatorio, si prepara a piantare un nuovo albero della vita traghettando la sua gente in una terra dove la condivisione riacquista senso e riprende la convivenza. Sulle labbra dei giovani attori torna, infine, la parola. Sono i versi del poeta bosniaco Mak Dizdar: «La tua mano dice fermati, e pensa a quello che hai fatto».

Alberto Rochira

PERSONAGGI Un libro, una mostra e ora anche un film-tv sul celebre artista

«Modi», fra leggenda e realtà

preziosi di casa, mentre un ufficiale giudiziario pignorava il resto, poiché la legge gli proibiva il sequestro di ciò che era sul letto di una partoriente.

Per Augias «la leggenda del pittore maledetto ha avuto negli anni la meglio sulla verità storica, pur tanto ricca». Nel suo libro cerca così di restituire l'immagine reale dell'artista e della sua vicenda, dall'infanzia livornese ai primi viaggi a Roma, Firenze, Venezia, dalle malattie giovanili all'alcolismo e l'uso di droga, dai primi quadri alla folgorazione artistica a Parigi, dalla sua so-

litudine ai complicati rapporti con le donne, dalle origini ebraiche alla politica (suo fratello era l'onorevole socialista Emanuele Modigliani), dalla fame alla morte.

La Mazzucco dice di essere stata attratta in particolare dal suo rapporto con due figure femminili: Jeanne Hebuterne, che si suicidò subito dopo la morte del pittore, e Beatrice Hastings, inglese libera che vuol avere un ruolo in quel mondo. Questo assieme all'assoluta rapporto d'identità tra vita e arte e a un successo

che arriverà davvero solo dopo la sua morte.

Il successo dei suoi quadri e di una generazione che darà molti tratti negli anni successivi. «Italiens a Paris» è una mostra che si tiene per qualche anno nella capitale francese a partire dal 1928. La storia di quelle esposizioni è ora ricostruita in una grande mostra curata da Maurizio Fagioli Dell'Arco a Palazzo Martinengo, a Brescia, aperta sino al 22 novembre. Si va da De Chirico a De Pisis, da Savinio a Campigli e ovviamente Modigliani, padre di tutti, con un olio del '15, «Tête de jeune fille».

CONCERTO



Stones, la prima volta in Russia

MOSCA Primo concerto in Russia, ieri sera allo stadio Luzhniki di Mosca, per i Rolling Stones, che nel '67 erano stati respinti dalla censura sovietica. Oltre 80 mila persone hanno assistito allo show di Jagger e compagni (ritratti nella foto sulla Piazza Rossa, davanti alla cattedrale di San Basilio). Gli Stones saranno a Zagabria giovedì 20 agosto.

Per il suo nuovo film Dustin Hoffman trova per caso a Stromboli la protagonista

MESSINA Dustin Hoffman ha «scoperto» per caso ai piedi del vulcano Stromboli la protagonista del suo prossimo film, il primo da regista. La turista è stata contattata da Hoffman, che sta lavorando a un film tratto dal famoso romanzo di Hemingway «Di là dal fiume, tra gli alberi». L'attore, in vacanza alle Eolie a bordo di uno splendido yacht, ha «pescato» la bella giovane e sconosciuta diciannovenne per caso, mentre assaporava l'aperitivo della casa in uno dei locali di fronte al mare. Si tratta di una ragazza romana, che all'improvviso ha sentito gridare «I've seen my Renata», ho visto la mia Renata», ho visto la mia Renata». Fisco asciutto, pelle abbronzata, capelli castani, la bella romana, che seppur emozionata non ha mostrato timidezza, ha ricevuto i complimenti dell'attore che l'ha invitata al tavolo e le ha proposto di inviare una fotografia e i suoi dati agli studi di New York.

ARCHEOLOGIA

Importanti ritrovamenti anche in Ungheria, dove è stata scoperta una villa del Quarto secolo d.C.

Città romana «emerge» in Inghilterra

LONDRA Una città romana finora senza nome, con centinaia di case e una fiorente attività commerciale e artigianale, secondo il «Times» è stata ritrovata con il metodo della risonanza magnetica in una zona coltivata dell'Inghilterra orientale, non lontano da Ashford in Kent.

La scoperta è opera dell'Unità di recupero archeologico del Kent. Le dimensioni e la pianta del centro urbano, situato all'incrocio tra due strade, è stato calcolato misurando la carica magnetica del suolo, che re-

gistra ogni cambiamento avvenuto al suo interno.

«Era sicuramente la sede di un mercato, dove facevano tappa i viaggiatori su lunghe distanze», ha detto il direttore degli scavi, Brian Philip. Finora sono state aperte 23 trincee e gli archeologi hanno raccolto tremila manufatti.

Per evitare l'arretramento dei «cacciatori di antichità», per ora non viene reso noto il luogo preciso dove sorgeva la città sconosciuta, che si estendeva su una superficie di dieci ettari di terreno fittamente occu-

pata da edifici in tronchi d'albero.

Si sa soltanto che essa sorgeva proprio sul bordo della foresta di Wealden, che si estende per 130 chilometri nel Kent centrale. La città senza nome, che doveva avere un aspetto da insediamento di frontiera del Nuovo Mondo, è stata abitata tra il primo e il quarto secolo dopo Cristo. Essa era situata su un crocevia tra le strade che andavano a Canterbury e a Maidstone.

Importante ritrovamento anche in Ungheria. Una villa romana risalente al quarto secolo dopo Cristo, con af-

freschi, ampi saloni e un lungo colonnato, è venuta alla luce nel corso di scavi archeologici in atto nei pressi di Szabadbattyán, nell'Ungheria occidentale. Si tratta con ogni probabilità del più grande edificio privato rinvenuto finora sul territorio dell'antica Pannonia. Gli affreschi sono ben riconoscibili e altrettanto ben conservati sono le sale, la più grande delle quali misura 350 metri quadrati, la più piccola 36 metri. Probabilmente, la villa apparteneva a una personalità importante dell'epoca.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». La biglietteria del Teatro resterà chiusa per ferie fino all'1 settembre.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Inizio ore 21 e 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE
ARISTON. Vede estivi.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE
ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Un topolino

sotto sfratto». Ultimo giorno. Giovedì, venerdì, sabato: «Sfera». Da Domenica «The Jackal».

ESTIVI
ARENA ARISTON. OSCAR... NON OSCAR. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Jackie Brown» di Quentin Tarantino, con Pam Grier, Robert

De Niro, Michael Keaton, Bridget Fonda.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15 «Alien - La clonazione» con Segourney Weaver e Winona Ryder.

GRADO

CRISTALLO. «L'avvocato del diavolo» di T. Hackford, con K. Reeves e Al Pacino.

SCEGLI IL CINEMA



GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiuso per ferie.
TEATRO TENDA. Agosto cinema. 21.15: «Arancia meccanica».

EROS & AMORE
TOURNEE '98

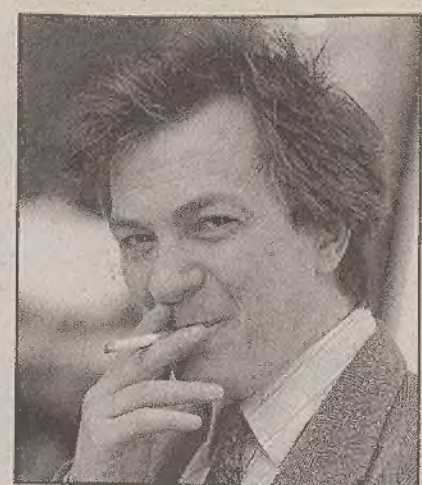
Fiara dell'EROTICA
SPETTACOLO
dal 13 al 15 agosto '98
Giroci fino sabato dalle ore 17 alle ore 21 - tel. 0432/241111
VILLACO Tennis-center
Annunciatum
Lago OSSLIACHER See

Remo Girone e Anna Falchi sono i protagonisti del tv-movie per Canale 5

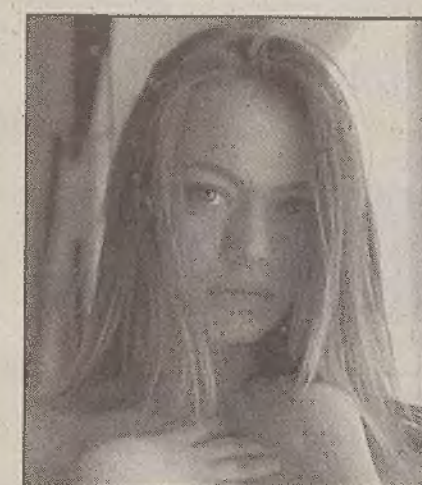
Due fratelli ai «Caraibi»

Una storia ambientata nel quindicesimo secolo

ROMA La storia di due fratelli, Ferrante e Ippolito, ai quali la sorte ha riservato un destino strano e meraviglioso, sta al centro di «Caraibi», il nuovo film per la televisione in quattro puntate diretto da Lamberto Bava, che vedremo prossimamente su Canale 5. Sceneggiato da Fabrizio Bettelini e coprodotto dalla Beta Taurus con France 2, il tv-movie «Caraibi» ha richiesto ben diciassette settimane di lavorazione nella Repubblica Ceca e a Cuba.



La vicenda, ambientata nei primi anni del quindicesimo secolo, è interpretata da Remo Girone (nella foto a sinistra), Anna Falchi (nella foto a destra), Padma Lakshmi, Mario Adorf, Nicholas Rogers, Paolo Seganti, Jennifer Nitsch, Francesco Casale, Girolamo Di Stolfo e Gianni Musi.



Per Remo Girone, visto recentemente nello sceneggiato «L'elefante bianco», si tratta di un'altra location esotica... «Il mio personaggio - dice l'attore diven-

di Cornero raggiunge il culmine, fino a che una notte raduna un manipolo dei suoi e si gioca l'ultima carta per non vedersi sfuggire di mano le antiche tenute del ducato di Milano».

Sono stati molti gli imprevisti successi durante i

due mesi di lavorazione passati sotto il sole dell'isola caraibica, tra abbordaggi all'arma bianca, pirati e galeoni. «Momenti di grande tensione - racconta Girone - li abbiamo vissuti quando la coda di un terribile uragano si è abbattuta

tervento di un rimorchiatore, che ha portato la nave in acque più tranquille, abbiamo potuto riprendere la lavorazione».

In questo nuovo film-tv l'avveniente Anna Falchi da finalmente prova di poter interpretare ruoli diversi dalla solita principessa buona, bella e soprattutto prosperosa. Per la prima volta la bionda attrice si cimenta con un personaggio dal carattere complesso e cattivo.

In «Caraibi», infatti, l'attrice è impegnata addirittura in un doppio ruolo: la bella Livia e l'orrido Aurigemma. La prima è una dolce nobildonna al cui fascino nessuno può resistere, mentre il secondo è un terribile bucaniere, che nasconde dietro una maschera di ferro il suo volto deformato da una orribile cicatrice.

«Quest'ultimo - ha detto l'attrice - è un personaggio che mi ha subito affascinato anche perché è molto vicino al mio modo di vivere. Come lui, sono indipendente e trasgressiva».

OGGI IN TV



Alcuni film per la serata: «Amore con interessi» (93), di Barry Sonnenfeld, con Michael J. Fox (nella foto) e Gabrielle Anwar (Italia 1, 20.45). Un giovane portiere d'albergo sogna di mettersi in proprio. Ci riuscirà, ma a caro prezzo...

«Il piccolo grande uomo» (69), di Arthur Penn, con Dustin Hoffman (Italia 1, 22.40). L'unico scampato al massacro di Little Big Horn racconta la sua vita a un giornalista.

«I dannati e gli eroi» (80), di John Ford, con Woody Stroode (Raitre, 20.45).

«Skin Deep - Il piacere è tutto mio» (89), di Blake Edwards, con John Ritter (Canale 5, 23).

Raitre, ore 14.35

Alimentazioni a confronto

Un confronto tra le abitudini alimentari italiane, tedesche e inglesi sarà proposto nella puntata di domani di «Report», il programma di Aldo Bruno e Milena Gabanelli. In scaletta anche un paragone tra il numero dei vigili del fuoco volontari in Italia e Germania.

Retequattro, ore 20.35

Sulla cresta dell'onda

Massimiliano Pani e Jo Squillo condurranno da Cefalù lo speciale «Sulla cresta dell'onda», varietà a cura di Gigi Reggi.

«Amore con interessi» su Italia 1 Sogni realizzabili, ma a caro prezzo

In primo piano: competizioni tra animatori di discoteche, ballerini di aerobica, break dancer, barman, le due squadre: «Miss Padania», in rappresentanza del Nord Italia e «Miss Stella del Mediterraneo», per il sud; la «Gara Primatist» fra squadre composte da personaggi noti dello spettacolo. La giuria è presieduta da Jerry Calà. In scaletta: esibizioni di Annalisa Minetti, I Blue Bop ed Edoardo Gualnera.

Raiuno, ore 23.30

Famiglia, amore e miss

Orietta Berti e Rosangela Bessi parleranno di famiglia, amore e matrimonio nella puntata di «Cercasi Miss Italia '98» disprezzante (o quasi). Conduce Roberta Capua, Miss Italia 1986. A Messina, il «reporter della bellezza» Fabrizio Gatta, presenterà le miss selezionate nel capoluogo siciliano.

Radiotre, ore 20.30

La miglior classica

Le migliori proposte di musica classica contemporanea e le interpretazioni dei cantanti d'opera trasmesse da «Radiotre» nella stagione '97/98, saranno in primo piano a «Oscar della radio», il programma condotto da Carlo Cavalletti e Guido Barbieri. La selezione è a cura di una commissione presieduta da Massimo Bogianckino.

RADIO

Raiuno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Raiuno Musica; 7.45: L'oroscopo di Ellos; 8.00: GR1; 12.08: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.30: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmare; 14.13: Raiuno Musica; 15.05: Radiorara; 16.30: Ottomozzo; 16.44: Uomini e Camion; 17.30: New York News; 17.38: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 20.30: Per noi; 20.50: JAG Avvocati in divisa; 22.45: Estrazioni del Lotto; 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo Musica; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Raidue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Raidue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.02: Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Martina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quasi; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20.00: Sodà da spiaggia; 22.30: GR2; 23.00: Suoni e ultrasuoni; Audiolibri; 1.00: Stereomusic; 3.00: Solomusic; 5.00: Stereomusic prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Antepagina; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Il corsaro nero; 13.45: GR3; 13.54: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Affetti musicali; 20.30: Radiotre Suite Festival; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Omibus (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Omibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omibus (diretta); 16.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia, 15.30: Notiziario; 15.45: Omibus; Giorgio Mainieri; Indi Musica regionale.

Programmi in lingua slovena, (103.9 o 96.6 MHz / 981 AM); 7: Segnale orario; Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; Almanacco del mattino; 10.15: Giostra musicale; 8.30: L'angolo del ragazzino; di Lidia Jarc; 8.50: Pagine scelte; Fidelel Danaj; 10.15: Ultima puntata; 9.05: Revival; 10: Notiziario; Indi; 11.00: 11.20: Musica orchestrale; Fascia meridiana; 11.30: Libro aperto; Marie von Thurn und Taxis; «Memorie di Marie von Thurn und Taxis»; «Hohenzollern»; Romanzo in puntate nell'interpretazione dell'attrice Mira Sarcoc; 11.45: Country music; 12: Appuntamento alle 12: Il topo in casa; 12.15: L'angolo del ragazzino; 12.30: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; 13.20: Tropicana; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sulle rive del Vardar; 15.15: Inutile piangere sul latte versato; 15.45: La città di Lubiana si presenta; 16.15: Made in England; 16.45: La canzone del giorno; (17: Notiziario e cronaca culturale, indi; Album classico; 18: Tempi brevi (replica); 18.20: Blues; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario; Gr, 19.20: Programmi-drammi.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con visibilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto; 12.30: Notiziario locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merku; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.05: «Il battito del cuore» dove quando lo scandisci; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomare; 11.00: 12.48, 19.48: Punto zero; 13.30: 13.30: Tempo di musica; con Giuliano Rebonati; 14.05: Color latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «Il battito del cuore» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbat; 21.05: «Il battito del cuore»; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: Blunite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.

Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi di...», con Massimiliano Finzi Lascaris.

Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merku.

Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Blake.

Ogni domenica: 10: «Sunday Morning Show», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merku e Max Kovari; notiziario sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 15.15, 16.15, 17.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: «Il battito del cuore» - i dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Crazy Line - 31 08 99; 9.05: Disco; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelli; 9.45: Crazy Line - 310899; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco; 11.05: Disco; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Traffic - 310899; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Antepagina play con Cristiano Danese; 13.05: Disco; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classificazioni Magnum versione compilation; 14.30: Notiziario sportivo con Sergio Ferrari; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go; con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteomare; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano; jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì: 15: «Freestyle»; hip hop, rap con la Gallery Squad; Omar «El negro» e Nico «Kryptos» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 19.15).

Ogni sabato: 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj Hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastico; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastico; 9.31, 11.31, 13.31, 15.31, 17.31, 21.31: Ultim'ora, le novità di Fantastico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA. ESTATE.
Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.50 LADRO LUI, LADRA LEI.
Film (commedia '58). Di L. Zampa. Con A. Sordi, S. Kosciusa.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTEA. ESTATE.
Con L. Sordella e J. Majella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "L'infemmeria"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 TOTO' DIABOLUS. Film (commedia '62). Di Steno. Con Totto, N. Sanders, R. Vianello.
15.00 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio in passerella"
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'ultima chance"
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 LA MAMMA DI UN ANGELO. Film tv (drammatico). Di M. Scott. Con M. Cross, J. Marshall.
22.35 TG1
22.40 TV7 SPECIALE. DOPING: IL CALCIO NEL PALLONE. Con M. Mazza e A. Fusco.
23.30 CERCASI MISS ITALIA 1998. DISPERAZIONE (O QUASI). Con Roberta Capua.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE. Con Carlo Massarini.
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: MAURIZIO COSTANZO. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Guattore"
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
9.15 PINGU
9.20 BILLY THE CAT
9.45 POPEYE
9.55 NEMICO DEL NEMICO. Sceneggiato.
11.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.30 SYLVESTER AND TWEEETY
13.55 PUNTER. Telefilm. "L'uomo del fuoco"
14.05 HUNTER. Telefilm. "L'ispettore Tibbs". Telefilm. "Le confessioni di Shawna"
14.55 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "La cavia"
16.15 TG2 FLASH
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Prigionieri a Shiloh"
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Il sensitivo"
20.00 TOM & JERRY
20.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 TG2 20.30
20.50 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Eroi" "Passeggiando dell'equatore"
22.40 PASSIONI
23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.35 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTIZIE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 SET DI MORTE. Film (thriller '93). Di Zbigniew Kaminiski. Con Maxwell Caulfield, Chase Masterson.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 IL PIRATA BARBARA. Film. Di R. Walsh.
10.10 FAMOSI PER 15 MINUTI: JIMMY FONTANA
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Guido D. Bonino.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.05 RAI SPORT NOTIZIE
12.10 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Linguaggio dei fiori"
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.35 REPORT
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm. "Un uomo carino"
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TIRO A VOLO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI SKI-ET
16.00 TENNIS: TORNEO ATP
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Gente comune"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm. "L'eredità di Heckless" "Mio marito si sposa"
20.45 I DANNATI E GLI EROI. Film (western '60). Di John Ford. Con Jeffrey Hunter, Constantine Tovey, Billie Burke.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 QUALCUNO MI PUQ' GIUDICARE. Con C. Caselli.
0.40 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - LA NOTTE CULTURA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.22 In vacanza (schegge)
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.40 LA PANTERA ROSA
11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Dal profondo della notte"
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Tutto cambia"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Tutti per uno"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 MR. BEAN. Telefilm. "La maledizione di Mr. Bean"
14.15 DANIELLE STEEL: L'ANELLO - 1A PARTE. Film tv (drammatico '96). Di Armando Mastroianni. Con Nastassja Kinski, Rupert Penry-Jones.
16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Ragazza in carriera"
17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La doppia vita"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Proposta di matrimonio"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 GIORNO
20.30 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: INTER - SKONTO LEAGUE
22.30 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
23.00 SKIN DEEP - IL PIACERE È TUTTO MIO. Film (commedia '89). Di Blake Edwards. Con John Ritter, Vincent Gardenia, Alyson Reed.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il capro espiatorio"
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Pistola che non c'era"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "Un estraneo in casa"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm. "Il rapimento di Toss"
10.20 I DUE SERGENTI DEL GENERALE CUSTER. Film (comico '65). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Cicco Ingrassia, Moira Orfei.
12.20 STUDIO APERTO
12.25 STUDIO APERTO SPECIALE ESTATE
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENTORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Giro di conseguenza"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
14.00 THE JETSON
14.20 MAI DIRE BANZAI
15.00 BAYWATCH. Telefilm. "L'incidente"
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURA PER L'APE MAGA
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 E' UN PO' DI MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 KISS ME LIGIA
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 XENA PRINCESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il cavallo di Troia"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Seguaci di Bruce Lee"
19.30 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm. "La vecchia casa"
20.00 GENTORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Soap opera star"
20.30 BUGS BUNNY
20.45 AMORE CON INTERESSI. Film (commedia '93). Di Barry Sonnenfeld. Con Michael J. Fox, Sandra Reaves Phillips.
22.40 IL PICCOLO GRANDE UOMO. Film (western '70). Di Arthur Penn. Con Dustin Hoffman, Faye Dunaway.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.45 LE NOTTE DELL'ANGELO (R)

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
12.40 EDERA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm. "Lezioni di golf" - 1a parte
16.00 LA DONNA DEGLI ALTRI E SEMPRE PIU' BELLA. Film (commedia '63). Di Marino Girolami. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
18.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Jacobini.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONE
20.05 YOGHI (SALSA E MERENDE)
20.35 SPECIALE: SULLA CRESTA DELL'ONDA. Con Massimiliano Pani e Jo Squillo.
23.00 LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Gloria Guida.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 LA SCERIFFA. Film (commedia '59). Di Roberto Montegozzi. Con Ugo Tognazzi, Tina Pica, Tina De Mola.
2.50 MISTER ED. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: GIAPPONE - CROAZIA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.40 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
11.45 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.00 LO ZOO DI VETRO. Film (drammatico '50). Di Irving Rapper. Con Jane Wyman, Kirk Douglas.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
17.00 UN BIKINI PER DIDI. Film (commedia '66). Di Giorgio Marshall. Con Bob Hope, Elke Sommer.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 CALCIO TORNEO TERESA HERRERA: LAZIO - REAL MADRID
23.00 TELEGIORNALE
23.25 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.25 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
0.35 TELEGIORNALE
1.05 CHARLIE CHAN E IL SERPENTE PIUMATO. Film (giallo '48). Di William Beaudine. Con Roland Winters, Keye Luke, Nils Asther.
3.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ANIMALI E NATURA
7.20 VERO PROFESSIONISTI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 SUPER MOUSE
8.50 MUSICA NEWS
9.05 RUOTE IN PISTA
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRÀ. Telefilm.
11.00 LBJ. Telefilm.
11.45 TORNA A CASA SNOOPY. Film (animazione '72).
13.05 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.55 RESURREZIONE. Film. Di R. Mammoulian. Con F. March, A. Sten, J. Baxter.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRÀ. Telefilm.
16.00 LA CUCINA ITALIANA
16.45 FATTI E COMMENTI
17.00 SCOOP. Telefilm.
18.00 INNAMORARSI. Telefilm.
19.00 PICCOLO DETECTIVE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ANIMALI E NATURA
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 PALM SPRING. Telefilm.
23.30 FATTI E COMMENTI
23.50 BELLEZZA E SALUTE
0.16 CORSA TRIS
0.30 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 VITTIMA D'AMORE. Film. Di J. London.

TELEFRIULI

7.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.31 TELEFRIULI SPORT (R)
7.50 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEO SHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.00 VIDEOSHOPPING
14.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 IL MEGLIO DI F.V.G.: LA NOSTRA STORIA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.10 IL MEGLIO DI F.V.G.: LA NOSTRA STORIA
20.30 FINALE COPPA CARNIA EDIZIONE '98
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (comico '90). Di M. Laurenti. Con A. Vitali, L. Fabrizio, N. Bengala.
1.20 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)

PALLAMANO: GENERALI IN EHF

Impegno slovacco per la Generali Trieste nei sedicesimi di finale della Coppa Ehf di pallamano. La formazione di Adzic affronterà la Skp Bratislava. La gara di andata è in programma il 3 ottobre, il ritorno la settimana successiva. I tradizionali rivali dei triestini, l'Alpi Prato, in Champions League se la vedranno con i bulgari del Port Burgas.

OGGI IN TV

12.05 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Tmc: Tmc Sport
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Tiro a volo: Campionati Italiani

Skeet
16.00 Raitre: Tennis: Torneo ATP
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio Sport
19.46 Telepiù: Telepiù sport

20.00 Tmc: Tmc Sport
20.05 Telegatto: Corsa
20.30 Canale 5: Calcio Champions League: Inter-Skonto Riga
20.30 Capodistria: Atletica

leggera: Meeting internazionale
20.30 Telepiù: Finale Coppa Carnia Ediz. '98
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.45 Tmc: Calcio Lazio - Real Madrid

GRANDE ATLETICA A ZURIGO

Parata di stelle oggi sulla magica pista di Zurigo dove negli ultimi quarant'anni sono crollati 23 primati mondiali. Stasera, la pista del Letzigrund potrebbe registrare il suo 24° record. Michael Johnson infatti, dopo aver saltato per infortunio gli appuntamenti di Parigi e Stoccolma, proverà ad attaccare il 43"29 che Butch Reynolds ottenne nel 400 m. a Zurigo esattamente 10 anni fa.

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

DOPING La denuncia dell'allenatore della Roma Zeman alla Procura del Coni in due ore di audizione

Giocatori cavia, può scapparci il morto

Oggi saranno sentiti gli esperti di alcune società, convocati anche Viali e Del Piero

Scattano gli interrogatori su ordine del pm Guariniello

TORINO Giocatori, tecnici, medici e dirigenti: il procuratore aggiunto presso la procura di Torino, Raffaele Guariniello, intende prendere in esame ogni componente del mondo del pallone nel procedimento giudiziario che ha aperto, dopo le recenti dichiarazioni fatte dall'allenatore della Roma Zdenek Zeman sul doping nel calcio. Ieri gli uomini della sua sezione di polizia giudiziaria, sguinzagliati in varie località italiane, hanno già ascoltato alcune persone (tre o quattro), ma sull'identità delle persone interrogate e sull'esito dei colloqui viene mantenuto stretto riserbo. Guariniello avrebbe voluto agire senza clamori, scandagliare il mondo del calcio con discrezione sulla base delle affermazioni fatte da Zeman. La fuga di notizie ha cambiato i suoi programmi.

sente anche il medico sportivo della società Fabrizio Tencone. E' probabile che nei prossimi giorni siano anche loro ascoltati dal magistrato. Zeman è atteso per oggi a Torino, ma c'è molta incertezza sull'orario e il luogo dove Guariniello lo incontrerà.

Nella convocazione consegnatagli dai carabinieri a Predazzo (Trento), non è indicato un orario preciso per l'incontro, che può avvenire in un arco di tempo tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio. La sede naturale dell'interrogatorio dovrebbe essere la Procura presso la procura, in piazza Palazzo di Città, ma sono attesi molti giornalisti e, per evitare un'eccessiva attenzione, il magistrato potrebbe cambiare il luogo del colloquio.

Il magistrato dovrebbe anche interrogare i due atleti chiamati in causa da Zeman, Gianluca Viali e Alessandro Del Piero, così come il preparatore atletico della Juventus Giampiero Ventrone e i componenti dello staff tecnico, tra cui Marcello Lippi.

Al momento Guariniello non avrebbe inviato alcuna convocazione, né emesso altri tipi di provvedimenti nell'ambito della sua inchiesta che potrebbe avere una svolta dalla testimonianza dell'allenatore della Roma.



Raffaele Guariniello

Il tecnico è preoccupato per l'introduzione di farmaci nuovi che vengono sperimentati sui calciatori. Ma non ha portato prove: «Non ce n'è bisogno»

ROMA «Si usano dei farmaci nuovi che sono in pratica sperimentati sui calciatori. Non è il caso di aspettare il morto. Credo che questa inchiesta raggiungerà dei risultati. Se qualcuno ha sbagliato, sarà deferito». Il concetto che Zeman ripropone dopo l'audizione alla Procura anti-doping del Coni è che «le sostanze dopanti sono quelle che provocano alterazioni nell'organismo e, allo stato attuale dei fatti, non è detto che nella lista delle sostanze proibite ci siano tutte quelle che generano danni».

L'allenatore della Roma ha aggiunto che «è un problema etico, bisogna ritornare ai veri valori dello sport». Si è detto «meravigliato» dell'atteggiamento dell'as-

sociazione calciatori e di Campana perché «ha spiegato - se ho parlato è stato solo per il bene dei ragazzi». Secondo l'allenatore della Roma «all'estero la situazione è ancora più grave». In Italia, però, «molte sostanze che vengono usate non esistevano due anni fa e tra due anni ce ne saranno ancora di nuove. E' importante capire se sono sostanze che alterano l'organismo».

Zeman ha fatto riferimento alla creatina, dicendo: «Se la si somministra perché un giocatore sta male ha un senso, altrimenti no. Venti grammi di creatina sono come dieci chili di carne e non so se facciano bene o male...». Per Zeman «pur di ottenere il risultato si po-

trebbe scatenare una corsa all'uso di sostanze farmacologiche sempre maggiori: se un calciatore assume tre grammi un altro per fare meglio ne prenderà 20, poi 30 e infine 40. Bisogna fare qualcosa».

«Mutare i controlli non cambia niente - ha continuato - ci vuole una diversa mentalità, bisogna prevenire». Ha detto di non essere affatto intimorito dalle reazioni delle squadre sentite chiamate in causa: «Non temo l'effetto boomerang, sono tranquillo e non ho offeso nessuno». Ha riferito di non aver portato alcuna prova: «Non ce n'era bisogno perché è documentato che i farmacisti sono entrati nel calcio».

Al termine dell'incontro con il tecnico della Roma (è durato due ore), il capo della Procura antidoping del Coni, Ugo Longo, ha dichiarato che la Procura convocherà tutti quelli che posso-

no dare un contributo alla comprensione della verità e in questo senso, Del Piero e Viali, potrebbero aiutare la Procura. Le audizioni già decise sono quelle di stamane: alle 9 sarà ascoltato il dottor Donati, alle 10 il dottor Alicco, alle 11 il dottor Agricola, alle 12 il dottor Falai e alle 13 il dottor Fanton.

Longo ha dichiarato che «la Procura non può ignorare il grido di allarme lanciato da una persona che vive nel calcio. Il nostro obiettivo è fare chiarezza nel minor tempo possibile usando tutti gli strumenti a nostra disposizione».

Zeman ha parlato di prodotti senza saper specificare di cosa si tratta. Di certo c'è che non sono comprese nelle sostanze considerate dopanti, ma l'allenatore della Roma ha riportato alcuni fatti a suo giudizio inspiegabili come il miglioramento delle prestazioni e della muscolatura.



Zdenek Zeman prima dell'audizione al Coni.

La «crociata personale» di Zeman è anche giusta, ma il tecnico della Roma non doveva «sparare nel mucchio» per lanciarla. Gianluca Viali è tornato sulle accuse di Zeman. Toni decisamente più morbidi rispetto a qualche giorno fa, quelli dell'ex centravanti.

«Non sono un santo, ma neanche un ipocrita - afferma Viali - Il problema è che quando vieni tirato in

ballo in maniera così gratuita nella testa di qualcuno rimane il dubbio che ci sia qualcosa di vero. Dopo 16 anni di calcio dispiace sentirsi tirato in ballo dal signor Zeman. La crociata è anche giusta, per la verità - ha osservato Viali - perché è legittimo che il mondo del calcio si interroghi per cercare di capire se effettivamente ci sia qualcuno che non rispetta le regole».

Tra Mancino e la Commissione giustizia Tempi lunghi per la legge Sulle ragioni del ritardo siamo già allo scaricabarile

ROMA Il presidente del Senato Nicola Mancino ha dato seguito alla lettera che gli ha inviato il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni a proposito dei disegni di legge sulla lotta contro il doping nello sport all'esame di Palazzo Madama. Mancino - spiega una nota del Senato - «ha provveduto a trasmettere copia ai presidenti delle commissioni Giustizia e Sanità, sollecitando una rapida definizione dei lavori».

«Mancino - si sottolinea nella nota - ha ricordato come presso la commissione Sanità sia in fase avanzata l'elaborazione di un testo unificato dei disegni di legge che investono gli aspetti sanitari della questione e che già il 17 luglio, all'atto dell'assegnazione alla commissione Giustizia del disegno di legge tendente ad introdurre sanzioni penali per la prescrizione di sostanze dopanti agli atleti, la presidenza del Senato si sia preoccupata di fare presente le attese dell'opinione pubblica per una rapida trattazione del provvedimento».

Ma il presidente della commissione Giustizia, Ortensio Zecchino, respinge al mittente le polemiche sui ritardi nell'approvazione della legge anti-doping. «Non abbiamo niente da rimproverarci. Appena ci è stato assegnato il disegno di legge ho subito sentito i capigruppo. La realtà è che sarebbe bene che il presidente del Consiglio, o il suo vice, ci dicesse una volta per tutte quali sono i provvedimenti di cui il governo chiede una veloce approvazione. Finora ci ha indicato decine di urgenze: sull'onda delle polemiche, viene fuori che anche la legge anti-doping era un'urgenza».

Le spiegazioni del responsabile dello staff medico bianconero, dottor Agricola

Juve, «da noi solo integratori»

Oggi sarà sentito dal Coni - Le proposte dei ciarlatani

TORINO Puliti, siamo puliti. Niente farmaci ma solo integratori che fanno bene alla salute come aminoacidi, creatina, vitamine, sali minerali e tanta acqua. Noi, ai nostri giocatori, diamo le cose sane. Basta con questo fango gettato sui calciatori e società. Ecco la risposta della Casa bianconera, sulla quale sventola la bandiera del candore. E ieri, alla conferenza stampa organizzata allo stadio torinese, erano presenti i due big-boss della Juventus: Riccardo Agricola, capo dello staff medico, e Luciano Moggi, direttore generale. Le loro dichiarazioni sono state talmente interessanti al procuratore aggiunto presso la procura di Torino, Raffaele Guariniello, che il magistrato ha aperto l'inchiesta e ha richiesto alla Rai la

cassetta di registrazione. La Juventus è quindi nell'occhio del ciclone e ieri, sotto i riflettori, Moggi e Agricola hanno negato ogni coinvolgimento della squadra a situazioni legate all'uso di sostanze illecite.

E loro, al boemo della Roma, hanno già fatto sapere che andranno per vie legali. «Del Piero, Viali? Non so perché li abbia citati», ha detto Moggi.

C'è troppa confusione, ha detto Moggi, e di accuse alla Juve non ce ne sono proprio. E solo una questione di ignoranza Agricola ha subito precisato che se Guariniello lo vorrà sentire, lui è disponibi-

le, anche se, oggi stesso, si deve presentare davanti alla Procura federale dell'antidoping del Coni a Roma, per alcune dichiarazioni fatte ai giornali lo scorso luglio. Se ieri è toccato a Zeman, ora sarà la volta di Agricola. E lui, il medico supremo della Signora, ha detto chiaramente che ai calciatori vengono somministrati solo degli integratori o reintegratori.

Sono sostanze che riequilibrano quelle perdute durante il gioco, ha detto, e questo non può essere che un procedimento giusto. Un modo sano per trattare l'atleta. E chi non usa gli integratori

compie un grave errore medico. Ma è vero, ha sottolineato Agricola, i santoni spesso bussano alla nostra porta e propongono cure miracolose tipo guarire da uno strarimento in 24 ore. Ma noi li abbiamo sempre respinti. Un punto di vista, questo, contestato da Silvio Garattini, farmacologo e direttore dell'Istituto Mario Negri. Gli integratori, pur non essendo illeciti, ha detto, non sono completamente innocui e alla lunga la loro assunzione può provocare problemi alla salute.

Difesi a spada tratta, quindi, i due consulenti stranieri, Guillermo Laich e Hans Kraaijenhofs. «Ci siamo scambiati solo esperienze sui metodi di allenamento».

«Ma si è creata una grande confusione sulle sostanze lecite e quelle proibite: troppa ignoranza»

Al Giro del Portogallo esclusi quattro italiani con valori ematici superiori al lecito

Il ciclismo ora adotta la linea dura

LOSANNA I dirigenti dell'Uci (Unione del ciclismo internazionale) e una delegazione di otto corridori si sono messi d'accordo ieri a Losanna sul principio di rafforzare la lotta al doping. Nessuna decisione concreta è stata però adottata e l'Uci ha annunciato che renderà pubblico un rapporto sullo stato del ciclismo e sulle vie da seguire nella lotta al doping domani o venerdì.

Ieri si è parlato dell'eventualità di abbassare il limite di ematocrito e di uno studio australiano che potrebbe consentire di rilevare tracce di Epo anche nelle urine. Inoltre l'Uci potrebbe creare una «carta etica» per i corridori che si impegnerebbero a non ricorrere al doping, ed auspica un rafforzamento del ruolo dei medici. Nella vasta panoramica di ieri è stata anche esaminata la possibilità di esami incrociati del sangue e dell'urina.

Oltre al doping, la discussione ha portato anche su temi più generali ed a lungo termine, quali il calendario delle corse, la loro lunghezza e la loro difficoltà, fattori che potrebbero incitare gli atleti ad assumere sostanze proibite. La riunione, svoltasi in un clima cordiale, è durata circa quattro ore. Vi hanno partecipato cinque dirigenti dell'Uci (fra cui il presidente Verbruggen ed il vice-presidente, l'italiano Omini) ed otto ciclisti: i francesi Jalabert, Leblanc e Heulot, gli svizzeri Richard e Rominger, e belgi Bruynel e Tchmil (di

COS'E' L'EPO

Epo sta per eritropoietina, è un ormone che aumenta la produzione dei globuli rossi e di conseguenza il trasporto di ossigeno nei tessuti. In medicina, l'Epo è utilizzata per curare le anemie molto gravi causate da insufficienza renale. L'ormone in questione, in condizioni normali, è secreto dal rene e dal fegato; si libera nel corpo quando c'è bisogno di un riequilibrio del numero di globuli rossi come quando si va in alta montagna. L'utilizzo dell'Epo dagli sportivi è destinato ad aumentare la resistenza a grossi sforzi fisici. Può produrre gravi effetti collaterali al sistema cardiovascolare e complicazioni alla funzionalità renale.

I farmaci a base di Epo sono molto costosi e di difficile reperibilità. Sono prescritti da medici specialisti e sono gratuiti per le indicazioni terapeutiche.

origine ucraina) oltre all'italiano Maurizio Fondriest.

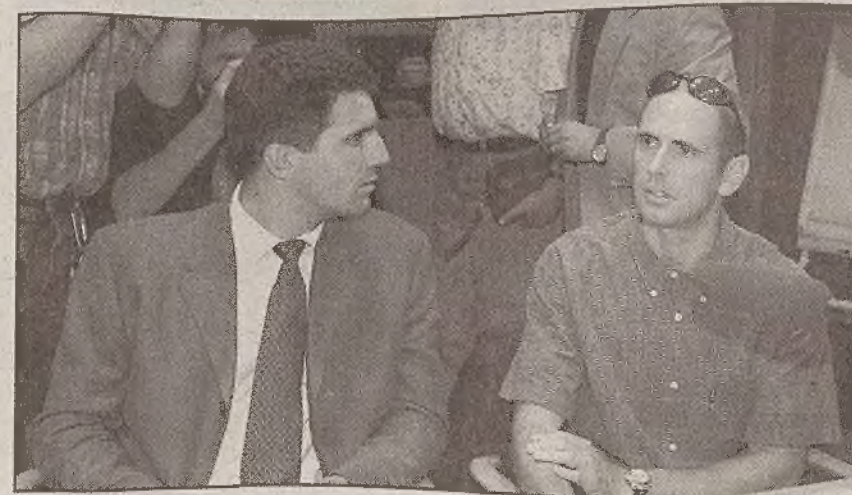
Quest'ultimo si è recato alla riunione a titolo personale, in quanto alcune federazioni nazionali di ciclismo (fra cui quella italiana) non hanno voluto mandare alcun corridore, ritenendo che gli interlocutori naturali dell'Uci dovrebbero essere le federazioni e non i singoli atleti.

L'unione internazionale del ciclismo (Uci) ha così concluso una serie di consultazioni sul tema del doping, scoppiato al Tour de France. Nei giorni scorsi erano stati ascoltati gli organizzatori delle grandi corse a tappe (giro d'Italia, tour de France e Vuelta spagnola) ed i direttori sportivi delle squadre.

Ma le polemiche sono destinate a continuare. Proprio ieri, qualche ora prima che iniziasse la riunione di Losanna, quattro italiani

della squadra ciclistica Movistar sono stati squalificati dal Giro del Portogallo dopo i loro esami del sangue hanno rivelato un livello di ematocrito superiore al 50%. Ciò significa che la percentuale di globuli rossi in relazione al volume totale del sangue è da ritenersi a rischio.

L'unione internazionale del ciclismo ha precisato che il test potrebbe indicare l'uso dell'Epo. Secondo quanto riferisce l'agenzia portoghese Lusa, Paolo Alberati, Graziano Recinella, Mario Monzoni e Renzo Taglietti erano tra i 32 corri-



Indurain e Rominger nella conferenza di Losanna.

dori presi a caso per i controlli antidoping poco prima della partenza della seconda tappa del Giro di Portogallo.

Infine, sempre per quanto concerne la lotta al doping nel ciclismo, i risultati delle prime analisi di laboratorio effettuate sui farmaci trovati il 23 luglio scorso in possesso della Tvm, e sequestrati dalla polizia francese, hanno confermato la presenza in tale materiale di sostanze proibite in quanto dopanti. Lo hanno reso noto fonti della magistratura di Reims, dove gli esami hanno avuto luogo.

Casagrande era «dopato»: licenziato dalla Cofidis

PARIGI Il ciclista italiano Francesco Casagrande è risultato positivo a un controllo antidoping eseguito a maggio e sarà licenziato dalla squadra Cofidis. Lo ha annunciato ieri la società con un comunicato.

Secondo quanto afferma la Cofidis, «Casagrande è stato sottoposto a numerosi controlli antidoping durante i giri del Trentino e di Lombardia, alcuni dei quali si sono rivelati positivi». «Le anomalie riscontrate - prosegue il comunicato del gruppo sportivo - lasciano tuttavia alcuni dubbi, l'Uci aveva proposto a Casagrande di sottoporsi a un esame endocrinologico presso l'Istituto di biochimica di Colonia, esame compiuto il 29 e il 30 giugno. In base ai risultati di questo esame, conosciuti prima della partenza del

Tour de France, il ciclista ha chiesto che fosse effettuata una controanalisi come consente il regolamento Uci».

«Presunto innocente - si legge nel comunicato - Francesco Casagrande era stato tuttavia avvertito dalla Cofidis, con lettera raccomandata, che sarebbe stato escluso dalla squadra se fossero state pronunciate nei suoi confronti sanzioni per doping da parte delle autorità ciclistiche competenti. Cofidis ritiene di rompere il suo contratto con Casagrande se gli episodi di doping attribuitigli saranno confermati incontestabilmente, secondo la procedura disciplinare vigente». Il corridore toscano sabato scorso aveva vinto la classifica di San Sebastian e prima ancora il Trofeo Matteotti.

CALCIO Amichevole di lusso al «Rocco» tra gli alabardati e la lanciatissima Udinese

Triestina, sfida dal sapore antico

Ferrario: «Non dobbiamo snaturare il nostro gioco per difenderci»

Così al «Rocco» Ore 20.30	
TRIESTINA	UDINESE
1 GINESTRA	1 TURCI
2 FARABEGOLI	2 BERTOTTO
3 SCOTTI	3 CALORI
4 SALA	4 PIERINI
5 MODESTI	5 NAVAS
6 GARRIDO	6 GIANNICHEDDA
7 COTI	7 VAN DER VEGT
8 TEODORANI	8 BACHINI
9 BERNARDI	9 R. SOSA
10 BORDIN	10 AMOROSO
11 ZAMPAGNA	11 POGGI
12 VINTI	12 WAPENNAAR
13 MANNI	13 D'IGNAZIO
14 BAMBINI	14 APPIAH
15 PELUCHETTI	15 BJSJGARD
16 CANELLA	16 GARGO
17 NICOLINI	17 LOCATELLI
18 LOPRIENO	18 GODEAS
All: Ferrario	All: Guidolin

Arbitro: Lion di Padova
Tribuna centrale: 25 mila (ridotti 20), curva 15 mila (ridotti 10)

TRIESTE La parola derby per l'incontro Triestina-Udinese non esiste più: tornerà in voga solo quando la sfida tornerà a essere quasi alla pari. Al momento è solo una suggestiva amichevole tra una delle più belle realtà della serie A e un'ambiziosa squadra di C2. Anche se questa partita ci riporta indietro con la memoria alla morte del povero Stefano Furlan (gara di Coppa Italia, 8 febbraio 1984) ogni manifestazione di violenza stasera sarebbe ingiustificata. Una serata all'insegna della sportività sarebbe il modo migliore per ricordare Stefano. Dopo quel luttuoso evento, al «Rocco» alabardati e friulani si sono affrontati una sola volta due anni fa in un contesto più informale. S'imposero (solo nella ripresa) i bianconeri che erano

venuti a Trieste a sgranchirsi le gambe in vista dell'impegno domenicale. Oggi è in palio solo il prestigio. Chi rischia di più? A rigor di logica l'Udinese che contro una formazione che sta tre scalini sotto nella gerarchia del calcio nazionale ha tutto da perdere. La Triestina inoltre spera che sia ancora sbronza per tutta quella birra che si è bevuta nel «Trofeo Moretti». Certo che contro quell'Udinese già rodato e con i meccanismi oliati che ha sbeffeggiato Inter e Juve la Triestina sembrerebbe non aver scampo. Ma la squadra di Ferrario non è disposta a farsi massacrare. Le piccole squadre (ma è un termine riduttivo per l'Unione) di solito trovano grandi stimoli e nuovo carburante quando devono misurarsi con una «maggiorata». «Vo-

gli che la mia squadra non snaturerà il suo gioco per chiudersi in difesa», ringhia l'allenatore. «Il risultato non mi interessa, stavolta dovremmo essere più veloci e brillanti perché abbiamo cominciato a lavorare sulle distanze corte». Purtroppo neanche stavolta l'Alabarda riuscirà a schierare la miglior formazione. Molti giocatori sono in forse perché acciacciati. Han-

no problemi fisici di varia natura Zola, Gubellini, Beltrame, Modesti e Criniti. Gli ultimi due potrebbero essere recuperati in extremis. «Deciderò in base all'esito dell'ultimo allenamento», spiega Ferrario. I militari Ginestra, Bernardi, Canella e Manti hanno ottenuto un permesso. Il giovane portiere dovrebbe giocare dal primo minuto: sarà l'under di turno. In attacco dovrebbe essere riprovata la coppia Bernardi-Zampagna. La difesa sarà riveduta per le assenze e magari supportata a sinistra per arginare il tridente avversario.

Maurizio Cattaruzza



Gli attaccanti dell'Udinese Poggi e Roberto Sosa.

lui, a fare da rubapallon e Van der Vegt in cabina di regia. Davanti il trio meraviglioso Poggi-Amoroso-Sosa.

«Mi hanno riferito che le partite fra Triestina e Udinese sono molto sentite», ha commentato ieri Guido-

lin - e per questo ho parlato con i giocatori. Ho chiesto professionalità, sportività e stile. Dobbiamo avere anche stile in campo perché sia una bella partita e basta. Non tollererò cadute di aplomb».

Francesco Facchini

CHAMPIONS LEAGUE Qualificazione

L'Inter è già pronta a distendersi sui lettini con Baggio e Zamorano

PISA Dopo nove anni di attesa, l'Inter ritrova la Coppa Campioni in una sera di mezza estate. Oggi la più importante competizione europea si chiama Champions League e, proprio grazie al rinnovamento della formula i nerazzurri possono accedere al tabellone principale. Per riuscire la squadra di Simoni deve superare in questo preliminare i lettini dello Skonto Riga. L'ostacolo pare ampiamente alla portata dell'Inter che, per evitare di giocare in un San Siro mezzo vuoto ha scelto Pisa per disputare l'incontro di andata. L'Arena Garibaldi presenterà il tutto esaurito, con quasi un miliardo e mezzo di incasso. Contro lo Skonto Riga Bergomi taglierà il traguardo delle 109 presenze europee, record assoluto in 43 anni di storia delle competizioni continentali per i club. Un altro campione per cui la Champions League ha un sapore particolare è Roberto Baggio. Per lui non si tratta di un esordio assoluto, ma lui lo considera tale: «Con il Milan due stagioni fa ho già giocato la Coppa dei Campioni, ma quell'esperienza non l'ho sentita mia».

Allora giocavo solo dieci minuti a partita. Stavolta è ben diversa la situazione... E infatti Baggio sarà in campo fin dall'inizio, con il compito di assistere le due punte Zamorano e Ventola. Mister Simoni (che a Pisa è di casa, avendo guidato due volte la squadra locale alla promozione in serie A) ha messo in guardia i suoi dal considerare facile l'impegno. «Ricordiamoci che questi lettini, nel preliminare della Champions League '97/98, hanno rischiato di eliminare il Barcellona».

INTERTOTO
Battuti i polacchi
Il Bologna
stacca metà
biglietto
per l'Europa

Bologna 1
Ruch Chorzow 0
MARCATORE: pt 44' autoretore Jarmoz.
BOLOGNA: Antonioli, Boselli, Paganin, Rinaldi, Magoni, Ingesson, Cappelletti, Paramatti, Nervo, Andersson, Kolyvanov (28' st Signori).
RUCH CHORZOW: Lech, Baszczyński, Jarmoz, Nawrocki, Kwieciński, Bizacki, Wleciatowski, Molek (36' st Jaworski), Mizia, Srutwa, Siemianowski (13' st Zaba).
ARBITRO: Strampe (Ger).

BOLOGNA Il Bologna ha in tasca metà biglietto per la Coppa Uefa. Lo ha prenotato ieri sera nella finale di andata dell'Intertoto superando i coriacei e spigliati polacchi del Ruch Chorzow dopo un incontro che ha dominato ma che non ha giocato con molta lucidità. Dopo aver fallito alcune buone occasioni con Cappelletti e Kolyvanov, i felsineri sono passati verso la fine del primo tempo proprio grazie a una punizione del russo deviazioni in barriera di Jarmoz, il Bologna nella ripresa ha cercato il raddoppio ma senza fortuna.

Friulani con tutti i titolari e con il collaudato modulo con tre attaccanti

Guidolin: «Pretendo stile e sportività»

UDINE Dalle abetaie di Arta alla collina di Magnano in Riviera, quartier generale dell'Udinese in questi giorni, al mare di Trieste per una bella amichevole dal sapore antico. Gli uomini di Guidolin hanno già ricominciato il lavoro di buona lena e apriranno questa sera al «Rocco» la seconda fase della preparazione sotto il profilo degli impegni agonistici. Una bella sgambata contro la tosta Triestina di Ferrario è, comunque, un test probante per i bianconeri che, subito dopo (a ferragosto) affronteranno un'altra amichevole a San Donà.

Il torneo di Tenerife è saltato per forfait della Roma e verrà sostituito da un anticipo di A il 18 agosto sera al «Friuli»: Udinese-Venezia. Poi, al 23, amichevole a San Sebastian (Spagna) con la Real Sociedad. Insomma, un calendario fisso, fisso di impegni che sta portando l'Udinese, ultima fra le formazioni di serie A a riunirsi quest'estate, a raggiungere una forma accettabile.

Guidolin ha impostato il nuovo lavoro basandolo più sulla resistenza che sulla forza e ha propinato

sostanziose sedute di allenamento ai suoi. Nella casella «buone notizie» si registra l'arrivo dei due «mondiali» Martin Jorgensen e Maurizio Pineda. I due si sono già aggiunti al gruppo dopo aver snocciolato ai compagni tutti i ricordi della kermesse francese. Nei giorni prossimi mister Guidolin potrà contare su di loro, ma è difficilissimo che i due scendano in campo stasera (anche solo per qualche minuto). Al «Rocco» comunque ci sarà la vera Udinese, quella, per intenderci, che ha squassato Inter e Juve-

tus al «Birra Moretti» proprio quando sembrava dovesse fare il convitato di pietra. Il modulo è grosso modo lo stesso adottato da Zaccheroni negli anni passati, l'atteggiamento è profondamente mutato. La difesa a tre, stretta e veloce, dovrebbe avere in Calori il perno centrale anche se le ultime notizie lo danno alle prese con un acciacco. Sarà l'età... Ai suoi lati Bertotto e Pierini. Sulle corsie Navas (o Bisgaard il danese) e Bachini. La coppia centrale è italo-olandese: Giannichedda, qualche acciaccio pure per

VELA

GIRO D'ITALIA A causa dell'assenza di vento la classifica di tappa è stata decisa dalle posizioni al cancello di Rimini

TriesteGenerali, una vittoria da lontano

Oggi regata a bastone di 12 miglia nel Golfo con il via a mezzogiorno

BASKET

Nella Pallacanestro Trieste al lavoro con i titolari anche un manipolo di giovanissimi

In via Locchi c'è del «verde»

IPPICA

Grosseto: Quantal in gran spolvero

GROSSETO Impazzano le Tris di galoppo. Stasera sarà il Casalone grossese a ospitarne una sui 2400 metri. Non facile presagire il responso di questa maratona nella quale figura, con il massimo peso, Warr Hall. Ma come dimenticare un Quantal in gran forma, oppure i lanciati Giletto Gervasi e Easy Almyll? Attenti ai più scarichi Liente e California Boy. **Premio Arcipelago Toscano**, lire 44 milioni, m. 2400, Tris. 1) Warr Hall (62 1/2 Lan-); 2) Boris Crowley (61 1/2 Corniani); 3) Doctor Lanni (61 1/2 Diaz); 4) Quantal (59 1/2 M. Monteriso); 5) Shining Manoeuvre (58 1/2 Corrias); 6) Tuz Marbas (57 1/2 Marcel-); 7) Giletto Gervasi (57 Pasquale); 8) Persian Sweet (57 Perlan-); 9) Waller (57 Belli-); 10) Easy Almyll (56 1/2 Colombi); 11) Dalila di Mare (56 Agus); 12) Alele (55 1/2 Vargiu); 13) Rare Guest (52 1/2 Barontini); 14) Katagi (53 Sauli); 15) Marazi (53 Fancera); 16) Liende (52 1/2 Muzzi); 17) Big Otrebor (52 Ficuciello); 18) California Boy (50 1/2 Herrera). **I nostri favoriti**. Base: 1) Warr Hall. 4) Quantal. 7) Giletto Gervasi. Aggiunte: 10) Easy Almyll. 16) Liende. 18) California Boy.

TRIESTE Bogdan Tanjevic, probabilmente, si divertirebbe a assistere a un allenamento della Pallacanestro Trieste. «Boscia» sia nei club che in Nazionale ha sempre dato semaforo verde ai giovanissimi. In questi giorni è stata celebrata la sua «incoscienza» nell'aver lanciato in A, da straniero, un certo Bodiroga... In via Locchi, in questi giorni, il c.t. azzurro vedrebbe, insieme a Alibegovic, Williams e gli altri titolari, una sorta di Kinderheim cestistica. Un 15enne, Bosovic, due sedicenni (Rezzano e Coen), un 17enne, Pigato. Miccoli, che fino a pochi mesi era la mascotte biancorossa per la giovane età, adesso è quasi un decano.

«Sono ragazzini, ma ru-spanti» - commenta Cesare Pancotto - Si tratta di elementi interessanti, grazie anche all'ottimo lavoro svolto dai loro preparatori. Li ho voluti in palestra per consentire loro di fare esperienza. Visto l'impegno che ci mettono, si meritano questa chance».

Via Locchi, di questi tempi, è quasi una sauna. I giocatori arrivano alla sessione pomeridiana di basket con già quattro ore di lavoro mattutino nelle gambe. «Stanno mostrando una grande disponibilità» aggiunge il tecnico, che non ha quindi motivi per sgolarsi in allenamento e nemmeno potrebbe visto che da qualche giorno è praticamente sfornato. «Il nuovo preparatore atletico Giannetti sta svolgendo un buon lavoro, la squadra risponde alle solle-

citazioni, nessuno cerca alibi. Sappiamo che esistono soglie da scavalcare: questa è una delle settimane più dure. Oltre agli esercizi atletici, stanno prendendo forma i nuovi giochi per la prossima stagione». Pare di capire, tuttavia, che molte caratteristiche saranno le stesse dello scorso campionato. Tra due giorni, buona parte dell'allenamento verrà dedicato alla difesa pressa a tutto campo, una delle armi vincenti della «vecchia» Genertel.

La Pall. Trieste debutterà martedì prossimo, al torneo di Porto San Giorgio. Contro la Pompea Roma. «Una squadra di A1, che avrà alle spalle già un paio di partite. Non cominciamo certo con un osso facile...» osserva Pancotto.

Mentre Trieste da 10 giorni lavora a ranghi completi, qualche altra formazione di A2 sta definendo le ultime operazioni. La Bini Livorno, ad esempio, da ieri si sta anche nella prossima stagione potrà contare su Silvio Gigena. Sembra ormai fatta per l'italo-argentino alla Kinder Bologna, si era persino già sottoposto alle visite mediche ma alla fine non è stato trovato l'accordo economico. Gigena, quindi, resta al Pallacanestro Trieste. Gli assist di Ivo Maric.

Fabrizio ha trovato la pedina con cui tamponare la falla provocata dal ritiro dalle scene cestistiche di John Fox. Bernardi avrà a disposizione Doug Smith, 207 cm, prima scelta di Dallas qualche anno fa, visto nella Cba nei mesi scorsi.

Roberto Degraffi

Gli scafi sono entrati in Sacchetta a motore. Vascotto aveva scelto di regatare al largo delle coste istriane e la tattica avrebbe finito col fruttare

TRIESTE Niente da fare per la regata lunga Civitanova Marche-Trieste: le condizioni meteorologiche, in particolare il poco vento che ha caratterizzato tutta la prova, non ha permesso agli scafi in gara di raggiungere il traguardo di Trieste entro il tempo limite. Le barche, dopo due giorni di navigazione, sono così entrate in sacchetta a motore, e il risultato valido è stato quello del cancello di Rimini, dove TriesteGenerali, passato alle 11.50 di lunedì scorso, dopo che la partenza della regata era stata data domenica alle 18, era nettamente

in testa al gruppo, con un vantaggio di 20 minuti su Trentino Nafta Watch timonato dal triestino Lorenzo Bressani.

Probabilmente lo scafo triestino che vede al timone Vasco Vascotto avrebbe vinto comunque, anche se la regata, con più tempo a disposizione, si fosse conclusa al traguardo di Trieste. Alle 18.10, tempo limite per l'arrivo in porto, infatti, Trieste si trovava poco al largo di Portorose, avendo scelto la tattica di scegliere la via più corta, prima in mezzo al mare e poi al largo delle coste istriane. Non è anda-



Mauro Pelaschier e il suo equipaggio. (Foto Lasorte)

TRIESTE Stanchi, e soprattutto molto, molto accaldati. Non pensavano gli accompagnatori degli equipaggi del Giro d'Italia di arrivare dopo chilometri in camper in una Trieste bollente, calda quasi come Trani e Messina. Sono quasi rassegnati, un po' arrabbiati perché su 180 miglia di navigazione il risultato si è deciso dopo molto meno di metà strada, e adesso tocca solo aspettare che tornino a motore.

I velisti, loro, sono approdati agli ormeggi organizzati dalla Triestina della Vela solo dopo le 7 di ieri sera, ma la visione di un bel buffet all'aperto, con tavole imbandite e tanto da bere e da mangiare li ha senza dubbio consolati. Si è dunque consumato un po' in sordina l'arrivo triestino del Giro a vela, ma Cino Ricci non si dispera. Dopo aver lavorato per



TriesteGenerali finalmente nel porto «di casa». (Foto Lasorte)

ta bene a chi, invece, ha preferito stare lungo la costa italiana: il regime di brezza notturna che di solito caratterizza chi costeggia le spiagge, non ha sortito gli effetti sperati, condannando gli equipaggi a una «strada» molto più lunga da percorrere delle 180 miglia teoriche della tappa.

Il risultato del cancello non va certo bene a tutti, ma chi avrà più da recriminare sarà Giulia Tauro, che avendo scelto come TriesteGenerali l'opzione Croazia si trovava in ottima posizione.

Intanto, dare un'occhiata alla classifica generale, dopo questa tappa, significa vedere certamente un gran bel «panorama»: TriesteGe-

nerali, equipaggio triestino vincitore in casa, ennesima maglia rosa, in testa con un buon vantaggio nella speciale graduatoria della regata d'altura, è di nuovo saggiamente in testa alla classifica generale, anche se - con il dovuto rispetto alla superstitazione - non si deve ancora parlare di vittoria, visto che non ci sono margini per la certezza matematica.

In ogni caso sono ben 26.500 i punti di vantaggio su Rimini (passata terza al cancello poi divenuto traguardo), che a sua volta ha staccato Reggio Calabria (ieri solo nona) di 6.25 punti. Queste ultime regate saranno determinanti anche per i diretti inseguitori, Fiamme Gialle, Civitanova Marche

di Pelaschier, Palermo e Trentino, tutti in grado di guadagnare e perdere numerose posizioni, perché distaccati di pochi punti in classifica.

Oggi intanto l'atteso bastone di Trieste, con previsioni meteo non esaltanti per quanto riguarda il vento. La partenza, secondo il programma, verrà data alle 12.

Francesca Capodanno

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della 18.a tappa Civitanova Marche-Trieste: 1) Trieste p. 15,25; 2) Trentino, 14; 3) Rimini 13; 4) Roma 12; 5) Gioia Tauro, 11; 6) S.Margherita Ligure; 7) Crotona; 8) Fiamme Gialle; 9) R. Calabria; 10) Accademia Navale; 11) Civitanova; 12) Palermo; 13) Varazze; 14) Cervia; 15) Catania.

Classifica generale: 1) Trieste 218; 2) Rimini 194,5; 3) Reggio Calabria 188,25; 4) Fiamme Gialle 182,75; 5) Civitanova 175,75; 6) Palermo 165,25.

Tra buffet, Internet e telefonini la carovana marina fa sosta

mettere in mare i gommoni, il patron del Giro partecipa ai festeggiamenti, anche perché, dal punto di vista organizzativo, il Giro adesso è proprio agli sgoccioli.

Un Giro d'Italia che riserva a chi ha la voglia di farsi una passeggiata lungo le Rive, fra i pontili della Società triestina della Vela, la visione di velisti stanchi ma attenti e pronti a combattere per gli ultimi punti, bucatore a stendere fra i camper, qualche televisore, tanti telefonini, barche appoggiate di gran rilievo: una Città di Rimini che conviene ben osservare, perché lo vedremo alla

prossima Barcolana, poi Nafta Ecologica, che Trieste già conosce, e ancora gommoni e motoscafi, oltre a un'istituzione della regata, che non ha a che fare con le barche ma ha un suo ruolo fondamentale: si tratta di Beppe Barnao, il giornalista della Gazzetta dello sport che non si perde un'edizione. Ci sono poi anche gli equipaggi tecnologici, come quello di Nafta Watch: offre a tutti gli appassionati di Internet la possibilità di seguire l'audioconferenza della regata all'indirizzo www.naftawatch.com. Stasera dalle 20.30 in piazza Unità Rober-

to Danese presenterà una serata di intrattenimento, organizzata da Comune, Azienda di promozione turistica e Bavisela. Un concerto jazz, seguito poi dalle premiazioni della regata e quindi ancora musica e spettacolo a ingresso libero fino alle 22. Poi, almeno per quanto riguarda i regatanti, a letto presto, perché domani parte l'ultima regata d'altura.

fr.c.

